

Vertici indagati per la tragica collisione di un anno fa con la motovedetta albanese

Un siluro alla Marina

Replica Andreatta: «Corrette le regole di respingimento»



Un'immagine del recupero della nave speronata nel Canale d'Otranto nel marzo '97.

Il Cavaliere, Casini e Formigoni annunciano oggi la nascita del «Polo di centro»

Berlusconi-Fini, intesa ritrovata

ROMA Intesa ritrovata tra Berlusconi e Fini. «Mai più in ordine sparso» hanno decretato ieri nel corso di un vertice del Polo, in cui comunque il presidente di An ha rimproverato al Cavaliere di aver deciso da solo la sua apertura ai moderati: in futuro, lo ha avvertito Fini, è meglio informare gli alleati.

Tutti d'accordo comunque sul rispetto del «patto della crostata» in merito alla crucia-

le riforma delle legge elettorale. Al vertice erano presenti anche Casini e Formigoni (ma non Buttiglione) che il Cdu ha dichiarato «fuori dalla linea del partito». In ogni caso, Berlusconi, Casini e Formigoni annunceranno stamani la nascita del «Polo di centro». Potrebbe essere questo il nome della nuova federazione che riorganizzerà le forze centriste del Polo.

● A pagina 2

ROMA Il ministro della Difesa Andreatta si schiera a fianco della Marina. Senza incertezze o dubbi. «Le regole di respingimento erano corrette», dice a proposito dell'operazione navale che, un anno fa, provocò la collisione e l'affondamento della nave albanese «Kader i Rades», con tutto il suo carico umano, nel canale d'Otranto. Già, perché la procura di Brindisi avrebbe inviato tre mandati di comparizione: all'attuale capo di Stato maggiore Umberto Guarnieri, all'epoca dei fatti comandante in capo della squadra navale protagonista di quel terribile episodio, all'ammiraglio Alfeo Battelli, ex responsabile (adesso in pensione) del Dipartimento marittimo di Taranto, al capitano Paolo Giuliani, comandante della nave «Zefferio», quella che intercettò per prima la «carretta» albanese. Una vera tempesta dunque, se è vero che i tre personaggi sarebbero ritenuti responsabili di aver emanato regole d'ingaggio troppo severe, tali da provocare la strage di quel memorabile venerdì santo. Così, mentre il corpo militare resta solidamente chiuso a riccio e Guarnieri sceglie la via del silenzio, scende in campo Andreatta.

● A pagina 4

Il Parlamento approva la ratifica del Trattato di associazione

Via libera dell'Italia alla Slovenia nell'Ue

COMMENTO

Lubiana deve accelerare sulla strada delle riforme

Cadono le ultime spine sul confine orientale. L'Italia ratifica l'associazione all'Ue della Slovenia. Cessa così anche formalmente la «guerra fredda» che aveva caratterizzato i rapporti bilaterali negli ultimi anni. Lubiana brida al successo e tira un profondo sospiro di sollievo. Ora può concentrarsi sulle trattative che conducono all'adesione vera e propria. Ieri, a Montecitorio, è caduta l'ultima barriera, si è infranto l'estremo steccato. Roma ha concesso alla Slovenia un sostanziale credito che dovrà essere ripagato con una corretta e sollecita applicazione normativa del cosiddetto «Piano Solana». Ma anche sul fronte delle minoranze si attende ora un pronto riconoscimento giuridico dell'Unione italiana.

Dopo l'imprimatur comunitario ottenuto dal Parlamento italiano Lubiana deve rimbocarsi le maniche e iniziare quella lunga, e non facile, stagione delle riforme, che dovrà condurre definitivamente fuori da ogni antico retaggio socialista. Roma ha fatto fino in fondo la sua parte. Il grosso del lavoro resta ora in mani slovene. Le parole non bastano più, servono fatti. Ci vorrà coraggio per una nazione di due milioni di abitanti tenere la scena sul palcoscenico comunitario. Ma gli sloveni sono gente ostinata. Adesso, paradossalmente, l'unico nemico si annida tra le mura amiche. Il governo Drnovsek dovrà guardarsi da quella «lobby» trasversale che da anni ostenta euroscetticismo e fede di non allineamento anche con mosse politiche improntate alla più becera demagogia. Se Lubiana continuerà il suo percorso verso l'Ue con l'Italia al suo fianco (e viceversa) a trarne giovamento, in stabilità e sicurezza, sarà l'intero fianco centro-orientale del Vecchio continente. Un monito che vale anche per Trieste. Il confine alle sue spalle si sta volatilizzando e la città deve smetterla di fare la Bella addormentata. I principi azzurri, di questi tempi, iniziano a scarseggiare.

Mauro Manzini

ROMA Roma «sdogana» definitivamente la Slovenia in Europa. La Camera ha approvato ieri la ratifica del trattato di associazione di Lubiana all'Ue. L'Italia è così il nono Paese, tra i Quindici, che adempie alla procedura comunitaria. In precedenza anche l'Euro-parlamento di Strasburgo aveva dato semaforo verde. Il voto si è concluso con 230 favorevoli (la coalizione di governo più la Lega), 71 contrari (An) e 55 astenuti (Forza Italia).

Appena avuta notizia dell'avvenuta approvazione, il sottosegretario agli Esteri sloveno, Franco Juri, si è recato alla commissione Esteri della Camera di stato per riferire sugli importanti sviluppi politici bilaterali.

«La ratifica da parte del Parlamento italiano - spiega il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino - è un'ulteriore conferma del pieno sostegno dell'Italia all'aspirazione di Lubiana a integrarsi nelle istituzioni euroatlantiche».

«Ora si avvicina - aggiunge Fassino - anche il momento di applicazione di quel compromesso Solana con cui Lubiana ha riconosciuto un diritto di accesso immobiliare ai chi 50 anni fa visse in Istria».

● A pagina 2

Olocausto

Il documento del Vaticano ignora le colpe di una cultura

di FERDINANDO CAMON

Doveva mettere pace, il documento vaticano intitolato «Riflessioni sulla Shoah», e invece rinforza la polemica. Gli ebrei non sono soddisfatti. Gli storici non sono convinti. I cattolici non sono tranquilli. E un documento di quattordici pagine, promesso, pensato e cominciato undici anni fa: praticamente la Chiesa ha scritto una pagina all'anno. Segno che il tema è terribile, spinoso, oscuro, pericoloso. Chi ha redatto il documento (non il Papa, ma la curia), è entrato per la strada mestra, domandandosi se ha una responsabilità centrale, la Chiesa di Roma, nella congiunzione tra antigiudaismo e antisemitismo, e quindi nella prosecuzione dell'antisemitismo e nello sterminio, ma è uscito da una porta laterale, sghemba, che nessuno si aspettava, rispondendo che alcuni cristiani e alcune cristiane, anche delle gerarchie, sono stati deboli, reticenti, passivi, ma la Chiesa non c'entra, e il vertice della Chiesa (Pio XII) ha addirittura grandi meriti, tanto è vero che autorità ebraiche lo hanno ripetutamente ringraziato; il germe ideologico-religioso dell'antisemitismo non è dunque cristiano, dice il documento, è pagano.

● Segue a pagina 5

ALL'INTERNO



ELTSIN

La malattia fa saltare il vertice Csi

● A pagina 8

SEXGATE

E Clinton adesso contrattacca

● A pagina 8

CAMORRA

Napoli: sfratti ai figli dei boss

● A pagina 4

KOSOVO

Un conflitto tra sangue e terre sante

● In Cultura

Raddoppiato nel '97 il Pil mentre non c'è stato alcun incremento di posti di lavoro

Più ricchezza, meno occupazione

Dopo il vertice sempre tesi i rapporti governo-sindacati

ROMA In un anno, dal '96 al '97, la ricchezza dell'Italia è più che raddoppiata, superando anche le previsioni dello stesso governo. La conferma è venuta dall'Istat che segnala una crescita del Pil (Prodotto interno lordo) pari all'1,5% l'anno scorso contro il +0,7% del '96. Il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) aveva stimato una crescita

dell'1,2%. Nel quarto trimestre la crescita è stata pari al 2,8%.

Il centro studi della Confcommercio (ma lo fanno anche i sindacati) analizza i dati dell'Istat. E osserva che la crescita dell'1,5% in termini reali è stata sostenuta quasi esclusivamente da fattori congiunturali ed esogeni al sistema (ripresa dell'export grazie al miglior ciclo economico all'estero;

incentivi alla rottamazione), e per questo non è stata in grado di produrre nuova occupazione proprio perché incentrata sui settori nei quali il fattore lavoro diventa relativamente meno importante.

Ecco perché per il '98 c'è il rischio di un «sensibile ridimensionamento dei consumi delle famiglie», considerando che la forte pressione fiscale e il mancato incremento occupazionale

produrranno redditi stagnanti.

Intanto, oggi il governo vedrà prima i sindacati poi la Confindustria sullo scottante tema dell'orario di lavoro. E il ministro dell'Economia Ciampi stringe i tempi sui provvedimenti per l'occupazione al Sud e nel pomeriggio illustrerà a Cgil, Cisl e Uil cosa ha stabilito ieri il Cipe con lo sblocco di 29 mila miliardi.

● A pagina 7

A Foggia le due «amiche del cuore» di Nadia Rocca raccontano impassibili l'assassinio della giovane coetanea

Delitto Balsorano, testimone a sorpresa

PESCARA «Tanti anni fa, mentre ero in collegio insieme con Mauro Perruzza, ascoltai una conversazione tra lui e un prete. Mauro (ma l'interessato ovviamente nega) disse al sacerdote che non ce la faceva più a reggere il peso del rimorso, perché era lui il responsabile della morte di Cristina». Ecco il nuovo colpo di scena nel giallo del delitto di

Balsorano. Protagonista è un giovane di 20 anni, Roberto Ferraresi, di professione idraulico, vive nei pressi di Sulmona. E a Sulmona è uscito alla scoperta con la sua storia da raccontare nel giorno della sentenza di assoluzione per i coniugi Perruzza, accusati di aver spinto il loro figlio Mauro a confessare. Ma sette anni fa era altrove. Viveva nell'Istituto Don Orione di Avezzano.

Li aveva conosciuto un altro sfortunato ragazzo, appunto Mauro. A Foggia, infatti, dopo 15 ore di interrogatorio, Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica, le migliori amiche della giovane Nadia Rocca, hanno confessato come sono arrivate all'orribile determinazione di uccidere e come hanno organizzato il finto suicidio.

● A pagina 3

Secondo l'esperto americano che allora collaborò con le autorità italiane

«Ci fu un complotto politico per non salvare Aldo Moro»

COPPA UEFA



Promosse Inter e Lazio

ROMA 1-1 a Gelsenkirchen (dopo i supplementari), 2-2 ad Auxerre: Inter e Lazio in Uefa si qualificano alle semifinali. Per i romani è la prima volta che raggiungono un simile traguardo in Europa. Oggi, in Champions League, Dinamo Kiev-Juve.

● In Sport

ROMA A vent'anni dal sequestro, riesplode il caso Moro. An chiede che sia sentito in Commissione stragi il consulente americano Steve Piczenik che, all'epoca, fu chiamato a far parte del comitato di crisi. Piczenik, intervistato, dice che cercò di aiutare le autorità italiane nelle trattative per la liberazione di Moro ma poi, vedendo che «non c'era la volontà politica di salvarlo», partì dall'Italia prima del previsto. E sostiene che Moro «si sarebbe potuto tranquillamente salvare» e che ci fu ai suoi danni «un complotto ad altissimo livello» perché non venisse liberato. Inoltre molte informazioni riservate venivano riferite ad altri, arrivando persino alle Br: responsabile, secondo l'esperto americano, Cossiga, Andreotti o Bettino Craxi. E dopo queste affermazioni anche i Verdi chiedono che sia sentito dalla commissione, e lo stesso presidente della Commissione stragi, Pellegrino, dice che le dichiarazioni di Piczenik «meriterebbero un'attenta verifica».

● A pagina 5

Tra dispetti, sgarbi e accuse la visita del ministro degli Esteri inglese Robin Cook

Ue-Israele, clima di scontro



GERUSALEMME I cattivi pronostici sulla visita in Israele del ministro degli Esteri britannico Robin Cook (nella foto), che è presidente di turno dell'Ue, sono stati confermati. La visita si è svolta in un clima avvelenato da dispetti, sgarbi e accuse. Il culmine è stato raggiunto con la decisione del premier Benjamin Netanyahu di abbreviare la durata dell'incontro con Cook e annullare il banchetto suo in onore. Il rifiuto di Israele a ogni eventuale iniziativa dell'Ue - accusata di essere filopalestinese - appare ancora più netto. L'incontro di

Cook con Netanyahu, che fonti informate hanno definito «duro», è durato circa un'ora. Cook ha detto di aver illustrato al premier il ruolo «molto concreto» che l'Ue può svolgere nel processo di pace. Netanyahu ha detto che Israele non può accettare una posizione preconcetta europea, in particolare se si tratta di spartizione di Gerusalemme tra israeliani e palestinesi. A infuriare gli israeliani è stato soprattutto l'incontro che Cook ha avuto con un esponente dell'Autorità palestinese a Har Homa.

● A pagina 8

EMobili
DOARDO GENNA

VIA G. DI VITTORIO 12
TRIESTE - TEL. 040/813301

VIA BERGAMASCHI
VIA G. DI VITTORIO
VIA FLAVIA
VIA DEL DORNO

TRIESTE CENTRO

Burberrys
OF LONDON

concessionario per Trieste

arbitr

Via del Teatro 1 Corso Italia 29

Risolto il misterioso caso della giovane pugliese strangolata dalle compagne: un movente «mistico» unito alla gelosia

Nadia strangolata per un «patto di sangue»

Le due amiche assassine hanno confessato senza una lacrima dopo una lunga notte di bugie

L'assurdo movente, al quale anche gli investigatori stentano ancora a credere, raccontato dalla «mente»

«L'ordine di uccidere proveniva dall'aldilà»

FOGGIA Fredda, determinata, lucida. Interrogate separatamente per oltre 15 ore hanno raccontato agli investigatori una storia completamente inventata, ma perfettamente combaciante perché concordata fin nei minimi dettagli e forse anche provata più volte come in teatro.

Poi, anche quando sono state messe alle strette e hanno dovuto confessare, Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica non hanno avuto alcun cedimento emotivo. Con la stessa freddezza hanno descritto l'agghiacciante scena in cui, per lunghi minuti prima di riuscire a soffrarla, hanno inventato sulla loro amica, Nadia Roccia, che tentava di divincolarsi dalla stretta alla gola. Anche dopo l'ammissione, però, secondo gli investigatori, non hanno mostrato alcun pentimento, nessuna commozione. Anzi, hanno raccontato i fatti con soddisfazione, quasi con un che di orgoglio e di vanità per essere riuscite a realizzare un piano così importante. Agli investigatori hanno solo chiesto di non essere portate a casa per non rivedere i genitori.

Eppure le tre ragazze si conoscevano da bambine: a Castelluccio dei Sauri, un paese di meno di duemila abitanti ad una trentina di chilometri da Foggia, avevano frequentato la



Anna Maria Botticelli, la «mente» del delitto: gelosa dell'amica la ha convinta a partecipare all'assurdo delitto



Maria Filomena Sica: come la sua complice ha resistito per una notte prima di crollare, senza mostrarsi mai pentita

stessa scuola elementare e la media inferiore.

Per polizia e carabinieri, che insieme hanno indagato sull'omicidio dai primi sospetti fino alla confessione, la vicenda non è ancora conclusa e le indagini proseguono per mettere in chiaro molti aspetti rimasti incomprensibili.

In una conferenza stampa alla quale hanno parte-

cipato tra gli altri, il questore vicario Giuseppe Ballesstreri, il capo della squadra mobile di Foggia, Agostino De Paolis, il comandante provinciale dei carabinieri, ten. Col. Gaetano Guastafierro, gli investigatori hanno ricostruito - loro stessi ancora increduli - una vicenda che non ha precedenti nella loro esperienza. La personalità del-

le due ragazze è apparsa ai loro occhi «priva di affetti patologici».

L'ideatrice di tutto sarebbe stata Anna Maria Botticelli, figlia modello di una casalinga e di un impiegato in pensione, destinataria, a suo dire, delle visioni notturne del padre morto della sua amica, Maria Filomena Sica. Quest'ultima, anche lei una bravissima ragazza, orfana da piccolissima con la madre impigliata, è apparsa con una personalità più debole e succube della compagna. Si sarebbe fatta convincere, forse «plagiare» per commettere l'omicidio.

Gli investigatori ritengono anche che, inizialmente, Anna Maria, morbosamente legata all'amica - che forse invidiava perché bella di lei - avesse pensato a Maria Filomena come vittima predestinata. Forse avrebbe anche voluto punirla del fatto che da qualche tempo la ragazza aveva preso a frequentare altri amici, trascurando-

Poi il progetto dell'omicidio si sarebbe trasferito su Nadia, che non frequentava molto le due ragazze, trasformandosi in uno strumento per rafforzare l'amicizia in crisi. Maria Filomena sarebbe stata chiamata quindi a dare prova del suo legame con questo gesto estremo che veniva giustificato da una richiesta proveniente dall'aldilà.

FOGGIA A quasi un giorno dai fermi sono ancora indefinite le ragioni che hanno spinto Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica ad uccidere la loro coetanea diciannovenne Nadia Roccia, strangolandola in un garage a Castelluccio dei Sauri, in Puglia, e mettendo in scena un suicidio per impiccagione. Ragioni oscure che nascerrebbero dalle apparizioni notturne che Anna Maria aveva del padre della sua amica del cuore, Maria Filomena, morto quando la ragazza non aveva che pochi mesi. Di certo gli investigatori sanno che le due ragazze - accusate di omicidio premeditato - avevano cominciato a organizzare tutto da almeno un anno.

Interrogate per tutta la serata di ieri e la notte, Anna Maria e Maria Filomena, hanno tenuto duro, hanno continuato a fornire la versione concordata con lucidità e fermezza. Poi, questa mattina dopo numerose incongruenze emerse hanno confessato. Però, non hanno mai pianto.

Agli investigatori Anna Maria ha raccontato che il padre di Filomena le appariva in sogno da quattro-cinque anni. Inizialmente l'uomo morto aveva chiesto ad Anna Maria di uccidere Maria Filomena, per consentirgli di ricongiungersi a lei nell'aldilà, ma poi aveva imposto che fosse la stessa figlia ad uccidere un'altra ragazza per elevarsi fino a lui. E la missione di Anna Maria è stata quella di convincere Maria Filomena ad eseguire la richiesta del padre dell'amica.

Una richiesta che probabilmente, secondo gli investigatori, più che nel misti-



Un carabiniere mostra la corda usata per il feroce delitto: ma il piano, studiato con cura, non era poi così perfetto.

co nasceva dal desiderio della Botticelli di avere dall'amica del cuore, che negli ultimi tempi si era «allontanata» da lei, una prova di amicizia eterna.

La preparazione dell'omicidio era cominciata da tempo: per questo, le due ragazze avevano sistematicamente diffuso voci sulla presunta omosessualità di Nadia e su sue tendenze suicide. La scelta era caduta su Nadia, compagna di banco di Anna

Maria nell'Istituto Magistrale di Foggia, forse per caso o forse per invidia e rivalità. Già una ventina di giorni fa, le due ragazze avevano organizzato l'omicidio preparando un bicchiere di coca cola avvelenato ma, per ragioni non ancora chiare, avevano cambiato piano.

Poi è arrivato il momento giusto. Con la scusa di preparare insieme una tesina per la scuola, Anna Maria ha invitato Nadia a casa

sua sabato pomeriggio dicendole che Maria Filomena, che frequenta un altro istituto, le avrebbe aiutato. Le tre ragazze sono andate a studiare nel garage adiacente all'abitazione di Anna Maria. Quando è sceso il buio, ad un segnale stabilito, Maria Filomena ha preso una sciarpa ed ha aggredito Nadia alle spalle. La vittima, però, è riuscita a divincolarsi e allora è intervenuta anche Anna Maria: con pugni e calci ha atterrato Nadia e l'hanno strangolata.

Poi hanno messo attorno al collo di Nadia una corda (stringendola per lasciare segni che provassero l'impiccagione) e le hanno messo addosso una lettera dattiloscritta che le avevano fatto firmare giorni prima con l'inganno e nella quale facevano dire a Nadia che si era suicidata perché omosessuale.

Sono quindi uscite, chiudendosi la porta alle spalle, e hanno cominciato la recita. Ritornate al garage dopo aver comprato patatine, che - hanno poi raccontato - la stessa Nadia aveva chiesto, hanno dato l'allarme facendosi scattare i primi inutili soccorsi. Per gli investigatori, le ragazze hanno agito da sole, ma le indagini proseguono non escludendo altre possibilità.

I primi dubbi della polizia e carabinieri sono nati sul luogo del delitto: la corda attorno al collo di Nadia non era annodata ma solo avvolta e il soffitto del locale, alto cinque metri, non aveva alcun appiglio cui agganciare il cappio. Subito i sospetti si sono concentrati sulle due ragazze che dopo le indagini sono state sottoposte al fermo disposto dal pm Alfredo Viola.



Cristina Balsorano, uccisa da un brutto nel 1990.

Al processo il giovane aveva detto, guardando in faccia il genitore: «Ti ho visto massacrare Cristina». Adesso il caso potrebbe essere riaperto

ne contestata la perfetta sovrapposizione del suo Dna con quello estratto dalle mutande macchiate del sangue di Cristina. Ma Roberto è lì, tra il pubblico, e non capisce. Così, in un'intervista rilasciata al giornalista Genaro De Stefano, sul settimanale «Oggi» fa questa clamorosa rivelazione sul delitto di Balsorano: «Ho taciuto per tanto tempo, ma quando ho visto Mauro Perruzza, al processo di Sulmona, testimoniare contro il padre Michele, dicendo «Ti ho visto massacrare Cristina», mi sono detto che non era giusto, che dovevo uscire allo scoperto e dire quello che avevo sentito con le mie orecchie».

Ma chi era il prete cui Mauro affidava il presunto segreto? Il primo nome che viene in mente è quello di don Alberto Alfano, a quei tempi chiamato a svolgere la sua missione al Don Orione di Avezzano. Lo stesso sacerdote che, preoccupato del destino di Mauro, aveva lanciato questo allarme: «Aiutate questo ragazzo, prima che sia troppo tardi». Ma don Alberto nega oggi l'episodio.

Sconosciuti, al momento, i motivi del gesto. La ragazza infatti non ha lasciato alcun messaggio. Ieri in giornata sono arrivati a Firenze da San Leonardo dove abitano, i genitori della ragazza; anche le due sorelle, in tutto una quarantina di giovani, accompagnate dagli insegnanti sono rimaste in città.

Un giovane compagno di collegio di Mauro Perruzza «incastra» il coetaneo

Omicidio Balsorano, un teste accusa il figlio

«Non è vero che a uccidere la piccola fu il padre, come ha detto ai giudici»

IL CASO

Gara di solidarietà in Sicilia sotto i riflettori dei mass media

Ora piovono offerte di lavoro per le due gemelle povere

ENNA E' gara di solidarietà ormai quella in favore delle gemelle di Enna, Alisia e Vanessa, che hanno denunciato pubblicamente, con una lettera a un quotidiano, la loro condizione di indigenza. Alla sede del Montepaschi sono arrivate offerte anonime per circa sei milioni di lire; altre sono state annunciate, con rimesse provenienti anche dalla Svizzera; un altro conto corrente dovrebbe essere aperto nelle prossime ore al Banco di Sicilia. A Palermo, i 45 consiglieri della Provincia hanno deciso di devolvere una parte delle 200 mila lire del loro gettone di presenza a seduta.

Ma giungono anche offerte di lavoro alla madre delle gemelle, Maria Rita D'Amico. «Il nostro telefono - spiega Alisia con la voce rotta dall'emozione - in queste ore squilla continuamente. Siamo contenti, anche se adesso è il momento di riflettere».

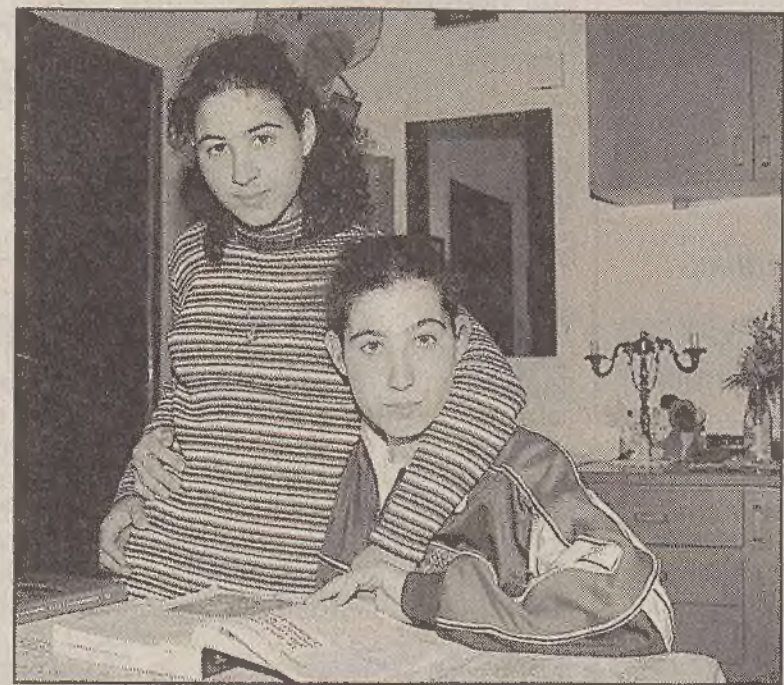
Tra le proposte di lavoro quella dell'Unità sanitaria locale di Enna, che ha

prospettato alla signora D'Amico la possibilità di un'occupazione nell'azienda che gestisce i servizi di pulizia dei presidi sanitari; un'altra offerta è giunta da un privato di Siracusa; anche l'Ente autonomo autodromo di Pergusa, dove la donna ha lavorato saltuariamente, sta valutando la possibilità di assumerla a tempo indeterminato. Il sindaco di Enna, Antonio Alvano, infine

to di valutare attentamente le varie ipotesi di lavoro che continuano ad arrivare. Per decidere è necessario - ha aggiunto Antonio Alvano - una riflessione attenta alla quale, in questo momento di grande clamore la signora D'Amico, può dedicare solo poco tempo. Potrà farlo con tranquillità nei prossimi giorni.

Continua intanto l'assalto dei mass-media: interviste televisive; richieste di partecipazione a talk-show; viaggi programmati negli studi televisivi di Roma e di Milano; contatti telefonici di giornalisti anche esteri.

«Le ragazze - ha detto con tono preoccupato il sindaco Alvano - vivono questo momento con un atteggiamento euforico e allo stesso tempo frastornato. Sono state proiettate in un mondo che avevano finora percepito solo attraverso le immagini della Tv. Speriamo che tutto finisca al più presto e che la famiglia possa tornare a vivere serenamente».



Alisia e Vanessa, le due gemelle siciliane.

potrebbe subito offrirle un'occupazione, ma con contratto a termine. «Noi possiamo garantire alla signora D'Amico - ha spiegato il sindaco - solo soluzioni lavorative precarie. Per questo le ho consiglia-

Il presunto assassino sarebbe stato sentito mentre raccontava a un prete la verità: ma il religioso nega di aver mai raccolto questa confessione

PESCARA «Tanti anni fa, mentre ero in collegio insieme con Mauro Perruzza, ascoltai una conversazione tra lui e un prete. Mauro disse al sacerdote che non ce la faceva più a reggere il peso del rimorso, perché era lui il responsabile della morte di Cristina». Ecco il nuovo colpo di scena nel giallo del delitto di Balsorano. Protagonista è un giovane di 20 anni, ha un nome e un cognome: Roberto Ferraresi. Di professione idraulico, vive nei pressi di Sulmona. E a Sulmona è uscito allo scoperto con la sua storia da raccontare nel giorno della sentenza di assoluzione per i coniugi Perruzza, accusati di aver spinto il loro figlio Mauro a confessare: «Sì, sono stato io a uccidere Cristina». Era lì, tra la folla, dietro la transenna. Ed era lì anche una settimana prima, quando Mauro aveva guardato dritto negli occhi suo padre, Michele, e

gli aveva detto in faccia: «Ti ho visto massacrare Cristina».

Ma sette anni fa era altrove. Viveva nell'Istituto Don Orione di Avezzano. Aveva perso il padre, e la madre non ce la faceva a tirare avanti con quattro figli da sfamare. Lì aveva conosciuto

un altro sfortunato ragazzo: il suo nome Mauro. Poco più di dodici anni Roberto, orfano di padre; quasi quattordici, Mauro, con un padre «mostro da prima pagina».

Oggi Roberto lo ricorda così: «Era un ragazzo chiuso, magari un po' rissoso». Ma è comprensibile. Sette anni do-

po i due ragazzi, ormai adulti, si rincontrano, ma a distanza. Mauro è circondato da agenti di polizia: deve ribadire in un'aula di Tribunale, a Sulmona, la sua tremenda accusa contro il padre, Michele Perruzza. E assolve al suo compito. Non cede nemmeno quando gli viene

esposto ad alcuna situazione di pericolo. Pur nei limiti delle loro possibilità, i sardi che lo hanno ospitato nel loro giaciglio vicino alla stazione agli occhi della madre sembravano persone idonee a garantire al piccolo almeno un po' di calore.

E in effetti gli affidatari hanno «responsabilmente» custodito il bimbo, fornendo prontamente ogni utile informazione agli agenti. Chiusa quindi l'inchiesta penale, resta in piedi l'indagine della procura del tribunale per i minorenni, cui il caso del piccolo è stato affidato.

Non è reato affidare il figlio ai barboni

BOLOGNA Non fu abbandono di minore, non fu reato. E' la convinzione della procura della Repubblica di Bologna che ha chiesto l'archiviazione dell'accusa formulata alla coppia di barboni denunciati per abbandono di minore. I due avevano affidato il figlio di due anni a una altra coppia di senza tetto perché questi, a loro differenza, avevano una coperta con cui farlo dormire al caldo. Al di là della devastante miseria che emerge dalla vicenda - è il ragionamento del sostituto procuratore Valter Giovannini - il bimbo non è stato

esposto ad alcuna situazione di pericolo. Pur nei limiti delle loro possibilità, i sardi che lo hanno ospitato nel loro giaciglio vicino alla stazione agli occhi della madre sembravano persone idonee a garantire al piccolo almeno un po' di calore.

E in effetti gli affidatari hanno «responsabilmente» custodito il bimbo, fornendo prontamente ogni utile informazione agli agenti. Chiusa quindi l'inchiesta penale, resta in piedi l'indagine della procura del tribunale per i minorenni, cui il caso del piccolo è stato affidato.

Studentessa di 17 anni si lancia dalla finestra al secondo piano di un albergo del capoluogo toscano

Giovane friulana cerca la morte a Firenze

La ragazza, che abita a Merso di Sopra, nelle Valli del Natisone, è gravissima. Non ha lasciato spiegazioni del gesto

FIRENZE Un peso insopportabile in fondo all'anima. Un male di vivere che nemmeno l'occasione di una gita assieme ai compagni di scuola era riuscito ad alleviare. Così C.T. (le iniziali sono di fantasia), una ragazza che compirà 17 anni a ottobre, residente a Merso di Sopra, una frazione di San Leonardo nelle Valli del Natisone, a pochi chilometri da Udine, lunedì notte si è lasciata cadere dal-

l'alto del secondo piano dell'albergo di Firenze dove era alloggiata con la sua classe. Ora si trova ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale fiorentino di Careggi. La giovane, che frequenta l'Istituto tecnico commerciale udinese «Cecilia Deganutti» di Udine, insieme ai suoi compagni di scuola, era arrivata proprio lunedì nel capoluogo toscano dove studenti e insegnanti avevano program-

mato una gita di quattro giorni.

Poco prima di mezzanotte C.T. ha detto a tre sue amiche che non si sentiva tanto bene ed è salita in camera. Si è messa il pigiama, poi ha aperto la porta-finestra, è andata sul terrazzino della camera, lo ha scavalcato fino a raggiungere una specie di tetto, ha camminato per alcuni metri e si è gettata di sotto facendo un volo di una decina di metri. Un ragazzo, anch'egli già in camera, al primo piano, ha poi raccontato di aver visto cadere qualcosa ma che gli erano sembrati degli abiti. La studentessa è stata invece trovata più tardi a terra, sulla rampa dello scivolo dei garage, priva di conoscenza.

Sono state due amiche a fare la scoperta. Le ragazze infatti, poco dopo che la giovane era salita in camera, hanno pensato di andare a vedere come stava, ma nella stanza non hanno trovato nessuno. Alla polizia hanno poi raccontato di aver guardato anche sul terrazzino e di non essersi rese conto di niente.

Per questo sono nuovamente scese nella hall dell'albergo per dare l'allarme. Due di loro hanno quindi deciso di fare un giro anche

fuori, quando hanno visto in lontananza il pigiama dell'amica. Sul posto è quindi intervenuta un'ambulanza della Fratellanza militare che ha portato la studentessa all'ospedale fiorentino dove i medici si sono riservati la prognosi.

Sconosciuti, al momento, i motivi del gesto. La ragazza infatti non ha lasciato alcun messaggio. Ieri in giornata sono arrivati a Firenze da San Leonardo dove abitano, i genitori della ragazza; anche le due sorelle, in tutto una quarantina di giovani, accompagnate dagli insegnanti sono rimaste in città.

Il ministro interviene in merito all'affondamento della «Kader i Rades» nel canale di Otranto: corrette le regole di respingimento

Naufragio albanese, Andreatta difende la Marina

Le voci riguardo tre mandati di comparizione ad altrettanti ufficiali: «Inesatte» dicono in Procura a Brindisi

TRAGEDIA

La Procura di Trento smentisce

Cermis, il comandante italiano della base Nato di Aviano non risulta tra gli indagati

TRENTO In Procura a Trento è stata smentita l'iscrizione nel registro degli indagati del comandante italiano della base di Aviano, colonnello Orfeo Durigon, Cermis.

Si sarebbe discusso anche il rebus relativo all'esistenza di un presunto accordo segreto Italia-Usa. Si tratta dell'accordo che disciplina l'attività della base di Aviano - si è appreso a palazzo di Giustizia - e tecnicamente definito «classificato», ovvero riservato. I magistrati trentini Francoantonio Granerone e Bruno Giardina ne hanno già preso visione durante la serie di incontri al ministero della Difesa a Roma, anche se materialmente non ne sono ancora in possesso proprio per il suo «status»: per questo

ne è stata chiesta la sua declassifica. Solo in seguito si potrà valutare la posizione di Durigon. Intanto è saltato in giornata l'interrogatorio di Timothy Pen-



Andreatta chiarisce: «riservato» ma non «segreto» l'accordo per l'utilizzo dell'aeroporto

ne, il numero uno della base di Aviano. Come previsto non si è presentato in Procura a Trento. Il ministro Andreatta non è in grado di confermare l'apertura di una inchiesta giudiziaria a carico del comandante italiano della base di Aviano nell'ambito dell'inchiesta sulla tragedia del Cermis. Andreatta ha poi tenuto a precisare che la base di Aviano «è stata richiesta dai ministri della Nato come base per le operazioni in Bosnia». «Questo ha dato luogo - ha aggiunto il ministro della Difesa - ad un accordo tecnico, accordo riservato non accordo segreto».

ROMA Il ministro della Difesa Beniamino Andreatta difende la Marina. Senza incertezze, senza dubbi. Le regole di respingimento erano corrette, dice a proposito dell'operazione navale che, nel marzo scorso, provocò lo speronamento e l'affondamento della nave albanese «Kader i Rades», con tutto il suo carico umano, nel canale d'Otranto. Già, perché la procura di Brindisi avrebbe inviato tre mandati di comparizione: all'attuale capo di Stato maggiore Umberto Guarneri, all'epoca dei fatti comandante in capo della squadra navale protagonista di quel terribile episodio, all'ammiraglio Alfeo Battelli, ex responsabile (adesso in pensione) del Dipartimento marittimo di

Taranto, al capitano Paolo Giuliani, comandante della nave «Zeffireo», quella che intercettò per prima la «carretta» albanese. Una vera tempesta dunque, se è vero che i tre personaggi sarebbero ritenuti responsabili di aver emanato regole d'ingaggio troppo severe, tali da provocare la strage di quel memorabile venerdì santo. Così, mentre il corpo militare resta solidamente chiuso a riccio e Guarneri sceglie la via del silenzio, Andreatta scende in campo e precisa invece che le disposizioni dei comandi emanate alle unità navali nel corso delle operazioni anti-profughi erano a tutti gli effetti in regola. Le norme assunte in quella circostanza «non costituiscono elementi di illegittimità». Per questo

il ministero della Difesa ha intenzione di archiviare il tutto. Tanto più che le due commissioni amministrative di indagine condotte dall'Italia a suo tempo si sono concluse con l'accertamento di una manovra azzardata da parte del comandante dell'unità albanese. Andreatta precisa: esisteva un accordo che trasferiva alle autorità marittime della Marina Militare italiana l'attività di polizia in mare aperto. Un accordo che doveva però essere completato da alcuni accordi tecnici che allargavano gli stessi poteri anche in acque albanesi. Il naufragio è avvenuto comunque in acque internazionali, ciò significa che era «coperto» dall'accordo tra i ministri degli Esteri firmato il 25 marzo. Non solo: le

regole d'ingaggio adottate in sede Nato e Ueo «erano molto più severe perché prevedevano oltre ai colpi di cannone di avvertimento anche quelli disabilitanti, tali da mettere fuori uso gli organi di governo del mezzo navale interessato». Ma sulla vicenda c'è molta confusione. Il capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Guido Venturoni da Bruxelles ha smentito di aver avuto divergenze di opinioni sulle disposizioni impartite dai comandi della Marina.

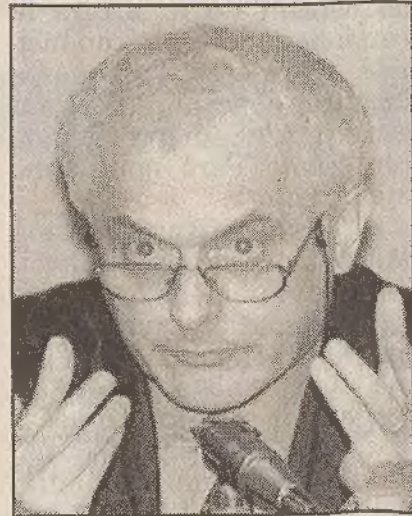
Bocche cucite anche a Brindisi: il sostituto procuratore Leone de Castris ieri si è limitato a rettificare che la notizia «è inesatta». «Non aggiungo altro su questa vicenda» ha spiegato.

Elisabetta Martorelli



La disperazione dei parenti delle vittime della tragedia.

Ma i consumatori Adusbef contestano: no agli eventuali interessi di mora



ROMA Non è un rinvio, né uno slittamento. Solo una proroga dei termini di pagamento, che non costerà neppure una lira in più ai contribuenti. Il giorno dopo la presentazione del nuovo 740, «Unico», il ministro delle Finanze precisa che i versamenti e le dichiarazioni dei redditi potranno essere effettuati anche oltre le scadenze solite - quelle del 31 maggio e del 30 giugno - senza per questo incorrere in sanzioni pecuniarie, fatta salva l'eventuale applicazione degli interessi maturati con i giorni di ritardo del pagamento. Le novità

introdotte - si legge nel comunicato delle Finanze - sono tali da richiedere la metabolizzazione: possibilità di compensazione fra debiti e crediti fiscali e contributivi, dichiarazione unificata di varie imposte e contributi e via dicendo richiedono qualche giorno in più per es-

Le dichiarazioni dei redditi potranno essere effettuate oltre le scadenze consuete: senza sanzioni

Prorogato il pagamento del «740»

sere capiti e applicati. Domani il Parlamento chiederà formalmente al ministro Vincenzo Visco il differimento dei termini di presentazione e versamento.

Il tutto dopo che la Commissione bicamerale dei Trenta ha terminato la discussione generale sul parere al decreto correttivo dell'Iva, nel quale dovrebbe essere inserita anche la richiesta di proroga al ministro delle Finanze.

Le indicazioni basilari della Commissione riguardano la facoltatività della proroga da parte dei contribuenti e un allungamento

delle scadenze che dovrebbe essere «contenuto». Critica l'Adusbef, una delle associazioni di consumatori, secondo la quale rivendicare gli interessi di mora è illegittimo e, qualora tale ipotesi dovesse avere un seguito, l'associazione impugnerà la richiesta davanti alla magistratura. Il creditore, spiega l'Adusbef, è in mora quando senza motivo legittimo non riceva il pagamento. In questo caso però è il ministero delle Finanze a non essere stato in grado di preparare l'iter procedurale apposito in tempo utile.

«Paradosso giuridico»: co-

si il presidente della Commissione agricoltura Alfonso Pecorella (Verdi) definisce la mora «che il contribuente dovrebbe pagare per lo slittamento del versamento delle imposte per il '97 dovuto non alle inadempienze del contribuente, ma ai ritardi del governo nel predisporre in tempi utili il nuovo modello della dichiarazione dei redditi».

In un'interrogazione al ministro delle Finanze Vincenzo Visco, Pecorella afferma che «se ciò fosse vero ci troveremmo di fronte ad un vero paradosso giuridico con innocenti costretti a scontare le pene dei colpevo-

li e l'introduzione nel sistema fiscale di un modo surrogato di applicare le norme tributarie finalizzato ad ottenere un maggior gettito esigendo più tasse dai contribuenti, dichiarando tra l'altro che si tratta di una agevolazione che va in loro favore».

Pecorella Scania chiede di sapere se sia vero che Visco intenda esigere il versamento di tasse maggiorate «e se non voglia comunque desistere dall'applicare qualsiasi forma di appesantimento fiscale ai danni dei cittadini, soprattutto quando si tratti di riparare danni causati dallo stesso governo».

A San Giovanni a Teduccio, in un rione significativamente chiamato «Bronx», un'operazione delle forze dell'ordine

Napoli, sgomberati gli alloggi occupati dalla camorra

Nel mirino il clan di Ciro Formicola: i suoi familiari abitavano gli appartamenti

Imprenditore esasperato dà fuoco al direttore di banca

GIOIA DEL COLLE «Voglio farmi giustizia da solo», ha urlato ieri in banca l'imprenditore Michele Oreste e si è scagliato contro il direttore della filiale di Gioia del Colle della «Banca popolare di Puglia e Basilicata», Giovanni Scalerà, di 52 anni, e dopo avergli gettato addosso liquido infiammabile, gli ha dato fuoco. Oreste ha 46 anni ed è di Altamura, grosso centro della Murgia barese. Fornisce apparecchiature per panifici, in particolare forni ed altri strumenti, ma la sua attività traballa da tempo a causa della mancanza di denaro. Quando è stato bloccato dai carabinieri, ha detto di aver agito perché la banca non lo aveva sostenuto nella sua attività imprenditoriale e non gli aveva concesso credito. Ha aggiunto di non essere più in grado di mantenere la moglie e i figli.

Secondo le prime indagini, il rancore dell'imprenditore nei confronti del dirigente risale a una decina di anni fa. Contro la banca ed il suo dirigente l'imprenditore aveva presentato negli anni scorsi denunce alla magistratura, poi archiviate. Qualche tempo fa Oreste aveva compiuto anche un altro gesto clamoroso, incatenandosi dinanzi al palazzo di giustizia di Bari.

L'imprenditore è stato bloccato pochi minuti dopo l'aggressione dai Carabinieri. Il direttore della filiale è ricoverato nel centro uestioni del Policlinico in prognosi riservata. Secondo i medici, non corre pericolo per la vita: ha riportato ustioni di primo e secondo grado soprattutto al volto ed alle mani.

NAPOLI Due file di grigi casermoni, 360 appartamenti nel rione che qui chiamano, senza ironia, «Bronx». Sono le case popolari di via Taverna del Ferro a San Giovanni a Teduccio, periferia est di Napoli ammalata di degrado e di camorra. Qui questa mattina 300 tra poliziotti, carabinieri e vigili urbani hanno sgomberato 21 alloggi occupati abusivamente, sottratti in alcuni casi con la forza a chi ne aveva diritto.

Nel quartiere generale del clan del «boss» Ciro Formicola, lo Stato ha presentato il conto, liberando le abitazioni di cui si erano impossessati anche parenti e amici del pregiudicato.

Lui è con la moglie tra i legittimi assegnatari, ma nell'elenco degli «sfrattati» compaiono i due figli, Assunta e Antonio Formicola, la sorella Anna, due «juoguenteni», Carmine Nottuno e Ciro Di Maggio, il primo finito in carcere due settimane fa, il secondo volatizzato con il boss in agosto, ai primi segnali della

guerra di camorra che sta insanguinando Napoli. «Susina», 17 anni, la figlia del boss, si è trasferita dal sesto all'ottavo piano della scala «D», ospite della suocera Rosa Notari, legittima assegnataria, abbandonando l'appartamento in cui viveva con il marito e il



figlio di un anno, e la Jacuzzi sistemata nel bagno con vista sul mare, rivestito di marmi e piastrelle in bianco e nero. «Mica possono

gettarci per strada, noi restiamo qua», dice attorniate dalle altre donne, mentre la suocera urla la sua verità: «Ma che camorra, ma quali affiliati. I Formicola fanno solo le sigarette e qua, grazie a loro, si sta tranquilli. Hanno mandato via Susi e che cosa hanno

non cinto d'assedio il rione mentre i tecnici del Comune raggiungevano gli alloggi risultati occupati abusivamente nelle otto «scale» in cui si suddividono gli edifici a schiera di Taverna del Ferro. Si è ripetuta l'operazione che in agosto nel rione Pazzano portò alla liberazione di 36 alloggi occupati dagli uomini del clan Reale.

Come allora, polizia e carabinieri non hanno incontrato resistenza, a parte qualche porta blindata buttata giù dai pompieri. E non hanno trovato neppure Ciro Formicola, 37 anni, alleato al clan Mazzeo, protagonista con il clan Contini della «faida» che sta provocando decine di morti e in cui si inserisce anche l'omicidio di Giovanni Gargiulo, il ragazzino di 14 anni ammazzato il 18 febbraio.

Le case liberate sono state in parte sigillate ed in parte - quando sono risultate non abitabili - murate dagli operai comunali. Saranno consegnate via via ai legittimi assegnatari.

Dalle sei del mattino alle 13, le forze dell'ordine han-



Posizioni ambientaliste non condivise dai dipendenti delle fabbriche

ro avviso - di avere tradito gli elettori. Gli stessi denunciavano il processo Casson come un tentativo di criminalizzare la chimica.

«E' umiliante - dichiara Bettin al momento di dimettersi - sentirsi trascinare in polemiche così assurde e plateali e in una escalation di provocazioni come quella inscenata dai sindacalisti della Fulcr». Questi ultimi, aggiunge, fanno «uso sistematico di menzogna e intimidazione», laddove gli ambientalisti hanno trascinato in tribunale manager e operai della chimica «per il male fatto a operai e cittadini».

Sembra rientrato il «caso Bettin»: si era duramente scontrato con gli operai di Marghera minacciando di andarsene

Venezia, il vicesindaco contro l'Enichem

VENEZIA Una «bomba» chimica è esplosa ieri dentro la giunta del Comune di Venezia. Ingiuriato dagli operai degli stabilimenti di Marghera per le sue posizioni ambientaliste, il vicesindaco Gianfranco Bettin - esponente dei «verdi» - si è dimesso dopo essere quasi venuto alle mani con i rappresentanti dei lavoratori in un'infuocata seduta del consiglio. Il gesto, ha dichiarato Bettin, è stato causato dalle «calunnie staliniste dei sindacalisti Fulcr».

Avuta l'immediata solidarietà del sindaco Massimo Cacciari e anche del vertice confederale del sindacato, Bettin ci ha ripensato poche ore dopo, ma la ferita è rimasta aperta. Una ferita grave, perché è la prima volta che uno scontro così violento avviene non solo dentro il sindacato ma anche all'interno della sinistra, per di più in un Comune dove la sinistra è largamente maggioritaria.

Lo scontro in atto tocca interessi enormi e trae origine dal processo per strage che il giudice veneziano Casson ha avviato contro la dirigenza della Montedison e dell'Enichem per la morte di cancro di 160 operai chimici.

L'azienda ha da poco deciso lo stanziamento di 1300 miliardi con due obiettivi antagonisti: recupero ambientale della fascia lagunare e raddoppio del ciclo produttivo incriminato, quello del Cloruro di vinile monomero (l'ormai famigerato «Cvm»). Il tutto in abbinamento agli stanziamenti della legge Ronchi-Costa per la salvaguardia ambientale e l'individuazione di uno sviluppo compatibile con la laguna.

La nuova produzione viene dichiarata sicura, ma gli ambientalisti sostengono che non è vero e il Comune, soprattutto per bocca di Bettin, chiede la massima prudenza per ragioni di salute pubblica. Una prudenza resa ancor più necessaria dopo che a Marghera sono state trovate migliaia di tonnellate di gessi radioattivi abbandonati sulle rive della Laguna.

Lo scontro inizia sabato, il giorno dopo l'avvio del processo per i morti da Cvm, quando Bettin dichiara che la questione della chimica a Marghera va sottoposta a referendum e l'altro vicesindaco (l'ex segretario del Pds Michele Vianello) dichiara la necessità di un piano fina-

lizzato allo sgombero della chimica in dieci anni.

E' a questo punto che i lavoratori di Marghera, capitanati dai rappresentanti del sindacato confederale della chimica, stringono d'assedio la sede del Comune a Mestre e chiedono le dimissioni di Bettin, reo - a lo-

IN BREVE

La proposta di un sindaco del Biellese
Sconto del 30% sulle tasse, contributo per le assunzioni: «mini-Tremonti» a Valdengo

BIELLA Uno sconto del 30% sulle imposte comunali e un contributo a fondo perduto di un milione di lire per ogni lavoratore residente assunto in azienda. E' la proposta lanciata dal sindaco di Valdengo (Biella), Roberto Pella, per incentivare gli insediamenti industriali, commerciali e artigianali nel suo comune. «Si tratta di una piccola legge Tremonti» - spiega il primo cittadino - che il consiglio comunale ha già recepito approvandone il regolamento relativo. In pratica tutte le ditte che hanno aperto un'attività a Valdengo a partire dal maggio 1995 o che stanno per avviarla, usufruiranno di un abbattimento del 30% per tre anni dei costi relativi allo smaltimento rifiuti, all'acquedotto e a tutte le altre imposte comunali. Unico requisito richiesto: avere ragione sociale e sede a Valdengo.

Roma, contravvenzione per l'auto in doppia fila: la multa non è d'accordo e morde la vigilessa

ROMA Una contravvenzione per l'auto in doppia fila e le proteste della donna multata hanno causato una violenta lite tra una vigilessa capitolina e una quarantenne, conclusa con un morso alla vigilessa, una denuncia per oltraggio, lesioni e resistenza all'automobilista. La vigilessa e la donna, che si sono fatte medicare in ospedale, hanno dato versioni diverse dell'episodio. Secondo i vigili, la collega è stata aggredita senza preavviso dalla proprietaria dell'auto. I familiari della donna denunciata hanno replicato: «Aveva accompagnato la figlia handicappata a un centro sociale e non trovando posto aveva parcheggiato in doppia fila, lasciando di guardia un' amica. E' tornata a spostare l'auto appena arrivata vigilessa che però non ha voluto sentire ragioni ed ha fatto la contravvenzione».

Commissa di un ipermercato mangia una caramella Scatta una sospensione di tre giorni senza paga

MONZA Una caramella è costata a una commessa di un ipermercato di Monza prima una sospensione cautelativa, retribuita, di sei giorni, e quindi una sospensione disciplinare di tre giorni senza paga. La dipendente, una sindacalista, ha spiegato ai responsabili dell'IperDugan, dove lavora, di aver mangiato la caramella presa da un pacchetto già aperto. L'azienda ha sostenuto, invece, che era stata la commessa ad aver aperto il pacchetto destinato alla vendita. L'episodio è stato denunciato dal sindacato di categoria della Cisl.

Annuario Pontificio '98, la Chiesa è in salute Al 31 dicembre 4257 vescovi e 404 mila sacerdoti

CITTA' DEL VATICANO La Chiesa cattolica è in salute: le ordinazioni di nuovi preti continuano ad aumentare e al 31 dicembre 1997 nel mondo c'erano 4.257 vescovi e 404.336 sacerdoti. Sono alcuni dati che emergono dall'Annuario pontificio 1998, presentato a Giovanni Paolo II. Durante il 1997, si legge in una breve nota illustrativa sul nuovo Annuario, il Papa ha nominato 161 nuovi vescovi; le ordinazioni sacerdotali sono continuate ad aumentare, dopo il minimo storico del 1979.

Dopo le dichiarazioni del consulente Usa, secondo il quale non ci fu la volontà politica di salvare l'esponente dc

Caso Moro: «Ascoltiamo Pieczenik»

An e Verdi chiedono che la Commissione stragi provveda a convocarlo

Anche per il presidente Giovanni Pellegrino i giudizi dell'esperto statunitense meritano «attenta verifica». Cossiga: basta con la «sciocca dietrologia»

ROMA Caso Moro, An e Verdi sollecitano l'audizione in commissione stragi del consulente statunitense Steve Pieczenik, che all'epoca del sequestro venne chiamato dalle autorità italiane a far parte del comitato di crisi. Anche il presidente della commissione, Giovanni Pellegrino (Pds), ritiene interessante ascoltare Pieczenik, considerato uno dei massimi esperti Usa di terrorismo.

Per An lo hanno chiesto i deputati di An Enzo Fraga e Sergio Cola, per i Verdi si è mosso il capogruppo in commissione stragi Athos De Luca. «Le accuse lanciate dal consulente americano - ha detto De Luca - contro il governo, il Parlamento e i servizi segreti che all'epoca erano coinvolti nel tentativo di liberare Moro, sono molto gravi. Pieczenik, pur non facendo alcun nome, lascia intendere che vi sia stato un complotto con il coinvolgimento di personalità di altissimo livello, che ha agito in modo che il presidente della Dc non venisse liberato».

«Le dichiarazioni di Pieczenik sono molto dure e meriterebbero un'attenta verifica». Dopo l'intervista dell'esperto Usa e le richieste di audizione avanzate da An e Verdi, il presidente della commissione stragi Giovanni Pellegrino afferma che quanto dichiarato da Pieczenik merita un «approfondimento, di cui dovremo studiare tempi e modi al fine di arrivare ad una possibile audizione». Quanto dichiarato da Pieczenik, sottolinea Pel-

legrino, «non contraddice, ma aggrava valutazioni che, personalmente, ho già fatto sulla vicenda Moro». Pieczenik cercò di aiutare le autorità italiane nelle trattative per la liberazione di Aldo Moro. Poi, vedendo che «non c'era la volontà politica di salvarlo» partì dall'

Sondaggio: polizia più affidabile dei politici

BRUXELLES La polizia è l'istituzione nella quale gli italiani hanno più fiducia. La seguono in graduatoria la Chiesa e le forze armate, mentre i partiti politici sono l'istituzione che raccoglie nel paese i minori consensi. A rivelarlo è stato uno dei periodici sondaggi d'opinione (Eurobarometro) condotti per conto della Commissione europea. In risposta alla domanda in quali istituzioni del loro paese tendessero ad aver fiducia, gli italiani hanno fornito agli intervistatori comunitari una graduatoria guidata dalla polizia (59% di soddisfatti), seguita a pari merito dalla Chiesa e dalle forze armate (55%) e poi dal sistema giudiziario (31%), dai sindacati e dal Parlamento (entrambi 29%), dal governo (27%), dalla pubblica amministrazione (24%) e dai partiti politici (13%).

Italia prima del previsto. E ora torna a far parlare di sé raccontando la sua verità sul caso Moro. Il consulente americano sostiene infatti che Aldo Moro «si sarebbe potuto tranquillamente salvare» e che ci fu ai suoi danni «un complotto ad altissimo livello» perché l'ex presidente Dc «non venisse liberato».

Ma non basta. Secondo il consulente Usa, molte informazioni riservate che potevano essere note solo al cosiddetto gruppo ristretto per la gestione della crisi venivano riferite ad altri, arrivando persino alle Br. Pieczenik non accusa nessuno, ma sospetta tutti e ritiene che «il responsabile avrebbe potuto essere l'allora ministro degli Interni Francesco Cossiga, Giulio Andreotti o Bettino Craxi».

«La differenza fra me ed altri è che io mi sono assunto pesantemente sulla coscienza la responsabilità di quella linea, ben sapendo che così si rischiava la vita. Altri no». Con queste parole, il senatore a vita Francesco Cossiga dice la sua sulla linea scelta dalle istituzioni durante i giorni del sequestro Moro. Intervistato dal settimanale «lo Stato», Cossiga dice di non avere grandi cose di cui pentirsi sulla vicenda Moro: «sul piano tecnico sì. Ma non grandi cose. Io ho sempre detto che uno Stato liberale che fosse pronto ad affrontare il terrorismo non sarebbe stato liberale e democratico». L'ex capo dello Stato aggiunge di non gradire i dibattiti e le ricostruzioni sulle zone d'ombra del caso Moro: «non vorrei risentire tutta questa sciocca dietrologia che rifiuta l'idea che nel nostro Paese ci sia stata una forma di guerra civile».



Il cadavere di Aldo Moro trovato nel baule di una R4 rossa nel maggio '78. Le recenti dichiarazioni del consulente statunitense rischiano di riaprire il caso.

Comincia ad arrivare nelle farmacie a prezzo politico

Finalmente la somatostatina

ROMA Comincia ad arrivare la somatostatina a prezzo politico nelle farmacie ma ancora la situazione è difficile per molti malati. La Federfarma, l'associazione delle farmacie private, registra ora i primi arrivi delle nuove confezioni anche se la situazione, avverte, non è uguale ovunque ed al momento non è ancora possibile disegnare la geografia delle disponibilità del farmaco. Le regioni che hanno fatto richiesta di somatostatina a prezzo politico, ha reso noto il verde Franco Carella, presidente

della commissione sanità del Senato, sono Emilia Romagna, Toscana, Sardegna, Friuli, Marche, Veneto, Piemonte, le province di Trento e Bolzano, Umbria, Sicilia, Lombardia, Sardegna, Toscana, Marche, Veneto, Umbria, Piemonte, Trento e Bolzano. Manca all'appello, avverte Carella, la Puglia.

E una Azienda sanitaria locale di Roma, la Asl

Rm-C, deve acquistare a prezzo politico la somatostatina e l'octreotide e rifornire tutte le Asl della regione per fare fronte alle richieste dei malati di tumore residenti nel Lazio che, muniti di regolare ricetta, intendono curarsi con il metodo Di Bella. E' questo il contenuto di una delibera approvata dalla giunta regionale del Lazio in applicazione del decreto legge firmato il 17 febbraio dal ministro della Sanità Rosy Bindi e della sentenza del Tar del Lazio del 9 marzo.

DALLA PRIMA PAGINA

Ignorate le colpe di una cultura

Spunta dai miti della Terra, del Sangue, della Raza, che non solo non sono interni al Cristianesimo, ma non sono nemmeno compatibili. Lo ha ripetuto in tv, illustrando il documento ai giornalisti, il cardinale australiano Edward Cassidy.

Qui c'è un problema antico e complesso, difficile perfino da impostare. Ed è la questione di chi, nato dentro un sistema culturale, religioso, politico, ideologico, deve poi giudicarlo come se ne fosse all'esterno. Non può. Lui non è un giudice di quel sistema, «è» quel sistema. A reagire con maggior sofferenza al documento vaticano è Elie Wiesel, scrittore ebreo, Nobel per la pace, uscito vivo da Auschwitz. Ha raccontato la sua uscita in un libro che ogni europeo di questo secolo dovrebbe leggere. «La notte»: un libro breve, ma difficile da reggere fino alla fine. Auschwitz aveva quattromila SS, cioè quattromila boia. Tutti volontari, e tutti cristiani. I lager erano centinaia, e tutti i lager, non solo quelli «senza uscita», erano campi di punizione, dove le atrocità erano raccomandate e premiate. Da dove venivano queste centinaia di migliaia di torturatori cristiani? Erano una deviazione dal Cristianesimo, o una sua prosecuzione? Il problema è questo. Erano il buio dell'Europa o la luce di torce accese da secoli?

Il documento uscito dal Vaticano verrebbe valutato come insufficiente in qualsiasi istituto universitario dove si insegna storia: perché ignora, come se non esistessero, le im-

stazioni che il problema ha già avuto, e le risposte che gli sono state date. La conclusione a cui sono arrivati gli storici, in questi ultimi dieci anni, ribadisce convintamente la tesi della responsabilità di una cultura, di un popolo. Lo sterminio fu l'ultima fase del plurisecolare scontro ebraismo-cristianesimo, cominciato con la conversione coatta, passato attraverso la separazione nei ghetti, finito con la caccia per la soppressione totale. E la tesi esposta in ricerca che tutta la cultura europea ha discusso. (Non c'era arrivato invece Primo Levi, non lo sospettava nemmeno). Ogni soldato della Wehrmacht aveva sulla fibbia della cintura un motto che diceva «Gott mit uns», che significa «Dio con noi», non «La Raza con noi». Si sentivano i portatori di una storia che aveva all'origine una volontà divina. A questo punto la domanda non è più: «C'entra la Chiesa Cattolica con l'ultima fase?», ma diventa: «C'entra la Chiesa Cattolica con la prima fase? (la conversione coatta), con la seconda fase? (la separazione nei ghetti) e con la terza fase? (enormi colpe caricate sugli ebrei, a rendere tollerabile perfino l'eliminazione)».

La risposta che gli storici stanno dando, da una decina d'anni, è «Sì» a tutte e tre le domande. La risposta della Chiesa è «No» alla terza domanda: le altre non le ha nemmeno sentite. In questo modo il problema, invece di sciogliersi, si consolida. E più tempo passa, più duro diventa.

Ferdinando Camon

IN FIAMME



Incendi in Lombardia, situazione sempre più grave

MILANO Sempre più grave la situazione causata dagli incendi divampati in Lombardia: già mille ettari di superficie, in gran parte a bosco, sono percorsi dalle fiamme. Particolarmente colpita la Valtellina, nelle zone di Vervio e di Villa di Tirano-Blanzone, dove le fiamme minacciano anche le abitazioni. Mentre è stato spento l'incendio di Montagna, le fiamme sono invece divampate a Pagnona, un centro in Valvarrone in provincia di Lecco. Il forte vento rende difficoltoso l'utilizzo dei mezzi antincendio.

Interrogato sull'appalto dei lavori ieri a Milano l'ex amministratore delegato delle Fs

Tangenti Ferscalo, Necci sotto torchio

Inchiesta Tav, davanti ai giudici anche il giornalista Luigi Bisignani

Sulla costruzione della Milano-Genova, il manager Renato Picco nega ogni coinvolgimento e smentisce di aver ricevuto avvisi di garanzia

MILANO Interrogato ieri a Milano Lorenzo Necci, nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti che sarebbero state pagate dal consorzio Ferscalo Fiorenza per l'appalto dei lavori per la costruzione di una officina di assistenza ai treni alle porte di Milano. Necci, per questa vicenda, ha subito l'obbligo di dimora nella sua abitazione di Tarquinia.

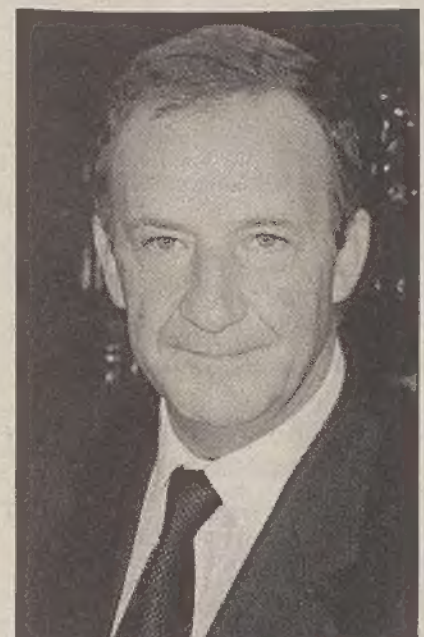
E' accusato di concorso in corruzione insieme ad altri personaggi, tra cui il banchiere italo-svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia (che è agli arresti in una casa di cura nel milanese) e agli imprenditori Luigi Rendo e Vincenzo Lodigiani (i quali sono stati scarcerati).

L'interrogatorio di Necci, assistito dagli avvocati Grazia Volo e Paola Balducci, si è svolto nella mattina

e nel pomeriggio e si è concluso alle 18: alla fine «no comment».

Sempre a Milano, sotto torchio il giornalista Luigi Bisignani, uno degli indagati per associazione per delinquere nell'inchiesta milanese sull'Alta Velocità: è stato interrogato per circa un'ora dal pm Gherardo Colombo e Ilda Bocassini. «Non ho mai avuto rapporti di nessun genere con le Ferrovie dello Stato, né con l'Alta velocità e nemmeno con società collegate». Luigi Bisignani è stato categorico nel chiamarsi fuori dall'inchiesta milanese.

Ancora riflettori puntati sull'inchiesta Tav. «Non ho ricevuto alcun avviso di garanzia. E, comunque, la



mia presenza nel consiglio di amministrazione di Tecnimont è stata limitata negli anni, di carattere non operativo, e soprattutto circoscritta alla mia competenza di rappresentante di Agroidustria». E' quanto ha dichiarato a Genova il

presidente della «Porto Antico Spa», Renato Picco, 64 anni, interpellato sulle notizie di un'inchiesta per tangenti sulla costruzione della tratta ad Alta Velocità Genova - Milano in cui Picco sarebbe indicato come uno dei destinatari di un avviso di garanzia.

«Io sono stato nel consiglio di amministrazione di Tecnimont - precisa Picco - in un breve periodo, tra il '91 e il '92. Non mi sono mai occupato di alta velocità». Siccome Tecnimont costruiva impianti per Agroidustria, io ero consulente - consigliere nel cda di Tecnimont per quanto riguarda il settore agroalimentare».

Renato Picco, per anni dirigente dell'Eridania, racconta d'aver abbandonato ogni incarico operativo in aziende Montedison nel 1994. In seguito è stato nominato dal Comune di Genova presidente della «Porto Antico Spa». Attualmente - ha spiegato - sono consulente della presidenza Montedison».

Montecitorio

Contro Sgarbi concesse due autorizzazioni a procedere

ROMA In un clima «acceso» tra Polo e centrosinistra, l'assemblea di Montecitorio ha concesso, dopo che la giunta si era espressa a favore, due autorizzazioni a procedere nei confronti di Vittorio Sgarbi, dato che non è stata rilevata la presenza dell'«insindacabilità di giudizio» legata alla funzione di parlamentare.

La prima vicenda riguarda l'ipotesi di minaccia aggravata, da parte di Sgarbi, nei confronti di un appuntato dei Carabinieri. La seconda si riferisce ad una puntata di «Sgarbi quotidiani» del 7 aprile 1995, quando il parlamentare ha letto il testo di una lettera, di cui non specificava l'autore, che chiamava in causa Giancarlo Caselli in relazione all'omicidio di don Pino Pugliesi, sacerdote del quartiere «Brancaccio» di Palermo. La giunta aveva addebitato di fatto a Sgarbi quelle affermazioni, dato che l'autore della lettera non era stato indicato. In aula Sgarbi ha rivelato che l'autore della lettera è Salvatore Lo Presti. «Don Pino» - scrive Lo Presti nella lettera letta in aula nel corso del dibattito da Sgarbi - fu più e più volte anzi assiduamente contattato dal dott. Caselli e dai suoi uomini proprio per il suo ruolo di sacerdote di confine e di frontiera. Si pretendevano da lui accuse, nomi, circostanze e fatti».

Un impiegato napoletano aveva già vinto novanta milioni nel corso della trasmissione «Ciao Mara»

«Sarabanda», un premio contestato

NAPOLI «Hanno perfettamente ragione quelle di «Striscia la Notizia», prima di vincere il premio messo in palio a «Sarabanda», avevo vinto novanta milioni nella trasmissione «Ciao Mara» del 22 novembre. Antonio De Ponte, l'impiegato napoletano che il 9 marzo scorso si era aggiudicato 425 milioni rispondendo alle domande di Enrico Papi, con candore confida di «aver vinto spesso partecipando ai telequiz». Ed elenca con soddisfazione il suo bottino che oltre ai gettoni d'oro comprende un registratore vin-

to a «I fatti vostri», un walkman a Radio Uno ed un gioiello a «Tappeto volante» di Telemontecarlo, il 5 maggio dello scorso anno. «E' giusta l'intuizione di Gene Gnocchi - prosegue timidamente Antonio - nel novembre dello scorso anno mi ero tagliati i baffi, che peraltro porto da vent'anni, solo per un capriccio».

Ma l'ammissione di vittoria potrebbe costare cara al concorrente napoletano perché i vincitori di premi televisivi in genere firmano un regolamento nel quale affermano di non aver mai partecipato ad altri quiz.

E infatti potrebbero non

essere attribuiti a De Ponte i 425 milioni da lui vinti il 9 marzo a «Sarabanda» di Italia 1. Mediaset ha avviato accertamenti per sincerarsi che De Ponte non abbia autocertificato il falso per partecipare in studio al programma di Italia 1. «Nel caso si dovesse accertare che De Ponte ha dichiarato, firmando i moduli che si compilano di prassi per intervenire ad un gioco Mediaset - ha detto Paolo Vasile, vicedirettore generale Mediaset con delega per l'area di Roma - di non aver partecipato in studio

ad altri giochi in nostri programmi nei dodici mesi precedenti al suo intervento a «Sarabanda», verrebbe meno l'ammissibilità del concorrente al gioco e quindi la sua vincita sarebbe nulla. E in quel caso il premio verrebbe rimesso in palio a «Sarabanda». Il nostro ufficio legale sta facendo accertamenti e in tempi brevissimi avremo la soluzione.

Il gioco - ha detto ancora Vasile - comunque è stato regolare. Ero al corrente della cosa da lunedì mattina, prima che «Striscia la Notizia» ne parlasse. Lo hanno fatto in modo inecce-



Mara Venier conduttrice della trasmissione nella quale Antonio De Ponte, impiegato napoletano, aveva vinto 90 milioni e che ora proprio per questo precedente rischia di non incassare il premio conquistato a «Sarabanda».

pibile. Noi avremmo aspettato di chiarire ogni aspetto della vicenda prima di renderla nota. Ma loro fanno cronaca, a noi spetta anche la responsabilità di trovare la soluzione».

A segnalare a Mediaset la doppia partecipazione in

pochi mesi di De Ponte ai due diversi giochi delle reti del «biscione» è stata l'associazione di concorsi tv «Araba fenice». «Ho inviato un fax a Mediaset il 10 marzo - ha detto la presidente, Marcella Taralli, di Francavilla a mare, in Abruzzo -

Dopo la «demuncia» di «Striscia la Notizia», accertamenti Mediaset

rimasto senza risposta. Alcuni miei associati hanno poi segnalato il caso a «Striscia». Nel fax, inviato all'ufficio concorsi Mediaset, la Taralli chiedeva «chiamenti sulla doppia partecipazione di De Ponte, che avevamo riconosciuto in video a «Sarabanda». Volevo sapere se era cambiata la regola che vige a Mediaset, secondo la quale si può partecipare a un gioco in studio solo a dodici mesi dall'intervento precedente. Una regola - ha aggiunto la Taralli - che penalizza molti miei associati».



Oggi un vertice fra governo e parti sociali sul nodo delle 35 ore: si punta a una mediazione

Occupazione, 400 mila posti fantasma

In quattro anni un esercito di lavoratori in meno - E intanto il Cipe sblocca 29 mila miliardi

Fazio convoca i super-banchieri nel giorno dell'euro-esame

ROMA Andamento dei mercati creditizi, tassi e soprattutto euro: sono questi i tre temi caldi che saranno al centro dell'incontro tra il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ed i vertici dei principali istituti di credito il prossimo 25 marzo. Il tradizionale incontro (a cadenza semestrale) che di solito si tiene a fine febbraio è slittato quest'anno ad una data apparentemente simbolica: il 25 marzo infatti rappresenta

una scadenza determinante nel calendario dell'euro. La Commissione europea e l'Ime (Istituto monetario europeo) renderanno noti i risultati dei rapporti di convergenza sui paesi membri: un appuntamento determinante in vista delle pagelle finali che saranno assegnate il 2 maggio. Fazio parlerà dell'andamento congiunturale delle grandezze bancarie e dei tassi, sotto il profilo della ripresa economica.

ROMA La morsa si stringe attorno al governo che deve fare i conti con l'emergenza lavoro su più fronti. Da una parte, le 35 ore con l'impegno preso con Rifondazione, l'obbligo di salvare la sacralità della contrattazione e la richiesta perentoria della Confindustria di allargare il dibattito a tutto campo. Dall'altra parte la disoccupazione e la polveriera del Mezzogiorno con scontri in piazza a Napoli e Palermo, con una manifestazione prevista proprio a Napoli venerdì prossimo cui aderirà addirittura la Caritas, e soprattutto lo spauracchio di uno sciopero generale minacciato da Cgil Cisl e Uil che non vuole nemmeno il Pds.



Sergio Cofferati

Intanto dal rapporto Istat emerge che l'occupazione si è contratta dello 0,2% a poco più di 22 milioni e 200 mila unità. La flessione del numero di occupati, in termini di unità di lavoro al netto della cassa integrazione guadagni, è stata l'anno passato pari a po-

co meno di 37 mila unità. Scorrendo le serie storiche, rispetto al 1993 le unità di lavoro totali «perdute per strada» sono state esattamente 400.000. Alla fine di quell'anno, infatti, le unità di lavoro totali ammontavano a 22 milioni 603 mila assottigliatesi alla fine di dicembre scorso a 22 milioni 203 mila unità.

Oggi dunque il governo cercherà di fare un piccolo passo avanti con una giornata zeppa di appuntamenti: sulle 35 ore, di primo mattino vedrà i sindacati, e verso le 12 gli industriali. Ieri sera a questo proposito si è svolta una lunghissima riunione tecnica fra il ministro del Lavoro Tiziano Treu e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio

Enrico Micheli per mettere a punto la linea da presentare (ma non un documento, è stato riferito). «E' importante che sulle 35 ore inizi una nuova fase e che si cambi rotta», spera il responsabile lavoro del Pds Alfiero Grandi.

Secondo alcune indiscrezioni l'impostazione del governo sulle 35 ore potrebbe essere questo: orario legale a 35 ore dal primo gennaio 2001; possibilità per i con-

tratti di derogare, transitoriamente, alla legge consentendo con penalizzazioni sopportabili orari superiori; incentivi alla riduzione dell'orario che dovrebbe proseguire anche dopo il 2001.

Sull'altro versante, quello dell'occupazione e del sud, il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi stringe i tempi e, approfittando di un incontro con i sindacati sul pubblico im-

piego previsto da tempo, presenterà già qualche carta in più ai leader di Cgil Cisl e Uil. Un aiuto dovrebbe trovarlo nei 29 mila miliardi di vecchi stanziamenti, ora immediatamente spendibili entro il prossimo triennio, sbloccati ieri dal Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica). I 12 mila miliardi per le aree depresse saranno spesi a partire dal '99 fino al 2004.

Mentre il sottosegretario al Tesoro, Laura Pennacchi, risponde ai rilievi del Fmi: «Le pensioni non si toccano più»

Ma è un'Italia più ricca: raddoppia il Pil (+1,5%)

ROMA In un anno, dal '96 al '97, la ricchezza dell'Italia è più che raddoppiata, superando anche le previsioni dello stesso governo. La conferma è venuta dall'Istat che segnala una crescita del Pil (Prodotto interno lordo) pari all'1,5% l'anno scorso contro il +0,7% del '96. Il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) aveva stimato una crescita dell'1,2%.

Nel quarto trimestre la crescita è stata pari al 2,8%. Il centro studi della Confindustria (ma lo fanno anche i sindacati) analizza i dati dell'Istat. E osser-

va che la crescita dell'1,5% in termini reali è stata sostenuta quasi esclusivamente da fattori congiunturali ed esogeni al sistema (ripresa dell'export grazie al miglior ciclo economico all'estero; incentivi alla rotazione), e per questo non è stata in grado di produrre nuova occupazione proprio perché concentrata sui settori nei quali il fattore lavoro diventa relativamente meno importante. Ecco perché per il '98 c'è il rischio di un «sensibile ridimensionamento dei consumi delle famiglie», considerando che la forte pressione fiscale e il mancato in-

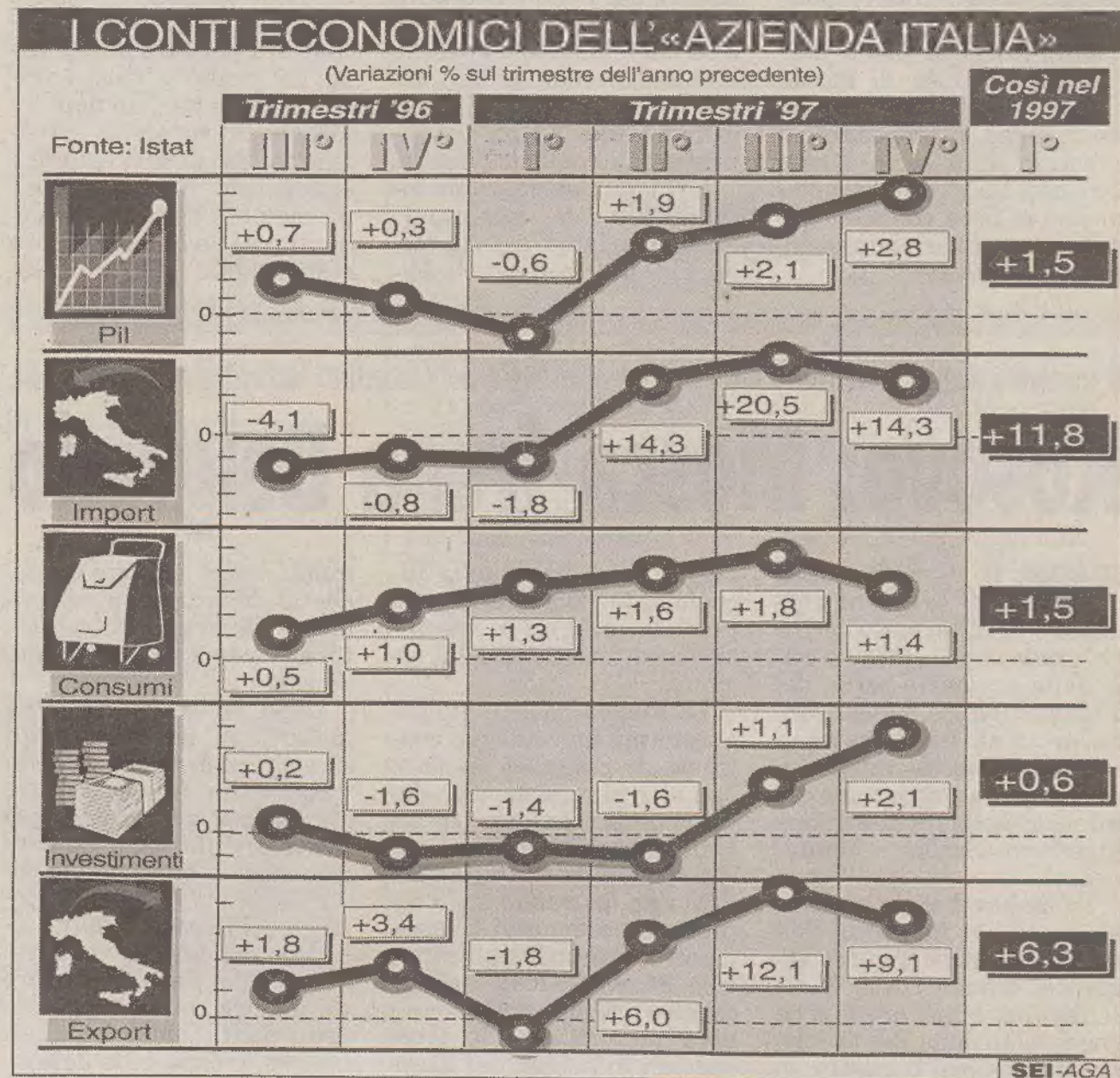
cremento occupazionale produrranno redditi stagnanti. Per i sindacati questa ricchezza non produce occupazione e riguarda solo il Nord del Paese. Per il segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda, è «fondamentale che la velocità di crescita del Pil al Sud superi quella del Nord». Anche per il segretario confederale della Cisl, Natale Forlani, le prospettive per il '98 «sono buone, purché la crescita sia corretta qualitativamente».

Il '98, carico di per sé di appuntamenti importanti come l'ingresso nell'euro, il piano per lo sviluppo nel

Mezzogiorno, le 35 ore, lascia però spazio a incertezze e perplessità, soprattutto dopo che ha cominciato a circolare un'anticipazione del rapporto sull'Italia stilato dal Fondo monetario internazionale (Fmi). In quelle valutazioni, che però si fermano ai dati di fine febbraio e che saranno definitivi solo a metà aprile, il Fondo ha invitato il nostro Paese a mettere mano alle pensioni, nuovamente, e a spingere per una maggiore flessibilità nel lavoro.

Il sottosegretario Laura Pennacchi ha però escluso qualsiasi modifica alla riforma previdenziale: «Tutti

i dati ci dicono che riusciamo a stabilizzare la quota della spesa pensionistica sul Pil e addirittura nei prossimi anni riusciremo a ridurla un po'; gli interventi dal '92 a oggi sono in grado non solo di contenere la dinamica delle spese nell'immediato futuro, ma anche di assorbire l'effetto di una transizione demografica che vedrà raddoppiare l'indice di dipendenza degli anziani rispetto ai giovani». Semmai, il Tesoro sta studiando lo smobilizzo del Tfr (Trattamento di fine rapporto: liquidazione) per facilitare il decollo dei fondi pensione.



IN BREVE

È uno degli azionisti di riferimento
Nel super-polo Imi-S.Paolo anche un «pezzo» di Spagna: Santander manterrà il 7%

ROMA Il presidente del Banco Santander, Emilio Botin, ha dichiarato che manterrà una quota del 7 per cento nella Banca San Paolo di Torino quando sarà completata la fusione con l'Istituto mobiliare italiano (Imi). La banca che nascerà da questo matrimonio sarà il maggiore gruppo bancario italiano e la banca spagnola intenderebbe così esserne uno degli azionisti di riferimento. Il Banco Santander possiede già il 6,8 per cento del Banco San Paolo di Torino e vuole evidentemente continuare a giocare un ruolo determinante.

Sono 2050 gli esuberanti nel gruppo Ansaldo Energia: confermato il piano di ricapitalizzazione

ROMA Sono 2050 gli esuberanti occupazionali nel gruppo Ansaldo di cui 1970 nel settore energia e 80 nella corporate. Lo hanno riferito ieri fonti sindacali durante il confronto con l'azienda. Secondo le stesse fonti, l'azienda avrebbe confermato che la Finmeccanica intende ricapitalizzare l'Ansaldo Energia con 850 miliardi di denaro fresco. E proprio la ricapitalizzazione del settore energia sembra l'unica notizia accolta favorevolmente dal fronte sindacale.

Nuovi ribassi annunciati per il prezzo dei carburanti: da oggi «tagliano» anche Esso, Fina e Shell

ROMA Ribassi dei prezzi dei carburanti, da oggi, anche nei distributori Esso, Fina e Shell. Le tre compagnie petrolifere, dopo il taglio operato ieri dall'Agip Petroli e dall'Ip hanno infatti reso noto che ridurranno i listini dei prezzi di vendita consigliati ai propri gestori: per la Esso ci sarà un taglio di 10 lire su tutti i carburanti (la super andrà così a 1.870 lire, la verde a 1.770 ed il gasolio a 1.395). Sui stessi livelli andrà anche la Fina. Per la Shell il taglio porterà super e senza piombo, rispettivamente, a 1.875 e a 1.775 lire al litro.

Quindici miliardi di investimenti per Portonogaro. Serviranno alla ristrutturazione della banchina

UDINE Ammontano a 15 miliardi di lire gli investimenti per potenziare le strutture di Portonogaro (Udine), il terzo porto del Friuli Venezia Giulia dopo Trieste e Monfalcone (Gorizia). Lo ha reso noto ieri il presidente del Consorzio per lo sviluppo di Portonogaro, Giovanni Pelizzolo, secondo il quale «gli stanziamenti serviranno a portare i fondali del canale di accesso al porto a otto metri e cinquanta, alla ristrutturazione della banchina Marghera, alla realizzazione di sistemi antincendio e alla sistemazione del piazzale di sosta».

Export: la Finbuylease di Trieste autorizzata ad effettuare operazioni di leasing in Russia

TRIESTE Il Ministero dell'Economia della Federazione Russa ha autorizzato la società Finbuylease di Trieste ad effettuare operazioni di leasing internazionale in Russia. Lo ha reso noto la stessa società.

Raggiunti i 6881 miliardi di controvalore: pausa condizionata da Wall Street. Pioviggia di record in Europa. Lira in recupero sul dollaro

Borsa: ancora scambi «boom», Olivetti in altalena

Il titolo di Ivrea precipita dopo aver toccato le 2700 lire - Ritirata sui bancari

MILANO Pausa di riflessione a Piazza Affari. Complice l'apertura incerta di Wall Street, la Borsa di Milano ha chiuso ieri con un progresso di appena lo 0,13% a 22.218 punti. Vertiginosi invece gli scambi che hanno raggiunto i 6.881 miliardi di controvalore: il massimo precedente era stato stabilito il 19 settembre scorso (5.999 miliardi di lire). Pioviggia di record in Europa: Londra ha guadagnato lo 0,86 per cento. Francoforte l'1,18 per cento.

«E' arrivata la giornata dei rialzi», spiegano gli analisti di Piazza Affari. Dopo due settimane al galoppo in molti hanno deciso di passare all'incasso. Eppure nelle prime quattro ore di contrattazione il mercato sembrava voler abbattere tutti i record dei giorni scorsi: l'indice Mibtel ha infatti raggiunto un picco di 22.599. A frenare gli entusiasmi, oltre all'assottigliamento del Dow Jones (rimasto comunque sopra il livello record di quota 8.700), anche il repentino ribasso dei titoli Olivetti: dopo l'11% guada-

gnato lunedì (+150% da inizio anno) le azioni di Ivrea sembravano avviate a un nuovo exploit sfiorando le 2700 lire, ma nel primo pomeriggio sono piombate giù fino a 2265 lire (-9%) per poi chiudere in calo del 4,02% a quota 2390.

E' stato il segnale che mol-



ti attendevano per vendere: fra le azioni più penalizzate dalle prese di beneficio le Comit (-1,81%), le Credit (-1,87%) e le Banca di Roma (-2,53%). Ma in generale è stato tutto il comparto bancario a risentire dei rialzi con l'eccezione di Imi (+2,34%) e San Paolo Tori-

no (+3,72%). Da segnalare poi l'incremento di Eni che ha toccato quota 11.432 lire (+1,62%). La tendenza di Piazza Affari resta comunque positiva: la maggioranza degli operatori (il 73,2% secondo un sondaggio di Assovat, l'associazione degli operatori bancari in titoli) è convinta che il rialzo continuerà fino alla fine di maggio. L'impressione è che i progressi delle ultime due settimane siano in gran parte sostenuti da investitori italiani. Attività moderata dall'estero, affermano alla Merrill Lynch.

Comunque, nonostante le quotazioni in alcuni casi molto tirate, rimane l'effetto positivo dell'afflusso di liquidità che d'altronde sostiene anche altri mercati internazionali. Niente di nuovo invece sul mercato monetario. La lira è rimasta stabile su marco: la divisa italiana si è attestata intorno a 984,5 lire sulla moneta tedesca contro le 985,02 lire delle indicazioni ufficiali. La nostra valuta guadagna qualcosa sul dollaro a 1789 lire contro le 1794,21 «fotografate» da Bankitalia.

Parte un'Opa (23.500 lire per azione) su tutto il capitale della Popolare friulana

Vicentina: 603 miliardi per la Bpu

UDINE La Banca Popolare Vicentina lancerà un'Opa (offerta pubblica di acquisto) sull'intero capitale della Banca Popolare Udinese (Bpu), a un prezzo di 23.500 lire ad azione riservando ai circa 8.700 soci della banca friulana il diritto di utilizzare il corrispettivo dei titoli offerti all'Opa per diventare soci della Vicentina. Lo ha reso noto, con un comunicato diffuso ieri, a Udine, la Bpu precisando che l'ipotesi di accordo per l'aggregazione fra le due banche prevede che l'Opa sia condizionata al raggiungimento del 51 per cento del capitale sociale della Bpu, alla sua trasformazione in Spa e all'adozione di un nuovo statuto.

Il cda della Vicentina - è stato reso noto - ha già assunto il formale impegno di riservare ai soci della Bpu il diritto di acquistare azioni della banca veneta e ha disposto l'emissione di un numero di azioni per soddisfare le richieste dei soci Bpu, che ha 35 sportelli, 440 dipendenti, 3.600 miliardi di raccolta globale, un utile netto di 20 miliardi e un patrimonio di 250 (dati '97).

L'ipotesi di accordo, che giunge alla fine di lunghe trattative e dopo il mancato raggiungimento di un'intesa fra le banche popolari del Friuli per la costituzione di un polo bancario regionale autonomo, prevede - è spiegato

nella nota - che la Bpu mantenga «la propria identità» e si ponga «obiettivi di sviluppo territoriale e di offerta di prodotti in linea con i nuovi scenari di mercato».

L'Opa vale 603 miliardi di lire: lo hanno precisato fonti della Bpu. L'Opa riguarderà tutte le azioni della banca friulana (25.680 milioni) e sarà valida se la Vicentina acquisirà almeno il 51 per cento del capitale sociale. L'investimento della banca veneta per l'acquisizione della Bpu non sarà inferiore ai 300 miliardi di lire.

La Vicentina pagherà le azioni della Bpu 23.500 lire ciascuna, contro un valore di mercato stimato dal consiglio di amministrazione 12.400 lire.

MILANO Utile netto consolidato in crescita dell'9,8%, a 415 miliardi, per il gruppo bancario Comit. Il risultato è stato approvato dal consiglio di amministrazione che, preso atto delle dimissioni di Albert Frere e Giuseppe Russo, ha cooptato i direttori generali Alberto Abelli e Pier Francesco Saviotti nominandoli amministratori delegati.

Su proposta del presidente - si legge in una nota - il consiglio ha provveduto a ripartire i compiti dei neo amministratori delegati, cariche finora vacanti alla Banca Commerciale. Nessuna altra decisione, almeno stando alle comunicazioni ufficiali, è stata presa dalla banca, che possiede l'8% circa di Mediobanca e che sarà chiamata a sotto-

Sono Abelli e Saviotti Comit, due nuovi amministratori. Utile di gruppo in crescita (+9,8%)

scrivere per la sua parte il prossimo aumento di capitale. Il bilancio consolidato presenta un margine d'intermediazione di 7.122 miliardi (+4,1%). Il margine d'interesse ammonta a 4.782 miliardi (+5,2%). Le commissioni nette sono salite del 35% a 1.642 miliardi. Il risparmio gestito dal gruppo Comit ha raggiunto a fine '97 i 46 mila miliar-

di, con un incremento dell'85%. Gli altri proventi netti di gestione hanno raggiunto i 472 miliardi (+29%), mentre quelli da operazioni finanziarie sono scesi a 226 miliardi (da 715) a causa - afferma la nota - della contrazione dei proventi dell'attività in titoli e in strumenti derivati. Il risultato di gestione si è attestato sui 1.872 miliardi (+0,3%). La raccolta complessiva è aumentata del 16,7% a 173.805 miliardi (94.404 miliardi, +11,9% da clientela). Il totale degli impieghi è di 155.166 miliardi (+18%), con un rapporto sofferenze/impieghi del 3,1% (contro 3,6%). Il patrimonio netto di competenza del gruppo è di 9.053 miliardi. Il cda ha anche approvato il budget '98.

TRIESTE La Syac, azienda triestina che progetta e implementa sistemi digitali di automazione per l'industria, per la ricerca scientifica e per la sicurezza, ha siglato un accordo con una delle maggiori società statunitensi di distribuzione di prodotti per la sorveglianza, grazie al quale conta di espandersi nei mercati di Usa, Canada e Sud America, raddoppiando entro quest'anno il proprio fatturato, pari, nel '97, a 2,8 miliardi di lire.

Lo ha annunciato l'amministratore delegato della società, Stefano De Monte, spiegando che le strategie dell'azienda che, nata dieci anni fa, realizza all'estero il 40 per cento del proprio fatturato e, conquistando qualche «nicchia»,

Imprese innovative Sistemi digitali: la Syac di Trieste sbarca sul mercato della sicurezza Usa

riesce a competere con i colossi dell'elettronica. «A fondare la Syac - ha detto De Monte - sono stati alcuni giovani laureati in fisica all'Università di Trieste (nessuno ha superato i 40 anni) che, tramite l'ateneo, avevano potuto fare esperienza presso il Cern di Ginevra. La nostra prima sfida - ha aggiunto - è stata la progettazione del software per il sistema di

controllo del sincrotrone di Trieste; poi abbiamo proposto alla Zanussi di provvedere all'automazione dei suoi laboratori di progettazione degli elettrodomestici».

La Syac è ora subfornitrice di molte aziende italiane ed estere, per conto delle quali progetta, e da qualche tempo costruisce, sistemi di allarme e di sicurezza.

In questo campo, che la Syac continua a seguire a fianco di quelli più propriamente industriali e scientifici, la società triestina ha realizzato l'automazione del sistema di allarme di un grande istituto di credito, alcuni strumenti per la polizia scientifica e un sistema per la sorveglianza negli stadi di calcio.

Sempre più irritati gli israeliani dalla visita del ministro degli Esteri britannico in Medio Oriente

Cook, braccia aperte ad Arafat

L'emissario di Londra conferma il sopralluogo nel sobborgo arabo

Da Gerusalemme critiche al fatto che l'ospite inglese faccia concessioni nonostante che la Gran Bretagna sia attuale presidente di turno dell'Unione Europea

GAZA Il ministro degli Esteri britannico Robin Cook è arrivato a Gaza, terza tappa della sua missione in Medio Oriente dopo il Cairo e Amman, per incontrare Yasser Arafat. Il leader palestinese ha preannunciato che lo accoglierà «a braccia aperte», soddisfatto delle «posizioni chiare» assunte dall'ospite, anche a nome dell'Unione Europea di cui la Gran Bretagna è presidente di turno, a proposito del processo di pace in Medio Oriente. Lo stesso atteggiamento di Cook continua peraltro a suscitare dure polemiche in Israele.

Il ministro britannico giungerà a Gerusalemme nel pomeriggio preceduto da reiterate accuse di essere troppo smaccatamente filo-palestinese, come dimostrerebbe l'intenzione manifestata fin dall'inizio di visitare Har Homa: l'area nel settore est della Città Santa, in lingua araba Jabal Abu Ghneim, ove il governo ebraico intende creare un nuovo insediamento, causa primaria del lungo, perdurante stallo nelle trattative. Ieri tra la delegazione comunitaria (che comprende anche l'invitato Ue per il Medio Oriente, lo spagnolo Mi-

guel Angel Moratinos) e le autorità israeliane era stato raggiunto un compromesso. Cook andrà a Har Homa, ma non in compagnia di esponenti dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp), quanto meno non in un primo momento; sarà invece accompagnato dal segretario di gabinetto del premier ebraico Benjamin Netanyahu, Danny Naveh, e da un assessore municipale, Amos Radian.

L'emissario di Londra incontrerà peraltro subito dopo, nel vicino sobborgo arabo di Bet Sahur, un deputato palestinese eletto a Betlemme, Salah al-Tambre, e soprattutto Faisal Hussein, membro della delegazione Anp al tavolo negoziale e responsabile per Gerusa-

lemme del governo autonomo. Ce n'è abbastanza per far infuriare gli israeliani, che a Cook imputano (oltre alla rinnovata richiesta per il ritiro dalla Cisgiordania, peraltro controbilanciata dall'appello affinché l'Anp sia più determinata contro le frange estremistiche) anche il presunto rifiuto di visitare il Museo dell'Olocausto.

Naveh ha così fatto precedere l'incontro con Cook da dichiarazioni di fuoco, il cui concetto-base è che ha impostato male la missione fin dal principio. «La Gran Bretagna, come attuale presi-

dente dell'Unione Europea, avrebbe potuto fornire un contributo positivo ai negoziati tra noi e i palestinesi», ha rimarcato il segretario di gabinetto alla radio di Israele.

Il segretario di gabinetto di Netanyahu ha poi anticipato che cosa dirà all'interlocutore durante il sopralluogo: «Gerusalemme è il cuore del popolo ebraico», ha enfatizzato, «e Har Homa ne è parte integrante, appartiene al territorio sovrano di Israele, e il suo suolo è da molto tempo proprietà degli israeliani». Questi conquistarono Gerusalemme Est con la Guerra dei Sei Giorni nel giugno '67, mentre l'Anp intende fermare nel volerla fare capitale d'un futuro Stato palestinese indipendente.



E intanto esplode il caso Vojvodina, che contesta l'egemonia della Serbia

partito regionale della Vojvodina «Alleanza degli ungheresi». La Vojvodina, dove vive una forte minoranza di mezzo milione di magiari, ha visto ritirata la propria autonomia, così come il Kosovo, nel 1989, quando Milosevic assunse il potere in Serbia facendo squallire le trombe del nazionalismo: il presidente del partito «Coalizione della Vojvodina», Dragan Veselinovic, ha detto che chiederà alla comunità internazionale di riesaminare la situazione della sua provincia all'interno della Serbia e più in generale della Jugoslavia.

Ratko Markovic, ha detto ai giornalisti che il dialogo «rimane aperto». E a Pristina è prevista per oggi una nuova, massiccia dimostrazione da parte degli studenti albanesi per protestare contro il terrore serbo, la violenza e per la pace, la libertà e l'indipendenza.

La situazione si è complicata maggiormente con il ritiro dalla delegazione serba dell'esponente del piccolo

SEXGATE

Sondaggio Gallup dice che gli americani lo sostengono ancora

«Clinton, bravo presidente ma anche pessimo marito»

La Casa Bianca scredita Kathleen Willey: ci sono lettere successive al presunto fattaccio nelle quali ringrazia Bill e si dichiara la sua grande fan

WASHINGTON Bravo presidente, pessimo marito. Questo, in sintesi, il giudizio su Bill Clinton dell'opinione pubblica americana. Ieri è stato il giorno dei sondaggi, dopo il devastante colpo dell'intervista televisiva di Kathleen Willey, la signora cinquantenne che ha raccontato di essere stata molestata da Clinton sulla porta dello Studio Oval. Il responso è ancora incoraggiante per la Casa Bianca. Secondo il sondaggio Gallup, il 43 per cento degli americani crede al racconto della donna, contro il 40 per cento che crede nella smentita di Clinton. Ma nonostante questo, il 67 per cento degli americani crede che il presidente stia facendo bene il suo lavoro. Il sondaggio commissionato dalla Cbs rivela un 52 per cento di opinione pubblica convinto che Clinton abbia avuto «comportamenti scorretti», quello della Abc porta al 66 per cento quelli che gli attribuiscono «standard etici e morali non elevati». Ma anche qui, il 78 per cento approva la sua politica economica, e il 63 per cento lo considera un leader forte.

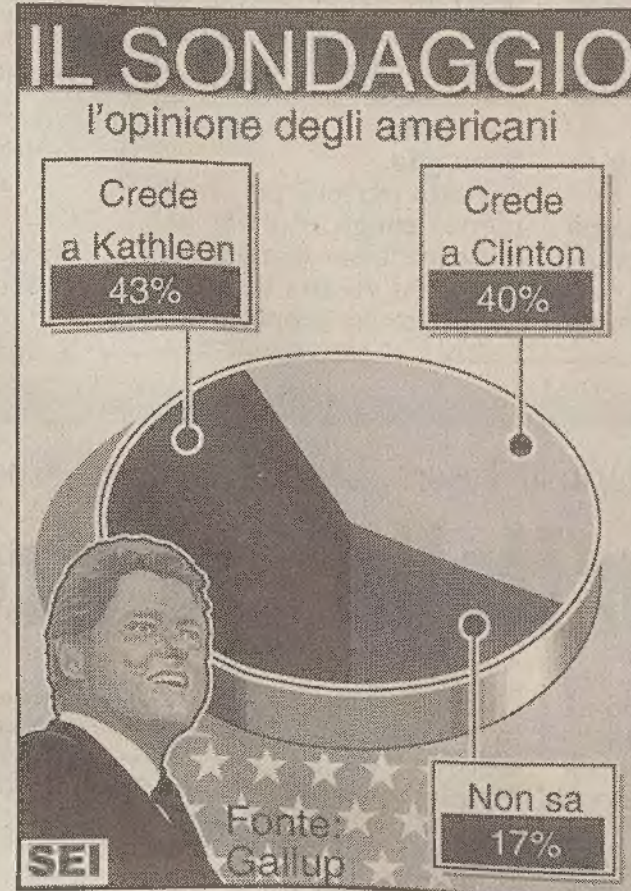
C'è ancora un buon margine per reagire, quindi. E

la Casa Bianca ha sfruttato a fondo ieri, propagando in tutti i modi un dossier che scredita Kathleen Willey. Non solo vengono pubblicate, in fotocopia, lettere e biglietti

vedere le sue memorie, e in passato avrebbe fatto telefonate minatorie a tutti gli uomini d'affari o politici che le avevano negato credito o favori.

Il fatto è che molti sostenitori tradizionali cominciano a voltare le spalle a Clinton. L'altro ieri sono state le donne, con la loro più importante organizza-

zione, il Now, a prendere le distanze. Ieri il presidente è stato abbandonato anche da Billy Graham, il telepredicatore che lo aveva sempre appoggiato, e che in un articolo sul New York Times ricorda che «i leader» hanno il dovere di «attenersi ai più alti criteri di condotta morale ed etica, in pubblico e in privato». Ma il New York Times, che ha sempre sostenuto Clinton in passato, rincarà la dose per conto suo: «Il signor Clinton ha ripetuto ieri che non ha mai fatto proferte sessuali a Kathleen Willey, mai infastidito Paula Jones, mai sedotto Monica Lewinsky. Il popolo americano non sarebbe sorpreso se si scoprisse che ha mentito tutte e tre le volte». E il Washington Post, in un editoriale, dopo aver fatto notare tutte le contraddizioni e i «non ricordi» di Clinton, taglia corto: «La storia della signora Willey si aggiunge alla massa critica di accuse che il presidente ha davanti.



successivi alla presunta molestia in cui la Willey ringrazia Clinton per incarichi ottenuti, si dichiara «la sua fan n.1» e insiste per ottenere lavori ben retribuiti. L'avvocato di Clinton, Bob Bennett, ha aggiunto particolari più pesanti: la Willey avrebbe già contattato due editori di libri scandalistici per

Il ministro degli Esteri russo latore di un messaggio del Cremlino in favore dell'autonomia

Kosovo: Mosca frena Belgrado

BELGRADO Il ministro degli Esteri Ievgheni Primakov ha affermato ieri a Belgrado che l'esplosiva crisi della provincia serba del Kosovo, abitata maggioranza etnica albanese, va risolta con la concessione di una maggiore autonomia ma all'interno della Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro).

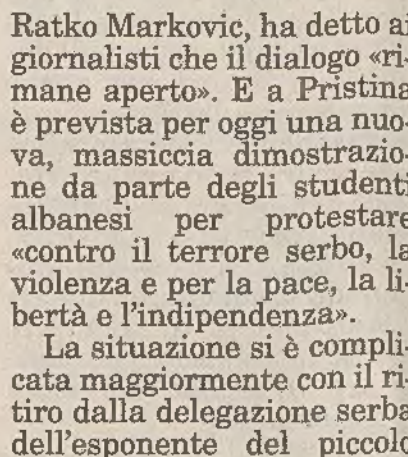
Primakov ha consegnato al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic un messaggio del leader russo Boris Ieltsin nel quale si sostiene che la soluzione del problema del Kosovo è basata su due principi: conservare l'in-

tegrità territoriale della Jugoslavia e risolvere la crisi tenendo presenti le specifiche caratteristiche della regione.

La Russia ha assunto posizioni più morbide nei confronti di Belgrado rispetto agli altri cinque membri del gruppo di contatto (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania ed Italia). Infatti oggi, parlando nella capitale macedone di Skopje, il sottosegretario agli Esteri Usa Strobo Talbot ha ammonito la Jugoslavia che se essa non ritirerà le forze speciali di polizia dal Kosovo entro la fine della setti-

mana, «sarà attivato il pacchetto di sanzioni punitive» decise dal gruppo di contatto a Londra la settimana scorsa.

Dopo l'incontro con Primakov, il ministro degli Esteri jugoslavo Zivadin Jovanovic ha auspicato che Mosca «possa bloccare i tentativi di internazionalizzazione del problema del Kosovo». Intanto a Pristina, capoluogo del Kosovo, è fallito ieri il quarto tentativo del governo della Serbia di aprire un dialogo con i rappresentanti politici della etnia albanese. Il capo della delegazione serba, il vice premier



IN BREVE

In Commissione esteri del Senato

Dini conferma: «La Nato deve estendersi anche a Slovenia e a Romania»

ROMA Dopo il primo allargamento a Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca, i nuovi ingressi nella Nato dovranno interessare il sud-est europeo. E' questa la posizione italiana, espressa ieri, durante un'audizione alla commissione Esteri del Senato, dal titolare della Farnesina, Lamberto Dini. Secondo il capo della diplomazia italiana, l'allargamento dell'Alleanza deve continuare secondo il principio della «porta aperta». Dopo l'invito rivolto a Varsavia, Praga e Budapest ad aderire all'Alleanza, bisognerà in futuro guardare anche ad altri Paesi. E nella riunione di Madrid, dove fu lanciato l'allargamento, è stato dato «spazio adeguato anche all'esigenza sostenuta dall'Italia di citare esplicitamente Slovenia e Romania tra i partecipanti all'ulteriore allargamento che avrà luogo a partire dal 1999».

Bomba esplode a Londra in un quartiere popolare: nessun ferito, sospetti sull'imprendibile Mardi Gras

LONDRA Una bomba è esplosa ieri mattina a una fermata dell'autobus davanti a un supermarket «Sainsbury» in un quartiere popolare di Londra, fortunatamente senza provocare feriti. I primi sospetti si sono subito diretti verso «Mardi Gras», l'imprendibile attentatore (o attentatrice) che due anni fa se la era presa con la banca Barclays e ora ha puntato il suo interesse su «Sainsbury». Tuttavia le indagini degli inquirenti non hanno una ottica unica e non si escludono altre ipotesi. «E' vero che l'esplosione è avvenuta a poca distanza da Sainsbury - ha detto il portavoce di Scotland Yard a Londra - ma è ancora troppo presto per stabilire se è ricollegabile agli attentati avvenuti in passato».

Regionali in Francia: i socialisti in sei collegi abbandonano il campo agli avversari di destra

PARIGI Il partito socialista francese ha praticamente offerto ieri la presidenza di sei regioni (Bassa Normandia, Champagne-Ardenne, Lorena, Alsazia, Auvergne e Paesi della Loira) al centrodestra, annunciando che non presenterà propri candidati alla presidenza di quelle regioni dove le liste della sinistra non hanno ottenuto la maggioranza relativa alle regionali di domenica scorsa. Lo ha detto il leader socialista Francois Hollande al termine del direttivo socialista in cui si è discusso sulla strategia da adottare per contrastare Le Pen.

Bombay: crolla un edificio come un «castello di carte» Cinque morti, numerosi feriti e dispersi fra le macerie

BOMBAY Almeno cinque persone sono morte, 20 sono rimaste ferite e circa 50 risultano disperse sotto i detriti di un edificio residenziale di sei piani crollato in serata nella parte Nord di Bombay. Si tratta del secondo crollo avvenuto in India nel giro di 24 ore. Lunedì una persona è morta e 40 sono rimaste ferite dopo che un edificio in costruzione a Chandigarh (Nord dell'India) aveva ceduto. La maggioranza dei dispersi sono donne e bambini. L'immobile è crollato «come un castello di carte».

I bollettini medici confermano la laringotracheite acuta dello «zar» ma c'è chi ritiene che sia una scusa per rinviare i problemi nelle repubbliche

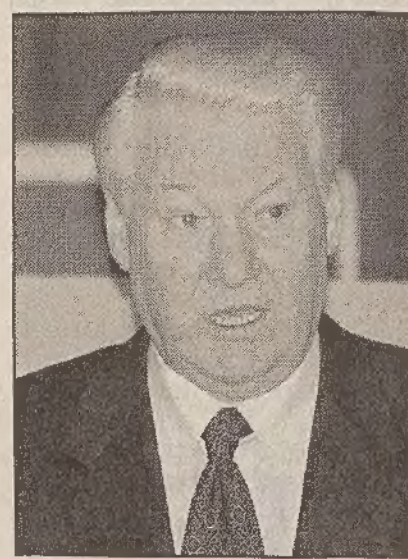
Salta il vertice Csi: malattia diplomatica di Eltsin

La Borsa di Mosca reagisce bene e viene confermato l'incontro di fine marzo con Chirac e Kohl

MOSCA Perfino la Borsa di Mosca sembra avere fatto l'abitudine alle indisposizioni di Boris Eltsin. Ieri, dopo alcuni giorni di bollettini medici rassicuranti, è arrivato l'annuncio che il capo del Cremlino non si è ancora ripreso dalla laringotracheite acuta che lo ha costretto per l'ennesima volta a letto. Ma il mercato finanziario russo ha dato segni di nervosismo soltanto per un paio d'ore, poi si è ripreso e ha tirato avanti come se niente fosse.

I problemi di salute, comunque, continuano a tormentare il 67enne presidente. Le sue condizioni fisiche, a 15 mesi dal delicato intervento per l'applicazione di cinque by-pass coronarici, appaiono perennemente altalenanti. In questo caso il cuore non ha fatto i capricci ma i medici hanno imposto al presidente russo un prolungato periodo di riposo, con l'assunzione di antibiotici e farmaci fluidificanti che consentano di evitare complicazioni a livello bronchiale e polmonare.

Nel recente passato Eltsin è già stato colpito da una polmonite che ha messo a dura prova le sue capacità di recupero. Stavolta i sanitari gli hanno anche chiesto di parlare il meno possibile, per non forzare le corde vo-



cali che nell'ultima uscita pubblica sono apparse molto affaticate.

Il quadro clinico è però tale da consigliare l'annullamento di tutti gli impegni che aveva fissato per questa settimana, primo fra tutti il vertice della Csi, la Comuni-

tà di Stati Indipendenti che raggruppa le quindici repubbliche ex sovietiche. Si sarebbe dovuto tenere domani a Mosca ed invece slitterà a data da destinarsi. Un comunicato del Cremlino indica come periodo più probabile per il suo svolgimento l'ultima decade di aprile. Il rinvio, in realtà, è stato accolto ben volentieri dagli interlocutori. Sul tappeto, infatti, ci sono delicate questioni economiche, compresi i negoziati per l'unione doganale fra Russia, Bielorussia, Ucraina e Kazakistan, e la situazione politica in questo frangente non sembra particolarmente propizia. Tra l'altro, pesa il caos istituzionale in cui è precipitata l'Armenia, con il rischio di una ripresa dell'annoso conflitto con l'Azerbaijan per il controllo dell'enclave del Nagorno Karabakh.

E' stato invece confermato il vertice che il 25 e 26 marzo si terrà a Ekaterinburg, negli Urali, e che vedrà seduti intorno allo stesso tavolo il capo del Cremlino, il presidente francese Jacques Chirac ed il cancelliere tedesco Helmut Kohl.

Plebiscitaria elezione a primo ministro del «riformatore» dell'economia

Zhu, l'uomo nuovo in Cina

PECHINO «E' l'uomo ideale in questo momento», ha detto un deputato all'uscita dal parlamento. In cinque anni il vicepremier Zhu Rongji, alle redini dell'economia dal 1993, è riuscito a far calare l'inflazione dal 20 allo 0,8%, mantenendo un ritmo di crescita del 11%. Ha messo in moto la ristrutturazione delle imprese statali, decisa nel 1985 e mai attuata. Ha ripreso il controllo del sistema finanziario, precipitato nei caos. Infine, ha avviato la ristrutturazione dell'amministrazione pubblica, per ridimensionare una burocrazia che costa allo Stato poco meno del 50% delle spese annuali.

Zhu, nel Politburo dal 1992, prende il posto di Li Peng, eletto presidente del parlamento. A differenza

del predecessore, la cui immagine resta offuscata dal ruolo avuto nella repressione di Tiananmen, Zhu Rongji si presenta con ottime referenze: quale sindaco di Shanghai evitò spargimenti di sangue convincendo gli studenti a rientrare nelle università. Quinto premier della Cina, Zhu è stato in un campo di lavoro per aver criticato il partito negli anni Cinquanta.

Con l'approvazione quasi plebiscitaria alla nomina di Zhu Rongji a primo ministro, i deputati cinesi hanno espresso ieri più di un voto di consenso: è stata una dichiarazione di speranza che l'uomo dell'economia sappia fare il miracolo di uno sviluppo stabile, malgrado le molte minacce incombenti.

La crisi finanziaria del-

le ex «tigri» asiatiche preme ai confini, agitando lo spettro di un rallentamento nella crescita, proprio mentre le imprese pubbliche rovesciano sul mercato del lavoro milioni di persone senza alcuna specializzazione, in una riforma resa ancora più necessaria dalla congiuntura economica asiatica.

Zhu Rongji, 70 anni, laurea in ingegneria, amato dagli occidentali per quei modi diretti che irritano i suoi connazionali, è una personalità in campo economico. Chi ha lavorato con lui ne critica l'autoritarismo, ma nessuno ne mette in discussione le capacità. E' la stima gli ha fruttato due lunghi applausi che hanno suggellato la nomina approvata, a scrutinio segreto, con 2.890 sì su 2.950 voti.

Incendi di apocalittiche dimensioni oscurano il cielo in molte parti del continente

Il fuoco brucia l'Amazzonia

RIO DE JANEIRO Un incendio di vaste proporzioni sta devastando da diversi giorni la foresta amazzonica nello stato brasiliano di Roraima. Gli interventi delle autorità regionali non sono sufficienti per contrastare le fiamme che si stanno estendendo ad altre parti del territorio ma per il momento il governo centrale non ha preso alcun provvedimento. «Mentre il governo federale temporeggia sull'invio di aiuti, l'incendio si estende di giorno in giorno e nuovi focolai avanzano in varie direzioni», ha detto un funzionario.

Un altro focolaio è stato registrato nei pressi della città di Majari, a 50 chilometri dalla frontiera con il Venezuela. Sul posto i più attivi sono gli abitanti che lavorano senza sosta per evitare che le fiamme raggiungano l'agglomerato urbano. Gli incendi nella foresta amazzonica sono cominciati più di due mesi fa e hanno raggiunto dimensioni incredibili a causa della siccità che affligge lo stato di Roraima dal settembre scorso.

Il governo centrale però ha detto che non c'è bisogno dei venezuelani e che gli incendi saranno spenti dalla

Forza aerea brasiliana. I vari fronti dell'incendio si stanno però spostando velocemente dalla savana al confine fra Brasile, Venezuela e Guyana verso la foresta equatoriale che ospita la riserva Yanomami. «Ho parlato per radio ieri sera con Davi Yanomami - ha raccontato ancora Zacchini, riferendosi al massimo leader dei 9.500 Yanomami che vivono in Brasile - Mi ha detto che non riescono più a vedere il sole e che da settimane le montagne della vicina Serra Parima sono invisibili per il fumo. E lui vive in un villaggio ad oltre 300 chilo-



Animali in fuga dalle fiamme in Amazzonia. La siccità provoca morie di pesci e il dilagare della malaria.

metri dal fronte delle fiamme». L'impressione è che il governo di Brasilia, dopo aver scartato l'utilizzo di 22 elicotteri anti-incendio messi a disposizione dal Venezuela, non sappia ancora cosa fare per fermare il maxi-in-

cendio. Notizie non confermate indicano che almeno 20 mila persone sarebbero tagliate fuori dal resto del mondo, circondate dalle fiamme, nella zona ad ovest della strada Manaus-Caracas.

Intanto la recrudescenza

Appelli dei missionari: la siccità ha riattivato le epidemie di malaria

della malaria, provocata dalla siccità che ha trasformato grandi fiumi in arcipelaghi di pozzanghere fetide, piene di pesci morti, preoccupa in particolar modo i missionari, i medici e gli etnologi che si occupano dell'etnia più preziosa e indifesa del Sudamerica. «Dei medici francesi di Medecins du Monde - ha aggiunto Zacchini - mi hanno detto per radio che nella zona della riserva Yanomami in cui lavorano, i casi di malaria sono passati improvvisamente da una media che era ormai ridotta a 10 casi all'anno a ben 117 nel solo mese di febbraio».

Il deputato Furio Radin in commissione ha votato contro. Critiche anche dalla Dieta per bocca dell'assessore Silvano Zilli

Bilinguismo, una legge che discrimina

La nuova normativa, osteggiata dai connazionali, verrà dibattuta oggi al Sabor

Statuto in contrasto con le leggi slovene Isola, bocciata un'altra volta la registrazione della nuova Comunità «Dante Alighieri»

ISOLA Respinta nuovamente la registrazione della Comunità degli italiani «Dante Alighieri» di Isola. Si tratta di un sodalizio sorto in seguito alla «scissione» avvenuta fra i connazionali della cittadina istriana. Nei giorni scorsi l'Unità amministrativa di Isola - Dipartimento per gli affari interni ha respinto la registrazione del sodalizio in quanto lo statuto non è conforme alla Legge sulle associazioni in Slovenia. Fra gli articoli contestati c'è soprattutto il numero 5, che concede la facoltà di associazione solo a coloro che si dichiarano di nazionalità e/o madrelingua italiana. La legge slovena dispone invece che soci della Comunità possono diventare tutti i cittadini. «Il contenuto dell'articolo 10, si legge nella missiva inviata al rappresentante del sodalizio Giuseppe Trani - è ancora in contrasto con l'articolo 5 della Legge sulle associazioni, il quale stabilisce che chiunque può diventare membro di un'associazione alle stesse condizioni».

«E' sbagliata - secondo i dirigenti del dipartimento - anche la definizione «socio onorario»: il socio onorario è una persona che ha meriti particolari per lo sviluppo e il successo dell'attività dell'associazione».

I promotori della «Dante Alighieri» hanno ora tempo quindici giorni per modificare lo statuto, pena la decadenza della domanda di registrazione.

Da rilevare che la «scissione» di Isola, scoppiata l'anno scorso, era stata generata proprio dalla nuova legge, e dai dissensi espressi da alcuni membri della «Pa-squale Besenghi degli Ughi» sull'adeguamento dello statuto di quest'ultima alle nuove leggi slovene. Secondo i detrattori, la «Besenghi» aveva in questo modo finito di avere i «connotati etnici», diventando di fatto una associazione come tante altre. I dirigenti della «Besenghi» al contrario, difendevano tale scelta, adducendo la necessità di rispettare la legislazione slovena, pena l'impossibilità di operare.

Alla «Comunità degli italiani Dante Alighieri» restano dell'avviso che tale provvedimento sia in contrasto con la Costituzione, che lascia alle minoranze libertà di organizzarsi come meglio credono.

ZAGABRIA La proposta di legge sull'uso ufficiale delle lingue delle minoranze sarà discussa stamane al Sabor. In ballo c'è in particolare l'applicazione del bilinguismo in aree multietniche come l'Istria o il Quarnero (vedi il rilascio delle carte d'identità). Ieri intanto si è riunita la Commissione parlamentare per i diritti umani e le minoranze. L'organismo ha deciso il via libera al provvedimento (attualmente in seconda lettura). Furio Radin, il deputato della minoranza italiana, ha votato contro, in quanto teme un iter simile alla tormentata legge Vokic (quella del filtro etnico). «Si tratta di una legge migliore rispetto ai criteri attuali - ha affermato - anche

se tuttavia è molto al di sotto dei diritti acquisiti. Diritti previsti tra l'altro dal trattato bilaterale italo-croato sulla tutela delle minoranze. Esiste un articolo della proposta che parla del rispetto dei trattati internazionali. Io comunque non ne sono molto convinto». La comunità italiana rimane quindi sulle proprie posizioni, e proporrà degli emendamenti. Da ricordare che la legge per passare ha bisogno dei 2/3 dei voti del Sabor, ossia 85 preferenze. «Il nostro principio - ha spiegato Radin - è quello della pariteticità della lingua, intesa come un'accezione dell'ufficialità. Da qui derivano tutti i nostri emendamenti».

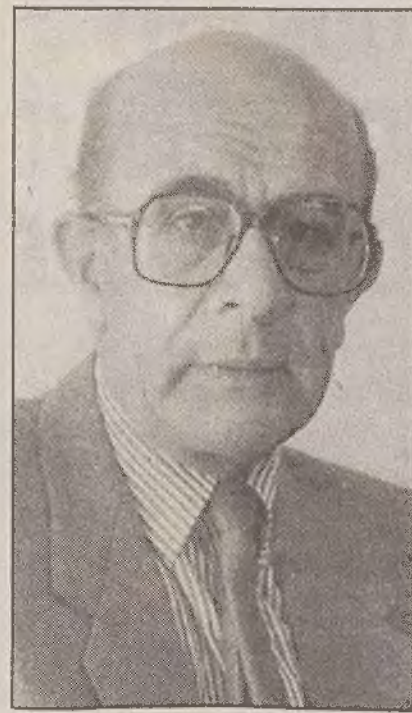
Sulla stessa frequenza

anche la Dieta democratica istriana, che ieri a Pola ha tenuto una conferenza stampa. Erano presenti Silvano Zilli, membro della presidenza nonché assessore regionale per le questioni minoritarie, e Ivica Matosevic, capogruppo regionale dei dietini. «La legge diminuisce i diritti acquisiti dalle minoranze nazionali in Croazia» ha confermato Zilli, aggiungendo che «nonostante Zagabria si sia im-

pegnata con la legge costituzionale a non peggiorare il livello dei diritti acquisiti, con questa proposta sta andando proprio nella direzione opposta».

«Secondo la bozza - ha precisato Zilli - si sancisce che il diritto al bilinguismo non è più legato al territorio, diventando un privilegio personale di chi lo desidera». In altre parole, le carte d'identità non sarebbero più bilingue per tutti, ma solo su richiesta esplicita. Gli ha fatto eco Matosevic, che ha segnalato un'altra discriminazione presente nel disegno di legge: solo i consiglieri regionali delle minoranze possono esprimersi in aula nella propria lingua.

Alessio Radossi



Ivan Pauletta

La Dieta democratica si scaglia contro il «dissidente» Pauletta

POLA Ivan Pauletta, tra i fondatori della Dieta democratica istriana, torna a vestire i panni di «nemico numero uno» della Croazia. Dopo il progetto «Terra Istria», col quale viene chiesta una forte autonomia per la Penisola, su Pauletta si sono riversate durissime critiche per aver partecipato a Roma a un convegno di Alleanza nazionale, dal titolo «Italia alle porte d'Oriente», al quale il 61enne istriano era stato invitato. Essere stato in compagnia dei vari Tremaglia, Menia, Papo ha significato

per Pauletta venire messo in croce come fascista o collaboratore dei fascisti da parte di numerose forze politiche croate, non escluso il partito delle tre caprette. Ma Pauletta come si difende dalle accuse di adoperarsi a favore dello strappo dell'Istria da Zagabria e conseguente unione all'Italia? «A Roma - parole di Pauletta che è ancora membro Ddi - ero presente in qualità di privato cittadino e ho avuto un intervento che non si discosta affatto da quanto affermo e dichiaro pure in Croazia. Al convegno si so-

Non è stata digerita la sua partecipazione a un convegno di An

An a Verona, ha fatto però imbucare i vertici della Dieta. A prendere le distanze è stato per primo il presidente Ivan Nino Jakovic, ma anche il vicepresidente Damir Kajin è andato giù duro. «Saremmo oltremodo felici - ha tuonato Kajin - se Pauletta uscisse dalla Dieta di sua iniziativa. Si tratta di una provocazione, per la quale Pauletta dovrebbe chiedere scusa ai cittadini istriani. Mi chiedo semmai se la presenza di Pauletta nella capitale italiana non sia farina del sacco dei servizi di spionaggio zagabresi».

CULTURA

Presentato al consolato croato di Trieste
**Il Novecento italiano visto
«Sotto varie angolazioni»,
nel saggio di Machiedo**

TRIESTE Con la consueta fedeltà, come ogni giovedì sera, l'affezionato pubblico degli incontri di cultura promossi dal Consolato generale di Croazia a Trieste si è riunito stavolta per la presentazione del saggio di Mladen Machiedo «Sotto varie angolazioni. Poetiche italiane del Novecento & romanzi e narratori», pubblicato dalla casa editrice zagabrese Erasmus. Il libro di Machiedo, nativo di Za-

me vede il libro chi l'ha scritto? L'autore ha colto l'occasione per togliersi più di un sassolino che aveva nella scarpa: il suo saggio è, innanzitutto, una rivincita di fronte «agli editori italiani che non hanno voluto leggere i miei manoscritti, a chi mi ha fatto firmare dei contratti e poi non li ha rispettati, a chi mi ha giudicato troppo difficile per il pubblico italiano». Il libro è, poi, un paradosso perché, come ha spiegato Machiedo, è scritto in italiano, parla di letteratura italiana ma è pubblicato da una casa editrice croata; inoltre il volume rappresenta per l'autore una sfi-

Una sorta di rivincita per l'autore che lancia una sfida con la sua lettura tagliente di temi e di autori esaminati

da. Machiedo ha ammesso di passare per uno scrittore tagliente, ma la sua, ha precisato, è una polemica che non va contro la cultura italiana, mira bensì a far luce sugli aspetti più nascosti di essa, sugli autori meno noti che Machiedo ama di più, come Alberto Savinio e Carlo Dionisotti. L'autore ha espresso infine una speranza e lanciato una critica: l'auspicio è quello di una futura eventuale ristampa del saggio in collaborazione con qualche casa editrice italiana; la freccia invece è scoccata contro l'odierna situazione a-culturale e contro le librerie che, senza criterio, lasciano campeggiare nelle vetrine letterature triviale a danno di una letteratura di respiro europeo, ma nascosta.

Doriana Segnan

Dignano, anche il Consiglio comunale si unisce alla protesta dei genitori «Quella direttrice va rimossa: non può guidare una scuola»

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,70 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,49 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 111,40 = 1.252,19 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.215,76 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 99,10 = 1.113,90 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.123,53 Lire/l

DIGNANO «La direttrice se ne vada». Anche il consiglio comunale di Dignano ha approvato la proposta della giunta di chiedere la rimozione di Marija Kostelic, direttrice della scuola elementare, rea di applicare il filtro etnico nelle iscrizioni dei bambini delle classi italiane. L'accessa seduta, svoltasi l'altra sera, ha di fatto avallato le richieste delle Comunità degli italiani di Dignano e Fasana, nonché di dodici genitori. Venerdì una delegazione guidata dal presidente della giunta regionale Stevo Zufic sarà a Zagabria, dal ministro all'Istruzione Pugelnik.

La direttrice (che dirige una scuola mista croato-italiana), nel corso delle iscrizioni alla prima classe con lingua d'insegnamento italiana, ha preteso la dichiarazione di nazionalità dei bambini, applicando di fatto il famigerato «filtro etnico» voluto dall'ex ministro all'Istruzione Ljilja Vokic. Un provvedimento che, lo ricordiamo, è stato bocciato recentemente dal Sabor di Zagabria.



La Torre dell'orologio, edificio simbolo di Fiume.

Il rapace bicipite ridiventerà, dopo lunghe e aspre battaglie politiche, il simbolo ufficiale del capoluogo del Quarnero A Fiume l'aquila torna a spiccare il volo L'importante decisione presa dalla giunta cittadina guidata dal centrosinistra

Fiume Liberatasi o quasi dai legacci che l'hanno immobilizzata per più di mezzo secolo, l'aquila bicipite sta finalmente per spiccare il volo. Un balzo lungamente atteso, del quale ieri si è avuta la prova generale con l'approvazione della giunta cittadina fiumana (guidata dal centrosinistra) della riacquisizione degli antichi simboli di una città rimasta per troppo tempo senza i suoi elementi rappresentativi, ossia l'aquila leopoldina e il gonfalone violetto, carminio e giallo.

Dopo essere stato tolto di scena dalle autorità jugoslave nel dopoguerra e fortemente osteggiato dal '92 in poi dai nazionalisti croati, il rapace a due teste dovrebbe tornare a essere il simbo-

lo di Fiume e dei fiumani dal 26 marzo prossimo, giovedì, quando è in programma una sessione del Consiglio municipale. Una sessione fortemente attesa, d'importanza che oseremmo di-

C'è però ancora il rischio che tutto venga bocciato nella riunione del 26 marzo del Consiglio municipale, poco compatto sul problema

re storica, ma il cui esito non appare del tutto scontato: all'interno della Famiglia, la coalizione al potere in città e contea, non vi è compattezza sul ripristino

dei simboli e pertanto sussistono ancora dei rischi che aquila e gonfalone vengano bocciati dal parlamento comunale.

I voti a rischio sono quelli dei sei consiglieri popolari, che non gradiscono l'aquila bicipite, mentre è matematico il «no» dei nove consiglieri del centrodestra (Accadizeta, Partito democratico e Unione democristiana). Certo è che per ottenere l'accettazione definitiva in Consiglio servono 17 voti su un totale di 33 «parlamentari», quota che dovrebbe essere toccata con i consensi di Alleanza democratica fiumana - sua iniziativa sul ripristino -, Partito socialdemocratico e Partito liberale.

a. m.

LA BELLA STAGIONE È GIÀ COMINCIATA.

Per tutto marzo, con Fido risparmi 70.000 lire.



DECTOP FREE
L. 270.000
anziché L. 340.000*



DECTY
L. 280.000
anziché L. 350.000*



DECTOP FREE AGGIUNTIVO
L. 180.000
anziché L. 250.000*
incluso caricabatterie

Se vuoi utilizzare il cordless Fido esclusivamente in giro per la città, puoi acquistare solo il cordless aggiuntivo** più il caricabatterie a lire 180.000 anziché lire 250.000*.

Promozione valida fino al 31 marzo 1998 solo sottoscrivendo l'abbonamento a Fido contestualmente all'acquisto del prodotto.

La promozione è valida solo per coloro che non sono già abbonati a Fido.

Per ottenere lo sconto ritaglia il coupon e portalo nei negozi Inisp o Telecom Italia di una delle 28 città in cui Fido è attivo.

Fido è un servizio aggiuntivo a pagamento. Per informazioni chiama il 187.

Fido è attivo nelle zone coperte dal segnale*** a: Ancona, Aosta, Avellino, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Cernusco, Firenze, Genova, L'Aquila, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Piacenza, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Venezia, Viterbo.

Fido attualmente non è disponibile per i titolari di linee ISDN, numeri verdi, linee solo enanti, GNR (Gruppi a Numerazione Ridotta), PABX (centralini di rete), e linee duplex.

*Prezzi validi solo per le città coperte dal servizio Fido. **In ambiente esterno è possibile utilizzare un solo cordless Fido che è quello prescelto al momento dell'abbonamento. Abbonandosi a Fido e scegliendo il cordless aggiuntivo, questo potrà essere utilizzato solo in ambiente esterno e non in casa.

***Per maggiori informazioni sulla copertura della tua città chiama il 187 o rivolgiti ai negozi Inisp e Telecom Italia.

BUONO SCONTO LIRE 70.000

valido per l'acquisto di un cordless
DECTOP FREE a lire 270.000
anziché lire 340.000

o di un cordless aggiuntivo
DECTOP FREE
più caricabatterie a lire 180.000
anziché lire 250.000

o di un cordless DECTY a lire 280.000
anziché lire 350.000

Promozione valida fino al 31 marzo 1998
solo sottoscrivendo l'abbonamento a Fido in una delle 28 città coperte dal servizio.
I prezzi sono comprensivi di IVA del 20%

DATI DEL SOTTOSCRITTORE

Nome e Cognome (o Ragione Sociale)

Linea Telefonica di riferimento

Firma

**TELECOM
ITALIA**

I parlamentari? Sono scomparsi

Ci pare giusto oltre che doveroso, portare i ringraziamenti all'on. Ruffino, per l'interrogazione da lui presentata ai ministri dell'Industria e dell'Ambiente, inerente alla scelta dell'Enel di rinunciare al sistema di trasporto via oleodotto dell'olio combustibile per la centrale di Monfalcone a favore di quello marittimo.

Viene naturale però chiedersi, se i cittadini di Monfalcone abbiano eletto alle ultime elezioni politiche l'onorevole citato oppure, come da noi forse erroneamente ritenuto, l'onorevole Prestamburgo. Se quest'ultimo dovesse essere invece ancora il politico impegnatosi a rappresentare le istanze della comunità, allora c'è da chiedersi quanto sia realmente utile e produttiva candidare personalità le quali una volta elette scompaiono letteralmente dalla circolazione. La causa forse sarà da addebitare alla nostra imperdonabile disattenzione, ma non abbiamo rilevato in questi ultimi mesi, ma si potrebbe bene dire anni, interventi interrogazioni o richieste di chiarimenti da parte dell'onorevole Prestamburgo per portare concretamente all'attenzione dei vertici governativi la delicata situazione ambientale economica della nostra città. Che senso ha sottoporre la cittadinanza a quell'autentico bombardamento informativo che durante le campagne elettorali porta ad ammassare tonnellate di luccicanti dépliant di partito nelle cassette della posta? Che senso hanno le ultime frenetiche settimane pre elezioni spese per incontrare ogni associazione lavorativa, di volontariato, o sportiva del territorio, se poi eletti si scompaiono dalla vista degli elettori? Naturalmente, le stesse considerazioni dovrebbero valere anche per il neosenatore Volvic, indubbiamente personalità di spicco dal punto di vista morale e culturale, forse però anch'egli smarritosi in qualche labirintico corridoio di Palazzo Madama.

Non crediamo sia insopportabile retorica di piazza, pensare che ai cittadini, prima degli altisonanti e prestigiosi convegni su Bicamerale, riforme del sistema giudiziario, rapporti fra Stati confinanti, questioni economiche planetarie e via dicendo, premiano le problematiche così direttamente connesse con il territorio in cui essi vivono e agiscono. Concludiamo augurandoci che alla prossima tornata elettorale ci risparmino almeno le solite tediose promesse di collegamento tra cittadini e palazzi della politica e tra eletti e territorio, se poi lo spettacolo offerto agli elettori dovesse essere quello sconsolante dato alla nostra città!

Comitato civico L'onda
Monfalcone

Cermis, ma Aviano doveva sapere

Sulla tragedia del Cermis si sono lette, sia sul vostro quotidiano, sia sulla stampa internazionale e sia su Internet, tante notizie e tante assurde panzane. Ora che si è arrivati quasi alla fine delle indagini istruttorie appaiono i contorni di quelli che si prevede siano i colpevoli, il pilota o i componenti l'equipaggio dell'aereo incriminato. Analizzando i dati a conoscenza di tutti vi sembra possibile che delle missioni di esercitazione, programmate a tavolino, possano prevedere voli di istruzione su zone abitate e località turistiche senza considerare gli eventuali rischi? Supponiamo che l'esercitazione avesse anche come programma uno scenario di finivia in Bosnia e/o in Iraq, pare ovvio che il Comando di Aviano dovesse quanto meno avvisare le autorità di Cavalese per usare il campo di prova fuori stagione turistica e con finive ferme. Dato che fin dall'inizio si era ribadito che la missione era regolare, nel senso che più che seguire una rotta l'aereo doveva percorrere un corridoio virtuale largo 10 miglia marine, pari a 18,5 km, ovvero con possibilità di oltre 9 km di tolleranza per parte, e da un'altezza da terra minima di mille piedi, 305 metri, pare inoltre impensabile che, per i motivi stessi dell'esercitazione, fossero concesse delle «puntate» specifiche al di là delle suddet-

te limitazioni, come si può spiegare l'assurdo impatto sui cavi della funivia costruita da oltre vent'anni? Anche se, e ne dubito, non fosse segnata sulle carte di volo, la strumentazione sofisticata dell'aereo doveva rilevare delle masse metalliche di quel genere. Dicono che i voli radenti erano molto frequenti nella zona, ovviamente programmati, e non si può neanche lontanamente pensare che il Comando Usa non fosse a perfetta conoscenza di tutte le fasi del volo, di quello in questione come di quelli precedenti, con il controllo radio, radar, aereo e satellitare, di ogni istante della missione. Certamente tutti i colloqui radio erano seguiti non solo dal Comando Usa ma da tante altre unità, a parte i Comandi italiani e Nato, e gli spioni, anche un qualsiasi cittadino con radio a scansione può seguire, e registrare, ogni sussurro dei piloti. Vi sembra possibile che un aereo che vale 51 milioni di dollari, oltre 90 miliardi di lire, più il costo di addestramento di quattro specialisti, più le spese vive della missione in combustibile e manutenzione, senza contare il valore delle vite umane a repentaglio, possano consentire a dei professionisti della guerra giochi e bravate di volo senza il consenso del Comando? Il Comando Usa di Aviano doveva sapere e sapeva di ogni minimo dettaglio delle missioni, controllato dall'alto da altre unità militari Usa come gli aerei Awaacs, e certamente non poteva permettere mancanze di disciplina e serietà dei piloti, non dei ragazzini, ma dei trentenni. Comunque l'errore umano del pilota c'è stato, evidentemente, anche se la missione avesse previsto di passare a un metro sopra o sotto i cavi della funivia, per assurdo, ma bisogna pure considerare che un pilota ha un campo visivo estremamente ristretto e limitato, giocoforza si deve affidare alla strumentazione, e al suo «sedere» che, come è ben noto, è lo strumento più affidabile per sentire le differenze di quota. L'altimetro per un aereo è lo strumento più importante, e se fosse stato guasto lo avrebbe rilevato anche la famigerata scatola nera che era collegata allo stesso, ed era sotto gli occhi dei quattro componenti l'equipaggio. Chi è dunque il colpevole? Certamente il Comando Usa, e solamente come capro espiatorio l'errore umano del pilota, possibile e comunque prevedibile, e non viceversa.

Luciano Stilli
Trieste

Istroveneti e sloveni: due realtà diverse

Faccio riferimento alla lettera pubblicata sabato 28 febbraio a firma del signor Giovanni Marchesan da Grado. Nella sua «analisi» attorno al problema della nostra regione, scopre l'appartenenza storica e soprattutto linguistica che va e unisce tutta l'area a Est dell'Isonzo.

Secondo il signor Marchesan, Grado, Trieste e l'Istria sono un tutt'uno di matrice veneta, ed elenca i vari dialetti che dominerebbero tutta la zona al di qua di quel fiume.

Ma qui sbaglia di grosso. Non so se il signor Marchesan abbia qualche volta fatto visita ai vari paesi che dopo Monfalcone in direzione Trieste si susseguono oppure ai paesi dell'entroterra goriziano, perché in questo caso egli si renderebbe conto che le sue affermazioni non corrispondono al vero. Certo, parliamo della gente locale, cioè autoctona come si dice, e non di quelli che sono venuti a sistemarsi dopo la prima o la seconda guerra dalle più svariate regioni italiane.

Nei nostri paesi, sia attorno a Gorizia sia attorno a Trieste, si parla un dialetto che con l'istiroveneto non ha niente in comune, perché sono dialetti sloveni.

L'Italia, quella fascista prima con i manganelli e l'olio di ricino e quella «democratica» del dopo guerra con la vaselina, si dà da fare per italianizzare tutti e tutto quello che c'è ancora di sloveno, ma siamo ancora in molti che parliamo la lingua dei nostri nonni e bisnonni, che come ho già detto con l'istiroveneto non ha niente a vedere.

Eppoi, mi domando, non siete proprio voi italiani, popolo di cultura e democrazia, che andate affermando il principio di scoprire le proprie radici e la propria identità?

Drago Cesar
Trieste

È mancato

Claudio Gianotti

Con profonda tristezza MARIAGRAZIA con MARIO lo ricorda ai tanti che gli hanno voluto bene e ringrazia commossa ELVIA e tutti gli amici che gli sono stati vicini con sincero affetto.

I funerali seguiranno venerdì 20, alle ore 11, dal British Cemetery (via dell'Istria 190).

Trieste, 18 marzo 1998

Se n'è andato uno di noi, portandosi via una parte della nostra lunga storia comune. Se n'è andato con una parte di noi. WENDY GIANOTTI, FRANCESCA e TONIO ALZETTA; ERMANNO ANNOVI; DINA e FRANCO BONETTA; GIOVANNA e GIORGIO BRUSI; AUGUSTO CERNIGOI; MIRIAM COEN; MARCO COSSUTTA; LILIANA e SERGIO D'OSMO; MARIO LINA e ALIGI DE PRETIS; ELENA e GIULIO DIMINI; MAURO GIALUZZI; MIRIAM e OLIVIERO GIOTTO; DIANA e SOFIA GOLDSCHMIED; BORIS ISKRA; RENATA JARAK; FRANCESCA LOTTI; FRANCESCA MALANI; MARGHERITA e ORIETTA MICCU; PIPPO NISI; ALESSANDRA, SIMONE, EMANUELA PERIZZI; MARINA RAIMONDI; ELVIA REVINI; ROSSELLA e GIORGIO ROSSETTI; MARINA e SERGIO RUSTIA; TERESA, FRANCO e BRENNO TODERO; MARIANNE e ALDO TOMMASINI; MARIA e GIORGIO URSIC; BARBARA VALMORIN; ALICE e LUCIANO ZERAUSCHEK.

Trieste, 18 marzo 1998

Si associano gli amici: PIERO ANELLI; ROBY AZZOPARDO; CHIARA BARTOLI; CALCAGNO; LUCIO BASANESE; LAURA BOSUTTI; MICHELE CALLIGARIS; MIMMO CALVANI; ISABELLA CHIOPRIS; MARIO COSTA; RENZO DE VIDOVI; DULIA e NINO DRAGO; SERENA FICHERA; GIOVANNI FRANZIL; ALGA e DIEGO HAGLIC; LUCIA e GABRILO LAURINI; GIAMPAOLO e WALTER LONZAR; CRISTINA MARTIN; VINCENZO MENON; SILVIA PASCHI; GABRIELE PASTRELLO; MYRIA PELLE; LETIZIA ed EDOARDO PIZZOTTI; DANDY PRANDI; D'HULMORT; BARBARA RUSTICARDI; CLAUDIA RUSTIA; ROMANA SCALA; SERGIO STOCK; MARINO VATTI; PUCCIO VIZZINI.

Trieste, 18 marzo 1998

Partecipano TINI, GIULIO, ETTA, WILLY.

Trieste, 18 marzo 1998

Partecipano gli amici della tavernetta da GIANNI.

Trieste, 18 marzo 1998

Ricordando

Claudio
ELENA, CLARA, FULVIO.

Trieste, 18 marzo 1998

Ricordano con affetto

Claudio
BARBARA, MAURIZIO, EDY.

Trieste, 18 marzo 1998

Partecipano al lutto CLODIO, DORA, MICHELA e GIUSEPPE TACCARI.

Trieste, 18 marzo 1998

La «scema» saluta

Giovinnazzi

Trieste, 18 marzo 1998

VII ANNIVERSARIO
Wally Cechet in Alberti

Cara mamma, sei sempre con noi.

CRISTINA e NICOLA

Trieste, 18 marzo 1998

+

Il giorno 16 è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIER
Cesidio Busà

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli ANGELO e DEBORAH.

Il funerale avrà luogo venerdì 20 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1998

Ciao

papà
sarai sempre nel nostro cuore.
- ANGELO e DEBORAH

Trieste, 18 marzo 1998

Partecipa al lutto la Tecnoedile.

Trieste, 18 marzo 1998

ARNALDO ROSSI e collaboratori partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa di

Cesidio Busà

Trieste, 18 marzo 1998

Ricordano commossi il caro amico e sono vicini nel dolore alla famiglia LUCIANO e SILVANA MOTZ.

Trieste, 18 marzo 1998

La STEFANI PUBBLICITÀ partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

COMMENDATOR
Cesidio Busà

Trieste, 18 marzo 1998

Ciao

Cece
Ti ricorderemo sempre: ROSETTA, SERGIO, GENESIO, EUGENIO, GABRIELLA, PAOLO, STEFANIA, MAURO, VALENTINA, ANDREA.

Trieste, 18 marzo 1998

Partecipi al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Cesidio
ANGELO e ANNAMARIA COSSUTTI.

Trieste, 18 marzo 1998

Vi siamo affettuosamente vicini: MARINA e ALESSANDRO.

Trieste, 18 marzo 1998

La famiglia FRANCO VISENTIN con ANNAMARIA, MARCO e FEDERICO partecipa affettuosamente al dolore per la perdita di

Cesidio

Trieste, 18 marzo 1998

I dipendenti della VIVAI BUSÀ, COOP. NORD ADRIATICO, SERRA sede e AGRIVERDE partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 18 marzo 1998

+

È mancata a 95 anni

Pina Cinch

ved. Sanzin

Addolorati la piangono il figlio ARGEON con NIDIA e FABRIZIO.

Un ringraziamento al personale di Casa IERALLA.

I funerali seguiranno giovedì 19, ore 11.30.

Trieste, 18 marzo 1998

Ringrazio sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini nel dolore per la perdita del mio carissimo papà

Stanislao Majcen

Figlia ONDINA e famiglia

Trieste, 18 marzo 1998

I ANNIVERSARIO

Paolo Norbedo

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

IRMA e GIANCARLO

Trieste, 18 marzo 1998

+

Ha raggiunto la sua adorata ODILIA

Nicolò Drioli
(Nicoletto)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, il nipote LUIGI, la nuora DELLY, la nipote CARLUCCIA con TULLIO e DANIELA, le sorelle ADELIA e LINA e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dottor FURLAN e all'amico CAMILLO.

I funerali seguiranno domani 19 marzo, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga direttamente al Duomo di Muglia.

Non fiori
ma opere di bene

Muggia, 18 marzo 1998

Nic

Vivrai sempre nei miei ricordi.

- GIGI

Muggia, 18 marzo 1998

Ti ricorderemo sempre: TULLIO, CARLUCCIA, DANIELA e BRUNO.

Trieste, 18 marzo 1998

Partecipano al dolore: MANUELA, PAOLO, ARIELLA, ROBERTO, CAMILLO.

Muggia, 18 marzo 1998

Vi siamo affettuosamente vicini.

- DELLY, ROSS, MAURO

Muggia, 18 marzo 1998

Partecipano al grande dolore le famiglie FACCO-STEFANINI.

Muggia, 18 marzo 1998

Vicina al vostro dolore.

- LUCINA

Muggia, 18 marzo 1998

Si associa al lutto PESCHERIA GUERRINA.

Muggia, 18 marzo 1998

Partecipano al lutto MARISA e BERTO con le famiglie.

Muggia, 18 marzo 1998

Partecipano al lutto il personale e la direzione della residenza NONNO FELICE.

Trieste, 18 marzo 1998

Partecipano al lutto i nipoti PINO, ANDREA, GIANNI e famiglia.

Trieste, 18 marzo 1998

+

«Beato chi abita la tua casa Signore...»

Dal Saimo 83

È ritornata alla casa del Padre

Armida Pizzarello
ved. Millini

Lo annunciano il figlio CELIO con MIRELLA, i nipoti FULVIA con FABIO, MAURA con PAOLO, DARIO con PAOLA e i 21 pronipoti che il Signore le ha donato.

I funerali avranno luogo giovedì 19 marzo, con una S. Messa alle ore 9.20 nella Cappella del Cimitero di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1998

+

Si è spenta serenamente

Vittoria Bertotti Prelec

Addolorate ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 18 marzo 1998

Il Presidente e l'Amministratore delegato del Lloyd Triestino, unitamente al Consiglio di amministrazione, ai dirigenti e al personale tutto, partecipano commossi al dolore del Capitano GIUSEPPE CERRUTI dirigente della società, per la scomparsa della madre.

Trieste, 18 marzo 1998

Ricordano con affetto lo zio

Umberto Buzzi

TITI SCIORTINO e famiglia.

Trieste, 18 marzo 1998

+

È stato tolto all'affetto della sua famiglia

Bruno Rautini
un uomo buono
e coraggioso

Lo annuncia con grande dolore la moglie RENATA, la suocera NADA, le sorelle ODETTE, RINA, SILVIA, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutto il personale del reparto di Chirurgia generale di Cattinara per le amorevoli cure prestate. I funerali si svolgeranno il giorno giovedì 19, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Successivamente le ceneri verranno tumulate nella tomba di famiglia.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 18 marzo 1998

Partecipano al dolore zia CARLA, GIORGIO e famiglia.

Trieste, 18 marzo 1998

Vicini a RENATA e zia NADA, piangono l'indimenticabile

Bruno
BRUNO, MARINA, MASSIMO, SUSI, ANDREA.

Trieste, 18 marzo 1998

Ciao santolo: ANDREA, LINDA unitamente alle famiglie GERGIC.

Trieste, 18 marzo 1998

Ricordandoti sempre: GINO, GINA, FULVIO, ELIDE, NINO, VALERIA.

Trieste, 18 marzo 1998

Partecipano al dolore: LORETTA e famiglia ROSSI.

Trieste, 18 marzo 1998

Partecipano SILVIA, REANA e MASSIMILIANO.

Trieste, 18 marzo 1998

Ciao

Bruno
- famiglia GHERMIG

Trieste, 18 marzo 1998

+

Il giorno 15 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Batic

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIOVANNI, LUIGI, RADIMIRO, la sorella VIDA, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

Il funerale avrà luogo venerdì 20 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 1998

Le famiglie DE PANFILIS FORNARI MIOT partecipano al lutto.

Trieste, 18 marzo 1998

+

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paolo Mattiassich

Ne danno l'annuncio i figli ROSSANA con MARINO e DANIELA e ALESSANDRO, nonna ANITA, i fratelli ALICE, GIULIANA e LUCIANO. Ringraziamo la grande umanità del medico di famiglia PIERPAOLO MARSI.

I funerali seguiranno venerdì 20 marzo alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 18 marzo 1998

Le Guardie d'Onore nel XV anniversario della morte in esilio ricordano il

Umberto II

Una Messa sarà celebrata oggi alle 18.30 nella chiesa del Rosario.

Trieste, 18 marzo 1998

VIII ANNIVERSARIO

Bianca Bolco

Sei sempre nei nostri cuori.

Tuo marito EMILIO,
i familiari

Trieste, 18 marzo 1998

+

Ci ha lasciati improvvisamente

Leda Marchiani
ved. Mersan

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO ed ENNIO con le nuore MARISA e GABRIELLA e parenti tutti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio di Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083. **TORINO:** corso Massimo d'Aze- glio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti

d'occasione; 11 mobili e piano-forti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + ferie lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + ferie 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + ferie lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro offerte

A.A. ANCHE fino a 10.000.000 mensili spa inserisce collaboratori per spiegazione tecnica e dimostrazione propri prodotti ad artigiani e industrie della zona Ts-Go. Ricca clientela acquisita e affiancamento iniziale. Tel. 1670/14923. (Gbg)

AGENZIA Lloyd Adriatico cerca due consulenti assicurativi possibilmente provenienti settore, desiderosi migliorare propria posizione, provvigioni sopra alla media, accesso ampio portafoglio clienti. Telefonare ore ufficio 040/635470 o 635828. (A3033)

CERCASI diplomato/laureato scienze umanistiche o socio sanitarie età superiore 30 anni esperienza campo geriatrico o gestione comunità di almeno 5 anni. Inviare curriculum manoscritto e foto entro 30/3 a Coop Itaca via S. Francesco 1/C Pordenone. (A00)

COMMESSA pratica gioielleria 35 50 anni conoscenza lingua croata cercasi. Tel. 412384. (A3224)

LIRE 1.200.000 mensili, azienda a livello nazionale garantisce ambrosiani interessati a impegnarsi in una serie attività di vendita diretta. Richiesta motivazione alla vendita, auto propria, dinamica, almeno 3 ore/giorno. Per appuntamento tel. 0432/670086. (Gud)

MONFALCONE salone Edda cerca lavorante. Assunzione a termine di legge. Telefonare 0481/790147 per appuntamento. (C00)

PANIFICIO Monfalcone cerca apprendista panettiere età 16-23 anni. Tel. 0481/485100. (Co199)

STUDIO legale associato in Trieste cerca collaboratore settore controversie lavoro. Inviare referenze alla cassetta n. 17/H PUBLISHED 34100 Trieste. (A3079)

Rappresentanti

A rappresentanti articoli forniture ufficio e similari. Pluri-mandato, azienda leader Italia offre nuovo esclusivo prodotto da inserire in ogni attività lavorativa. Per appuntamento tel. 0432/670152. (Gud)

SWEDEN & MARTINA SPA Azienda leader nel settore dentale ricerca giovani venditori (anche provenienti da altri settori), assistenti alla poltrona od odontotecnici che vogliano dedicarsi alle vendite rispettivamente per le zone di Trieste e Gorizia. I candidati usufruiranno di formazione, affiancamenti e di una clientela attiva che uniti alla forte determinazione li porteranno in breve a raggiungere obiettivi molto ambiziosi. Tel. 049/5290300. (G.U.D)

Lavoro a domicilio artigiano

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A3125)

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A3125)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine abitazioni eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391-311474. (A3078)

Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO tutto ciò che è antico o semplicemente vecchio: dall'intero arredamento alla cartolina. Definizione immediata a prezzi di mercato. Tel. 040/303856. (A3041)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

850.000 mensili affittasi ampio appartamento 3 stanze cucina abitabile bagno. Chiamare subito 360830. (A3211)

A.A. ALVEARE 040/638585 Sanzio, recente, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, balcone 500.000. (A3083)

ABITARE a Trieste. Battisti. Signorile ufficio due stanze stanzetta bagno autometana 650.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Cherubini. Residenti. Recente cucinino matrimoniale bagno poggolo 600.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Cumano. Residenti recente saloncino cucinino matrimoniale bagno terrazza 600.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Guardiel. Arredato non residenti. Soggiorno cucina matrimoniale bagno giardino. 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Portici signorile ufficio/ambulatorio. Sei stanze grande atrio biservizi autometana. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Residenziale. Semicentrale. Villa indipendente grande metratura con giardino 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Revoltella. Adatto single. Recentissimo arredato non residenti. Garage. 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Valmaura. Arredato non residenti. Recente. Soggiorno cucina bicamere biservizi. 750.000. 040/371361. (A00)

AFFARE 600.000 mensili affittasi buon appartamento in zona verde non curiosi. 363861. (A3211)

GEOM SBISA' locali uffici magazzini negozi mq 150 San Michele, Flavia. 040/942494. (A00)

GEOM SBISA' Rossetti alta: salone cucinino camera cameretta piano alto. 040/942494. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Sant'Anastasio vuoto tre stanze, cucina, bagno, 600 mensili. Viale Sanzio cucina arredata, matrimoniale, bagno, poggolo 550.000 mensili. Via Denza cucinino arredato, soggiorno, matrimoniale, bagno 800.000 mensili. Via Fabio Severo tre stanze, cucina, bagno 800.000 mensili. Magazzino con posto auto via Carnaro circa 100 metri quadrati coperti 900.000 mensili. Box auto zona stadio 150.000 mensili. Posto auto zona Tribunale 175.000. (A3017)

PATTI IN DEROGA arredato via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno due camere cucinotto bagno ripostiglio terrazzino box auto. 1.300.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

SIT affitta via Verga soleggiatissimo appartamento ingresso soggiorno con angolo cottura e terrazzino luminoso 900 mq. Non residenti. Per informazioni 040/636222.

UFFICI pronta consegna affittasi e/o vendesi zona Industriale (via Caboto) metratura da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283.

VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso saloncino stanza stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo ultimo appartamento con mansarda mq 160 e uffici di mq 80. (A00)

VIA del Ghirlandajo, appartamento in stabile recente ed elegante, ultimo piano, completamente arredato, composto da soggiorno ampio con poggolo, matrimoniale, bagno, atrio disobligho. Ascensore e riscaldamento. L. 800.000 mensili. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA GEPPA (adiacente corso Cavour) uso ambulatorio/ufficio, ingresso tre stanze cucina bagno. 1.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

VIA MACHIAVELLI ufficio di c.ca 150 mq, piano alto, riscaldamento autonomo, composto da sei stanze, servizio. 2.000.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G. PD)

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza Spa tel. 0422/422527 - 426378. (G.PD)

Prestiti Personali

IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi**

da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI ANCHE CON FIRMA SINGOLA LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A. FINANZIAMENTI S.p.A. ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ

MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/896191. (G.Mi/20)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (G.Mi)

CASA DI RIPOSO CENTRALISIMA condizioni perfette a norma di tutte le leggi sanitarie 14 posti letto. Ambiente molto gradevole. Vendesi compresi i muri. Informazioni nel nostro ufficio. SILVANA IMMOBILIARE - Mazzini 32 tel. 040/630980/661766. (A3060)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (G.PD)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI previsti con leggi nazionali assistiti da Cooperativa di garanzia fidi. ● Finanziamenti superali, contributi alle imprese senza limiti di cifra ovunque residenti, tasso 6% ● Smezzato portafoglio, tasso 6,50% ● Incontro al contratto, tasso 7% ● Riscatto flessibilità per affari aziendali ● Mutui innovativi, tasso 6,45% ● Dipendenti: crediti personali fino 50 milioni, tasso 7,50% ● Interessi differibili, possibile estensione anticipata recupero interessi ● FIRMA SINGOLA - INFORMAZIONI GRATUITE ● COOPSERVICE - Tel. 0444/547.453

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effettivi conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Rispota immediata. 049/8626190. (G.Mi)

IN VIA CONTI affittasi locale affari 55 mq circa più soppalco. Adatto uso ufficio, attività con laboratorio artigianale/negozio. B.G. 040/272500.

MUGGIA prima collina, ampio locale affari 300 mq circa con verate, totale vista golfo. Ampia area di parcheggio. Adatto eventuale casa di riposo/albergo/affittacamere. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effettivi conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Rispota immediata. 049/8626190. (G.Mi)

IN VIA CONTI affittasi locale affari 55 mq circa più soppalco. Adatto uso ufficio, attività con laboratorio artigianale/negozio. B.G. 040/272500.

MUGGIA prima collina, ampio locale affari 300 mq circa con verate, totale vista golfo. Ampia area di parcheggio. Adatto eventuale casa di riposo/albergo/affittacamere. B.G. 040/272500.

A. CERCHIAMO per importante cliente stabile intero signorile, libero o occupato in zona Trieste centro o semiperiferia. Disponibilità da uno a due miliardi secondo vostra proposta. Cuzzot 040/636128. (A3200)

A. ELLECI 040/635222 urgentemente acquistiamo camera cucina bagno anche da ristrutturare pagando contanti. (A3068)

CERCASI appartamento o villetta da ristrutturare completamente. Pagamento in contanti. Segnalare proposte. Immobiliare Borsa 040/368003. (A3017)

CERCHIAMO appartamento: salone 3 camere accessori terrazza parcheggio. Disponibilità 450.000.000. Equipe 040/764666. (A3039)

IL FARO cerca Barcola, Scorsola, San Vito appartamento di 130/140 mq con giardino o terrazze vista mare posto auto max 500.000.000. 040/639639.

IL FARO cerca San Luigi, Rozzoli, San Giovanni, Grotta, centro città soggiorno cucina tre camere doppi servizi max 400.000.000. 040/639639.

A.A.A. CUMANO intero stabile panoramico, parzialmente libero, cortile, vendesi in blocco. Scrivere a cassetta n. 18/H PUBLISHED 34100 Trieste. (A3083)

A.A. ALVEARE 040/638585 Roiano centro, bellissima mansarda ristrutturata: salone, cucina, bistanze, bagno, autometana. (A3083)

A.A. ALVEARE 040/638585 S. GIACOMO moderno ultimo piano: soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, poggolo 112.000.000; S. Giusto rinnovato, autometana 86.000.000 mutuibili. (A3083)

A.A. BUTTRIO impresa vendesi appartamento bicamere nuovo con cantina e garage, alte finiture, pronta consegna. Tel. 0432/722051.

A. QUATTROMURA Aurisina villa schiera primo ingresso soggiorno tre camere cucina bagni soffitta taverna box giardino. 440.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Campi Elisi buono soggiorno camera cucina bagno arredato. 90.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Cappello tinello cucinino due camere bagno poggolo veranda cantina giardino. 156.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Fiera epoca luminoso ottimo soggiorno cucina tre camere bagno. 130.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Muggia appartamento in villetta panoramica soggiorno due camere cucina bagno giardino. 270.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

cucina bagno anche da ristrutturare pagando contanti. (A3068)

CERCASI appartamento o villetta da ristrutturare completamente. Pagamento in contanti. Segnalare proposte. Immobiliare Borsa 040/368003. (A3017)

CERCHIAMO appartamento: salone 3 camere accessori terrazza parcheggio. Disponibilità 450.000.000. Equipe 040/764666. (A3039)

IL FARO cerca Barcola, Scorsola, San Vito appartamento di 130/140 mq con giardino o terrazze vista mare posto auto max 500.000.000. 040/639639.

IL FARO cerca San Luigi, Rozzoli, San Giovanni, Grotta, centro città soggiorno cucina tre camere doppi servizi max 400.000.000. 040/639639.

A.A.A. CUMANO intero stabile panoramico, parzialmente libero, cortile, vendesi in blocco. Scrivere a cassetta n. 18/H PUBLISHED 34100 Trieste. (A3083)

A.A. ALVEARE 040/638585 Roiano centro, bellissima mansarda ristrutturata: salone, cucina, bistanze, bagno, autometana. (A3083)

A.A. ALVEARE 040/638585 S. GIACOMO moderno ultimo piano: soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, poggolo 112.000.000; S. Giusto rinnovato, autometana 86.000.000 mutuibili. (A3083)

A.A. BUTTRIO impresa vendesi appartamento bicamere nuovo con cantina e garage, alte finiture, pronta consegna. Tel. 0432/722051.

A. QUATTROMURA Aurisina villa schiera primo ingresso soggiorno tre camere cucina bagni soffitta taverna box giardino. 440.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Campi Elisi buono soggiorno camera cucina bagno arredato. 90.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Cappello tinello cucinino due camere bagno poggolo veranda cantina giardino. 156.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Fiera epoca luminoso ottimo soggiorno cucina tre camere bagno. 130.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Muggia appartamento in villetta panoramica soggiorno due camere cucina bagno giardino. 270.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040/578944. (A3047)

A. QUATTROMURA Salus perfetto anche uso ambulatorio cinque camere cucina bagni soffitta.

Le modifiche approvate dall'aula del Consiglio all'interno della legge collegata alla Finanziaria

IACP, cambiano i parametri di reddito

Per l'accesso si passerà da 20 milioni annui a 30 milioni e 600 mila lire

**Legge sugli anziani
I pensionati
scendono in piazza
con la solidarietà
della Lega Nord**

TRIESTE Scenderanno oggi in piazza a Trieste i pensionati di Cgil, Cisl, Uil e Capla per chiedere l'approvazione rapida della legge sugli anziani. Alla manifestazione hanno aderito anche le organizzazioni di volontariato dell'Auser del Friuli-Venezia Giulia e l'associazione nazionale dei comuni.

Sul versante politico dopo la solidarietà del Pds e della LpT c'è da registrare la presa di posizione della Lega Nord che informa di voler facilitare in ogni modo l'approvazione della legge sugli anziani e quindi chiederà l'anticipazione della discussione in aula non appena il testo sarà inserito all'ordine del giorno del consiglio regionale. La Lega Nord aveva depositato il primo testo di legge sin dalla scorsa estate e, nonostante i ritardi della maggioranza dell'Ulivo, ha già consegnato da diversi giorni la sua relazione di maggioranza, dopo l'approvazione della commissione competente, comportandosi coerentemente con la volontà di portare ad approvazione la legge.

Grazie a un particolare articolo della normativa che innalza anche le entrate massime a 85 milioni saranno evitati in un colpo solo oltre 300 sfratti

TRIESTE Seduta del Consiglio regionale ieri quasi interamente dedicata all'approvazione di alcune importanti norme nel campo dell'edilizia convenzionata e agevolata, all'interno della discussione della legge collegata alla Finanziaria.

Il Consiglio ha infatti approvato l'innalzamento dei limiti di reddito per l'accesso agli alloggi degli IACP, fino a ieri fissato a 20 milioni annui, che ora invece con l'entrata in vigore di tale legge è stato aumentato fino a 30 milioni e 600mila lire. Un requisito questo che se i tempi di applicazione della

legge lo consentiranno sarà inserito anche nel bando per l'assegnazione, con scadenza maggio, di 189 alloggi nella città di Trieste.

Altra importante novità riguarda invece il tetto di reddito per quanti, affittuari di alloggi IACP, possono essere esclusi proprio per aver oltrepassato una certa soglia massima annua. Dopo la votazione di ieri tale reddito è stato innalzato a 85 milioni per i lavoratori dipendenti (51 per i lavoratori autonomi). Una approvazione salutata con particolare soddisfazione dall'assessore triestino Roberto De Gioia,



il quale precisa che di fatto questa decisione blocca gli sfratti in atto per molti affittuari IACP della regione, risolvendo così oltre 300 situazioni.

Sono poi state approvate anche alcune sanatorie per i beneficiari di contributo de-

caduti, una modifica che riguarda le qualifiche, una conferma delle agevolazioni per l'acquisto di un alloggio diverso da quello per il quale era stato chiesto il contributo. Inoltre sono state approvate disposizioni inerenti le convenzioni con i comu-

ni, le liquidazioni definitive, gli interventi di edilizia convenzionata realizzati dalle imprese e l'aggiornamento dell'importo del contributo sulla base degli indici Istat. L'aula ha accolto anche altri emendamenti riferiti all'edilizia abitativa: sui soci delle cooperative edilizie, sugli inquilini assistiti dai Comuni e dalle Ipad, e sulle revoche delle assegnazioni. In particolare, in materia di edilizia agevolata, è stato deciso di cancellare, all'interno delle graduatorie, qualsiasi priorità per i militari. Questa mattina saranno votate le ultime norme in materia di edilizia, ma alle 10.30, i capigruppo riceveranno le organizzazioni sindacali in merito al disegno di legge in favore delle persone anziane.

fe. ba.

Incontro a Cervignano della nuova Dc: «Insieme a Forza Italia per sconfiggere il governo dell'Ulivo»

Ecco il ritorno dei democristiani «Doc»

CERVIGNANO Costa solo 1.000 lire il biglietto per salire sulla macchina del tempo che riporta all'età dell'Italia democristiana. Basta questa simbolica cifra, infatti, per avere la tessera della nuova Democrazia cristiana, nata ufficialmente il 6 dicembre scorso a Roma e ora sbarcata anche in regione con una serie di incontri sul territorio e con un convegno abbastanza affollato che si è tenuto lunedì sera all'hotel Internazionale di Cervignano del Friuli.

Ma ha veramente senso «resuscitare» oggi questa formazione politica? Certo che

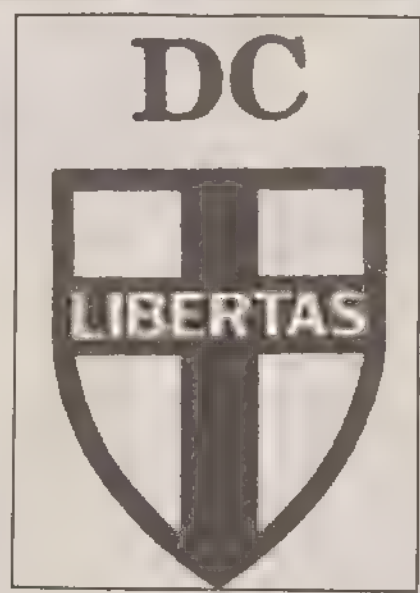
ha senso, anche perché a sentir loro, gli ex democristiani ora rifondatori democristiani, la Dc è stata il miglior partito italiano. Qualche simbolo politico (ad esempio Cirino Pomicino) ha forse commesso degli errori ma nel complesso la Dc è stata un partito che ha ben meritato. Chi è convinto poi che a far crollare il partito di Forlani e Andreotti sia stata Tangentopoli, si sbaglia di grosso. A decidere che era giunto il momento di cambiare è stata la lobby della finanza internazionale, che ha fatto cadere Ross Perot alle presidenziali Usa del '91 dando così il

via a un effetto domino. Del resto, perché non si dovrebbe tornare ai bei tempi andati, visto che «oggi l'Italia è allo sfascio più completo, governata dal regime imposto dagli eredi di Stalin che controllano tutto». A sostenere ciò è stato il senatore Giovanni Mongiello, responsabile organizzativo nazionale della Dc, che dopo aver tracciato questo quadro storico, è entrato nell'attualità specificando che la nuova Dc è alternativa alla sinistra e quindi si alleanza con Forza Italia per battere il Pds.

Ma qual è il rapporto dei vari partiti della diaspora de-

mocristiana con questo progetto politico? C'è se non altro una grande attenzione come dimostra la presenza al convegno dell'altra sera del segretario regionale del Cdu Cattaruzzi, di quello del Cdr Belviso, del Ccd di Gorizia Glessi e di quello del Ppi di Udine Cescutti. E se l'adesione dei rappresentanti dei partiti del Centro destra era forse scontata, un po' clamorosa ha fatto quella del popolare Cescutti.

E ciò potrà avere importanti conseguenze sulle elezioni regionali di giugno: se infatti, la presentazione di una lista unitaria della Dc



sembra alquanto improbabile, si fa strada con prepotenza l'esempio del Molise dove gli ex Dc di tutti i partiti si sono riuniti dopo le elezioni per dare vita a una giunta centrista.

Michele Tibald

IN BREVE

La denuncia della Provincia di Udine Giubileo e fondi «Troppi ritardi»

UDINE Preoccupazione per i ritardi nella concessione dei contributi previsti per il Giubileo del 2000 è stata espressa dal presidente della provincia di Udine Pelizzo. Dopo aver ricordato che, a livello nazionale, le domande complessivamente presentate sono 7.289 per complessivi 21.073 miliardi di lire, Pelizzo ha ribadito che «il mancato avvio dei lavori della «Commissione provinciale Giubileo» è da imputarsi al perdurante ritardo con il quale la Commissione governativa e l'Ufficio per Roma capitale e Grandi eventi sta procedendo per l'individuazione del Piano nazionale degli interventi». Pelizzo, infine, ha ricordato che «la provincia cercherà in ogni modo di far valere le sue ragioni», ma ha anche invitato alla mobilitazione sul problema «tutti i parlamentari della Regione».

Il gruppo del Pds in Consiglio cambia nome Nascono così i «Democratici della sinistra»

TRIESTE Il gruppo del Pds nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha cambiato da ieri la propria denominazione in Democratici di sinistra.

«Il cambiamento - ha reso noto lo stesso nuovo gruppo dei democratici di sinistra - è stato attuato sulla base delle decisioni approvate dagli stati generali della sinistra svoltisi a Firenze dal 12 al 14 febbraio, decisione poi ribadita dall'assemblea congressuale regionale del Pds del 7 marzo scorso a Cervignano del Friuli».

Riforma delle autonomie locali, il Carroccio replica alle accuse di ostruzionismo di Travanut

TRIESTE Il consigliere regionale della Lega Nord Sergio Cecotti interviene sull'attuazione della legge costituzionale n. 2/93. Cecotti ritiene paradossali le affermazioni del pidessino Travanut riportate in questi giorni. Cecotti precisa che nel testo della giunta non esistono affatto innovazioni. Inoltre, l'obiettivo dichiarato della giunta sarebbe quello di impedire l'applicazione in regione delle riforme degli enti locali approvate dal parlamento Sulla non volontà politica di attuare la riforma, precisa Cecotti, la Lega Nord ha per prima proposto un testo completo.

Serba uccise il marito con una coltellata Il Gup rinvia l'udienza preliminare al 30 marzo

UDINE Il Gup di Udine ha rinviato al 30 marzo l'udienza preliminare per decidere sul rinvio a giudizio nei riguardi di Liubica Dinic, serba, alla quale la Procura contesta di aver ucciso, con una coltellata, il marito Miroslav Miladinovic, di 45 anni, la sera del 5 luglio 1997.

Tra gli imputati anche l'imprenditore Carlo Carlutti

Corruzione semplice o aggravata Ecco i dubbi dell'inchiesta Anas

TRIESTE Corruzione semplice o la più grave corruzione contraria ai doveri d'ufficio? E' questo il tema del processo che vede sul banco degli imputati l'imprenditore edile udinese Carlo Carlutti e l'ex capo del Compartimento Anas di Trieste Corrado Clausi Schettini. Il dibattimento si è aperto ieri davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus.

L'incertezza è grande perché gli imputati non sanno con precisione a quale dei due reati devono rispondere. In altrettanta difficoltà si trova il sostituto-procuratore Raffaele Tito, il magistrato che ha promosso questa inchiesta nel '94 e oggi la sta gestendo in aula.

Il problema delle due diverse imputazioni è sorto all'udienza preliminare, quando il Gup Raffaele Morvay ha rinviato a giudizio Carlutti e Clausi Schettini per l'ipotesi meno grave: corruzione semplice. Il pm Tito ha presentato ricorso contro la derubricazione, sia davanti alla Corte d'appello, sia in Cassazione. La prima delle due udienze è fissata per aprile ma il processo in Tribunale sta andando avanti prendendo in considerazione quanto ha deciso il giudice Morvay.

Se la tesi del pm Raffaele Tito dovesse essere accolta, è più che probabile che i difensori chiedano che il dibattimento riparta da zero. Ogni imputato dovrebbe infatti sapere qual è il reato contestatogli.

L'inchiesta approvata all'aula del Tribunale di Trieste esamina fatti asseritamente accaduti tra l'88 e il 91. Sia Carlo Carlutti, sia il capo compartimento Anas Cor-

rado Clausi Schettini erano finiti in carcere su iniziativa del pm Raffaele Tito.

Secondo il pm, il capo compartimento dell'Anas avrebbe ricevuto dall'imprenditore numerosi regali. Questo, nella prima tesi formulata dall'accusa, per acquisire alcuni appalti per il consolidamento di due gallerie in Valcellina, nei pressi di Barcis e sulla statale 54 in comune di Pulfero.

I regali valevano 150 milioni. Tra essi «un prestigioso orologio d'oro, spese per vacanze estive in Sardegna, viaggi in aereo». Sempre secondo la ricostruzione del pm Tito, Corrado Clausi Schettini come pubblico ufficiale, contravvenendo ai doveri di imparzialità, avrebbe invitato alle gare per l'aggiudicazione dei lavori «imprese precedentemente segnalate a lui dallo stesso Carlo Carlutti». I lavori sono poi stati effettivamente attribuiti all'associazione temporanea di imprese Carlutti Costruttori - Italia e alla Carlutti - Cea.

Situazione diversa invece nella ricostruzione del Gup Raffaele Morvay. I regali ricevuti da Clausi - Schettini avrebbero inciso sulle sue scelte discrezionali, scelte comunque operate tutte «tra svariati e leciti opzioni». Secondo il magistrato i regali del valore di 150 milioni, «pur non essendo di entità proporzionale al valore miliardario degli appalti, nondimeno appaiono eccedere di gran lunga il valore dei donativi d'uso che la giurisprudenza ritiene non integrare alcun reato». Da qui la contestazione della corruzione semplice, non di quella contraria ai doveri d'ufficio.

Claudio Ernè

Nuovo episodio sull'A4 all'altezza dello svincolo di San Stino di Livenza in direzione Trieste

Sassi dal cavalcavia, torna l'incubo

Ignoti hanno centrato in pieno il parabrezza di una Lancia K

Procedimento contro Maran Ascoltati nuovi testimoni

GORIZIA Prosegue al tribunale di Gorizia il processo nei confronti del segretario regionale del Pds Alessandro Maran, nelle sue vesti di ex assessore ai lavori pubblici e vice sindaco di Grado, del capo dell'Ufficio tecnico dello stesso Comune Gianfranco Guzzon, dell'ingegner Giovanni Panzeri e di Glauco De Giusti, titolare dell'omonima ditta. Tutti devono rispondere di corruzione in merito alla costruzione dell'impianto frigorifero al mercato coperto di Grado.

Ieri dinanzi ai giudici sono sfilati ancora dei testi, citati dal pm Massimo Lia. Sono stati messi a fuoco in modo particolare le modalità della gara di appalto e le modalità di affidamento e dei lavori subappalti dato dalla ditta vincitrice della gara, la De Giusti di Romans, ad altre imprese per la realizzazione dell'impianto frigorifero vero e proprio. Le deposizioni non hanno portato ad alcuna novità rispetto a quanto era già stato raccolto dagli inquirenti durante le indagini. Nuovi testi saranno sentiti nella prossima udienza che si svolgerà il 15 maggio.

L'indagine della magistratura era stata avviata nel novembre del 1992 quando alcuni consiglieri della minoranza consiliare avevano presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Gorizia sostenendo delle irregolarità nell'affidamento dell'appalto dei lavori per la costruzione dell'impianto frigorifero del mercato ittico.

MONFALCONE Gli assassini del cavalcavia della Cavallosa continuano ad avere potenziali emuli anche sulle strade del Nord Est. L'ultimo episodio, di gravità estrema, è stato registrato domenica mattina, sull'A4, all'altezza dello svincolo di San Stino di Livenza, in Veneto, quando un'automobile con tre persone a bordo è stata centrata da una pietra che ha mandato in frantumi il parabrezza.

Il fattaccio si è verificato alle 10.30: sulla Lancia K di proprietà di un autonomo leggio di Monfalcone si trovavano l'autista e due tecnici della P&O, la compagnia armatoriale inglese che ha commissionato alla Fincantieri la costruzione della nave da crociera «Grand Princess». Il conducente del mezzo aveva da poco prelevato i due clienti all'aeroporto «Marco Polo» e stava tornando verso Monfalcone. Giunto sotto il cavalcavia 386 (numerato proprio in conseguenza della tragedia di Tortona), la vettura è stata colpita in pieno da un sasso. Il cristallo del parabrezza è «esploso», incrin-

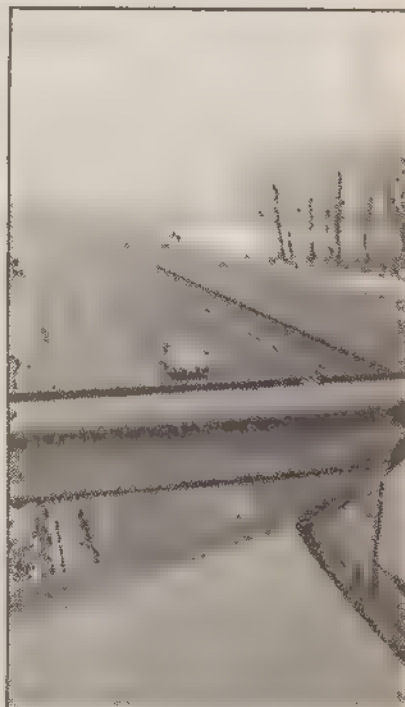
andosi in due punti, ma ha resistito: nell'abitacolo sono entrate solo schegge di vetro che non hanno ferito gli occupanti.

L'autista è riuscito a fermarsi una cinquantina di metri dopo. A quel punto, con il cellulare ha allertato il «113» che ha inviato sul posto le pattuglie del commissariato di Portogruaro e della polstrada di San Donà di Piave. Ma l'immediata «battuta» effettuata nella zona non ha dato risultati.

Interrogati, le tre persone che si trovavano sulla Lancia K non hanno saputo dare troppe indicazioni: il lanciatore, infatti, è riuscito a non farsi vedere né prima né dopo il «tiro al bersaglio».

Gli inquirenti sono comunque riusciti a recuperare il sasso-killer, del diametro di una quindicina di centimetri. Sono tuttora in corso indagini per riuscire a rintracciare gli autori della bravata. Una denuncia è stata presentata anche al commissariato di Monfalcone.

a.b.



Morto a 39 anni il sostituto procuratore di Gorizia

GORIZIA E' morto all'ospedale di Udine, dove era ricoverato dallo scorso dicembre, il sostituto procuratore della Pretura circondariale di Gorizia Mario Spinelli. Il magistrato, che aveva 39 anni ed era barese, da tempo soffriva di una grave malattia. Un rito funebre sarà celebrato oggi, alle 14, in Duomo a Gorizia; il funerale sarà celebrato nel paese d'origine.

Confermato il cartellone di iniziative e programmi malgrado la recente crisi istituzionale che ha decapitato la Giunta friulana

Udine, un'estate di spettacoli anche senza sindaco

UDINE «Udine d'estate» edizione 1998 si farà. Parola di Andrea Montich, vicesindaco del capoluogo friulano, che ieri, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella Casa della contadinanza, sul colle del Castello, ha fugato i timori e i tremori delle sei associazioni impegnate da anni nel ruolo di organizzatrici del nutrito «pacchetto» di iniziative culturali e ricreative destinate ad animare in città i mesi della canicola e delle vacanze. Niente paura, insomma, per quanto paventavano che la maretta in atto a livello comunale potesse mettere a repentaglio la continuità di

una manifestazione rimasta sulla cresta dell'onda dal 1992, con un crescendo di partecipazione (16 mila presenze nel '92, 62 mila nel '97) e con un sempre più ampio coinvolgimento delle associazioni e degli operatori culturali locali.

A comporre attualmente lo «zoccolo duro» di «Udine d'estate» sono l'Associazione Promozioni Sportive, il Centro espressioni cinematografiche, Damatrà, Itineraria, la Libera Accademia Città di Cividale, Isabella Deganis e il Centro servizi e spettacoli di Udine, che fino a quest'anno ha svolto il compito di capofila del sodalizio.

«Sono però oltre una ventina - ha precisato Paolo Aniello del Ccs - le associazioni complessivamente coinvolte nel corso delle passate edizioni». Il tutto, ha aggiunto Aniello, «per un investimento sul fronte della cultura che è ammontato a circa un miliardo nel 1997». Un investimento che è stato possibile grazie a una costruttiva sinergia tra settore pubblico e privato, ha spiegato Sabrina Baracetti del Cec, appena subentrata ad Aniello nel ruolo di presidente di «Udine estate» per il prossimo triennio. «Siamo stati aiutati dal pubblico per il 50% - ha detto la Ba-

racetti - ma la manifestazione ha potuto crescere e svilupparsi in virtù della capacità di spesa e di rischio delle nostre associazioni».

Bocche cucite per quanto riguarda il filo conduttore e gli ingredienti del mix di musica, teatro, visite guidate e animazioni per l'infanzia che vivacizzerà vie e piazze cittadine da giugno a settembre. Ma gli organizzatori assicurano un grande concerto allo stadio «Friuli» per bisse del clamoroso gol segnato da un travolgente Vasco Rossi, che nel '96 portò l'estate udinese a sfondare il tetto delle 80 mila presenze.

a.r.



Anche una mostra sul design per celebrare i trent'anni della fabbrica di idromassaggi

PORDENONE San Vito al Tagliamento sarà sede di una grandissima e attesa mostra sul design che ha accompagnato la Jacuzzi per tutti i trent'anni della sua esistenza. Un design che ha coinvolto i maggiori architetti di tutto il mondo che, a pari passo della tecnologia, hanno sempre dato un volto nuovo alla vasca idromassaggio non solo adeguandosi ai tempi ma anche ai vari mercati, convincendo addirittura cineasti, russi, israeliani e turchi sulla bellezza delle linee della vasca dell'azienda di

Valvasone, nel Pordenonese.

Ma alla Jacuzzi non sarà l'unica novità di questi mesi. L'azienda ha anche dato corso a una serie di iniziative culturali che dovrebbero portare un riscontro pubblicitario notevole. Sta infatti prendendo forma il grande volume sugli angoli più ameni del Friuli e della Venezia Giulia, immagini scattate da grandi fotografi e che saranno accompagnate da scritti, alcuni sembrando inediti, di Pierpaolo Pasolini, scritti dalla gioventù del poeta visto che vennero vergati proprio in occasione

del suo soggiorno valvasoniano, quando cioè, ancora sconosciuto, insegnava italiano alla locale scuola media.

Il volume, edito dalla Motta di Milano, ovviamente parlerà anche dei trent'anni della Jacuzzi, da quando, nel '68 venne installata la prima vasca idromassaggio in una splendida villa del Sud della California ai tempi odierni. Sarà la storia di una famiglia friulana che, negli States, è riuscita nel corso di un secolo a ideare e brevettare ben 250 prodotti diversi.

g.n.

Concludiamo oggi la pubblicazione dell'elenco degli aventi e non aventi diritto agli alloggi concessi dall'Erdisu.

Casa dello studente: chi entra e chi «esce»

Nella graduatoria definitiva c'è anche chi non è stato ammesso perché non del tutto in regola

ANNO ACCADEMICO 1997-1998

GRADUATORIA DEFINITIVA SERVIZI ABITATIVI - ANNI SUCCESSIVI STUDENTI ITALIANI - POLO U. TRIESTE

FACOLTA' DI ECONOMIA

VINCITORI

N.	Cognome e Nome
1	LESSI KATIA
2	MORETTI MARIA
3	PICCOLINI ENRICO
4	SARTORELLO MARZIA
5	CIANO LAURA
6	DE ROCCO JESSICA
7	CEROICI ROBERTO
8	FOLTRAN DANIELE
9	GUSSO ANDREA
10	VENUTI ALESSANDRO
11	FANTIN SABRINA
12	VECELLIO SEGATE CRISTINA
13	PITTON ILENIA
14	GORTANI ORIANA
15	COLLADEL VANIA
16	PIERATTINI MANUELA

IDONEI

N.	Cognome e Nome
1	POMPANIN ELISA
2	MARTINIS MARCO
3	ANDREATTA LUGIA
4	ZANARDO PAOLA
5	BALBINOT MONICA
6	COCHIO MASSIMILIANO
7	MINUTELLO FEDERICA
8	ROSSIT DIEGO
9	ANASTASIA MICHELE
10	ZOTTI JACOPO
11	MACORUTTI ALESSANDRO
12	CIONI ENRICO
13	FELCHERO RAFFAELLA
14	INNOCENTI MARZIA
15	GRIGOLON MARINA
16	ZUPPET PIERO
17	TREVISAN MARZIO
18	DIUST VALENTINA
19	TRAVANI ELISA
20	LEONARDI TIZIANA
21	DAL PIO LUOGO ILENIA
22	TOLFO TIZIANO
23	BRADAMANTE ANNAMARIA
24	PIZZUTTO MARIANNA
25	STANTA SILVIA
26	BERTACCO SERENA
27	FERRARIO RINALDO
28	BASEI MASSIMO
29	SNIDERO SILVIA
30	CABERLOTTO MAURO
31	PERISSINOTTO FRANCESCA
32	DISARO ALESSANDRO
33	GODEASSI FEDERICO
34	BOREAN ANTONELLA
35	PESTRIN ELISA
36	TOMMASI STEFAN
37	PITUELLO DANIELE
38	BALLABEN MICHELA
39	VACCARO FRANCESCA
40	ZOTTIS ENRICO
41	CREMONA ROBERTA
42	BARZI FEDERICA
43	MESTRONE ANDREA
44	OLIVA IVAN
45	LONGO SAMUELA
46	VERSOLATO SONIA
47	ANTONIOLLI LUANA
48	STACUL ROBERTA
49	BRAVIN STEFANO
50	BREDA CRISTIAN
51	FRESCHI DANIELE
52	CANTARUZZI DILETTA
53	NOACCO ILENIA
54	MIO NICOLA
55	SPESSTOTTO ANDREA
56	STIVAL FEDERICO
57	GANZER ANDREA
58	BRESSAN ROBERTA
59	SNADERO MASSIMO
60	PREVARIN THOMAS
61	GANDIN DANIELA
62	MILAN MATTIA
63	STACUL MICHELA
64	ASQUINI EDOARDO
65	PONZIN ANDREA
66	SASSO DARIO
67	PAODIN ALESSANDRO
68	TOMASELLA CHIARA
69	CANDOTTI EMANUELA
70	DE LORENZI ROMINA
71	SCAMPA ALESSANDRA
72	PITARRESI MICHELE
73	MARRANDINO MARA
74	TOFFOLON CLAUDIA
75	ZUCCO SILVIA
76	DONADELLO GIOVANNA
77	SACCON JESSICA

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

VINCITORI

N.	Cognome e Nome
1	ARMELLIN MARA
2	GAVA STEFANIA
3	TURCHETTO STEFANO
4	TOMASELLA SILVIA
5	NASCIMBEN FABIANA
6	LO COCO FILIPPO
7	PADOVESE VALESKA

IDONEI

N.	Cognome e Nome
1	VERSACE GRAZIELLA
2	OMICIVOLU CINZIA
3	PETAROS PATRICIA
4	ACCOLLA PIERPAOLO
5	BRUNZIN ROBERTO
6	CALDERAN LORETTA
7	FIOR FRANCESCO
8	DE CANDIO ORIETTA
9	LORENZON CHIARA
10	TASSIELLO SEBASTIA
11	BENEDETTI ELENA
12	PETRINI CLELIA
13	SANTAROSSA DANIELA
14	GIGANTE GIAN PAOLO
15	PAULON EMMA
16	BERGAMO MATTEO
17	CASASOLA ELISA
18	SALAME' LEONARDO MOSE'
19	ZAMUNER ELENA
20	ZUCCHETTO MIRKA
21	PIGNAT MARZIA
22	CORRADO FRANCESCA
23	MARZIOTTI GIULIETTA
24	LENA MAURA
25	GUARNIERI SILVIA
26	GOLJEVSEK SERENA
27	PESTRIN DANIELE
28	DAL MAS VIVIANA
29	BAGOLIN PATRIZIA
30	CARBONE GIUSEPPE
31	SARTORELLO KATIA
32	MOLESSO ELENA
33	POLESSEL LUCA
34	ZIANI WALTER

FAC. DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

VINCITORI

N.	Cognome e Nome
1	FONTANOT FABIO
2	SGIAROVELLO CLAUDIA
3	D'ACUNTO LORIS
4	MERLUZZI SONIA
5	FELTRIN ANDREA
6	ROSSI ANDREA
7	CRISTIN CRISTINA
8	NORO BARBARA
9	SALVADOR STEFANO
10	BERTOLI COSETTA
11	DE CECCO LORIS
12	MAFFEI MARIANNA LOUISE
13	TABOGA ALESSIA
14	BUCCHINI SABRINA

IDONEI

N.	Cognome e Nome
1	PICOTTI FABRIZIO
2	FABIANI MASSIMO
3	PERINI SABRINA
4	COMINI ANDREA
5	PAVAN MICHELA
6	TURATO DANIELA
7	CAMPAGNOLO MARA
8	PARON IGOR
9	ANDREATTA DANIELE
10	GALLAI IRENE
11	CHIES ROMINA
12	PETRINI MARCO
13	ZAMBURLINI MARIANGELA
14	BONETTI MAURO
15	MARTINUZZI IVAN
16	VANINO SILVIA
17	DI MONTE LUCA
18	MARCHESAN DOMENICO
19	SAITZ LORENZO CLAUDIO
20	ROSSI DAVIDE
21	SIVIERO PAOLO
22	PONTIN RAFFAELLA
23	GORGATO GIULIA
24	RUSSO STEFANIA
25	MATTIUSO MAURA
26	MOLARO CRISTINA
27	DORIGO MARY
28	DELL'AGNOLO ALESSANDRO
29	RONCASTRI ALESSANDRO
30	SOCCO MANUELA
31	TOSCHI GIANNI
32	ZUCCHETTO ANTONELLA
33	COMISSO ROMANO
34	TRANI MANUELA
35	TRELEANI GABRIELE
36	MELCHIOR ANDREA
37	DE COLLE NICOLETTA
38	ZECCHINELLO TINO
39	ZANELLI ELISA
40	ALEO EMANUELA
41	ZILLI CRISTINA
42	FALOMO JARI
43	BICEGO MASSIMILIANO
44	COSSIO LUIGI
45	SACCOMANO MARIO
46	MARCON PATRIZIA
47	PIAZZETTA CHIARA
48	ARRIGHINI MONICA
49	TOMASELLA MICHELA
50	CLOCHIATTI LUCA
51	MOLINARO SIMONE
52	GLERAN PAOLO
53	DAZZAN PIER DOMENICO
54	MARASTONI STEFANO
55	DI PASOLI ANNARITA
56	BRADA LAURA
57	CELESTINO TERESA
58	MICHELUTTI DENNIS
59	TIBOLLA OMAR
60	INFANTI MARIA LINDA
61	DORIGO SILVIA
62	DRIGO LAURA
63	BRAGAGNINI GIANPAOLO
64	ELLERO VANIE
65	CEOLIN CLAUDIA

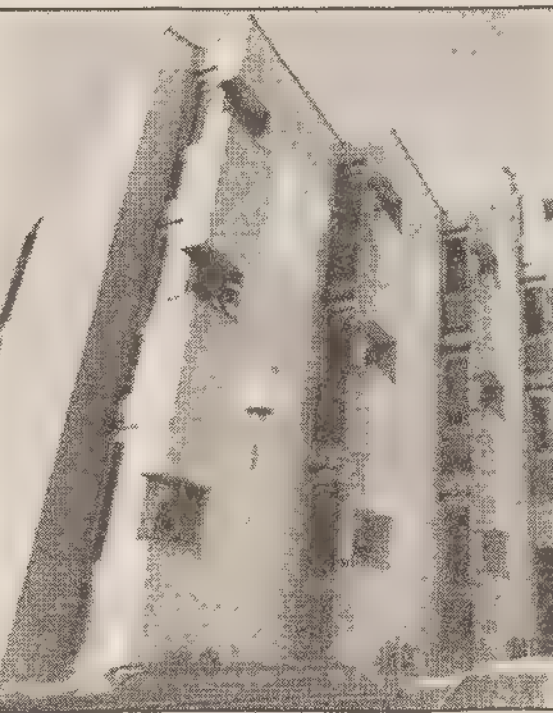
FACOLTA' DI INGEGNERIA

VINCITORI

N.	Cognome e Nome
1	BAIS DANIELE
2	SCHIRATTI SIMONE
3	MERLUZZI ANDREA
4	D'ALVISE RAFFAELE
5	BADIN DANIELA
6	CISILINO MASSIMO
7	BRUNETTIN ALESSANDRO
8	FRANCESCO ALESSIO
9	VIT STEFANO
10	PIANI CRISTIAN
11	FABRO LORENZO
12	CALONICO ANTONIO
13	VALERI STEFANO
14	ZANIN ALEX
15	GRAFFI PIERGIORGIO

IDONEI

N.	Cognome e Nome
1	QUEREL MONICA
2	RISPOLI OMAR
3	CASAGRANDE ALBERTO
4	DEL SAL STEFANO
5	TURATO BARBARA
6	CASTELLARIN MAURO
7	CIMADOM FLAVIA
8	FAVOTTI RUDY
9	VECCHIUTTI MICHELE
10	CHIUSI DANIELA
11	TESSARIN ANDREA
12	PREVARIN FRANCESCO
13	TASSAN TOFFOLA MAURO
14	MANIAGO ANDREA
15	VALVASON EDDI
16	PERUSIN ROMINA
17	IVAN ABRAMO
18	PILOSIO MAURIZIO
19	SOLARINI PAVIOTTI GABRIE
20	NAVAN SERGIO
21	NEGRO STEFANO
22	MIANI EROS
23	FALCOMER LUCA
24	DAL POZZO PIERPAOLO
25	LINDA PAOLO
26	ROMAN FEDERICO
27	KNEZEVICH MARCO
28	DA ROS DARIO
29	ZAMPARO MICHELA
30	CIPRIAN MATTIA
31	SOMMAGGIO NICOLA
32	CICUTINI MICHELE
33	PANTAROTTO STEFANO
34	CHIRULLI DANIELE
35	DE MONTE DENIS
36	FLORIDIA SAMUEL
37	TONEATTO GIOVANNI
38	OLIVIERI ANDREA
39	SANTI SIMONE
40	GERMANIS ETTIORE
41	SPADA PAMELA
42	LESSI MAURIZIO
43	VENARUZZO CLAUDIO
44	ROSSON MAURIZIO
45	BREZNIK DAVOR
46	CODOGNOTTO ALBERTO
47	RUSSO DAVIDE
48	CARDAMONE ALESSANDRO
49	MILCOCO OLIVER
50	BRESSAN MASSIMILIANO
51	MARSON CHRISTIAN
52	ARRIVABENE SILVIO
53	DI SANTO PIERGIUSEPPE
54	MARCON ALESSIO
55	SIMONATO MAURO
56	MELESSO ERIKA
57	BONETTI GRAZIANO



Concludiamo oggi la pubblicazione della graduatoria definitiva dei concorsi banditi dall'Erdisu per i servizi abitativi. Con l'elenco relativo agli universitari che sono stati ammessi alla Casa dello studente c'è anche l'elenco dei non ammessi per varie «irregolarità», dal difetto di carriera scolastica al reddito superiore alla soglia limite.

Dal prossimo anno accademico sarà disponibile anche la casa della quale si sono recentemente conclusi i lavori di ristrutturazione. Si affiancherà alle altre due presenti nel comprensorio universitario portando così il numero complessivo dei posti disponibili a circa 580.

N.	Cognome e Nome	Osservaz.
58	BIASOTTO MANUEL	T
59	CONTE IGOR	C
60	EDALUCCI ELISABETTA	C
61	PIRAS ILARIA	I
62	PRATAVIERA ENRICO	M
63	FAUNER STEFANO	M
64	ZANETTE DANIELE	M
65	ANDREON MASSIMO	M
66	GALLAS DENIS	M
67	FORNIN MARIA	M
68	DEL CIELLO ROBERTO	M
69	ROCCO CESARE	M
70	ZOTTO ALBERTO	M
71	PIASENTIER LUCA	M
72	LUZIA PASQUALE	M

ANNO ACCADEMICO 1997-1998

ELENCO STUDENTI CON ESITO NEGATIVO

SERVIZI ABITATIVI - POLO U. TRIESTE

N.	Cognome e Nome	Osservaz.
1	ADAMO ILARIA	T
2	ALTINIER GIANMARIO	T
3	ANDRETTA STEFANO	M
4	ANEDDA LUCIANO	M
5	ANGELI LUCA	L
6	ANTONACI SANDRA	M
7	ASTANTE FEDERICA	M
8	AZZALINI TAMARA	M
9	BABBO ANNAMARIA	M
10	BAGOLIN LAURA	M
11	BANDIERA LUCA	T
12	BARNABA TANIA	T
13	BASSO NADIA	M
14	BATTISTON MONICA	M
15	BAZZO ANDREA	M
16	BELLUZZI STEFANIA	M
17	BELLUZZO ELISABETTA	T
18	BENESTANTE CHRISTIAN	M
19	BENSA MARCO	M
20	BERNARDIS IRENE	M
21	BERNARDIS SARA	M
22	BERNARDIS SERENA	M
23	BERNARDIS TATIANA	C
24	BERNARDIS VERONICA	M
25	BIANCHET KATIA	M
26	BIASOLI GIOVANNA	T
27	BIASOLLO MICHELE	I
28	BIASON MANOLA	I
29	BIDINOST MILENA	M
30	BINCOLETTI TATIANA	T
31	BISARO ELISABETTA	T
32	BISON MONICA	E
33	BLASUTTI VERA	M
34	BONANNI PIERGIORGIO	M
35	BONETTI FLORIANA	I
36	BONIFAZI ALESSANDRO	M
37	BORDON CATERINA	U
38	BORTOLUSSI VANESSA	T
39	BORTOLUZZI SILVIA	M
40	BOSSO CLAUDIA	I
41	BOTTAZ MICHELA	I
42	BOTTER GIORGIA	M
43	BRADAMANTE ESTER	M
44	BRUMAT LAURA	M
45	BUCCHERI MASSIMO	E
46	BURIGANA GIOVANNA	I
47	BURRA GIORGIO	M
48	BURRINO STEFANO	T
49	CAMATTA SABRINA	T
50	CAMILLO CRISTIAN	M
51	CAPITOLI CRISTINA	M
52	CAPPELLIN SARA	M
53	CASARA PAOLA	T
54	CASSETTA MICHELE	T
55	CASTELLAN LENIA	U
56	CATTAI LORENA	M
57	CAVAGGIONI ELISA	M
58	CECCINATO MANUELA	U
59	CECOT MICHELA	T
60	CERINO IGOR	T
61	CHERUBINI VALERIA	M
62	CHITTARO SIMONA	E
63	CHIUSI DANIELA	M
64	CIANI FAUSTINO	I
65	CIMADOR GIANNI	M
66	CITTOSSI PAOLA	M
67	CIVITICO ALESSANDRA	M
68	CLERICUZZO DIEGO	M
69	COLAUTTI LORENZO	C
70	COLLE FONTANA SANDRA	M
71	COLPO FEDERICA	I
72	CONT ALBERTO	M
73	CONT ALESSANDRO	E
74	CONTESSI ELENA	I
75	CONTI SILVANA	M
76	CORBATO ADRIANO	M
77	CORBATO CHIARA	E
78	COSMAR NICOLA	M
79	COSTALUNGA DENIS	T
80	COZZI ANNA	E
81	CROSERA MATTEO	M
82	CUDER EMANUELE	M
83	CURIONI MAURO	T
84	CUTTINI ANTONELLA	M
85	D'AGOSTINO DANIELA	M
86	D'AGOSTINO FLAVIA	M
87	D'ALSA PAMELA	I
88	D'ALVISE MILENA	M
89	D'OPPIO TIZIANA	M
90	D'URSO EMANUELE	M
91	DAL DALT MARTA	M
92	DA ROS MICHELA	M
93	DANELAZZO DAVIDE	V
94	DANELUTTO MARA	M
95	DE BATTISTI LUIGI	M
96	DE BIASI FEDERICA	T
97	DE CARLO ALESSANDRO	T
98	DE GIOVANNI FRANCESCA	M
99	DEL CANTO ELISA	T
100	DEL MISSIER CRISTINA	M
101	DEL ZOTTO MARZIA	M
102	DEREATTI CATERINA	I
103	DI DANIEL LINA	U
104	DI GIOVANNI ORNELLA	I
105	DI MASO VITTORIO	M
106	DI PELINO IOLANDA	M
107	DI TOMMASO DEVIS	I
108	DIANA ELISA	M
109	DORÉ SALVATORE	M
110	DORIGO PAOLO	M
111	DORIO CARLO	E
112	DI SONIA	M

113	DUNI ANDREA	T
114	EDALUCCI ELISABETTA	C
115	EDALUCCI MICHELA	C
116	FABRO CATIA	I
117	FACCIOLO MATTHIAS	M
118	FALCON ALESSANDRO	V
119	FALESCHINI DANIELA	M
120	FASAN MARIA ELISABETTA	U
121	FAVARIN SUSI	M
122	FORNINI MARIA	M
123	FLAUGNACCO ELENA	M
124	FLORA ENRICO	M
125	FLORIAN SILVIA	M
126	FLORENZIA EUGENIO	I
127	FOGAR ARIANNA	M
128	FONDA VONNE	M
129	FORMAGNANA ALICE	M
130	FRANCENTINI DEVIS	M
131	FORNASIER DAVID	T
132	FORNEZZO LAURA	I
133	FORTUNI RAFFAELA	M
134	FRANCHINI SONIA	M
135	FRAU ALESSANDRO	T
136	FRANZI MADDALENA	E
137	GAGNO CHIARA	M
138	GATTA FRANK	U
139	GAZZOLA ANNA	M
140	GENTILE LAURA	M
141	GENTILINI DENIS	M
142	GERMANI GISELLA	T
143	GIACCA SILVIO	T
144	GIACOMELLO PIERGIORGIO	V
145	GIACOMINI ADAMANDIA AMANDA	V
146	GIACOMINI ALICE	V
147	GIULIANI MARIA	T
148	GIUSTI BARBARA	I
149	GIUSTO CRISTINA	T
150	GOBBER MARCO	M
151	GOLFETTO ALESSANDRA	M
152	GRATTON GIORGIO	T
153	GREGO SAMANTA	M
154	GREGORI CRISTINA	E
155	GROSSO ALESSANDRO	M
156	IVAN FRANCESCA	M
157	LALLO ALEXANDER	M
158	LAMESTA VINCENZO	C
159	LANDELLO ELISA	V
160	LAURENCA LENIA	T
161	LAZZAZZINA DIEGO	M
162	LEARI FRANCESCO	M
163	LENARDI THOMAS	M
164	LENARDUZZI LUCA	M
165	LENARDUZZI STEFANIA	M
166	LEVORATO RAFFAELLA	M
167	LIVA ALFIO	E
168	LIOTTI GIORGIA	T
169	LORENZINI EMANUELA	M

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.13**
tramonta alle **18.14**
La Luna: si leva alle **23.24**
cala alle **8.53**
11.a settimana dell'anno, 77 giorni trascorsi, ne rimangono 288.

IL SANTO

San Cirillo di Gerusalemme

IL PROVERBIO

Chi ha pochi affari diventerà sapiente.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,08**
Via Battisti mg/mc **6,44**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,59**
Piazza Vico mg/mc **6,04**
Piazza Goldoni mg/mc **1,05**
Via Carpineto mg/mc **1,90**

TEMPO

Temperatura: **6,5** minima
10,3 massima
Umidità: **83** per cento
Pressione: **1020** in diminuz.
Cielo: variabile
Vento: **3,2** da Nord Ovest
Mare: **10,3** gradi

MAREE

Alta: ore **11.54** **+14** cm
ore **23.51** **+33** cm
Bassa: ore **5.59** **-31** cm
ore **17.23** **-20** cm
DOMANI
Alta: ore **12.49** **+6** cm
Bassa: ore **6.47** **-26** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/8181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

All'indomani della firma con l'Ect, il presidente del Consiglio ha sollecitato i tedeschi a guardare a Sud Prodi «testimonial» del porto

L'occasione è stata l'incontro con i vertici della Mercedes Italia

Fissato a 95 il «limite» per l'Autorità portuale Ma sui prepensionamenti i sindacati protestano: Trieste è stata penalizzata

Sono 95 i prepensionamenti assegnati dal ministro dei Trasporti Burlando all'Autorità portuale. L'atteso decreto, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 16 marzo, suddivise l'ultima tranche di pensionamenti anticipati (500) fra i dipendenti delle Autorità portuali fra gli scali di Genova, Napoli, Trieste e Venezia. Personale che deve risultare in esubero rispetto all'organico delle cosiddette «segreterie tecnico-operative», alle quali secondo la legge di riforma riserva un compito di coordinamento dell'attività.

In base al decreto, i dipendenti delle Ap che al 31 dicembre '96 avevano maturato i requisiti possono presentare alla stessa Ap «domanda irrevocabile di pensionamento anticipato» entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta ufficiale (cioè entro il 26 marzo). Ed entro 15 giorni, sempre dalla pubblicazione sulla Gu, l'Autorità portuale dovrà trasmettere al ministero dei Trasporti l'elenco con i nomi del personale interessato al prepensionamento.

La scelta finale dei dipendenti che andranno in pensione anticipatamente sarà fatta dal ministro con un apposito decreto, sulla base della maggiore età e della maggiore anzianità contributiva che risulteranno dagli elenchi predisposti dall'Ap. E ciò nell'ambito delle quote di prepensionamenti assegnate a ciascuno dei quattro porti. L'effettivo pensionamento inizierà dal primo giorno del mese successivo alla data del decreto del ministro, che tenuto conto dei tempi significativi del 2 maggio.

Ma proprio guardando

alle quote di prepensionamenti assegnate ai quattro porti, rispetto agli esuberi delle segreterie tecnico-operative, risulta che l'Autorità portuale di Trieste è la più penalizzata, avendo ottenuto il 32 per cento dei prepensionamenti. A Genova è stato assegnato il 67 per cento del totale richiesto, a Napoli il 61 e a Venezia il 72 per cento.

«Ancora una volta non si è tenuto conto delle esigenze di Trieste — commenta Rosario Gallitelli (Fit-Cisl) — perché una decina di persone che hanno i requisiti per il prepensionamento resta fuori. E le cifre non le fissa il sindacato, ma l'Autorità portuale tramite il ministero». Ma non è tutto. Rimane aperto il problema degli esuberi nella Compagnia portuale, che

Rispetto agli esuberi, Genova, Napoli e Venezia hanno ottenuto «quote» ben più consistenti

assommano a un centinaio, da anni in cassa integrazione, e in parte difficilmente ricollocabili sul mercato del lavoro. «Stiamo lavorando per trovare una soluzione a livello nazionale a questo problema — spiega Gallitelli — che grava sul costo del lavoro portuale e quindi interessa direttamente gli utenti dello scalo».

Una visione sulla quale concorda anche da Fabio Sanzin (Fit-Cgil): «La decisione del ministero lascia l'amaro in bocca. Il problema sta nella decina di persone che non potranno andare in prepensionamento, e che costituiscono un peso in termini di costo per l'Autorità portuale. Ancora una volta — aggiunge — il ministero non dà una risposta completa ai problemi del porto, che riguardano sia l'Autorità portuale sia la Compagnia portuale».

gi. pa.

L'indomani della storica firma con Ect per la concessione del terminal container, il porto di Trieste è nuovamente alla ribalta nazionale. E questa volta è il presidente del Consiglio Romano Prodi a intervenire, sollecitando le aziende tedesche a un maggior interesse «verso quelli che erano storicamente i porti della Bassa Germania».

L'occasione è stata fornita dall'incontro a Palazzo Chigi con il presidente della Mercedes Italia, Jochen Pange, in cui è stata presentata a Prodi la nota «classe A». Prodi e Pange hanno infatti discusso la possibilità di un più intenso utilizzo dei porti di Trieste e Genova per il traffico merci casa automobilistica tedesca.

Insistendo con Pange su un maggiore uso dei porti italiani da parte della Mercedes, il presidente del Consiglio ha ricordato in particolare come il Molo Settimo sia stato acquisito dall'Ect, e chiesto che a questo interesse degli olandesi segua anche quello dei tedeschi

per i porti che sono stati il naturale sbocco dei mercati della Bassa Germania.

Dal canto suo il presidente della Mercedes Italia ha precisato che per il momento c'è uno studio di fattibilità per spedire via Genova mille-duemila macchine destinate ai mercati orientali. Ma pare che si stia pensando, oltre a una base per l'esportazione, anche a un impianto per l'assemblaggio di parti prodotte all'estero e dirette agli stabilimenti in Germania.

E per Trieste cosa bolle in pentola? Qualche centinaio di auto sportive della casa tedesca viene già imbarcato ogni anno nel nostro porto su navi del gruppo Grimaldi. Ma ci sono buone possibilità che questo traffico si consolidi su «volumi» ben più elevati in un futuro non lontano.

Ritornando alla concessione all'Ect, si registrano intanto altri commenti all'accordo con il terminalista olandese. Il segretario regionale di Unionquadrì, Giuliano Veronese, afferma che si apre un nuovo periodo di

grande interesse per lo sviluppo dei traffici specializzati. Sottolineando le capacità di mediazione dimostrate dal presidente dell'Autorità portuale Lacalamita nella conduzione della trattativa, Veronese sostiene che la presenza del gruppo olandese crea le premesse per uno sviluppo economico che va oltre il rilancio di Trieste e della regione, e conclude ricordando che nel 1988 il Porto di Trieste ha firmato un protocollo di gemellaggio con quello cinese di Tianjin. «Protocollo che prevede una

E intanto sull'accordo con il gruppo olandese continuano i commenti positivi. Ma adesso vanno adeguate strade e ferrovie

serie di accordi commerciali e di collaborazione — sottolinea — che potrebbero essere ripresi considerando l'attuale sviluppo economico



della Cina».

Sempre da parte sindacale, sulla privatizzazione del Settimo interviene anche l'Ugl, con una nota firmata da Franco Guerra (rappresentante nel Comitato portuale) e dal segretario provinciale Mauro di Giorgio. L'Ugl riconosce l'importanza di questo primo passo ma sostiene che il più resta da costruire. «L'accordo con Ect non avrà un facile futuro — si legge nella nota — se il sistema logistico nel suo complesso, ferrovie, rete autostradale, dogane, spedizionieri, non saprà darsi una nuova dimensione».

L'Ect ha dimostrato di credere in Trieste — prosegue l'Ugl — il presidente Lacalamita e i sindacati sono stati

i più convinti sostenitori di questo cambiamento. Ora Trieste, la Regione e il Governo devono dimostrare di credere in questa svolta. «Ect, Autorità portuale e lavoratori continueranno a fare la loro parte. Ora sta agli altri passare dalle parole ai fatti». E non si tratta solo della modernizzazione della rete autostradale e ferroviaria. «Certi settori imprenditoriali legati al mondo dello shipping — conclude l'Ugl — sono lenti ad adeguarsi ai tempi. Certe aree di interesse devono necessariamente essere ridimensionate. Il tutto sarà difficile e qualche volta anche doloroso, ma non ci sono alternative pena il fallimento».

Sul fronte politico, infine, intervengono i Socialisti de-

mocratici italiani, che in un comunicato rilevano il passaggio fondamentale della privatizzazione del Molo Settimo nel creare un volano di ripresa economica. «Attorno a questo elemento di indubbio traino — si legge — bisogna semplificare la rete degli enti di secondo grado, dando una reale competenza di coordinamento alla Provincia». Secondo i socialisti, con il Friuli va poi cercata una maggiore collaborazione non solo culturale ma anche economica, fra cui un più intenso utilizzo del porto di Trieste da parte delle industrie friulane, dando nel contempo risposta a quella domanda di autonomia che viene dalle provincie.

gi. pa.

Il presidente critico per l'assenza di condanne a tutti quegli atteggiamenti ostili, all'odio e ai pregiudizi ancora esistenti

Vaticano e Shoah: comunità ebraica delusa e irritata

Wiesenfeld: «Spero sia un primo passo verso la dichiarazione di responsabilità nell'Olocausto»



Soddisfazione invece da parte del rabbino capo, Umberto Piperno, sul documento della Santa Sede: «E' un impegno per il futuro, un grande progresso»

Delusione e irritazione. Questi i sentimenti espressi dal presidente della comunità ebraica di Trieste, Nathan Wiesenfeld, a commento del documento vaticano sulla «Shoah» e i rapporti con l'ebraismo storico. «Una delusione profonda e una grande irritazione», ma anche una nota di ottimismo, «la speranza che quel documento, che ha frustrato tutte le nostre aspettative, rappresenti soltanto un primo passo verso un'aperta dichiarazione sulla responsabilità dei cristiani nell'Olocausto e non, invece, un punto di arrivo».

Soddisfazione, invece, viene espressa dal rabbino capo di Trieste, Umberto Piperno, sui contenuti del documento della Santa Sede.

«Si tratta — afferma — di un grande passo in avanti, di un impegno per il futuro. Si sarebbe potuto andare più in là, ma è fondamentale che si affermi che la Shoah è frutto di un antisemitismo socio-politico, che va distinto dall'antisemitismo giudaico di cui la Chiesa cattolica è responsabile fino al secolo scorso».

Per Wiesenfeld, invece, «Nel documento è assente qualsiasi condanna all'eloquente silenzio di Papa Pio XII, che ha dato un contributo rilevante alle proporzioni del massacro».

Un documento, per la cui stesura definitiva la speciale Commissione vaticana per i rapporti con l'ebraismo ha impiegato ben undici anni. «Ebbene, dopo tan-

to tempo — prosegue il presidente della Comunità ebraica di Trieste — ci saremmo aspettati, molto, molto di più. Non solo una dichiarazione di colpevolezza sui peccati commessi dai cristiani nel periodo della Shoah, ma anche una ferma condanna per tutte quelle persecuzioni di cui gli ebrei sono stati vittime per secoli».

«Nessuna condanna, inoltre — aggiunge Wiesenfeld — è venuta dal Vaticano neppure a tutti quegli atteggiamenti ostili, all'odio e ai pregiudizi ancora esistenti nei confronti degli ebrei».

Una delusione, quella di Nathan Wiesenfeld, accresciuta anche dai ricordi personali, dall'aver subito in prima persona il clima di persecuzione alimentato proprio dagli esponenti del clero italiano. Sottotratti alle leggi razziali grazie al generoso coraggio di una fami-

glia italiana, Wiesenfeld ricorda di quando aspettava il ritorno dalle messa domenicale della signora che lo ospitava di nascosto. Ed era una attesa carica di preoccupazione e paura. «Il sacerdote, durante l'omelia — riferisce — raccomandava ai suoi fedeli di non tenere nascosti ex internati o ebrei. E' difficile oggi dimenticare quelle prediche, che alimentavano odi e pregiudizi».

«Nessuna istruzione venne data allora dal Vaticano ai sacerdoti cattolici sulla persecuzione nazista e fascista perché aiutassero gli ebrei. Anzi. E questa è una colpa grave. Ma questa — conclude Wiesenfeld — è solo la diretta conseguenza di tutta una serie di comportamenti, iniziati molto prima e protrattisi per diversi secoli, che la Chiesa romana ha avuto nei confronti degli ebrei».

Domenico Diaco

L'amerete dentro perché

ha tutto.

Motori

1300 cc.

16 valvo-

le, doppio air-bag, clima-

tizzatore*, servosterzo,

ABS*, vetri elettrici,

tanto spazio e 4 ruote

motrici. L'amerete fuori

perché è sportiva,

compatta e così irresi-

stibilmente esclusiva.



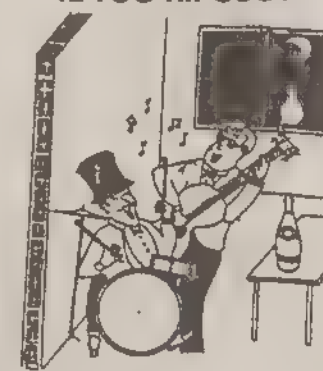
*Versione SX.



autosandra
CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA

A TRIESTE IN VIA FLAVIA 17

I TUOI VICINI SONO RUMOROSI? SAI PROTEGGERE IL TUO RIPOSO?



ISOLAMENTI ACUSTICI CON L'APPLICAZIONE DI MATERIALI FONOASSORBENTI POTRAI ISOLARTI DAI RUMORI DEGLI APPARTAMENTI VICINI
SUGHERO - LANA DI ROCCIA - CARTONGESSO - POLISTIROLO - POLIURETANO PIRAMIDALE - FELTRO - RESINA MELAMINICA - PIOMBO - SONO ALCUNI DEI MATERIALI ISOLANTI CHE POTRAI USARE
TELEFONA SUBITO! RISOLVEREMO INSIEME I TUOI PROBLEMI.
Marsich Prefabbricati
TEL. (040) 910806
ORARIO: 7.30-12 E 13-18, SABATO CHIUSO

UNICA SEDE DI FRONTE ALLA STANDA

gioielleria

Massimo Marcuzzi
Viale XX Settembre 25 Trieste

CONCESSIONARIO GIOIELLI

Salvini

Recarlo
GIOIELLI

PERLE MIKAWA

Girocolli bracciali e anelli con diamanti

UNICA SEDE DI FRONTE ALLA STANDA

Commenti alterni sui quotidiani sloveni e croati dopo lo storico confronto destra-sinistra sulla riappacificazione nazionale

Violante-Fini, basso gradimento oltreconfine

Nei resoconti dei giornali di Lubiana e Pola ampio spazio soprattutto alle manifestazioni di dissenso

L'INTERVENTO

Ppi: «Ma l'incontro triestino è un sinonimo d'evoluzione»

Non ci si può che rallegrare per il fatto che finalmente, dopo mezzo secolo, gli eredi delle parti politiche che si opposero all'instaurazione nel nostro Paese di un sistema liberal-democratico, si ritrovino oggi a convenire proprio su quei valori e quegli indirizzi politici che cinquant'anni fa le forze democratiche posero a base della nuova Italia, e che hanno poi accompagnato la vita del Paese, nella libertà, nella pace e nella sicurezza. Proprio cinquant'anni fa infatti, nelle prime elezioni politiche del dopoguerra, quelle del 18 aprile 1948, la grande maggioranza degli italiani diede il suo consenso alla proposta politica di De Gasperi e compì quella scelta di campo che ha costituito la premessa per lo sviluppo civile e sociale dei decenni successivi. In questo senso, il dialogo tra Violante e Fini costituisce uno dei maggiori, postumi, successi dell'intuizione di De Gasperi, perché le forze politiche che oggi ambiscono a svolgere un ruolo di protagoniste sulla scena politica hanno dovuto, di fatto, ammettere che ciò è possibile solo ricollegandosi alla linea tracciata negli anni bui del dopoguerra dalla Dc e dalle forze moderate, contro le nostalgie del fascismo e la minaccia del comunismo stalinista.

Quindi, se si bada ai contenuti profondi dei processi politici in corso, il giudizio sull'incontro Violante-Fini non può che essere positivo, perché testimonia un'evoluzione che allarga le basi della democrazia italiana; un giudizio positivo, senza peraltro nascondersi come l'iniziativa, che ha trovato il suo culmine nell'incontro al Verdi, ha lasciato trasparire una certa volontà di sovrapporre alla storia l'immagine di un confronto destra-sinistra che pretende ricomprendere in sé presente e passato magari consegnando, — come dice Galli della Loggia — alla «drammatica memoria» la Prima Repubblica e, in particolare, la Democrazia cristiana. Ciò è profondamente falso, a livello nazionale come pure in sede locale.

La necessità di superare le chiusure settarie in cui per lungo tempo si è tentato di ingabbiare la storia degli anni del conflitto mondiale e del dopoguerra, è una necessità che vale per la cultura della sinistra comunista e per la cultura di destra, intrisa dalla tradizione nazionalista. Non vale per la cultura democratica, nei suoi diversi filoni di ascendenza cattolica, liberale, repubblicana e socialista, in cui l'esperienza dell'antifascismo e della Resistenza si è sempre coniugata alla passione per la libertà e che ha posto al centro delle sue riflessioni il valore della Patria, la difesa dell'identità nazionale contro sopraffazioni e stravolgimenti. E anche in queste terre, malgrado un'eredità storica di sopraffazioni e vendette, la cultura democratica laica e cristiana è riuscita a creare, ben prima della caduta del muro di Berlino, un clima di dialogo e confronto dentro le comunità e con le Regioni e i Paesi vicini. A chi sembra solo oggi scoprire che Risiera e Foibe non sono fra loro contrapposte, forse converrà ricordare che per decenni un gran numero di cittadini democratici, di intellettuali non comunisti e non fascisti, di ex partigiani cattolici, azionisti e liberali, di esponenti politici dei partiti di centro, di amministratori locali, anno dopo anno sono convenuti a San Sabba e a Basovizza, per onorare con eguale intensità le vittime delle violenze naziste e di quella titina. Così è stato per la storia, basta rianalizzare le lucide pagine scritte fin dagli anni Sessanta da Carlo Schiffrer — che dagli storici di sinistra venne giudicato «superato» e da destra tacciato di tradimento — ma il cui insegnamento di rigore ed equilibrio per fortuna non è andato disperso.

A Trieste non c'erano, non ci sono mai stati, solo fascisti e comunisti: ci sono stati, molti di più, cittadini democratici, parte dei quali sono venuti esuli dall'Istria, e nella città hanno trovato casa, lavoro, affetti. Perciò, l'indicazione forte che viene dall'incontro Violante-Fini, quello a non lasciarsi opprimere dal peso delle tragedie avvenute, e rispettare le memorie di ciascuno senza l'assurda pretesa di unificarle, a guardare avanti nell'edificazione del bene comune, è un'indicazione importante per la crescita della comunità locale come pure di quella nazionale. Altrettanto importante però, è evitare nuove rimozioni. E tipica dei regimi al potere la tendenza a riscrivere la storia a propria immagine e somiglianza, e a usare la lettura del passato — in chiave di tradizione o di revisione, poco importa — come strumento per legittimare se stessi. Oggi non siamo evidentemente a questo punto, ma la strada delle semplificazioni e delle letture totalizzanti non è certo la migliore per dar vita ad un sistema politico di cui tutti si sentano partecipi.

Franco Richetti

«La destra triestina ha guadagnato un punto» (Nedelo), «Una nuova rilettura della storia» (Dnevnik), «La pacificazione nazionale italiana senza divisioni ideologiche» (Glas Istre). Questi alcuni dei titoli apparsi sulla stampa d'oltreconfine, in merito allo «storico» dibattito tenutosi sabato scorso al Teatro Verdi, fra Luciano Violante e Gianfranco Fini.

Tre giornali (i primi due sloveni e il terzo croato) che hanno illustrato da ottiche diverse quanto accaduto quel giorno nel capoluogo giuliano. Il più critico verso l'iniziativa appare il principale quotidiano di Lubiana, il Delo (ovvero la sua edizione domenicale), che ha così sintetizzato la giornata triestina: «Violante e Fini a Trieste sulla memoria storica al confine orientale - Il fascismo paragonato all'antifascismo - Le foibe in prima linea». Un sommario che introduce il lungo articolo del corrispondente locale del giornale sloveno, il quale dedica molto spazio alle proteste, svoltesi all'esterno del teatro. «Secondo alcuni commentatori, è stato Fini a dimostrarsi meglio preparato di Violante», scrive il Nedelo. Il primo ha parlato di necessità della riconciliazione nazionale, non per ricordare le malefatte del fascismo, bensì per ricordare la Risiera e le foibe. Violante ha invece affermato che bisogna discutere di tutto. Ognuno alimenti la propria memoria, ma la storia non può essere divisa. Secondo lui tuttavia bisogna comprendere pure le foibe, per le quali sono re-

sponsabili i comunisti sloveni».

Più «morbido» è risultato il resoconto del Dnevnik (altro quotidiano nazionale sloveno), secondo cui «gli eredi del comunismo e del fascismo sono per la revisione comune della storia italiana», rilevando tra l'altro che «sulla minoranza slovena Gianfranco Fini e Luciano Violante hanno idee diverse». Il Dnevnik, nell'edizione di lunedì, sottolinea l'assenza di toni polemici fra i due interlocutori.

Anche il giornale di Pola, Glas Istre, ha dedicato ampio spazio all'avvenimento, presentando senza commenti le posizioni dei due politici. Per Violante «il confine orientale è stato testimone di due genocidi culturali: quello degli sloveni in Italia e quello degli italiani in Istria». Fini, dal canto suo, si è detto d'accordo sulla necessità «di costruire l'identità nazionale sul riconoscimento reciproco della storia di tutto il popolo italiano». Il giornale polese ha inoltre segnalato le proteste davanti al «Verdi»: quella di Rifondazione comunista, della minoranza slovena e della Fiamma tricolore.

LA LETTERA

I senatori Camber e Romoli spiegano il perché della «contromanifestazione»

L'identità di Fi è ben distinta da An

Abbiamo letto l'articolo apparso domenica a firma del direttore de «Il Piccolo» nonché l'articolo intitolato «La pacificazione Fini-Violante divide Forza Italia» imperniato sulla

responsabilità una manifestazione sabato 14 marzo per presentare il «Libro nero del Comunismo» come chiarito dai comunicati stampa a nostra firma congiunta, la manifesta-

mento dedicato a un pubblico dibattito cui hanno partecipato tutti gli esponenti di primo piano di Forza Italia e alleati di Centro.

Peraltro, con la propria manifestazione Forza Italia ha inteso evidenziare la propria identità politica ben distinta dal Pds e da An.

Il giorno dopo la manifestazione di Forza Italia regionale e provinciale, il presidente Berlusconi prendeva posizione su tutta la stampa nazionale con grande evidenza sul tema dei rapporti tra Forza Italia, il centro, la destra: richiamando i commentatori nazionali, dal «Corriere della Sera» in poi, l'allineamento tra la manifestazione regionale e provinciale di Forza Italia a Trieste e le dichiarazioni del presidente Berlusconi.

Evidente l'interesse di qualcuno, alla vigilia delle elezioni regionali che si terranno tra tre mesi, il 14 giugno, di cercare o provocare spaccature vere o pilotate all'interno di Forza Italia.

Per chiarezza: è fatica inutile da parte dei nemici di Forza Italia ben individuati, poiché Forza Italia agisce compatteamente.

Ciò premesso, Forza Italia regionale e provinciale chiarisce una volta per tutte che la manifestazione

di sabato 14 marzo per la presentazione del «Libro nero del Comunismo» aveva due fondamentali obiettivi:

—ripetere che il comunismo come filosofia e come sistema non solo non è morto (come singolarmente ha sostenuto Fini un mese fa a Verona), ma addirittura governa l'Italia tramite la coalizione dell'Ulivo;

—che l'incontro Violante-Fini, come evidenziato dalla stampa nazionale e in particolare dal «Corriere della Sera» nulla ha detto di nuovo, ma si è risolto in una manifestazione dei due massimi rappresentanti di Pds e An che hanno inviato messaggi ai propri elettori.

Quantomeno altrettanto legittima è la posizione di Forza Italia che ha richiamato tutti al pacato ragionamento e a considerare come Forza Italia non abbia bisogno di patenti da chiochessia: e come siano ben altri i problemi degli italiani, partendo dalla massiccia disoccupazione senza prospettive sino all'opprimente sistema fiscale dell'Ulivo che incarna il comunismo del 2000.

sen. Ettore Romoli (coordinatore regionale Fi)
sen. Giulio Camber (coordinatore provinciale di Trieste di Fi)



personalissima posizione dell'on. Nicolini.

Gli organi regionali e provinciali di Forza Italia, insomma Forza Italia tutta del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste hanno organizzato sotto propria

zione di Forza Italia aveva la caratteristica di svolgersi in due distinte fasi: un primo momento — a cura del giornalista Massimo Greco e del prof. Agnelli — dedicato alle tesi portanti del libro, un secondo

Si presenta il nuovo raggruppamento della «gauche» triestina, e lancia avvertimenti al quarto polo

Democratici e di sinistra, ma anche «bipolari»

Spadaro: «Non accetteremo un nuovo centrismo di stampo pentapartitico»

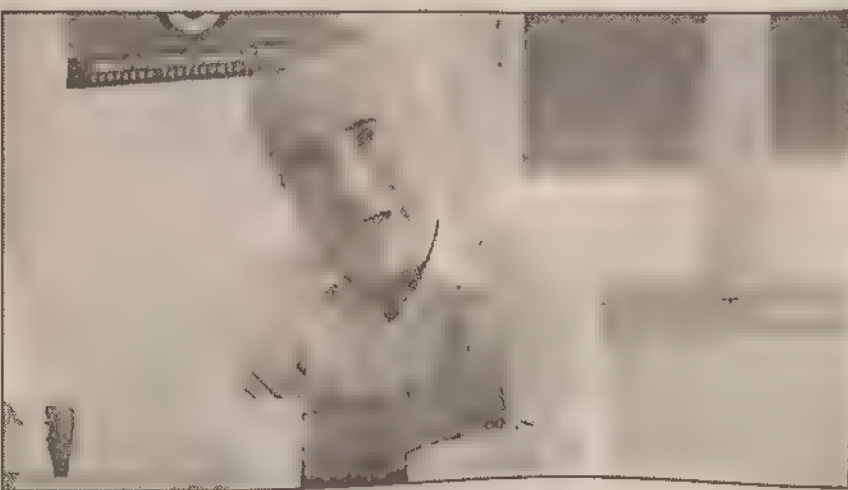
La sinistra unitaria? E' necessaria, a Trieste più che altrove. Parola di Stelio Spadaro (nella foto), segretario del Pds, che nel presentare ieri mattina i «Democratici di sinistra», in vista del «cartello» che verrà presentato alle future elezioni regionali, ha posto più volte l'accento sulla necessità di arrivare a un effettivo bipolarismo nella politica. Osservazioni speciali, in tal senso, diventano il cosiddetto Quarto polo sponsorizzato dal sindaco Illy («Se proporrà qualcosa che assomigli a una forma di centrismo — ha tagliato corto Spadaro — rifiuteremo questa logica neopentapartitica»), ma anche i «dissidenti» di Rifondazione comunista e del Si, che continuano

a mantenere, a sinistra, una posizione defilata. «Non possiamo obbligare nessuno a venir dentro col forcone» ha sintetizzato ancora il segretario piduista, a conferma di un dibattito che, nella «gauche» triestina, continua ad essere abbondante, se non proprio ottimo.

Il senso politico è chiaro, e confermato anche dalle presenze che si sono manifestate ieri mattina davanti al tavolo degli oratori. Ariella Pittoni, Lucio Gheri, ex presidente socialista della Provincia, ora in quota laburista, l'esponente del movimento per l'Ulivo Stefano Del Col-

le, sembrano testimoniare una certa voglia di coalizione. «Quello dell'Ulivo — ha aggiunto Spadaro — è un progetto culturale e politico articolato, che viene dalla storia profonda di questa città, e questo si apprezza particolarmente oggi, anche alla luce del recente incontro Violante-Fini». Una maniera elegante per avvertire che chi si chiamerà fuori lo farà per sua scelta esclusiva.

Nell'indecisione, massima, che circonda le future «regionali», insomma, a sinistra si cerca quantomeno di non sfiduciare troppo le forze. E soprattutto di non farsi superare al centro. «Il quarto polo — spiega la Pittoni — in realtà è composto da due «mezzi»: le possibili-



tà espresse da Illy sono di un certo tipo, mentre le necessità espresse da Udine sono diverse. In tale contesto, la gente può solo che confondersi». «Quello che bisogna far capire — ha aggiunto Gheri — è che un movimento strutturato come il nostro

ha assunto una forte connotazione europea. Che può aiutare, detto per inciso, a difendere valori irrinunciabili quali quelli della specialità e dell'unità regionale».

Questa ritrovata unità, è stato ancora detto, si colloca all'interno di una linea co-

mune che, partendo da Don Marzari e passando attraverso i vari Frausin, Pratomonte, Pincherle e Pesante e con il contributo del movimento operaio è giunta fino ai giorni nostri. Il prossimo passo saranno le assemblee e le riunioni di base per decidere le candidature alle «regionali» e definire la struttura organizzativa. L'idea dell'Ulivo, comunque, resta sempre viva, perché, come afferma Del Colle, «è una scelta strategica e non un optional». E a proposito di Movimento per l'Ulivo, sembra che il successore di Michele Del Ben quale coordinatore verrà deciso all'inizio del prossimo mese di aprile. In tempo, cioè, per tuffarsi nella kermesse elettorale.

f.b.

Conclusi con molti rinvii i lavori del consiglio comunale

Sanità «rimandata» a lunedì

Quale futuro per la città? Se ne parla al circolo Miani

Continua la serie del circolo Ettore Miani sulle «storie» di Trieste tra il 1945 e il 1995. Oggi, a partire dalle 17 e 30, al Savoia Excelsior si parlerà del futuro della città. Tra i relatori vanno segnalati Tito Favaretto, direttore dell'Isdce e vicepresidente della Fondazione CrT, Federico Pacorini, presidente dell'Associazione Industriali e vicepresidente di «Trieste Futura», Michele Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale e Roberto Verginella, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste. Modererà il dibattito il presidente del «Miani», Mauri-

zio Fogar. L'ingresso è libero e gratuito.

Si tratta del secondo degli incontri tematici allestiti dal circolo dopo quello dedicato al 1968 e agli anni della contestazione. In questo caso, anticipano gli organizzatori, la posizione cittadina verrà esaminata alla luce dell'imminente ingresso nella Cee della Repubblica slovena e di quelle ceca e ungherese, oltre che a seguito di certe scelte economiche, come quella legata all'affidamento della gestione del Molo VII all'olandese Ect, che prefigurano per Trieste dei cambi epocali.

Piero Camber di Forza Italia, uno dei leader dell'opposizione, parla scherzosamente di «seduta dei rinvii». Nei fatti, la seduta del consiglio comunale dell'altra sera ha lasciato inevitabilmente molte risposte, ad innescare da quella sullo stato della Sanità triestina.

Il dibattito, infatti, si è arenato ben presto. Quando, cioè, si è capito che l'unica maniera per uscire dalle secche delle varie posizioni partitiche era quella di un unanimità tutto da trovare. «In effetti — conferma l'assessore Pecol Cominotto — in fase di riunione dei capigruppo è stata sondata la possibilità di venir fuori con un documento unitario sulla sanità, ma alla fine ogni possibilità di dialogo è stata delegata alla discussione che



si svolgerà venerdì in sede di commissione, e che sperabilmente dovrebbe culminare in un documento comune».

Mancano, all'«embras-son nous», solo i comunisti di Rifondazione, coerentemente critici sulla sanità fin dai tempi dell'ultima legge regionale, ma per il resto un punto di contatto sembra possibile. Nel suo documento, non ancora letto in aula, lo stesso Pecol Cominotto si dimostra alquanto scettico sull'attuazione delle norme regionali e sulla riforma. In assenza di direttori generali e di un comitato di coordinamento operativo, ha anticipato l'assessore, tutto il compar-

Pecol Cominotto: «Si cerca la possibilità di un testo unitario sull'argomento»

to è a rischio, compreso il delicato settore assistenziale.

Ancora più diretti quelli di Rci, che parlano senza mezzi termini della necessità di bloccare il processo di scorporo delle due aziende sanitarie e nominare quanto prima un commissario unico. Nel mirino, sia l'assessorato regionale competente, sia la stessa Agenzia.

L'argomento dovrebbe ritornare all'attenzione dell'aula nella prima seduta utile, e dunque con ogni probabilità in quella di lunedì prossimo. Già venerdì si spera comunque di portare un contributo di chiarezza al dibattito, che possa evitare stressanti maratone in aula. L'accordo, almeno su questo tema, sembra dietro l'angolo. Bisognerà vedere quali saranno le eventuali «contropartite» richieste.

CERCHIAMO URGENTEMENTE APPARTAMENTO AMPIO in ZONA SIGNORILE PAGAMENTO IN CONTANTI CUZZOT - Tel. 040/636128

CERCHIAMO URGENTEMENTE APPARTAMENTI APPARTAMENTINI in ZONA UNIVERSITÀ PAGAMENTO IN CONTANTI CUZZOT - Tel. 040/636128

Il Tar spezza una lancia a favore della concorrenza condannando la Prefettura

Vigilanza, mercato libero

Una azienda veneta vorrebbe operare in città

«La discrezionalità dell'amministrazione non risulta esercitata con la dovuta oculatezza», ha affermato il giudice amministrativo

Polizia privata: arrivano i veneti. Dopo aver vinto di fronte al Tribunale amministrativo regionale una causa contro la Prefettura triestina (condannata anche al pagamento delle spese legali), la società Sogest di Mestre dovrebbe avere la strada spianata per agire anche sul mercato del Friuli-Venezia Giulia e in particolare nel capoluogo regionale. Dietro questo marchio scarsamente conosciuto dal pubblico si cela una realtà del gruppo "La vigile San Marco", leader su tutte le provincie del Veneto nel settore della sorveglianza (guardie

giurate), del trasporto dei valori, della sicurezza personale e dell'assistenza alle persone in difficoltà (telesoccorso).

La Sogest aveva infatti già chiesto da anni la licenza (ai sensi dell'articolo 134 del testo unico di pubblica sicurezza) per poter operare a Trieste gestendo fra l'altro una attività di accentrato dei segnali di allarme via telefono e via radio.



Illy è tranquillo: «In città gli impegni presi sarebbero stati comunque rispettati»

Telecom ha bloccato la cablatura del territorio. Anzi, no, ci siamo sbagliati, è ripresa. Sono passati soltanto pochi mesi da quando la Telecom aveva annunciato il blocco della posa dei cavi ottici sotterranei nelle città, il cosiddetto progetto Socrate. Nel frattempo è cambiata la «guida del gruppo» con l'entrata di Gian Mario Rossignolo. Ieri è giunta una nota, poche righe, con l'annuncio del ministro delle poste e telecomunicazioni al Senato. «Telecom ha fatto un'ulteriore riflessione sul progetto Socrate - di-

ce - e ha deciso di riprendere la cablatura del territorio italiano. La decisione di sospendere il progetto era del precedente consiglio di amministrazione». Ora contatti con i nuovi amministratori hanno avuto come risultato una ripresa del progetto «sia pure in maniera ridotta».

E per Trieste cosa cambierà, soprattutto dopo il

Un decreto della Prefettura comportava il rigetto della richiesta sulla base del presupposto che il numero degli istituti esistenti sia cospicuo in relazione alle esigenze della città, che non vi è alcuna necessità di rilasciare ulteriori licenze e che un numero eccessivo di istituti comporterebbe un rischio per l'ordine pubblico per il corretto svolgimento del servizio.

La società veneta ha contestato fra l'altro che il numero degli istituti operativi su Trieste sia «considerabile», affermando che dietro alle quattro aziende formalmente presenti si nasconderebbero le medesime realtà economiche, «organizzate in modo da apparire plurime e di conculcare la concorrenza».

La vigilanza, ha ricordato il giudice amministrativo (presidente del collegio Bagarotto, relatore Zuballi, consigliere Di Sciascio), è una attività economica e come tale libera secondo la nostra Costituzione. Per la stessa natura riguardante la sicurezza, incidono certo sulla sua gestione evidenti e rilevanti interessi pubblici, da cui discende una certa discrezionalità dell'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione ad operare. La motivazione di ogni eventuale rifiuto, sostiene però il Tar, deve essere «congrua, prestante e incisiva e infine spiegare i motivi di pubblico interesse per cui viene sacrificata l'iniziativa economica dell'interessato». Non è



quindi sembrato al Tar che la discrezionalità dell'amministrazione sia stata esercitata con la dovuta oculatezza. Senza tener conto, aggiunge il giudice, «della necessità di una controllata, regolata, ma pur sempre utile concorrenza anche nel de-

licato settore della vigilanza». Non esiste, conferma il Tar, «nessuna norma in cui si afferma che nella medesima provincia non possano operare più istituti di vigilanza in sana concorrenza tra di loro».

Guido Vitale

Telecom annuncia la ripresa del progetto Socrate per la posa dei cavi in fibre ottiche in tutta Italia

Riprende la cablatura, ma da noi è finita

grido di allarme delle ditte che si occupavano di scavi e lavori all'interno di case e condomini, rimaste «sulla strada» per il blocco?

«Niente, non cambierà nulla - spiega il sindaco Riccardo Illy - non so quante volte l'ho già ripetuto. Per Trieste non cambia una virgola. C'era un protocollo di intesa fra il Comune e la Telecom e l'impegno era di realizzare i collegamenti con le fibre ottiche per i due terzi degli utenti in città. Dopo l'annuncio del blocco del progetto ho avuto decine e decine di ras-

sicurazioni che il protocollo sarebbe stato soddisfatto. Tutti i collegamenti saranno completati».

Si tratta di collegamenti con le fibre ottiche, secondo il sistema HSL. Il restante terzo di utenze, quelle in periferia o in zone particolarmente disagiate, verranno servite (entro la metà del prossimo anno) con il sistema del cosiddetto «doppio telefonico» ovvero il sistema ADSL.

L'annuncio che Telecom prosegue con il progetto Socrate - aggiunge il sindaco - conferma soltanto quello che si sapeva, ovvero che la

tecnologia a fibre ottiche è la migliore e non è certo sostituibile con il sistema a doppino. Semmai ora, potremmo sperare che, in capo a 4-5 anni, la Telecom provveda a raggiungere piano piano anche il restante terzo di utenti tagliati fuori dalle fibre ottiche. Avremo in futuro quindi il 100 per cento dei collegamenti».

Una magra consolazione per Trieste, a gioire in realtà saranno le altre città italiane che pensavano di veder sfumare il sogno della cablatura. Ma non è tutto. Secondo il sindaco la decisione di Telecom di prose-

guire con la posa dei cavi di fibre ottiche porterà in tutto il paese inaspettati vantaggi competitivi.

«Trieste lo è già, ma tutta Italia sarà in vantaggio rispetto agli Stati Uniti - spiega Illy - loro hanno ormai da anni collegamenti via cavo (per Tv e computer) ma si tratta di cavi coassiali. Il nostro paese era indietro con i tempi, ha saltato la fase del cavo coassiale per passare alle fibre ottiche. Un impegno notevole che ora gli americani non prevedono certo di affrontare avendo già un sistema».

IN BREVE

Domenica i ricercatori accolgono i visitatori

Porte aperte ai cittadini per i laboratori dell'Area Science Park

Area Science Park apre le porte dei suoi laboratori. Domenica, dalle 9.30 alle 13, nel campus di Padriciano ricercatori e personale del parco scientifico accoglieranno i visitatori per illustrare le molteplici attività di ricerca e innovazione in corso. Sarà allestita anche una mostra fotografica sul laboratorio di luce di Sincrotrone Elettra.

Un bus navetta dell'Act garantirà un servizio di trasporto speciale con corse da piazza Oberdan ogni mezz'ora dalle 9 alle 12.

Per Area Science Park quest'iniziativa rappresenta un'occasione per stringere un rapporto diretto con i cittadini di Trieste, delle vicine borgate carsiche e del Friuli-Venezia Giulia, un momento di comunicazione con il pubblico, sempre curioso di quanto avviene nel parco scientifico.

Bollo no problem, un nuovo servizio dell'Acì per gli automobilisti in posizione irregolare

Un nuovo servizio di assistenza per gli automobilisti denominato Bollo no problem è stato avviato ieri dall'Acì. Il servizio riguarda le posizioni eventualmente irregolari nel pagamento del bollo auto riscontrate dall'Acì nella fase, prevista dal servizio che svolge per conto del ministero delle Finanze, del controllo di merito dei versamenti che vengono effettuati ogni anno.

Gli automobilisti interessati possono rivolgersi al numero 199-147-147 o trasmettere un fax allo 06-50513384 e riceveranno comunicazioni sulla pratica a domicilio.

Trasferiti nella sede camerale di piazza della Borsa gli uffici di «Trieste benzina agevolata»

Gli uffici dell'Azienda speciale Trieste benzina agevolata sono stati trasferiti da via Valdirivo 2/b al piano terra della sede camerale. La Camera di commercio informa gli utenti che gli uffici saranno operativi nella nuova sede a partire da domani, 19 marzo.

L'ente camerale ribadisce anche che da tale data tutti coloro che devono espletare pratiche relative alla benzina agevolata potranno rivolgersi agli uffici dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15.30.

Affissa all'Albo del Comune la documentazione del nuovo Piano generale del traffico cittadino

La documentazione relativa al nuovo Piano generale del traffico urbano è stata depositata all'Albo pretorio. Tutti i cittadini possono prenderne visione dalle 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei festivi.

L'amministrazione municipale partecipa a un progetto umanitario nella tormentata regione

Il Comune dà soldi al Chiapas: An insorge

Dressi: «Meglio pensare ai nostri disoccupati» - Omero: «Iniziativa importante»

Approvato un ordine del giorno, mentre nei prossimi giorni la variazione di bilancio (per 40 o 50 milioni) verrà sottoposta al vaglio del Consiglio

Il Comune si appresta a stanziare alcune decine di milioni in favore del Chiapas, e Alleanza nazionale parte alla carica definendo - tramite un pubblico manifesto affisso in città - questa iniziativa come un affronto ai 18 mila disoccupati e ai trentamila poveri di Trieste. Quei soldi (An parla di 210 milioni, in realtà potrebbero essere 40 o 50) dovrebbero servire alla costruzione di una turbina idroelettrica per la produzione di energia nella comunità indigena de La Realidad, «come segnale - si legge nell'ordine del giorno approvato nei giorni scorsi dal Consiglio - della volontà di perseguire lo sviluppo e il progresso sociale ed economico nei paesi in via di sviluppo». Per ora c'è solo l'ordine del giorno, mentre la proposta di variazione di bilancio per istituire un

nuovo capitolo di spesa intestato a «Interventi diretti del Comune per la cooperazione decentrata internazionale» sarà votato in aula nei prossimi giorni.

Ma Alleanza nazionale parte già lancia in resta: «Bene - dice il capogruppo al Comune Sergio Dressi - se adesso anche le amministrazioni locali si mettono a pensare ai problemi del mondo siamo a posto... duecento milioni per il Chiapas: non sarebbe meglio pensare prima ai nostri disoccupati, ai poveri, agli emarginati? Questa è solo una mossa politica per tenersi buoni i centri sociali». «Anzi tutto - replica Fabio Omero, firmatario della mozione pro-Chiapas - non sono 210 milioni; questa è la cifra complessiva del costo della turbina, alla cui realizzazione partecipano diversi Comuni, in testa



quello di Venezia, che ha già versato 70 milioni; ed è su esplicita richiesta del vicesindaco veneziano Bettin che abbiamo deciso di partecipare, con un contributo che potrebbe oscillare tra i 40 e i 50 milioni». «Poi - continua Omero - la variazione di bilancio si rende necessaria in quanto esiste già un capitolo di spesa per progetti di cooperazione decentrata, ma serve a finanziare enti e associazioni, mentre nel nostro caso (e forse per la prima volta) il Comune è impegnato in prima persona nel progetto; infine nessuno dimentica i disoccupati

e gli emarginati triestini, mentre è giusto che il Comune acquisisca una sua autonomia anche nel campo della cooperazione internazionale secondo criteri e modi ancora da discutere».

Il progetto della turbina - interviene Andrea Olivieri dell'associazione «Ya Basta», chiamata in causa da Dressi e che appoggia la mozione - è promosso dal Centro interuniversitario per lo sviluppo del Terzo Mondo, e la cooperazione internazionale è un motore dello sviluppo mondiale; in quanto ai poveri tirati in ballo da Dressi, per quanto ci riguarda sosterremo attivamente qualsiasi iniziativa che impegni la Giunta a stanziare denaro e servizi in favore dei 18 mila disoccupati triestini (di cui molti di noi fanno parte): ad esempio buoni pasto, tessere verdi gratuite per i trasporti, forme di assegni sociali «minimum vitae» destinate proprio a tutti questi soggetti che An dice di voler tutelare».

p. spi.

Commemorato nella Sala rossa dell'ente camerale l'anniversario della fondazione del Consorzio per la garanzia fidi

Congafi, 25 anni di impegno per il commercio

Era il 1973 quando, grazie a una cordata d'imprenditori, fu fondato a Trieste il Congafi, che rappresenta una vera ciambella di salvataggio per il comparto del commercio. Infatti, dopo la faticosa firma dell'atto costitutivo, che fu siglata nella Sala rossa della Camera di commercio, non si contano le garanzie reali fornite dal consorzio per gli operatori dei settori bisognosi di un prestito bancario.

Proprio come allora, in una Sala rossa affollatissima, concessa dall'ente camerale, l'altra sera, si sono

ritrovati per festeggiare i 25 anni di attività. «Venticinque anni - ha detto il presidente Congafi, Beniamino Nobile - che hanno dimostrato come il comparto cittadino sia serio e attivo, giacché le insolvenze Congafi sono praticamente nulle». Nello scorso anno il consorzio ha fatto circa 1300 operazioni bancarie per un affidamento globale di 91 miliardi e 500 milioni. La parte del leone per quanto riguarda le richieste di prestiti è stata attivata dai commercianti al dettaglio, seguiti a ruota dai grossisti e poi dal settore dei pubblici esercizi.

Nel fare gli onori di casa il presidente camerale Adalberto Donaghi ha parlato di momenti difficili «per colpa della volontà governativa contraria alla tutela dei ceti medi». Il presidente ha anche ricevuto con commovente una medaglia in memoria del padre, socio fondatore del consorzio. Altre medaglie sono state distribuite ad altri soci fondatori, tra questi, oltre a Nobile, anche Umberto Dorligo e Giuseppe Dei Rossi, 90 anni ben portati, che fu il primo presidente del sodalizio. L'assessore regionale

al commercio, Roberto Tanfani, ha sottolineato come il Congafi sia destinato ad assumere un ruolo sempre più importante, grazie anche al sostegno economico regionale, per dare risposte immediate ai bisogni degli operatori del settore. Si è augurato anche di riuscire, siamo agli sgoccioli della legislatura, a predisporre il piano regionale per il commercio, che da anni attende una riforma. Il Congafi attualmente si è attivato per una collaborazione con il mondo dei giovani imprenditori e per l'imprenditoria femminile.

Infine a tarda serata si sono eletti i componenti del nuovo direttivo Congafi ai quali spetterà tra qualche giorno, la scelta del nuovo presidente. Ecco i cinque nomi: Beniamino Nobile (attuale presidente Congafi), Benito Benedetti (presidente Fipe), Paolo Jamar, Franco Rigutti (vicepresidente Associazione commercianti al dettaglio) e Franco Bettin. Altresì è stato anche nominato il collegio revisori dei conti che come i componenti del direttivo avrà un mandato triennale.

da. cam.

Vendita promozionale di Primavera

PAVIMENTI IN LAMINATO IN 20 COLORI M² A PARTIRE DA 48.000	LEVIGATRICE ORBITALE 135 W 62.450
PAVIMENTI IN LEGNO PREFINITO DA 7/10-14-22 MM IN TUTTE LE ESSENZE M² A PARTIRE DA 77.300	TRAPANO A PERCUSSIONE 450 W 62.450
BATTISCOPA IN LEGNO VERNICIATO 70x10 A METRO LINEARE 3.300	CASSAFORTE A MURO 230x300x200 99.500
SARATOGA-SILICONE TRASPARENTE UNIVERSALE CARTUCCIA 280 GR. 3.750	CASSETTE POSTALI SCONTO 25%
CARTA DA PARATI ROLO A PARTIRE DA 14.500	PRODOTTI FILA PER IL TRATTAMENTO E MANUTENZIONE DEI PAVIMENTI IN COTTO SCONTO 15%
SEMILAVABILE BIANCO LT. 14 29.900	VENEZIANI ANTIVEGETATIVE LINEA NAUTICA SCONTO 20%
MAX MEYER-CASACOLOR BIANCO LT. 15 LAVABILE TRASPARENTE PER INTERNI ED ESTERNI 96.200	MAX MEYER-IMPREGNANTE PER LEGNO LT. 1 14.950
MAX MEYER-NOVO EXTRA BIANCO LT. 15 TRASPARENTE PER INTERNI 75.000	SMALTO BIANCO BRILLANTE LT. 0,750 9.900
CUCINE E BAGNI BIANCO LT. 4 TRASPARENTE ANTI MUFFA 20.650	MENSOLE IN LEGNO E ACCESSORI SCONTO DAL 15% AL 20%
BOERO-SETTECENTOUNO BIANCO LT. 14 TRASPARENTE PER INTERNO 54.700	SARATOGA-FEROVUS SMALTO ANTIRUGGINE LT. 0,750 19.900

E CENTINAIA DI ALTRI PRODOTTI IN OFFERTA!

3P *faida te*

- PREVENTIVI GRATUITI
- CONSEGNE GRATIS A DOMICILIO CON UNA SPESA MINIMA DI L.50.000
- COMODO PARCHEGGIO FORO ULPIANO

VIA CORONEO, 17 TEL. 040/ 635066
APERTO IL SABATO MATTINA E IL LUNEDÌ TUTTO IL GIORNO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL TUO GIORNALE

Spettacolare tamponamento a catena poco prima del Lisert

Groviglio di auto sull'A4

Due i feriti, per uno dei quali è intervenuto l'elicottero



Spettacolare tamponamento a catena con tre automobili, due feriti di cui uno incastrato nell'abitacolo, fiamme, sirene del «118», dei pompieri e della polistrada, traffico bloccato, atterraggio in autostrada dell'elicottero di soccorso, corse affannose verso l'ospedale via terra e via aria.

E' accaduto il finimondo ieri mattina nei pressi di Duino, sul raccordo autostradale poco prima del Lisert. Hanno dovuto lavorare i vigili del fuoco di Opicina per estrarre dalle lamiere della sua «Ritmo», Giovanni Pozzobon, un uomo di 70 anni, che abita in via del Ronco 12. Le sue condizioni erano apparse in un primo momento piuttosto

gravi. Il traffico è stato bloccato ed è stato fatto giungere l'elicottero di soccorso che, dopo aver imbragato Pozzobon lo ha trasportato all'ospedale di Cattinara dove l'uomo, che comunque era cosciente, è stato immediatamente ricoverato nel reparto di chirurgia toracica. Aveva un trauma cranico e una frattura al bacino. I medici hanno fissato la prognosi in una quarantina di giorni.

Nel frattempo è arrivato all'ospedale, con un'autoambulanza del «118», anche l'altro ferito, Sauro Mezzanotte, un uomo di 42 anni che abita in largo Barriera vecchia 9. Era uscito da solo dalla sua «Tempra» e aveva atteso i soccorsi seduto



Due immagini dell'incidente di ieri sulla A4. (Foto Meta)

sul guard-rail. Anche egli ha riportato un trauma cranico, ma le sue condizioni sono meno gravi. E' stato ricoverato e guarirà in una ventina di giorni.

L'incidente è avvenuto attorno alle undici. La «Tempra» di Sauro Mezzanotte era ferma sulla corsia di emergenza in direzione di Monfalcone. Per motivi che la polizia stradale non ha

ancora chiarito, Pozzobon che stava sopraggiungendo alla guida del «Ritmo» vi è andato a sbattere contro. Addosso a questi due veicoli è finita anche una terza macchina, la «Renault Megane» di Capodistria guidata da Mojka Bizjak che però, nonostante il violento impatto non ha subito contusioni. Il traffico è rimasto praticamente bloccato per un'ora e mezzo.

IN BREVE

Disavventura per due coniugi

Mentre sono al ristorante gli rubano le chiavi e gli svaligiano la casa

Lasciano sul sedile dell'auto le chiavi di casa e al rientro trovano l'appartamento svaligiato.

E' accaduto a una coppia che si era recata a pranzo in un ristorante di Rupingrande. Tornando alla macchina dopo mangiato, l'uomo si è accorto che il veicolo era stato aperto e le chiavi di casa erano sparite. Assieme alla moglie l'uomo si è precipitato nell'appartamento di vicolo delle Rose.

La porta era stata richiusa, i due sono riusciti ad aprirla grazie a un secondo paio di chiavi che aveva la donna, ma una volta dentro si sono trovati di fronte alla temuta sorpresa. I ladri avevano colpito pesantemente: sono spariti gioielli e un po' di denaro per un valore complessivo di una decina di milioni.

Croato arrestato dalla polizia a Ferneti:

da 21 anni non paga gli alimenti alla famiglia

Due uomini, un belga e un croato, sono stati fermati al valico italo-sloveno triestino di Ferneti, dalla polizia di frontiera il belga è Nicolas Michel Isa Dervisaj, di 34 anni; era ricercato, per ordine del Giudice istruttore di Bruxelles, per tentativo di estorsione e minacce di morte. Il croato, G. B., di 46 anni, era ricercato dalle autorità tedesche perché dal 1977 non paga gli alimenti alla famiglia. I due fermati sono stati rinchiusi nel carcere del Coroneo, in attesa dell'extradizione in Belgio e in Germania.

La Cgil celebra il 20.º della rivoluzione psichiatrica

E Marco Cavallo parte da piazza dell'Unità

Parte domani mattina da Piazza dell'Unità alla volta di altre città italiane - per concludere il suo viaggio a Roma - Marco Cavallo, il cavallo alto tre metri costruito nel 1973 dagli ex degenti del manicomio di Trieste e simbolo della liberazione dagli ospedali psichiatrici. La partenza di Marco Cavallo avverrà dopo la presentazione, alle 11 nel salotto azzurro del Comune, della manifestazione «20 anni da matti» organizzata dalla Cgil Funzione pubblica con la Consulta nazionale per la salute mentale ed altre associazioni.

Spostare le antenne radio e tv di Conconello

Domani un'assemblea pubblica a Villa Prinz

Assemblea pubblica, domani alle 17.30 a Villa Prinz (Salita di Grotta 38) indetta dalla Terza Circoscrizione per discutere la possibilità di spostare le antenne di Conconello. Interverranno i responsabili degli enti locali.

Undici uomini intercettati in due momenti dalla polizia di Duino e di Opicina

Clandestini turchi bloccati sul Carso

Nessuno ha chiesto asilo politico. Altri otto sono stati individuati ma sono riusciti a fuggire e a far perdere le loro tracce nei boschi

Un gruppetto di turchi vaganti sul Carso. Li hanno intercettati, in due fasi, volanti di polizia dei commissariati di Duino e di Opicina. Undici sono stati bloccati dagli agenti e rispediti in Slovenia, altri otto invece sono stati visti, ma sono riusciti a dileguarsi. Probabilmente tenteranno ora di raggiungere la Germania dove pare che tutti fossero diretti.

E' probabile che alcuni

dei turchi fossero di etnia curda, nessuno però ha chiesto asilo politico. Secondo la polizia, avrebbero ammesso di essere arrivati dalla Slovenia e di aver passato clandestinamente la frontiera per cui, in base agli accordi raggiunti tra i due Paesi, sono stati riconsegnati alle autorità d'oltrefrontiera. Sarà la Slovenia che a propria volta dovrà provvedere all'espulsione definitiva. Uno dei turchi però è stato

anche denunciato all'autorità giudiziaria perché era già stato espulso una prima volta dall'Italia.

Il gruppo era interamente composto da uomini maggiorenni. Il più giovane aveva 19 anni e il più vecchio 37. Erano affamati, ma in buone condizioni fisiche, evidentemente a piedi non avevano percorso tratti eccessivamente lunghi o massacranti. Erano stati accompagnati da qualche passeur, quasi certamente con qualche furgone. Gli interrogatori effettuati dalla polizia e le indagini ora avviate sono indirizzate appunto a svelare l'organizzazione

che gestiva questo traffico umano, probabilmente di manodopera a basso costo.

Sul Carso le intercettazioni da parte delle pattuglie di polizia sono avvenute ieri di prima mattina nell'arco di un'ora, tra le sei e le sette. Un primo gruppetto di quattro turchi è stato bloccato a San Giovanni di Duino, nei pressi dello stabilimento della cartiera. Altri sette sono stati visti e fermati più tardi nelle vicinanze della stazione di Visogliano. Come detto però altri otto loro connazionali sono stati avvistati dai poliziotti, ma sono riusciti a dileguarsi.



Allarme per una sospetta diffusione illegale del farmaco che viene somministrato ai tossicodipendenti

Il metadone va sul mercato nero

Il Sert: «Il giovane che ne aveva fatto uso non è in cura da noi»

La notizia del giovane di le-va trovato l'altra sera privo di sensi per una overdose di metadone, e la notizia riportata qui a fianco di un'altra presunta overdose, riportano alla ribalta un fenomeno diffuso in molte città italiane. L'esistenza, cioè, di un mercato nero di questo farmaco, utilizzato dai tossicodipendenti in trattamento per superare le crisi d'astinenza da eroina. Il ragazzo soccorso dal 118, però, non è un eroinomane. Come è perché, dunque, è venuto in possesso del metadone, che pare abbia assunto dopo aver ingerito una consistente quantità di alcol e forse anche qualche ipnotico oltre ad aver fumato dell'hashish. Il giovane non è attualmente in trattamento al Sert di Trieste, ma non lo è stato neppure in passato, afferma la responsabile del Servizio, dottoressa Maria Grazia Cogliati, la quale precisa che i casi di overdose da metadone, seppure non impossibili, sono rarissimi. Si tratta, infatti, di assumere il farmaco a dosi davvero massicce. Invece, gravi effetti può avere la sua associazione con alcol e ansiolitici e ipnotici, di cui purtroppo largo uso fanno oggi molti giovani.

E' la dottoressa Cogliati che spiega come avviene la somministrazione del metadone ai tossicodipendenti in trattamento, ma va anzitutto precisato che il farmaco viene assunto per via orale. Non provoca il cosiddetto «flash», i suoi effetti sono completamente diversi da quelli dell'eroina. Serve a combattere la sensazione di malessere causata proprio dalla mancata assunzione di oppiacei, ha una assimilazione lenta e produce una sensazione di stordimento, di sonno.

Il metadone viene distribuito dai Sert, ma può essere anche acquistato nelle farmacie dietro presentazione di ricetta medica. La legge consente agli operatori del Sert, ma anche ai medici di base, di affidare o prescrivere ai soggetti in trattamento le dosi necessarie al loro fabbisogno per più giorni, fino

a un massimo di otto (da una domenica all'altra). Ciò perché molti tossicodipendenti si trovano nell'impossibilità, per tutta una serie di motivi (primo tra tutti quello di lavoro) di recarsi ogni giorno (per alcuni l'assunzione di metadone è anche di due volte nell'arco di 24 ore) ai Sert o in farmacia.

Fin qui la spiegazione della dottoressa Cogliati, ma è innegabile che in alcuni casi succeda che parte della scorta di metadone consegnata al tossicodipendente venga poi immessa sul mercato nero. Il ricavo della vendita di più dosi spesso serve all'acquisto di una dose di eroina. Gli acquirenti di metadone sono a loro volta tossicodipendenti che provano a smettere, ma che non intendono avvalersi delle strutture pubbliche o di farsi aiutare dal loro medico di base per non dover esplicitare la loro condizione.

Anche per porre un freno al fenomeno del mercato clandestino di metadone, una circolare del ministero della sanità ha a suo tempo consigliato («Soltanto consigliato» - precisa la dottoressa Cogliati - non si tratta di un obbligo) di delegare in qualche modo ai familiari del tossicodipendente o al suo medico il controllo sull'assunzione delle dosi di metadone. Una circolare, che è facile capire, è stata totalmente disattesa proprio per la sua genericità e la sua intrinseca impossibilità di rappresentare una perentoria indicazione.

Il giovane marinaio, invece, addosso al quale oltre al flacone di metadone è stato trovato anche dell'hashish, ma in quantità tale da giustificare un uso strettamente personale, non si è trovato ad affrontare una crisi di astinenza da eroina, ma a combattere contro una fortissima crisi depressiva, come in seguito si è appreso. Crisi alla quale ha opposto delle armi (un mix di alcol, metadone, psicofarmaci e hashish) che soltanto grazie al pronto intervento del 118 non lo hanno ucciso.

Domenico Diaco

Morto in casa sul divano: possibile overdose di «ero»

Un'overdose di eroina è la più probabile causa della morte di Gianfranco Busletta, un uomo di 36 anni, noto come consumatore di sostanze stupefacenti.

Il giovane era in terapia al Sert. Un medico, non vedendolo da oltre un giorno, si è insospettito e alle due dell'altro pomeriggio ha deciso di recarsi in via Baiaumonti 12, dove Busletta abitava da solo. Già dalla finestra è riuscito a vedere che l'uomo era riverso sul divano, evidentemente privo di sensi.

Il medico ha dato immediatamente l'allarme e sono arrivati un'autoambulanza del «118», un camion dei vigili del fuoco e una volante della polizia. La porta, che era regolarmente chiusa, è stata forzata e i sanitari non hanno potuto far altro che constatare la morte di Busletta.

In casa c'era anche una siringa, ma non sono state trovate tracce di una recentissima assunzione di eroina. Una ragione possibile del decesso va ricercata in un'overdose, ma non si possono escludere cause naturali.

La precedente morte per droga in città si era verificata solo una decina di giorni prima. In via Cereria il 5 marzo nel bagno comune che dà su un pianerottolo dello stabile era stato trovato il corpo senza vita di Ruggero Bozzai, di 32 anni. In quel caso la morte per overdose è apparsa certa: a terra c'erano una siringa e un laccio emostatico.

Parla la ragazza sorpresa assieme a Galliano Granato, fuggito dal Coroneo, e nega di essere stata denunciata e tantomeno di dover subire processi

«Non ho colpe: in lui vedevo l'amico non certo l'evaso»

Trasferire alla Provincia le competenze per attività estrattive in cava

Approvato il primo atto ufficiale che avvia le procedure necessarie

Creare uno sportello unico per semplificare e accelerare le procedure di autorizzazione per le attività estrattive nelle cave, e trasferire quindi alla Provincia la gestione tecnico - amministrativa delle cave stesse.

E' quanto prevede un ordine del giorno presentato da dal consigliere provinciale del Pds Claudio Mutton e approvato all'unanimità nel corso dell'ultima seduta del Consiglio provinciale.

Si tratta del primo atto ufficiale per il trasferimento delle competenze nel setto-

re delle attività estrattive dalla Regione alle Province. Il documento sarà ora sottoposto all'attenzione del prossimo Consiglio direttivo dell'Upi (Unione provinciale italiana) del Friuli Venezia Giulia.

Il documento, collegato al bilancio di previsione del 1998 della Provincia, fa di Trieste, è stato detto, «la prima Provincia ad essersi mossa con un atto ufficiale per ottenere il trasferimento delle competenze nel settore delle attività estrattive dalla Regione alle Province stesse».

Black-out telefonico ieri pomeriggio, e fino a tarda sera, a Opicina. A causa di una pala meccanica che ha inavvertitamente tranciato un cavo della Telecom un migliaio di telefoni sono rimasti muti, compreso il centralino della caserma dei vigili del fuoco dell'Altipiano (ma il numero di emergenza, il 115, era sempre funzionante) e per alcune ore anche il centralino del commissariato di polizia (fino alle 20) e la postazione del 118.

Il guasto si è verificato verso le 16 in via dei Salici. Durante i lavori di scavo da parte della Site, l'impresa che lavora proprio per la Telecom, una pala meccanica in azione ha inavvertitamente tranciato un cavo della Telecom da 600 coppie. La Site in questi giorni sta infatti effettuando i lavori per installare le stazioni radio del «Fido», il telefonino da città che entro giugno coprirà anche l'intera area di Opicina.

Una volta tagliato il cavo i fili di rame interni si sono toccati provocando un vasto corto circuito che ha mandato in tilt la centrale urbana. In quel momento un migliaio di telefoni nel comprensorio di Opicina sono rimasti muti. I tecnici della Telecom sono subito intervenuti e per prima cosa hanno lavorato sulla centrale.

Nel giro di un'ora le piastre con le schede degli utenti sono state sostituite una a una e riprogrammate, parte dei collegamenti sono stati così riattivati e circa cinquecento abbonati hanno riavuto la linea.

Più complesse, invece, si sono rivelate le operazioni di «giuntaggio» del cavo tranciato. Uno alla volta sono stati «ricongiunti» i fili tagliati dalla pala meccanica, e verso le 20.30 erano meno di 120 gli utenti ancora isolati.

I lavori in via dei Salici si sono potuti finire a tarda sera, restituendo poco alla volta la linea agli abbonati.



Nel frattempo sono stati effettuati alcuni collegamenti di emergenza soprattutto con i centralini dei servizi di pubblica utilità, a cominciare appunto dalla caserma dei vigili del fuoco.

I lavori di scavo vengono effettuati in questi giorni proprio in previsione della prossima attivazione anche ad Opicina del telefonino da città, che permette telefonate con il cellulare al costo di una chiamata urbana.

«In lui non vedevo certo l'evaso, ma l'amico. Penso che chiunque abbia un pizzico d'umanità, avrebbe agito nel mio stesso identico modo. Non credo proprio di avere nessunissima colpa».

Annalisa Donvito, la ragazza diciottenne fermata l'altra sera assieme a Galliano Granato, il giovane autore domenica di una romanzesca evasione dal carcere del Coroneo, ha telefonato al «Piccolo». «Granato non è il mio fidanzato - ha detto - e non stavamo affatto camminando mano nella mano. Lui è semplicemente

un mio amico. Domenica è venuto a cercarmi a casa mia e io lo stavo aiutando. Non abito in Poniziana, ma effettivamente la polizia ci ha caricati su due diverse volanti. Non sono riuscita nemmeno a salutare Galliano, ora non so quando lo potrò rivedere».

La ragazza continua: «Il mio amico mi ha spiegato che era fuggito dal carcere, mi ha detto che aveva saltato il muro. Quando i poliziotti ci hanno fermati, mi hanno perquisita, mi hanno chiesto come mai fossi

S'iniziano oggi a San Giovanni di Duino le operazioni di rimozione degli ordigni bellici

Timavo, via le bombe

L'intervento di bonifica interessa l'area delle risorgive

Dall'attività degli artificieri subacquei non deriverà alcun pericolo per abitati e popolazione, ma per precauzione nella zona sarà vietata la circolazione

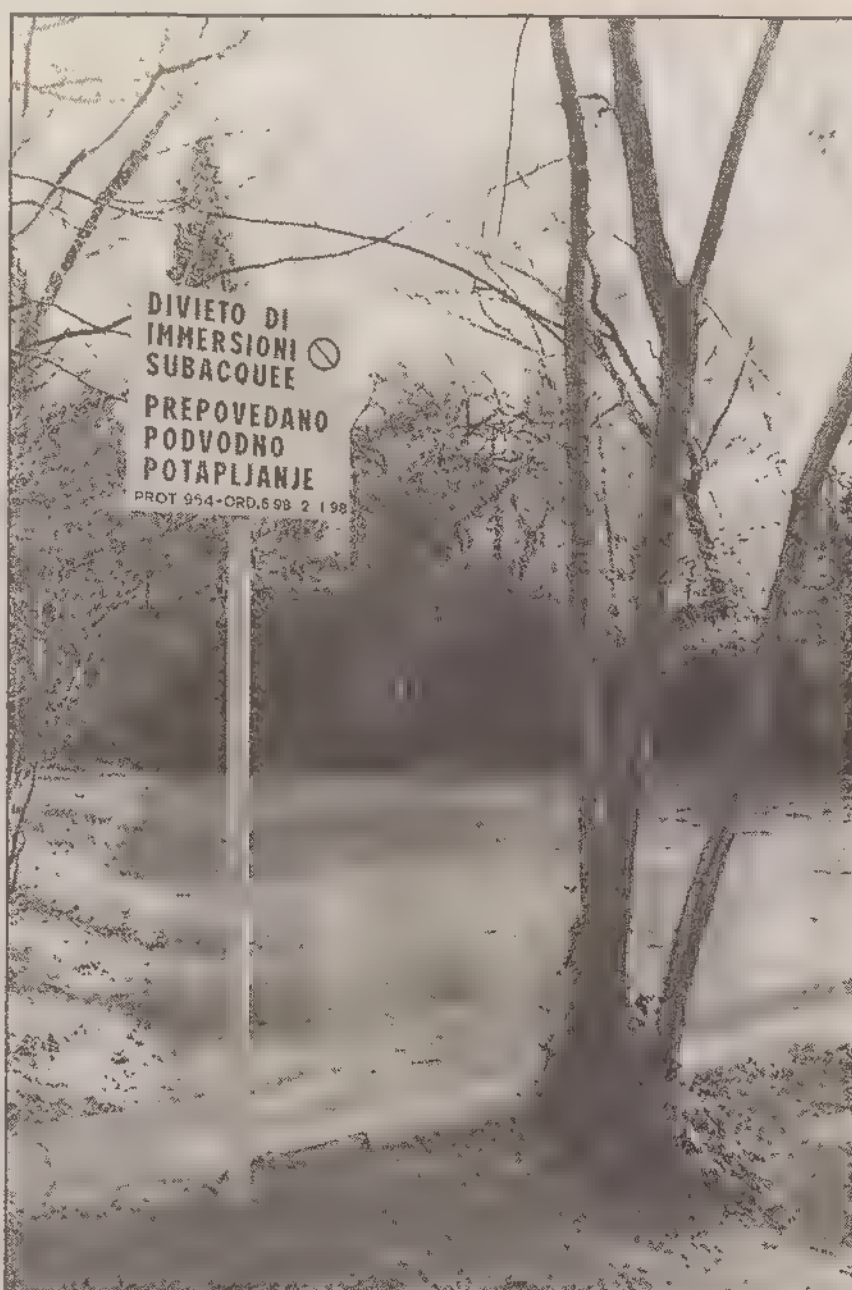
Timavo, scatta l'operazione di bonifica. Mobilitazione generale da oggi fino a venerdì nella zona della prima risorgiva per l'asportazione di numerosi ordigni esplosivi della fine della seconda guerra mondiale ritrovati sott'acqua. La presenza di questi residui nell'area del Timavo era stata segnalata nei mesi scorsi proprio da un articolo apparso sul «Piccolo» e in seguito alla notizia il Comune di Duino Aurisina aveva emesso un'ordinanza di divieto di immersioni subacquee nei luoghi interessati sollecitando al tempo stesso la prefettura per un rapido intervento di bonifica.

«Il prefetto Michele De Feis ha subito risposto al nostro appello», ha detto ieri il sindaco del Comune, Marino Vocci, nel corso di un'assemblea informativa svoltasi al Villaggio del Pescatore - coinvolgendo nell'operazione tutti gli enti interessati. «I cittadini che risiedono nella zona - ha aggiunto - non devono quindi preoccuparsi poiché ogni cosa si svolgerà nella massima tranquillità. La zona circostante verrà interdetta alla circolazione e saranno disposti tutti i servizi a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica».

La prima fase delle operazioni di bonifica della prima risorgiva, che vedono coinvolti la direzione del Genio civile, il corpo dei vigili del fuoco, la polizia stradale, il comando dei carabinieri, si concluderanno venerdì. I residui bellici saranno rimossi e trasportati al Poligono di Monte, sopra Selz, dove verranno fatti brillare. Un secondo intervento sulla seconda e la terza risorgiva è invece previsto da martedì 24 fino a giovedì 26 marzo. Nella parte finale del comprensorio è per ora prevista soltanto un'ispezione volta all'accertamento di altri ordigni. Nel caso venissero rinvenuti si procederà allora a una terza bonifica nei giorni tra il 31 marzo e il 2 aprile. «Con questi interventi - ha ricordato ancora il sindaco Vocci - speriamo di concludere una volta per tutte un'azione iniziata molto tempo fa. E una volta ripristinata la normalità il Timavo potrà venir restituito anche agli speleologi subacquei che da sempre vengono ad esercitarsi in queste acque».

I piani di recupero sono stati suddivisi in tre fasi; l'ultima si concluderà il prossimo 2 aprile

Erica Orsini



IN BREVE

Conferenza al Centro «Millo» di Muggia
Alimentazione e terza età
Come rallentare a tavola
i processi d'invecchiamento

«L'alimentazione nell'età avanzata» è il tema della conferenza che si terrà venerdì alle 17.30 a Muggia nella sala convegni del Centro culturale «Millo» di piazza della Repubblica. All'incontro, organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Isernt-Alpe Adria, interverranno il professore Aldo Raimondi, docente all'università degli studi di Trieste e direttore scientifico dell'Istituto studi e ricerca sulla nutrizione, il dottor Pietro Turchet e la dottoressa Marina Marcone. Nel corso del previsto dibattito, aperto a tutti, sarà presa in considerazione la tematica relativa alla prevenzione di processi di senescenza dell'organismo e del cervello con particolare riferimento ai risvolti psicosociali.

San Dorligo, traffico interrotto per Caresana
causa i lavori di costruzione della rete idrica

In occasione dei lavori di costruzione della rete idrica comunale di Caresana si è resa necessaria la chiusura al traffico veicolare, dalle 8 alle 17.30 di ogni giorno lavorativo, di un tratto della strada provinciale all'interno dell'abitato di San Dorligo della Valle fino al numero civico 146. Il divieto, sancito da una apposita ordinanza del sindaco, è in vigore da ieri e terminerà in coincidenza della fine dei lavori. È consentito il transito, nel tratto oggetto del divieto, soltanto ai veicoli dei frontisti lungo il tratto di strada dall'abitato di Crociata al numero 146 di Caresana. Apposita segnaletica indicante l'interruzione al traffico veicolare è stata posizionata in loco a cura dell'impresa appaltatrice dei lavori.

In mostra alla galleria «Negrisin» di Muggia
le opere pittoriche di Pintaldi, Paoli e Sfrégola

«Estremi mondi» è il tema dato alla mostra ospitata dalla galleria «Negrisin» di Muggia e che da domani presenterà le opere pittoriche di Rossana Pintaldi, Aurelio Paoli e Pino Sfrégola. L'inaugurazione della collettiva si terrà alle 18.30, mentre l'orario di apertura della collettiva e per i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, mentre nei festivi dalle 10 alle 12. In mostra tre modi diversi, tre sensibilità diverse di interpretare la natura, dal deserto ai paesaggi carsici, rappresentati attraverso forme fantastiche e metafisiche.

Assemblea pubblica a Grotta sulla possibilità di spostare da Conconello le antenne radio-tv

Il consiglio della circoscrizione triestina di Roiano-Grotta-Barcola-Cologna-Scorcola, al fine di aggiornare i cittadini sugli sviluppi del problema relativo alle emittenti radiotelevisive ubicate a Conconello, ha organizzato per domani alle 17.30 un'assemblea pubblica che si terrà a Villa Prinz in salita di Grotta 38. All'incontro, durante il quale si tratterà anche della possibilità di uno spostamento delle antenne, hanno assicurato la loro presenza autorità regionali, comunali e sanitarie.

Provincia

Guardie venatorie, domande d'esame

Scade il 30 giugno prossimo il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale, per essere ammessi all'esame finalizzato al conseguimento del certificato di abilitazione per l'ottenimento della qualifica di guardia venatoria volontaria. Lo rende noto l'amministrazione provinciale di Trieste, presso la quale è operante la specifica commissione d'esame. Gli interessati possono assumere ulteriori informazioni rivolgendosi alla segreteria della commissione telefonando al numero 3798454 nei giorni di lunedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17 e nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13.

Senza quel segnale stradale

Opicina si sente dimenticata

Da quando è stata definitivamente chiusa al traffico, sulla corsia diretta a Trieste, l'uscita provvisoria per Ferneti, il nome di Opicina è scomparso dalla segnaletica autostradale. A segnalare il fatto è la presidenza dell'Associazione per la difesa di Opicina.

«Gli automobilisti che abitano nella borgata carsica - aggiunge il sodalizio culturale - hanno digerito abbastanza rapidamente, prendendone atto non senza, però, qualche mugugno, la perdita di un accesso senza dubbio precario, ma per molti decisamente più rapido e comodo».

«Assai meno pacifica è, invece, - aggiunge l'Associazione per la difesa della località - l'omissione toponomastica per gli utenti occasionali. Parenti o amici

delle svariate migliaia di persone residenti a Opicina nonché turisti desiderosi di scattare una foto panoramica dal belvedere dell'Obelisco o un'inquadratura delle pittoresche trenovie».

«È accaduto più volte, e continua ad accadere - aggiunge l'Associazione per la difesa di Opicina - che costoro finiscano per allungare l'itinerario e la durata della percorrenza giungendo fino al confine di Ferneti, per poi dover tornare indietro».

Per questo, il sodalizio carsico chiede che le tabelle autostradali esistenti vengano integrate anche con quelle indicanti la località di Opicina e il vicino Borgo Grotta Gigante da posizionare accanto al segnale d'uscita per Prosecco.

Realizzato a Basovizza dall'Associazione Corpi forestali

Centro didattico nell'ex vivaio

Un sentiero geologico che ripercorre con metodo e competenza le diverse fasi e stratificazioni succedutesi sul Carso triestino. Una stazione meteorologica ripristinata dall'Istituto tassografico, ancora uno stagno utile all'osservazione della crescita dell'evoluzione del piccolo ecosistema.

Sono solo alcuni degli interessanti allestimenti realizzati dall'Associazione sportiva e culturale dei corpi forestali della regione, predisposti presso l'ex vivaio forestale di Basovizza. Che da questa settimana in avanti garantirà agli appassionati l'inedita possibilità di visitare le mostre naturalistiche accompagnati da personale specializzato. Infatti i forestali e altri esperti conservatori e divulgatori didattici si alterneranno ogni martedì dalle 9

alle 16 per illustrare le diverse mostre tematiche concepite in quello che fin dai primi dell'800 rappresentava il vero centro operativo del rimboscimento del Carso triestino.

Si tratta di un servizio a carattere sperimentale, coordinato dall'Ispettorato dipartimentale delle foreste con la collaborazione del Museo civico di storia naturale e dal Gruppo speleologico San Giusto. Dopo la chiusura del vivaio forestale del 1980, l'Associazione sportiva e culturale dei Corpi forestali del Friuli-Venezia Giulia ha incominciato ad allestire nel sito una mostra permanente con l'intento di ripercorrere le tappe e il lavoro, per certi versi irripetibile, condotto dai forestali nel comprensorio provinciale. Basti ricordare che un pietroso e arido altipiano carsico venne «colonizzato» grazie ad almeno

20 milioni di piantine di pino nero. Grazie agli enti succitati, agli appassionati della materia e ad altre aziende giuliane, il luogo si è trasformato in un piccolo, ma completo centro naturalistico polivalente dedicato alla natura del Carso. L'idea per un mondo scolastico che nell'ex vivaio forestale di Basovizza trova un posto appropriato per integrare e arricchire le didattiche condotte tra le mura degli istituti. Le visite guidate per gruppi e scolaresche potranno essere concordate con l'Ispettorato dipartimentale delle foreste di Trieste (telefono 51245) o con le stazioni forestali della provincia. Su richiesta specifica, il Centro verrà aperto anche in altre giornate con il supporto di guide già impegnate nei progetti didattico-naturalistici dedicati alle scuole della regione.

Maurizio Lozei

Mancano 3 giorni a PRIMAVERA

FINALMENTE ANCHE A TRIESTE È NATO IL CENTRO DELLA CERAMICA E ARREDO BAGNO

ADRIAKER

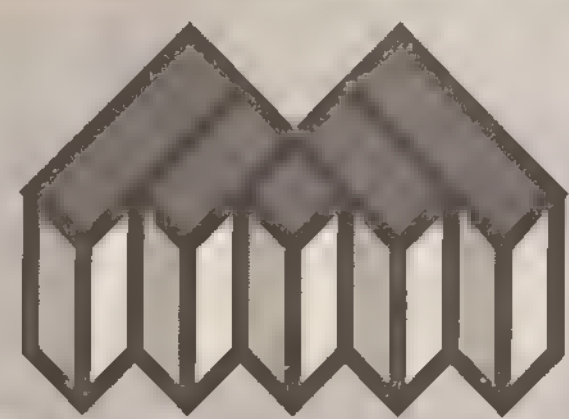
1000 m² di esposizione • pronta consegna • prezzi mai visti • convenienza ed eleganza

STRADA DELLA ROSANDRA 40 - TEL. 040/813716-813719 (APERTO DA LUNEDÌ A SABATO)

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.



TEL. 366544



TEL. 382191



TEL. 660890



TEL. 310990



TEL. 635583



TEL. 366901



TEL. 362486



TEL. 360224



TEL. 275.118



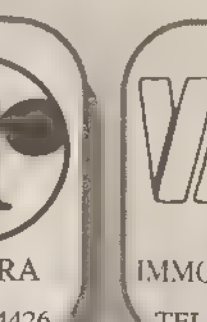
TEL. 766676



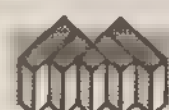
TEL. 630174



TEL. 224426



TEL. 634112



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

42.000.000 investimento capitale occupato 2 stanze cucina bagno rendita 420.000 mensili. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CAMPI ELISI soleggiatissimo 60 mq soggiorno una stanza cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo cantina 85.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN GIACOMO moderno soleggiato composto da soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PADOVANO moderno piano alto molto luminoso saloncino cucina abitabile bagno camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone soffitta riscaldamento autonomo 115.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GHIRLANDAIO alloggio moderno rinnovato nel 1996 molto silenzioso composto da saloncino grande stanza matrimoniale cucina abitabile arredata terrazzino con veranda bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 145.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

DUINO minialloggi primo ingresso in fine costruzione composti da una stanza angolo cottura bagno e altri da 2/3 stanze cucina bagno, dotati di tutti i comfort posti auto coperti e rifiniture signorili prezzi a partire da 200 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MANSARDA centrale, bellissimo condominio d'epoca ristrutturato, 75 mq splendidi: salone, cucina a vista, matrimoniale, bagno, bellissimo condominio d'epoca ristrutturato, travi portanti a vista. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ROZZOL via D'Angeli, coccolissimo 60 mq, bella palazzina III e ultimo piano. Cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostigli, terrazzino, cantina. Vista aperta. Meritevole! 125.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SEVERO - OSPEDALE MILITARE tinello-angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, piano alto, ascensore, riscaldamento, 85.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

GRETITA CISTERNONE piccoli primi ingressi in casetta, stanza soggiorno con angolo cottura termototonomo, possibilità giardino a partire da lire 110.000.000. GREBLO 362486.

DUINO lato mare, ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggolo cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PUECHER condominio recente, appartamento al piano alto con ottima esposizione, cucinotto soggiorno ampia matrimoniale bagno ripostiglio poggolo, in condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CAMPI ELISI panoramico V piano, cucinotto soggiorno camera bagno poggolo cantina. QUADRIFOGLIO 630174.

S. GIACOMO discrete condizioni cucina camera servizio poggolo con veranda 36.000.000. VIP 040/634112.

ROSSETTI adiacenze da restaurare cucina due camere camerino servizio 50.000.000. VIP 040/631754.

D'ALVIANO adiacenze mansarda vista mare cucina due stanze doccia servizio 52.000.000. VIP 040/634112.

PONZIANA moderno ottime condizioni camera cucina bagno due poggoli ampia cantina giardino di proprietà 92.000.000. VIP 040/631754.



ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

VIA FRANCA ADIACENZE soleggiatissimo piano alto vista mare soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio cantina. 165.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

1.0 INGRESSO SEMICENTRALI, soggiorno o salone, 1-2-3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggoli, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, ascensore, soluzioni su misura, ultimo piano particolarissimo, travi a vista, possibilità sopralco, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

SFRUTTATE GLI INCENTIVI sulla ristrutturazione degli immobili, vendiamo appartamento luminoso zona Rotonda Boschetto composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina servizio 73.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FOSCOLO in bella casa d'epoca super luminoso composto da saloncino camera e cameretta cucina molto grande bagno 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA CARLO ALBERTO adiacenze appartamento completamente ristrutturato con rifiniture signorili 120 mq composto da salone 2 stanze matrimoniali stanza guardaroba cucina doppi servizi ampio ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GOZZI adiacenze appartamento di 92 mq composto da 3 stanze cucina bagno 105.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA DEL RONCO luminoso 70 mq 2 grandi stanze cucina abitabile cameretta bagno con wc separato riscaldamento autonomo cantina 105.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE XX SETTEMBRE appartamento moderno tranquillo 85 mq soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo 145.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STAZIONE zona appartamento mansardato completamente abitabile 105 mq recentemente rinnovato composto da salone 2 ampie stanze cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 150.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MACHIAVELLI appartamento mansardato ottime condizioni composto da salone 2 stanze servizi separati cucina riscaldamento autonomo ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

S. GIACOMO appartamento in casa d'epoca, recentemente ristrutturato, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., corridoio, ripostiglio; termototonomo, serramenti alluminio, porta blindata. GEOM. GERZEL 040/310990.

SOTTOLONGERA semiprefabbricato, immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostigli, poggoli, terrazzino. Posto macchina proprietà. Estimatori tranquillità. 163.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROIANO paraggi appartamento interamente ristrutturato, soggiorno cucina abitabile 2 stanze bagno ripostiglio poggolo e riscaldamento autonomo metano. Lire 170.000.000. GREBLO 362486.

CORSO ITALIA paraggi in casa d'epoca 2.0 piano restaurato, ingresso 2 stanze cucina servizi separati e veranda, adatto anche ufficio. Lire 140.000.000. GREBLO 362486.

MADDALENA ADIACENZE recente panoramico cucina salone 2 camere 2 bagni balcone 178.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO in palazzina nel verde appartamento soleggiatissimo con terrazza cucina salone 2 camere ripostiglio doppi servizi grande cantina box e posteggio 245.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PER GLI AMANTI DEL CENTRO APARTAMENTI NUOVI C. Saba ottimamente rifiniti parzialmente esposti sul verde di S. Giusto saloncino cucinona 2 stanze lavanderia ripostiglio terrazza autotermato 270.000.000. Possibilità parziale permuta con altro appartamento. PIRAMIDE 040/360224.

VIA CARNARO 5.0 piano con ascensore, atri, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 stanze, poggolo, 160.000.000. MUCCIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

PROSSIMITA' CORONKO semicentrale, 5.0 piano ascensore, tranquillo, esposizione aperta e soleggiata, salone, 2 stanze ampie, grande cucina, bagno, poggolo, 118 mq, 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PAISELLO-CORELLI panoramico, perfette condizioni, piano alto, ascensore: ampio soggiorno, cucina, poggolo, 2 stanze, bagno, armadio muro, posto macchina, 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FABIO SEVERO soggiorno, 2 stanze, cucinino-tinello, poggoli, ripostigli, cantina, V piano, ascensore, riscaldamento, buone condizioni, 108 mq, 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

KANDLER 3 stanze, cucina, bagno, cantina, epoca, 98.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PAISELLO disponibilità in immobile quindicennale con ascensore termototonomo e posto macchina proprio, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno, ripostiglio, poggolo, solo 126.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO ultimo primingresso quinto piano, pronta consegna, composto da: cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi completi, poggolo, box auto, autoriscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GIULIA appartamento mansardato, da sistemare, cucina soggiorno bistranze bagno autotermato. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA ANGELO EMO in condominio quarantennale, appartamento da sistemare, ingresso, cucina abitabile, soggiorno due stanze, bagno, poggolo, ampia cantina, 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BRAMANTE in discrete condizioni soggiorno cucina due camere camerino servizi separati 95.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggolo autoriscaldamento cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754.

GARIBOLDI adiacenze stabile decoroso soleggiatissimo cucina tre camere servizi 127.000.000. VIP 040/634112.

NEGRELLI ultimo piano soleggiato saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazza veranda cantina autotermato 130.000.000. VIP 040/631754.



ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

ROZZOL recente, soleggiatissimo, salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, ampio bagno, terrazza, posto auto in garage 315.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GATTERI soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, ottimo prezzo. CENTROSERVIZI 040/382191.

SPLENDIDO appartamento 300 mq con terrazza vista libera zona Tribunale adatto abitazione o ufficio piano alto con ascensore ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. VITO splendido appartamento d'epoca perfettamente rifinito, salone, cucina abitabile, matrimoniale con guardaroba, due camere, doppi servizi, ripostiglio, autotermato. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BARCOLA attico prontoingresso con vista strepitosa, rifiniture pregiate, salone, cucina, 3 stanze, biservizi, lavanderia, ampia terrazza, cantina, posti auto coperti. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA CORSO ITALIA tranquillissimo appartamento 150 mq con grande terrazza nel verde, parzialmente coperto, piano alto, ascensore, ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. VITO soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, cantina, ottimo stabile, 145.000.000. CENTROSERVIZI 040/382181.

STRADA DEL FRIULI 4 appartamenti in palazzina in fase di costruzione panoramiche, dotati di ampi giardini e terrazze, composti da salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo a gas, ampi box. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BELLA PERIFERIA vista mare appartamento signorile salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino proprio, box. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN GIUSTO zona epoca da rimodernare 130 mq, 4 stanze, cucina, gabinetto, poggolo, 120.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LARGO GIARDINO appartamento in stabile d'epoca signorile ampia metratura composto salone doppi, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TAGLIAPIETRA luminosissimo appartamento ampia metratura in ottimo stabile d'epoca, doppio salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, terrazzino, giardino condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA BAIAMONTI luminoso piano alto, scorcio mare, recentemente ristrutturato, ampio salone con angolo cottura, matrimoniale, 2 stanzette, ampio bagno. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

ULTIMO PIANO normalmente periferico, splendidamente disposto su due livelli in servizio! Cucina, saloncino 3 camere, 2 bagni. Ottima vista e condizioni! 295.000.000! GEOM. MARCOLIN 040/366901.



Le agenzie del C.M.T. sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

WWW.SOFTIME.IT/IMMOBILIARE

SIGNORILE residenziale, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, terrazzo 60 mq, box auto, spallato, 170 mq abitativi, nel verde, 3.0 piano da estimatori. "Salidi". GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq con terrazzo interno e poggoli. Comodissimo, tranquillo, prestigioso, particolarissimo, non per tutti. Anche studio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RESIDENZIALE (via Commerciale) alloggio "sul" mare! Palazzina 3 piani. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 120 mq + terrazzo, grande box. Caro ma raro! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BELLISSIMO in bellissima casa d'epoca ristrutturata, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni per viziatissimi, ripostigli, terrazzo 200 mq perfetti, prestigiosi, riscaldamento autonomo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI splendidi appartamenti, anche mansardati, in condominio prestigiosamente ristrutturato, 120 mq-130 mq anche come studi/ambulatori, anche al grezzo, ascensore, comodissimi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA CORONEO alta in ottimo stabile, ascensore, tre stanze, due stanzini, cucina abitabile, bagno, wc separati, poggolo, cantina e soffitta. GRATTACIELO 040/635583.

ROSSETTI paraggi attico di 141 mq, salone, 2 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, ripostiglio e grande terrazzo, vista mare. GREBLO 362486.

BAIAMONTI luminoso, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, cantina e termototonomo metano, lire 160.000.000. GREBLO 362486.

UFFICIO PIAZZA DALMAZIA ADIACENZE appartamento primo piano luminoso ad angolo, elegante stabile con 2 ascensori, 108 mq, riscaldamento, aria condizionata, 256.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CRISPI alta, in palazzina d'epoca molto rifinita, luminosissimo 250 mq, con grande terrazzo, ampio salone, 4 stanze, servizi, lavanderia, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BATTISTI ufficio, palazzo recente con ascensore e riscaldamento ingresso, 4 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

UNIVERSITA' ADIACENZE in elegante casa recente appartamento composto da salone, cucinotto con soggiorno, 3 stanze, 2 servizi, balconi, soffitta, riscaldamento, ascensore, 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DONOTA tranquillo e soleggiato con vista sul Teatro Romano in elegante palazzo salone, sala da pranzo, cucina, 2 matrimoniali, cameretta, 2 bagni, ripostiglio, terrazzino PIRAMIDE 040/360224.

EREMO ADIACENZE attico con terrazza di 60 mq superbo panorama, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, ampia veranda con caminetto, 450.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

TERESIANO PROSSIMITA' OBERDAN salone, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, IV piano, luminoso, ascensore, riscaldamento, 185 mq, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZA S. GIOVANNI - CARDUCCI luminoso, 230 mq, 340.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SCORCOLA alta, uno dei più belli appartamenti della città, attico di grande metratura con terrazzoni, vista mare città, due box propri, grandi cantine e ulteriori pertinenze con giardino esclusivo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MONTEVERDI recente con riscaldamento autonomo, posto macchina in garage, composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, poggoli, 142.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN VITO in tranquilla palazzina trifamiliare con giardino vendesi ampio l'appartamento composto da salone, 4 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, 3 poggoli, cantina e grande box auto. GREBLO 362486.

ROIANO-SOTTOMONTE appartamento a schiera di recente costruzione cucina, saloncino, terrazzo, servizio al piano rialzato, camera, due camerette, bagno, poggolo al piano superiore, posto macchina coperto, ampia cantina, 320.000.000. VIP 040/631754.



VILLE E CASETTE

A 2 PASSI DA CORSO ITALIA ma nel verde villa con giardino e accesso macchina composta da 3 appartamenti indipendenti più mansarda e cantinone. CENTROSERVIZI 040/382191.

ROZZOL casetta perfettamente restaurata salone con caminetto cucina matrimoniale cameretta doppi servizi cantina giardino con barbeque. CASAPROGRAMMA 040/366544.

1.0 INGRESSO villa con giardino e terrazzo a vista mare salone 4 stanze cucina abitabile doppi servizi cantina bagno box soluzioni su misura. CENTROSERVIZI 040/382191.

OPICINA bellissima villa su 2 livelli salone con caminetto 4 stanze cucina con tinello tripli servizi lavanderia porticato ampio giardino. CENTROSERVIZI 040/382191.

UNIVERSITA' villetta bifamiliare con 1100 mq di terreno edificabile con edificazione diretta per ulteriori 400 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BARCOLA appartamento in villa composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza di 15 mq cantina di 42 mq giardino di 140 mq 280 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MONTE D'ORO VILLETTE recente composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno taverna cantina ampio garage riscaldamento 1000 mq di terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MUGLIA villa bifamiliare anche frazionabile in 2 distinti immobili con ampio giardino proprio prezzi 300.000.000 e 250.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SALITA DI GRETTA casetta d'epoca parzialmente da rimodernare composta da soggiorno 3 ampie stanze ripostiglio cucina abitabile bagno con possibilità per il secondo servizio ripostiglio esterno cortile proprio di 180 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PROSECO appartamento in villa recente con ingresso indipendente nel portico salone cucina 2 stanze servizio terrazzo giardino e box auto di proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990.

COMMERCIALE CASETTA a schiera primo ingresso 160 mq + cantina box e giardino. Raria! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CONTOVERDI casetta con esterni ristrutturati disposta su due livelli composta 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina cortile e posto auto. GREBLO 362486.

MUGLIA villa decennale con stupenda vista mare sopra il nuovo Porto turistico ampia metratura taverna mansarda garage giardino 500.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

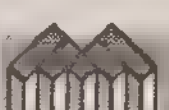
MUGLIA VECCHIA casa come nei colori umbrati 250 mq e terreno; 450.000.000. MUCCIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

DUINO VICINANZE CASTELLO casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli cucina soggiorno due camere bagno terrazzo giardino 230 mq 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

A CINQUE minuti da Sistiana nuove casette ecologiche nel tipico stile carsico su due livelli con giardino e posto macchina coperto. Al piano terra: cucina saloncino con caminetto bagno ripostiglio; al primo piano: due matrimoniali bagno sopralco poggolo. prossima consegna. Esente mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SANTA CROCE centro tipica casa carsica affiancata da un lato di grande metratura da ristrutturare su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DUINO adiacenze bowling villino a schiera di testa primo ingresso ampia taverna salone cucina due camere cameretta doppi servizi ripostigli 200 mq giardino posto macchina prezzo affare 420.000.000. VIP 040/634112.



LOCAZIONI

APPARTAMENTI arredati recenti, D'Annunzio, Valmura, soggiorno, 2-3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, ascensore, anche con tanti posti letto. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI vuoti, perfetti, centrali, soggiorno, 1-2 stanze grandi, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, per residenti, da 720.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

BELLISSIMA VILLA vuota, S. Vito, salone, 4 stanze, cucina, servizi, giardino, box. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI centrale, prestigioso 300 mq, rifinitissimo: Coroneo 130 mq; Valdivino 180 mq; tutti in ottimi stabili con ascensore; S. Giacomo 70 mq fronte strada. CENTROSERVIZI 040/382191.

SOMMA arredato soggiorno cucinotto 2 stanze servizio 650.000 mensili, oltre spese. Geom. GERZEL 040/310990.

CENTRALE in casa d'epoca ampio appartamento da sistemare. Prezzo interessante. GREBLO 362486.

CANOVA paraggi VI piano con ascensore, salone soggiorno con cucinotto 2 camere servizi separati ripost

IL CASO

Velocità pazzesche, auto in sosta selvaggia e mai un vigile che faccia capolino

Via Valerio, schianti «à gogo»

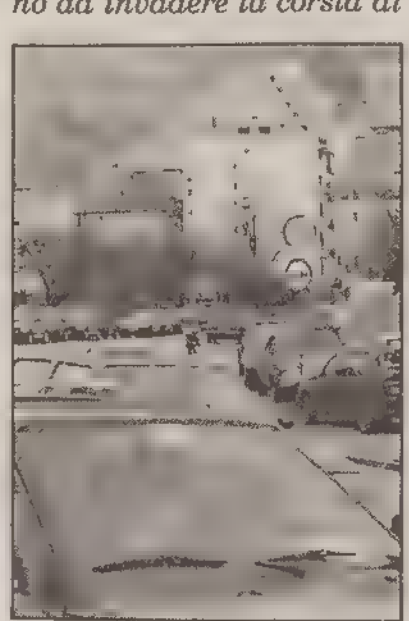
Sono una cittadina di Trieste, stanca e amareggiata dal fatto che, a mio avviso, le autorità se ne infischiano della sicurezza degli abitanti di questa città.

Abito al numero 122 di via Valerio e purtroppo da ormai sette anni ho dovuto assistere a moltissimi incidenti avvenuti sulla curva tra i numeri civici 112-122, non ultimo quello gravissimo occorso il 25 febbraio a un povero ragazzo di 17 anni.

Soprattutto d'estate, a finestre aperte durante tutto il giorno e la notte, sobbalza il cuore nel sentire lo stridio di ruote che fa chi percorre quelle due curve a velocità pazzesche. Frenate improvvise lasciano sull'asfalto i segni dei pneumatici, tamponamenti, investimenti e così via.

Non se ne può più. Noi inquilini del numero 122 abbiamo il filo diretto telefonico con il 118, non appena sentiamo uno schianto, senza nemmeno affacciarsi alla finestra, prendiamo il telefono e chiamiamo l'ambulanza. Non parliamo poi di quando piove e l'asfalto diventa scivoloso. Se vogliamo, possiamo

anche indicare l'aggravante delle centinaia di macchine appartenenti ai frequentatori della vicina Università, che con il loro parcheggio selvaggio lungo tutta la via costringono quei poveri e pochi pedoni che devono transitare nei paraggi a spingersi quasi fino ad invadere la corsia di



marcia regolare delle automobili che arrivano dalla città o che la lasciano.

Ora, visto che purtroppo non si può lavorare molto sul senso civico di ogni singolo automobilista, considerato che non si può obbligare il singolo cittadino a

rispettare i limiti di velocità e sicurezza, è doveroso che in qualche modo intervengano le autorità competenti.

È mai possibile che non ci sia un metodo per diminuire queste tragedie, non esistono forse delle barriere per rallentare il traffico in certi punti nevralgici, come peraltro hanno adottato altre città europee? Il centro cittadino è invaso da vigili urbani che, a coppie, controllano che nessuna macchina parcheggi nemmeno per un minuto dove c'è il divieto.

Dico io, non se ne potrebbe mettere uno, uno soltanto di vigile urbano a controllare quel pezzo di strada? Quanti morti dovrà ancora fare questa guerra?

In fin dei conti, care autorità, un giorno o l'altro potrebbe succedere a qualche vostro parente o amico di transitare su quella strada e di restare vittima di un automobilista che sfreccia a 100 km all'ora su o giù per via Valerio. Cambierebbe la faccenda in quel caso?

Cominciamo a fare delle piccole cose dove si può e non delle grandi cose dove ormai è inutile.

Alessandra Marcon



Gruppo di famiglia al femminile nel 1918

Gruppo al femminile in questa bellissima immagine del 1918. Nonna Francesca con la sorella Angelina (a destra in piedi) e le nostre mamme: in piedi c'è Franca e seduta Nella. Le ricordano con tanto affetto le figlie Rosa, Franca e Giuliana.

Asilo al freddo

Con la presente chiedo alla competente Amministrazione quali concrete e pratiche azioni intenda intraprendere per assicurare il riscaldamento all'asilo di Rozzolo che, dopo la chiusura di sabato e domenica, nelle giornate di lunedì e martedì il riscaldamento continua a essere spento.

Chiedo se i 75 bambini dell'asilo debbano riscaldarsi con vane missive cartacee tra amministrazione ed ente conduttore dell'impianto termico, o se debbano sperare in miglioramenti meteorologici (peraltro già in atto).

Chiedo inoltre se corrisponde al vero che a fronte di incapacità da parte dell'amministrazione di ottenere un servizio di riscaldamento efficiente, l'amministrazione stessa intende procedere alla chiusura dell'asilo. In attesa di una rapida e duratura soluzione del problema, rimango in attesa di cortese Vostra risposta.

Giorgio Pisani

Strada pericolosa

I sottoscritti genitori chiedono al Comune di realizzare un marciapiede o installare dei paletti lungo il muro di cinta della scuola materna «Chiarbola» di via Ponzianna n. 31, in quanto la via di accesso alla stessa risulta particolarmente pericolosa. Infatti, il tratto di strada che va dall'entrata dell'asilo alla via d'Isella è privo di qualsiasi protezione e inoltre vi sono sempre parcheggiate delle auto in divieto di sosta che rendono ancora più stretta la strada. La scuola elementare di Chiarbola ospita circa una settantina di bambini che per lo più provengono dalle vie Abra, Lorenzetti, San Giovanni Bosco, Zorutti e quindi percorrono due volte al giorno la via Ponzianna non senza rischiare di essere travolti da qualche macchina proveniente da via Battered/Ponzianna.

Seguono 14 firme

Enti lirici e fondazioni

Il recente decreto Veltroni sulla trasformazione degli enti lirici in fondazioni anticipa la loro conversione al 1998, e sembra che il punto focale di tutta l'operazione sia quello di favorire l'ingresso dei privati, non solo finanziariamente, nella loro gestione.

Essi possono esprimere al massimo tre rappresentanti nel consiglio di amministrazione della fondazione. Nella fase provvisoria il sindaco nomina due membri destinati a decadere all'arrivo dei rappresentanti dei soci privati. Ora nella stesura dello statuto della Fondazione del Ver-

gnato spesso nei suoi trent'anni (festeggiati proprio durante quest'anno sociale) a favore della donazione del midollo osseo e contro le leucemie, è tuttora impegnato per un servizio locale denominato «Missione Stella», il tutto per sensibilizzare l'opinione pubblica con lo slogan «essere donatore per una speranza di vita».

Con la Missione Stella viene evidenziata la malattia (che colpisce indiscriminatamente bambini, adulti ed anziani), le percentuali di guarigione, e la necessità di ras-

gnato spesso nei suoi trent'anni (festeggiati proprio durante quest'anno sociale) a favore della donazione del midollo osseo e contro le leucemie, è tuttora impegnato per un servizio locale denominato «Missione Stella», il tutto per sensibilizzare l'opinione pubblica con lo slogan «essere donatore per una speranza di vita».

Con la Missione Stella viene evidenziata la malattia (che colpisce indiscriminatamente bambini, adulti ed anziani), le percentuali di guarigione, e la necessità di ras-

Siamo un gruppetto di 6 o 7 pensionati, che l'unico nostro hobby è quello di coltivare dei micro-orti situati sotto l'ospedale Burlo Garofolo (via Ziliotto). Da anni la nostra vera passione e anche passatempo è quella di tenerli bene anche con fiori visibili per chi abita e passa di lì. Questo insediamento, pur non essendo di nostra proprietà ci è costato lavoro, spese, ci siamo portati pure l'acqua regolarmente. Da qualche giorno ci è arrivata la lettera di sgombero. Il signore che si è recato all'ufficio preposto, si è sentito rispondere che a causa di lamentele bisognava sgomberare. Lamentale di chi? Per che cosa? A qualcuno danno la nausea un po' di verde e di fiori? Lo spazio deve essere adibito ad altre attività pubbliche? Quando inizieranno i lavori, fra 20 o 30 anni? Non è stata data risposta. La commissione ha deciso così e basta. Sembra un diktat. In molti comuni d'Italia simili iniziative sono incoraggiate. Forse quello spazio verrà presto utilizzato per deposito di motorini, scaldabagni, ecc.? La suddetta commissione ritiri quel diktat e faccia un bel l'encomio a questi benemeriti signori.

Benci, Goia, Pellizzier, Roberto, siora Maria

Grazie al donatore

La Round Table 9 Trieste, Service Club nostrano, impe-

gnato spesso nei suoi trent'anni (festeggiati proprio durante quest'anno sociale) a favore della donazione del midollo osseo e contro le leucemie, è tuttora impegnato per un servizio locale denominato «Missione Stella», il tutto per sensibilizzare l'opinione pubblica con lo slogan «essere donatore per una speranza di vita».

Con la Missione Stella viene evidenziata la malattia (che colpisce indiscriminatamente bambini, adulti ed anziani), le percentuali di guarigione, e la necessità di ras-

gnato spesso nei suoi trent'anni (festeggiati proprio durante quest'anno sociale) a favore della donazione del midollo osseo e contro le leucemie, è tuttora impegnato per un servizio locale denominato «Missione Stella», il tutto per sensibilizzare l'opinione pubblica con lo slogan «essere donatore per una speranza di vita».



I ricreatori al primo Festival dei ragazzi nel '51

Rappresentativa dei ricreatori al primo Festival dei ragazzi, il 23 luglio 1951. Il n. 4 è Carlo Lussi, il 5 Sergio Albertini e il 6 Alberto Albertini, tutti del Pitteri. Il n. 8 è Cavalieri (Jaja) e il n. 9 Mottica, entrambi del Toti. Gli altri nomi non li ricordo. Se qualcuno si riconosce può telefonare al n. 637692. L'allenatore era il professor Vinicio Grafitti.

giungere percentuali più alte, con centri di diagnosi e terapia, con la ricerca e soprattutto con più donatori possibili. Viene evidenziato inoltre cosa bisogna fare per diventare donatore ed entrare così nella banca dati nazionale ed internazionale.

Con la presente vogliamo ringraziare il donatore triestino, il primo cittadino risultato compatibile, perché ci fa sentire noi e crediamo tutte quelle persone e quelle associazioni che si occupano del problema, nel dare un aiuto alla collettività con informazioni e sensibilizzazioni, fiere e felici di non lavorare senza un risultato e di avere un concittadino, fra i «fortunati» donatori.

Amico generoso e sconosciuto grazie, un simbolico abbraccio forte.

Giorgio Cecco presidente Round Table Trieste

Angeli in ospedale

C'è un ospedale a Trieste dove ci sono due torri e in una di queste, in un posto chiamato rianimazione, sono

scesi dal cielo gli angeli. Io li ho visti. Li ho visti perché purtroppo la vita mi ha portato da quelle parti a pregare perché una persona cara ce la facesse. Li ho visti all'opera, ho visto la loro professionalità e competenza, ma soprattutto ho visto la loro umanità (dote, purtroppo, assai rara di questi tempi). Ho visto i loro volti tesi a causa delle continue battaglie che devono combattere ogni giorno, ma sempre pronti a donare un sorriso o una parola di conforto a chi glielo chiede: ho visto i

zione comparsa nell'edizione di lunedì, si precisa che il rientro dall'Australia e dalle Americhe di triestini e istriani, tutti giuliani senza alcuna differenza, comprende oltre 1000 famiglie (non cento come erroneamente scritto).

I dipendenti del Lavoratore

Non riusciamo né a darci pace, né a rispondere ai nostri tanti dubbi. La nostra azienda. Il Lavoratore, ha

Senza contare il problema amianto!

Riepilogando: siamo in attesa della sospirata mobilità, degli eventuali ricollocamenti e di un chiarimento «serio» riguardo l'amianto, sperando che in un futuro questi famosi 23 anni di attività in un ambiente coibentato dal killer (così denominato dalla stampa locale), non abbiano minato la nostra salute.

Seguono 29 firme

Pidocchi a scuola

Parliamo tanto di entrare in Europa e forse non ci rendiamo conto che, ancora, non siamo riusciti a risolvere il problema dei «pidocchi».

Nel giro di pochi mesi in una classe della scuola elementare Pertini si è ripresentato lo stesso problema, allorché mi sono permesso di andare nell'orario di segreteria a chiedere se avessero preso dei provvedimenti in merito, per tutta risposta il direttore della scuola mi invitava a prendere un appuntamento, ma che avrebbe conferito solamente con i genitori.

Da nonna, penso che fare la «baby-sitter» a tempo pieno, in quanto i genitori «purtroppo» devono lavorare con orari non consoni alla scuola, non coinvolga problemi di carattere giuridico.

Ritornando verso casa, mi rintronavano le parole del direttore che mi congedava dicendomi che ero nient'altro che una perditempo.

Maria Slavec

Troppa fretta

Ore 16: all'incrocio con viale Campi Elisi io e mio figlio veniamo tamponati. Dolori al collo per il colpo di frusta che verrà diagnosticato poi. Aspetto i vigili per i rilievi per poter poi recarmi in ospedale. Sono attesa da mia figlia che ha un lavoro esterno nei pressi della piscina. Trascorsa un'ora non voglio preoccuparla però non ho modo per avvisarla. All'incrocio c'è una signorina in vespa e le spiego l'accaduto pregandola di aiutarmi. «Go de n-dar a lavorar». Ritento, c'è una signora con un bambino in auto. Risposta: «Ma anche mi go de far». Premetto che ho spiegato il tutto in maniera concisa senza far perdere tempo. Auguro alle due signore che, sono sicure, avranno brindato con la mimosa lo scorso 8 marzo, di trovarsi un giorno nella mia stessa situazione. Fermatevi qualche volta, la giornata davanti a voi non è una corsa a ostacoli, fermatevi. Un giorno tutta questa fretta si potrebbe ritorcere contro di voi.

Luciana Turco



Metadone invivibile

Le recenti polemiche relative all'ubicazione di un centro Sert di assistenza ai tossicodipendenti nella via dei Leo, porta di nuovo alla ribalta un problema ricorrente e particolarmente sentito dagli abitanti delle zone della città prossime a tali strutture di servizio.

Si oppone, infatti, spesso alle persone che protestano per i disagi che l'insediamento di tali strutture comporta per i cittadini che vivono nei loro stessi pressi, la necessità di un sentimento e di un comportamento tolleranti e solidali, se non che una tale affermazione rischia di rimanere retorica e meramente strumentale.

Per chi vive personalmente l'esperienza, vivendo nei pressi di centri Sert, l'esigenza di solidarietà si scontra infatti con non pochi disagi e, a volte, anche con veri e propri pericoli conseguenti alla maggior frequenza di atti di piccola criminalità o di vandalismo attribuibile alla concentrazione di un ampio numero di persone viventi in un grave disagio sociale, orbitanti quotidianamente e all'ora canonica della distribuzione del metadone presso certi luoghi della città.

Il problema, quindi, al di là delle ipocrisie, è quello di offrire non solo le strutture necessarie ai tossicodipendenti, ma anche le tutele che queste richiedono in funzione dei problemi sociali che comportano, potenziando quei servizi di vigilanza e dissuasione necessari a far sì che non sia la popolazione residente in questo o quel rione a sopportare in proprio e in esclusiva il peso di una solidarietà che, seppure è dovuta, certo non lo è dovuta soltanto da chi si trovi a vivere e lavorare in una zona ove, per avventura, si venga a installare una struttura di tale genere.

Marcella Sancin consigliere di circoscrizione Trieste Azzurra

Discarica a Santa Croce

Con questa segnalazione voglio riproporre all'attenzione pubblica un concetto già espresso durante il mio intervento di illustrazione della mozione contraria alla realizzazione di una discarica a Santa Croce per cemento-amianto, durante la riunione del Consiglio circoscrizionale di lunedì 9 marzo.

La discarica in questione fa parte di un piano per lo smaltimento dei rifiuti elaborato nel 1994 dalla Provincia di Trieste, allora commissariata, e recentemente è stata autorizzata col voto favorevole del Comune di Duino Aurisina, governato dal sindaco Voci e da vari partiti di sinistra. Non voglio immaginare quante pressioni e manifestazioni di piazza si sarebbero fatte se, al posto di Voci, ci fosse stato Vlahov. Mentre per il ripristino della discarica di Trebiciano (facente parte dello stesso piano di discariche provinciali) con materiali inerti si è assistito a una quasi insurrezione popolare con varie manifestazioni in piazza, contro la discarica di Santa Croce solamente la popolazione direttamente interessata e, comunque in modo molto soft, è intervenuta sull'argomento. La stessa scelta dei consiglieri circoscrizionali è stata molto sofferta per votare una mozione proposta dalla minoranza contro una scelta presa dal vicino «amico» Comune di Duino Aurisina che, con tale scelta, ha calpestato i loro diritti senza minimamente né informarli né chiedere loro cosa pensassero a proposito di una discarica di cemento-amianto proprio vicino a casa loro. Il fatto che la mozione contraria a tale discarica sia stata presentata dal sottoscritto, che abita a Trieste e che sul Carso ci va solamente alla domenica, fa ritenere che l'altipiano triestino stia più a cuore ai «cittadini» piuttosto che a taluni che lo abitano, ma che, pur di far quadrato attorno a un Comune retto da una maggioranza di sinistra, vorrebbero sacrificarlo.

Piero Degrassi consigliere di An Circoscrizione Altipiano Ovest

«Epurazioni» forziste

Essendo stato chiamato in causa nell'articolo sui «processi» in corso in Forza Italia sento il dovere di intervenire per chiarire alcuni punti per i quali è interessato alla vicenda.

I ricorsi ai probiviri sono stati due: il primo contro il gen. Caligaris in cui si menzionano anche Achilli, Trieste azzurra, Fornasaro e Gefter Wondrich, il secondo a firma Michele Giacca contro il sottoscritto. L'origine degli scritti però è la stessa, come si può constatare da alcuni errori comuni ai due ricorsi e la provenienza, individuata senza dubbi, è certamente quella dell'area del sen. Camber. Per quanto riguarda me, essi fanno anche parte di una serie di azioni, verificate in altre sedi, tendenti a provocare dei danni anche personali.

Per quanto riguarda il gen. Caligaris, l'obiettivo che si prefisseggiava è stato raggiunto. Non avendo il coraggio di espellerlo, lo hanno provocato confidando in una reazione puntualmente avvenuta; le sue dimissioni. L'altro obiettivo non sono certamente io, ma Trieste azzurra che è stata la conseguenza logica della serie di illegalità che hanno portato alla lotta del Comitato di liberazione di Forza Italia Trieste, che evidentemente non era poi così «fantomatico» come le due lettere lo hanno definito. Infatti Trieste Azzurra ha più associati «veri» di quanti ne contasse Forza Italia prima delle iscrizioni «forzate» dell'ultima ora precedente il congresso provinciale.

Due parole a proposito dei probiviri. Non hanno trovato il tempo neppure per accusare ricevuta dei miei «cinque» ricorsi presentati nel periodo dicembre 1996-ottobre 1997, tempo che invece essi hanno trovato subito per questo. Evidentemente in Forza Italia ci sono alcuni «più uguali di altri» e a favore dei quali le norme si «interpretano», mentre per quelli come me «si applicano». Come ho avuto modo di scrivere ai probiviri, non è possibile restare in un partito in cui hanno voce e ascolto soltanto quelli che fanno parte di sordide camarille.

E proprio la mancanza di rispetto delle regole che mi ha spinto prima a protestare all'interno del partito, poi a usare la via dei ricorsi, successivamente a denunciare le anomalie sulla stampa e alla fine a scegliere la via dell'uscita quando ho avuto le prove che Forza Italia è profondamente iliberale.

Alessandro Achilli Nord-Est Federalismo

TAGLIE GRANDI
prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
p. Ospedale 7
IMPERMEABILI - TUTTO JEANS
CERIMONIA - TEMPO LIBERO

CITIZEN
da L. 95.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
tel. 371460

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
VIA MADONNINA 7
tel. 8.30-12.30 / 15.30-30.30
(LUNEDÌ CHIUSO)

GIULIO BERNARDI
TRIESTINO
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi
via Carducci 28 - tel. 660770

ORE DELLA CITTÀ

Fiori di Bach

Fiori di Bach, cosa sono e a cosa servono. Conferenza con la dott. Maja Darin oggi alle 18, all'associazione «Il giardino», largo Barriera Vecchia 16. Per informazioni: tel. 040/366568 dalle 17 alle 18.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, si svolgerà «la giornata dei giochi», al termine «la nostra musica» incontro con i soci e le loro canzoni preferite. Al Centro ritrovo anziani con te Mario Crepaz, di via Mazzini 32, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Presso la sede in via Valdirio 11, alle 16, si riunirà il Gruppo di auto aiuto per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

Sorooptimist club

Oggi, alle 18.30, in seconda convocazione, assemblea ordinaria presso l'hotel Savio Excelsior. Seguirà la cena. Si raccomanda vivamente di non mancare.

ORE SPE

Laurea in Ingegneria meccanica

Il 24 febbraio Marzio Pillar si è laureato in Ingegneria meccanica all'Università di Trieste con 110 e lode - Dignità di stampa - discutendo la tesi in fisica tecnica con il relatore prof. Nobile e correlatore il prof. Mosetti. Al neo ingegnere auguri vivissimi.

Da O. Krainer Arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644, sono arrivate le nuove poltrone relax americane. Tanti modelli, elettriche o manuali, pronte da provare...

Primo Rovis a Telequattro

Oggi in replica alle 16.30 e alle 24 e domani alle ore 13.10, Primo Rovis intervistato da Paolo Picchieri parla sulle problematiche della nostra città.

Incontro con lo scrittore tedesco Thomas Brussig

Per il ciclo di seminari «La Riunificazione tedesca riflessa nella letteratura contemporanea» il Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste e il Goethe-Institut di Trieste organizzano degli incontri con scrittori tedeschi-orientali per i quali la Riunificazione è stata una notevole fonte di ispirazione. Il secondo appuntamento avrà luogo domani alle ore 18 in via del Coroneo 15 (in lingua tedesca).

BALLO



Copie della scuola di danza sportiva «Arianna» alla ribalta nelle gare

A sinistra, Diego Sellitri e Federica Sparagna del Gds «Arianna», che si sono aggiudicati l'ambito titolo di campioni del Triveneto sia per le danze latino-americane categoria amatori classe «C» che per il mambo triestino over 16 classe «A». L'affermazione nel campionato interregionale di danza sportiva, al Palasport di Cervignano, che ha visto impegnati più di 500 coppie nelle varie specialità. Sellitri e Sparagna si erano già distinti il 15 febbraio scorso a Tarcento, vincendo entrambi i titoli ed entrando così per il terzo anno consecutivo nell'albo d'oro dei campionati regionali di mambo triestino e per la prima in quello delle danze latino-americane. La coppia a destra è invece composta da Werther Grdina e Manuela Seriani, della stessa scuola di ballo, classificate al terzo posto nelle danze latino-americane, categoria amatori 19-34, classe «C», al settimo Trofeo Master svoltosi a Poligno l'ultimo giorno di febbraio.

Radio Fragola

Oggi alle 12.30 dalle frequenze di Radio Fragola (104,5-104,8 MHz), andrà in onda «Fragola meccanica - Opp in discussione». Interverranno Franco Rotelli e Paola Zanus dell'associazione «Luna e l'altra» - Centro donna salute mentale, di via Gambini 8. Per intervenire il numero telefonico è 575051.

Università Libera

Oggi c/o Filo d'argento ore 15-17: collegio del mondo unito: lettori di lingua inglese. Aula A, 17-18: prof. ssa Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo c/o la segreteria dell'Università); c/o Filo d'argento, 17.30-19.30: prof. ssa Rosanna Bonazza: corso di pianoforte; aula B, 17-19, sig.ra Maria Prezzi - sig.ra Linda Poretti: corso pratico di cucito (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo c/o la segreteria dell'Università). Aula C, 18-19.20: dott.ssa Liviana Micheli: corso di lingua inglese. Informazioni c/o la segreteria dell'Università: tel. 3726416 (fax 3726416) (fax 3726413). Orari: lunedì, mercoledì e giovedì ore 17-19; martedì 10-12.

Centro Veritas

Prosegue questa sera al Centro culturale Veritas di via M. Cengio 2/1 e alle 18.30 la XXXVII settimana di cultura, Romano Cecolin o.s.b. dell'abbazia S. Giustina - Padova tratterà il tema: «Profetismo e vita cristiana».

Collettiva di pittori

Oggi alle 18 alla galleria «Il coriandolo» di via Udine 55/a s'inaugura una mostra collettiva dei pittori Dino Chatila, Lucilla Cordi, Caterina Dabic, Denis Indelicato, Aldo Mirarchi e Liliana Spirito.

Diapositive all'itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, Marino Peras presenterà «documenti di viaggio», reportage in diapositive sul Portogallo. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

PICCOLO ALBO

Martedì 10 febbraio è stato smarrito nella zona di Roiano un orecchino con smalti. L'onesto rinventore può telefonare al n. 394656.

MARTEDÌ A TRIESTE

Martedì a Trieste, presumibilmente nella torrefazione «Cremcaffè» di piazza Goldoni la signora Elisa Boniati di Monfalcone si è accorta della sparizione del suo portafogli contenente circa 300 mila lire e alcune fotografie ricordo particolarmente care, un'agenda telefonica. Chiunque trovasse il portafogli (color nero, rettangolare, interno scuro rosso) è pregato di telefonare al n. 0481/530073 (dalle 13 alle 19).

RISTORANTI E RITROVI

Giulia Pellizzari Ballaben
Stasera all'Hip Hop Superparty danzante!!!

Università Libera

Oggi c/o Filo d'argento ore 15-17: collegio del mondo unito: lettori di lingua inglese. Aula A, 17-18: prof. ssa Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo c/o la segreteria dell'Università); c/o Filo d'argento, 17.30-19.30: prof. ssa Rosanna Bonazza: corso di pianoforte; aula B, 17-19, sig.ra Maria Prezzi - sig.ra Linda Poretti: corso pratico di cucito (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo c/o la segreteria dell'Università). Aula C, 18-19.20: dott.ssa Liviana Micheli: corso di lingua inglese. Informazioni c/o la segreteria dell'Università: tel. 3726416 (fax 3726416) (fax 3726413). Orari: lunedì, mercoledì e giovedì ore 17-19; martedì 10-12.

Centro Veritas

Prosegue questa sera al Centro culturale Veritas di via M. Cengio 2/1 e alle 18.30 la XXXVII settimana di cultura, Romano Cecolin o.s.b. dell'abbazia S. Giustina - Padova tratterà il tema: «Profetismo e vita cristiana».

Collettiva di pittori

Oggi alle 18 alla galleria «Il coriandolo» di via Udine 55/a s'inaugura una mostra collettiva dei pittori Dino Chatila, Lucilla Cordi, Caterina Dabic, Denis Indelicato, Aldo Mirarchi e Liliana Spirito.

Diapositive all'itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, Marino Peras presenterà «documenti di viaggio», reportage in diapositive sul Portogallo. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

PICCOLO ALBO

Martedì 10 febbraio è stato smarrito nella zona di Roiano un orecchino con smalti. L'onesto rinventore può telefonare al n. 394656.

MARTEDÌ A TRIESTE

Martedì a Trieste, presumibilmente nella torrefazione «Cremcaffè» di piazza Goldoni la signora Elisa Boniati di Monfalcone si è accorta della sparizione del suo portafogli contenente circa 300 mila lire e alcune fotografie ricordo particolarmente care, un'agenda telefonica. Chiunque trovasse il portafogli (color nero, rettangolare, interno scuro rosso) è pregato di telefonare al n. 0481/530073 (dalle 13 alle 19).

RISTORANTI E RITROVI

Giulia Pellizzari Ballaben
Stasera all'Hip Hop Superparty danzante!!!

Amici del dialetto

Oggi alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni generali (via Trento 8), il circolo «Amici del dialetto triestino» organizza un incontro su «Il colorito vernacolo di fine Ottocento a Trieste», verrà proposta un'interessante panoramica di autori da Giglio Padovan a Nuto Linguistich a cura di Liliana Bamboschek e Sergio Pinetti e la collaborazione dell'attore Sergio Colini. L'ingresso è libero.

Sci Cai in assemblea

Assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste della Società alpina delle Giulie oggi alle 20 in prima ed alle 20.30 in seconda convocazione, presso la sede di via Machiavelli 17, 2.o piano, con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività del 1997 ed approvazione; relazione del Tesoriere, illustrazione del bilancio consuntivo e preventivo ed approvazione; programmi futuri.

Conferenza storica

Il Circolo di cultura italo-austriaca e l'Associazione Italia-Austria organizzano oggi, alle 18 una conferenza sul tema: «Una fase cruciale nella storia austriaca per la guerra dei trent'anni alla fine del Sacro Romano Impero» che terrà il prof. Fulvio Salimbeni nella sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica. Si prega di esibire l'invito all'ingresso.

Cral Poste

Il Cral Poste di Trieste effettuerà, il 12 e 13 aprile, una gita a Modena e Maranello, con visita alla «Galleria Ferrari» e a un'azienda del «Consorzio Parmigiano». Il giorno 13 breve visita attraverso il centro storico di Mantova. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (piazza Vittorio Veneto 1 - tel. 367214) entro domani.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/3	6.00	Ge NOVA	Venezia	49/9
18/3	8.30	Il SOCAR 5	Monfalcone	52
18/3	7.00	LI LULA I	La Skhirra	Siot
18/3	8.00	TU UND MARMARA	Istanbul	31
18/3	8.00	TU KAPTAN B. ISIM	Cesme	57
18/3	8.00	Rs SHTIL	Marghera	44
18/3	9.00	Cy MATA K.	Ulsan	13/12
18/3	9.35	Il PACINOTTI	Umago	30
18/3	11.00	Gr TALOS	Igumenitsa	29
18/3	17.00	Sv PAUL	Alessandria	35
18/3	18.00	Bs ALFA BRITANNIA	Zueitina	Siot
TRIESTE - PARTENZE				
18/3	6.00	Ma MESSAPIA	ordini	Siot 1
18/3	15.00	Il PACINOTTI	Umago	30
18/3	16.00	Rs ZVEZDA	ordini	13
18/3	16.00	Gr TALOS	Igumenitsa	29
18/3	17.00	Ho BADER EL MOUSTAFA III	Beirut	04
18/3	18.00	TU UND MARMARA	Istanbul	31
18/3	18.00	TU KAPTAN B. ISIM	Cesme	57
18/3	20.00	Sv ANCONA BRIDGE	Venezia	49
18/3	24.00	Ge NOVA	Ancona	49

ELARGIZIONI

— In memoria di Alfredo Sason per il compleanno (17/3) dalla figlia Mariagrazia 20.000 pro chiesa S. Bartolomeo di Barcola.
— In memoria di Arcisa Valenta ved. Busatto (28/2) dalle colleghe e colleghi di Livia della Fta 210.000; dalla sorella Aurelia Valenta 100.000 pro Ricreatorio parrocchiale Ferruccio Penco (Muggia); da Piero, Rita, Giuseppe, Marcello Crisman e Piero Del Bello 300.000 pro Medici senza frontiere.
— In occasione dell'8 marzo da Adriana Rimari 50.000 pro Via di Natale 2 - Aviano.
— In memoria di Spiridione P. Nicolaidi nell'VIII ann. (13/3) dalla moglie e dai figli 150.000 pro Comunità greco-orientale (assistenza poveri).
— In memoria di Wally Cechet in Alberti (18/3) dei figli Nicola e Maria: Cristina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia), 50.000 pro Astad; dalla zia Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Crecini nel trigesimo (18/3) dalla cognata 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Adelia Del Piero nel XV ann. (18/3) dalla figlia Liliana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Vittoria Firmiani nel X ann. (18/3) da Franco, Annamaria e Adriana 50.000 pro Aism.
— In memoria di Gilda Pilot-Maletti nel V ann. dalla figlia Renata Sanzin 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Ines Poggi nel II ann. (18/3) e del marito Luigi Poggi dalle figlie Licia, Pia e Nella 200.000 pro Aism.
— In memoria di Piero Segon da Silvia 50.000 pro gattile Cociani.
— Per Gioppy (18/3) da C. e M. 20.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Ondina Oretti in Tedeschi dai consuecieri 100.000 pro Euro Est cultura (vacanza bambini Cernobyli).
— In memoria di Floriana Pupin dalla famiglia Suran 30.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga (poveri).
— In memoria di Bianca Pecorelli Cusin da Lucy D'Urso Polar 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Antonio e Giovanni Petito e Carmen Bonicelli da Ezio e Loredana 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria Anita Piccin ved. Degressi da Livia Staffieri, Luciana Umami 200.000 pro giornale «Isola nostra»; da Vittoria Drioli e sorelle 50.000 pro «Isola nostra», 50.000 pro Agmen.
— In memoria del prof. Giovanni Schiavon dalla moglie 50.000 pro Chiesa S. Apollinare.
— In memoria di Albina Sorci ved. Calcinà dalla fam. Bubbici - Segulin 100.000, dalla fam. Cernecca - Segulin 100.000, dal personale Irsae 60.000 pro Ass. de Banfield; da Marta Gruber 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rachele Sper-

IN BREVE

Si apre la mostra alla Galleria Fenice
Ritratti del Novecento: pose e ambienti di ieri nelle immagini di Rigo

«Dal tempo passato». Fabio Rigo rende omaggio ai fotografi ritrattisti del Novecento, con una mostra che si apre oggi, alle 18.30, alla Galleria Fenice 2, organizzata dal Circolo fotografico Fincantieri. Rigo è attento non solo a riprodurre le immagini su materiali e con procedimenti chimici consueti all'epoca, ma soprattutto a creare quell'atmosfera tipica delle pose un po' stereotipate. Fondali, vestiti, arredamenti sono tutti meticolosamente ricercati tra le consuetudini dei fotografi e lo stile di quei tempi. La mostra durerà fino al 10 aprile (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.30, dalle 17 alle 19, sabato dalle 17 alle 19).

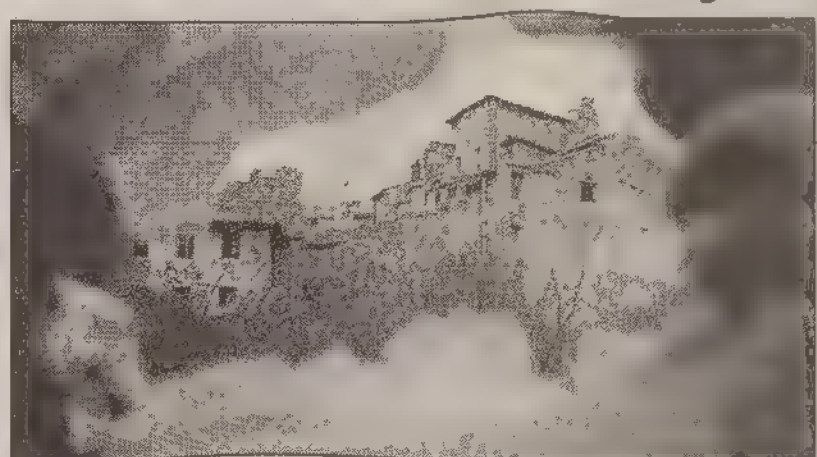


Parte domenica prossima da piazza Unità il giro dell'amicizia tra disabili e motociclisti



Partirà domenica alle 10.30 da piazza Unità il giro dell'amicizia tra disabili e motociclisti: all'iniziativa, organizzata dal Coordinamento regionale motociclisti, aderiranno anche gli «amici dei sidecar» provenienti da Milano che con i loro originali mezzi accompagneranno alcuni portatori di handicap lungo vie e piazze di Trieste insieme ai «colleghe» triestini. «Mi auguro che la partecipazione sia ancora più larga degli anni scorsi» ha detto il responsabile del Coordinamento, Manlio Giona. La manifestazione che si svolge contemporaneamente in tutta Italia, prende il nome di «Amico» dal giorno in cui Lorenzo, un ragazzo dell'Anffas con un entusiasmo alle stelle per essere salito su una moto, chiamava tutti appunto «amico» chiedendo di fare continuamente il bis.

Seminario di fotografia alla «Scuola del Vedere»: in sette lezioni storia e tecniche dell'immagine



Si è concluso in questi giorni il seminario di fotografia tenuto da Marino Sterle alla Scuola del Vedere, al quale hanno aderito numerosi e appassionati partecipanti. Al termine del corso gli allievi si sono cimentati nella documentazione di alcuni aspetti di Cittavecchia. Tra le foto più riuscite sono state selezionate quelle di Vittorio Maria d'Angelo (qui sopra), Elviana Zeichen, Deborah Radizovic e Samantha Radizovic. Una nuova edizione del seminario sarà presentata domani alle 21, alla Scuola del Vedere in via Mazzini 30 (tel. 0347-3475567) dallo stesso Sterle. In programma 7 incontri, dalle 21 alle 22.30, dal 26 marzo al 7 maggio, ogni giovedì.

Guardia d'onore alle tombe del Pantheon: messa in ricordo della morte del re Umberto II

Messa, oggi alle 18.30 alla Beata Vergine del Rosario, per celebrare il 15.º anniversario della morte in esilio di re Umberto II. L'iniziativa è dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle Reali Tombe del Pantheon.

ti ved. Majola dalla famiglia Presot 50.000, dalla famiglia Nemez 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Vittoria Troian ved. Vascotto da Gianina Troian e Follia Bianchi 200.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Vadalda da Loredana e Livio Mosetti 500.000 pro Astad, 500.000 pro Enpa, 500.000 pro Gattile Cociani, 500.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Ziani da Barbara, Gianna e Silvia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marinella Zonta ved. Mauri da Nerina, Fabio, Marinella e Livia Zonta 100.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).
— Dal dott. Fabio Matussi 500.000 pro Agmen.
— Da Sergio Busetto 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Dagli amici della pressione 67.000 pro Sweet Heart.
— Da Flora Fischietti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rachele Sper-

Le Giornate Fai di primavera aprono le porte di tanti luoghi di cultura normalmente chiusi ai visitatori

Nella magia dei musei sottratti al pubblico

Sabato visite al piano nobile del palazzo della Ras e alla pinacoteca del Lloyd



E domenica un viaggio affascinante nella cultura ebraica della città

«Spiare i musei», guardarli quasi attraverso il buco della serratura. E questa la strategia d'immagine dell'edizione 1998 delle Giornate Fai di primavera, iniziativa del Fondo per l'ambiente italiano che permette di visitare duecento musei in tutta Italia normalmente chiusi al pubblico. La manifestazione è stata presentata ieri mattina al circolo della stampa dalla delegazione locale del Fai, presieduta dalla marchesa Etta Carignani (la seconda a sinistra nella foto).

Sabato e domenica prossimi saranno aperti al pubblico il piano nobile del palazzo della Ras di Piazza della Repubblica e la Pinacoteca del

Lloyd Adriatico che si trova nel palazzo di Largo Irneri, mentre domenica 22 si potranno visitare la Sinagoga di via San Francesco 19 e il museo della comunità ebraica intitolato a Carlo e Vera Wagner di via del Monte 5. «Si tratta di una serie di siti importanti per la cultura di Trieste - ha spiegato il vice delegazione Fai di Trieste, Tina Campailla, - legati da una dimensione commerciale e internazionale che la città acquistò a partire dal 1700, con lo sviluppo del porto». Un filo logico e architettonico lega infatti i siti da visitare: il palazzo della Ras e la Sinagoga furono entrambi progettati da Arduino e Ruggero Berlam, e dal punto di vista economico il ruolo degli ebrei - nell'espansione commerciale, ma anche assicurativa di Trieste - fu notevole.

Le giornate triestine del Fai hanno inoltre un ulteriore pregio: come ha sottolineato in un intervento scritto il vicesindaco Damiani, fanno da introduzione alla grande mostra sugli ebrei a Trieste che il Comune sta predisponendo per luglio. Saranno proprio le giornate del Fai ad aprire per la prima volta (senza necessità di prenotare la visita, anche se è necessario, per motivi di sicurezza dettati dalla questura, portare un documento di identità) le porte della Sinagoga e del museo ebraico, ai quali i triestini potranno accedere guidati da giovani della comunità. Sul fronte della collaborazione, le giornate Fai di primavera assicurano a Trieste la presenza di una cinquantina di volontari, che permetteranno di tenere aperti i musei normalmente chiusi. Accanto a



La visita della Sinagoga e del museo della Comunità ebraica (nella foto) sarà un significativo «assaggio» della grande mostra sugli ebrei a Trieste che si aprirà a luglio. A far da «ciceroni» i giovani della Comunità.

questi, anche studenti di un corso Cee per operatori turistici. Tra le iniziative del Fai, come ogni anno, anche un piccolo libro, curato da Fulvia Costantinides, a disposizione dei visitatori (5.000 lire il prezzo, per sostenere le iniziative del

Fai): dopo il palazzo della Camera di Commercio, la torre del Lloyd, quest'anno il lavoro riguarda il Palazzo della Ras, fino a ora mai aperto alle visite pubbliche. La pinacoteca del Lloyd Adriatico sarà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

sabato 21 e dalle 9 alle 12 domenica 22 come il piano nobile della Ras. Per quanto riguarda invece la Sinagoga e il museo Wagner l'orario di apertura per domenica è dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.

Francesca Capodanno

L'ex sindaco di Trieste fa «lezione» agli studenti dell'Istituto Volta: «Non parlare lo sloveno è una lacuna educativa»

Cecovini: «La triestinità è frutto di due culture»

«Voi siete nel momento di affacciarsi alla vita; io me ne sto allontanando. Posso quindi raccontarvi qualcosa». Ha aperto così, Manlio Cecovini, l'incontro con gli studenti degli ultimi tre anni dell'istituto «Volta» promosso dall'associazione Orizzonti 2002 in collaborazione con la Provincia e il Provveditorato agli studi per gli studenti delle superiori cittadine. Molti gli argomenti trattati dall'oratore, già sindaco di Trieste, eurodeputato, leader storico della LpT per quanto riguarda la sua attività poli-

tico-amministrativa, autore di 35 libri tra saggistica e narrativa e attuale presidente dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione. Cecovini ha parlato davanti un auditorio attento e ricettivo della caduta delle grandi dittature, dell'esplosione tecnologica, della progressiva divaricazione della forbice tra ricchezza e povertà, dell'accentramento del potere nelle mani di pochi leader. Cecovini, parlando di sé, ha detto di conoscere oltre all'italiano l'inglese e il francese e di avere nozioni di spagnolo e tedesco, ma

di non parlare lo sloveno. «Vivendo a Trieste, città di frontiera - ha detto - considero ciò una lacuna educativa. Sono infatti convinto che la triestinità si componga di entrambe queste culture, l'italiana e slovena, che sia indispensabile per una buona convivenza e che questo concetto sia assimilato nella coscienza comune. A Trieste siamo tutti ibridi e a ognuno va riconosciuto il diritto di essere quello che vuole essere, italiano, sloveno, tedesco o orientale, o qualsiasi altra cosa, senza che ciò costituisca una menomazione».



Sulle orme di Einstein nell'avventura quantistica

Un libro spiega la teoria anche ai non adepti

Albert Einstein sosteneva che il problema quantistico è così straordinariamente importante e difficile che dovrebbe essere al centro dell'attenzione di tutti. In realtà, mentre tutte le grandi costruzioni scientifiche, dall'evoluzionismo alla genetica, alla stessa relatività einsteiniana sono entrate a far parte del patrimonio culturale comune, nulla di simile è capitato per la teoria quantistica che invece governa da quasi un secolo la moderna visione dei fenomeni naturali. Una situazione che con il tempo ha finito per accrescere la

distanza tra le due culture, quella umanistica e quella scientifica. A parziale spiegazione di questa evidente dicotomia si tira in ballo la necessità di possedere nozioni tecniche così astratte e avanzate da rendere vani tutti i tentativi di spiegarne gli elementi essenziali a chi non possiede un'adeguata preparazione specifica. Che le cose non stiano esattamente in questi termini lo si evince da «Un'occhiata alle carte di Dio. Gli interrogativi che la scienza moderna pone all'uomo» (Giancarlo Ghirardi «Il sag-

giatore», 45 mila lire, 420 pagine) presentato nei giorni scorsi a Trieste, che illustra l'avventura quantistica con la convinzione che sia possibile renderne accessibili gli elementi più rilevanti anche a un pubblico costituito non necessariamente da adepti. Le carte di Dio, per inciso, è la scherzosa definizione che lo stesso Einstein diede della teoria quantistica. Giancarlo Ghirardi è ordinario di fisica teorica all'università di Trieste e socio fondatore nonché presidente della Società italiana di fondamenti della fisica.

g.i.

Progetto di scambio internazionale con un istituto dello Yorkshire

Giovani inglesi ospiti al Nordio studiano le mutazioni urbane

Arriverà questa sera a Trieste una classe di studenti del Bamsley College, istituto artistico dello Yorkshire, che per due settimane sarà ospite di altrettante famiglie di studenti del «Nordio». Questo progetto di collaborazione internazionale e di scambio culturale tra scuole avrà come tema la riconversione urbana di edifici storici a Trieste e nello Yorkshire.

Domani mattina, a partire dalle 8, nell'aula magna dell'istituto d'arte si terrà la presentazione ufficiale del progetto di scambio, col saluto del preside. Studenti inglesi ed italiani formeranno gruppi di lavoro misti, che affronteranno l'analisi artistico-architettonica della riconversione urbana di alcuni edifici storici triestini, al fine di comprendere le mutate esigenze funzionali della nostra epoca e constatare l'influenza che il passato esercita sull'arte e l'architettura e indirettamente sulla vita di tutti. Gli edifici prescelti sono le scuderie del castello di Miramare, trasformate in galleria d'arte; il



mente destinata a unico campo di concentramento d'Italia e attualmente monumento nazionale e museo (foto).

Durante lo scambio gli studenti avranno modo di uscire dalla scuola per analizzare di persona gli edifici

oggetto di studio e per raccogliere materiale sul campo, scattando foto, producendo video e schizzi ispirati ai luoghi visitati. La scuola stessa si aprirà al mondo esterno, avvalendosi della collaborazione di diversi esperti. Si terranno infatti lezioni aperte con l'architetto Ruggero De Calò, responsabile della riconversione delle scuderie di Miramare, e con il dottor Fattorini, che farà un'introduzione storica sulla Risiera. Inoltre, come evento speciale a conclusione dell'esperienza di scambio sul tema della riconversione urbana, lunedì 30 marzo, alle 11, sempre nell'aula magna del Nordio, Federico Pacorini, presidente dell'Assindustria triestina, parlerà del progetto «Trieste futura» e del previsto recupero funzionale dell'area del porto vecchio.

La seconda fase dello scambio avrà luogo dal 22 aprile al 5 maggio, quando i giovani triestini della classe quarta andranno ospiti a Bamsley, dove studieranno simili esempi di riconversione, oltre a visitare città d'arte come Liverpool, York e Leeds.

Lezioni ed escursioni in trincea organizzate (con successo) dalla sezione Grotte del Club alpinistico triestino

Dentro i cunicoli della Prima guerra

Alcuni appassionati hanno ripulito e restituito al pubblico le cavità carsiche

Si è abituati a pensare alla Prima guerra mondiale come a una guerra combattuta soltanto nelle trincee. Ma dietro quelle che erano le prime linee di difesa, c'era un volto più nascosto, scavato nel ventre della montagna. Là sotto, nelle strette gallerie che i soldati-minatori avevano faticosamente allargato, migliaia di uomini stavano ammassati l'uno vicino all'altro. Invisibili al nemico, riparati dai colpi delle batterie avversarie, trascorrevano lunghe ore prima di balzar fuori per andare all'assalto dei reticolati o delle trincee nemiche.

Queste gallerie esistono ancora, e anche se i quasi novant'anni trascorsi da quegli avvenimenti hanno permesso alla natura di suturare le ferite del terreno sconvolto dai combattimenti, un occhio esperto riesce ad individuarne le entrate. Proprio per andare alla scoperta di questi preziosi testimoni del passato, la Sezione ricerche e studi sulle cavità artificiali del Gruppo grotte del Club alpinistico triestino, ha organizzato nello scorso

fine settimana, incontrando un notevole interesse, alcune lezioni sulle caverne di guerra.

L'attenzione verso questo tipo di memoria storica ha trovato anche nella nuova Slovenia indipendente una realtà attenta e ricettiva

visitate in due successive uscite. Sulla linea dell'Isonzo, che divideva i due eserciti, gli austro-ungarici avevano bloccato i fanti italiani, inchiodandoli dalle cime del monte Hermada, del San Gabriele, del monte Santo e del Vodice. In queste montagne gli austriaci avevano scavato gallerie che servivano per ricoverare la truppa, stoccar-

re il materiale e le munizioni, rifugiarsi in caso di attacco. La visita a questi cunicoli è oggi possibile grazie al lavoro di alcuni appassionati, che nel tempo libero si dedicano a ripulire le cavità dei detriti ammassati nel corso di questi anni. Sulle pendici del monte Vodice, in Slovenia, vengono addirittura riportati alla luce alcuni tratti delle trincee, liberandoli dal terriccio e dalla vegetazione. L'attenzione verso questo tipo di memoria storica, ha trovato nella nuova Slovenia indipendente una realtà molto ricettiva. Sulla cima del monte Vodice è stato anche restaurato il monumento eretto durante il fascismo al generale Pietro Gonzaga, che di questa cima era stato il conquistatore, nel 1916. Una volta che gli italiani lo conquistarono, adattarono le gallerie scavate nel monte dagli austro-ungarici. Del passaggio degli eserciti è possibile trovare ancora qualche traccia: una scatoletta di razione alimentare, vuota e arrugginita, un pezzo di borraccia, il frammento di un cucchiaino.



Una vacanza in regione per i bambini di Chernobyl: all'associazione Euroest si raccolgono le prenotazioni

«Come nutrire il cervello». Incontro con Aldo Raimondi

Domani, alle 18.30, al Caffè San Marco, il centro studi di Nicolò Tommaseo propone un incontro con il professor Aldo Raimondi, docente di scienza dell'alimentazione all'Università di Trieste, autore del libro «Nutrizione e dietetica del cervello». L'iniziativa è strettamente legata alla «Giornata mondiale del

cervello» che si celebra oggi. In programma interventi del professor Eugenio Aguglia, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica a Trieste, la neuropatologa Margherita Guida, il giornalista Roberto Altieri, il libraio Franco Zorzon. La serata sarà coordinata da Edoardo Kanjian ed è a ingresso libero.

L'associazione Euroest cultura (ex Italia-Urss), presieduta da Megi Pepe, si sta organizzando per favorire, anche quest'anno, il soggiorno a Trieste di alcuni bambini ucraini, reduci da Chernobyl, orfani o particolarmente bisognosi di una vacanza salubre.

Le coppie di genitori, possibilmente con bambini dai 7 ai 10 anni, che vogliono ospitare, dal 15 giugno al 30 luglio, un piccolo ucraino, sono pregati di contattare l'associazione Euroest cultura, il martedì o giovedì, dalle 17 alle 20, in via dell'Eremito 10, al numero telefonico 946713.

Chi è invece interessato a contribuire all'opera umanitaria può anche versare un contributo sul conto corrente n. 16011/1 della Cassa di risparmio di Trieste, intestato a «Euroest-bambini di Chernobyl-vacanze a Trieste». Del denaro raccolto sarà dato ampio riscontro a fine operazione, come già avvenuto lo scorso anno. La vacanza dei bambini di Chernobyl, la scorsa estate, fu un vero successo: i piccoli hanno trascorso un mese di grande serenità e divertimento, visitando anche diverse località della regione.

Conferenza al Cea Problemi legati alla bioetica

Domani, alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8, il Circolo della cultura e delle arti ospita il professor Giuseppe Della Torre, rettore della Libera università di Santa Maria Assunta di Roma, e giurista di fama internazionale, per parlare del volume «Bioetica, profili culturali, sociali, politici e giuridici» (Edizioni Studium), al quale ha partecipato con un contributo sulla formazione in medicina anche il triestino Sergio Nordio.

Teatro dei Salesiani La «Barcaccia» si congeda

Il gruppo teatrale «La Barcaccia» concluderà la stagione con l'inedita e brillante commedia dialettale «Avanzi el prossimo» di Gerry Braidà, che andrà in scena sabato nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53. La rappresentazione proseguirà fino al 26 aprile, con esclusione del sabato e della domenica di Pasqua, tutti i sabati alle 20.30 e tutte le domeniche e i festivi alle 17.30.

Club cinematografico Un concorso per videoamatori

Il Club cinematografico triestino ha bandito il concorso «Carnevale e Racconto le feste», libero a tutti i videoamatori non professionisti. Le opere nello standard Vhs e S/Vhs non dovranno superare i 10 minuti e dovranno essere inedite per il cineclub. La consegna dei filmati dovrà essere effettuata venerdì nella sede del Club in via Mazzini 32. Per informazioni telefonare al n. 040-942432.

Domani la messa San Giuseppe e gli artigiani

Domani, con inizio alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia (dietro la «Portizza»), il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, celebrerà la messa in occasione della festività di San Giuseppe, patrono degli artigiani. L'iniziativa è promossa dalla Confartigianato, il cui presidente Fulvio Bronzi estende l'invito a tutti gli artigiani della città e alle varie autorità.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A. VIALE III Armata prestigiosi primingressi autotomati porta blindata videocitofono ascensore privato soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo oppure salone tre camere cucina abitabile tre bagni ripostiglio terrazzo con vista mare possibilità di posto macchina e permuta. Coimm tel. 040/371042. (A3076)

ADIACENZE piazza Puercher, via Giuliani, soleggiati primingressi in palazzina di solo sette appartamenti, tutti composti da ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, poggolo, ascensore, termoautonomo. Possibilità posti macchina in cortile. Imminente consegna. Prezzi a partire da L. 150.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

ADIACENZE via San Marco recente piano alto con ascensore, luminosissimo con vista mare, ingresso con corridoio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggolo, 97.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 75.000.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

AFFARONE privato cede negozio abbigliamento intimo bambino zona Viale. Tel. 44072. (A3082)

APPARTAMENTI primingressi Rozzol consegna autunno 98 autoriscaldamento composti da cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzo oppure con taverna con bagno e giardinetto di proprietà o con mansarda sovrastante cantine box posti macchina Gieffe Studio 040/394279

0347/2732275. (A00)

AQUILEIA in edificio storico del '400 casa accostata stupendamente ristrutturata mantenendo il più possibile le caratteristiche originali. Disposta su tre livelli per complessivi 260 mq; pavimenti in cotto e legni pregiati, grande cucina di 36 mq, mansarda con travi a vista, tetto in legno termoventilato. Giardino di proprietà. Dotata di ogni comfort. Informazioni in ufficio. Progettocasa 0431/35986.

AREA turistica adatta campeggio, sport ecetera metriquadri 20.000. Sistiana alta vendesi. Telefono 0348/6504648. (A3074)

ATTICO vicolo Castagneto 125 mq più 40 mq di terrazza composta da salone con caminetto cucinino con tinello 3 stanze letto 2 bagni ripostigli terrazza 2 posti macchina in garage 360.000.000 Gieffe Studio 040/394279

0347/2732275. (A00)

BIBIONE SPIAGGIA Vacanze Sole Divertimento. Residenza con piscina, villette con giardino da 12.000 al giorno. Vendo apparta-

menti da 63.000.000. Gratis catalogo. Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515. (G. RN)

CASAFFARI 040/213366 Basovizza casa carsica mq 110 ampliabile ulteriore casetta mq 45 stalla fienile box auto giardino possibilità ampio terreno. (A3077)

CASAFFARI 040/213366 Galleria alta appartamento mq 75 stabile signorile ristrutturato piano alto cantina. L. 96 milioni. (A3077)

CASAFFARI 040/213366 Giardino Pubblico adiacente appartamento mq 180 epoca da risistemare autonomo prezzo interessante. (A3077)

CASAFFARI 040/213366 Opicina centro villa accostata trentennale ampia metratura con appartamento indipendente mq 50 ampio giardino box auto. (A3077)

CASAFFARI 040/213366 Santa Croce appartamento mq 85 con giardino-orto buone condizioni termoautonomo no spese condominiali. (A3077)

CENTRALISSIMO in ottimo stabile d'epoca, proponiamo appartamento tranquillo, ristrutturato a nuovo composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio, autotomato, 105.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 780.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CERVIGNANO centro casa d'epoca elegantemente ristrutturata appartamenti: ingresso, cucina, soggiorno, 1-2-3 camere, bagno, terrazze abitabili. Da 150.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO in zona residenziale vicino al centro in piccola palazzina con parco condominiale appartamento recente composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, 2 terrazze, doppio box. Perfetto. 160.000.000. Progettocasa 0431/35986.

COLBERT 040/634545 Baia monti, libero, recente, luminoso, tranquillo, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggolo, cantina, giardino, posto auto condominiale, termoautonomo. Solo 135.000.000!!! (A3067)

COLBERT 040/634545 Giardino pubblico, libero, recente, luminosissimo, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggolo, ripostiglio. 125.000.000 occasione!!!! (A3067)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo, libero, stabile ristrutturato, camera, cucina abitabile, bagno esterno completo di proprietà, 49.000.000.

COLBERT 040/634545 S. Giovanni, libero, panoramico, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggolo. 110.000.000. (A3067)

COLBERT 040/634545 S. Giusto, libero, recente, ultimo piano, panoramico, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggolo, ripostiglio. 140.000.000. (A3067)

COLBERT 040/634545 S. Michele, libero, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, veranda, 68.000.000.

COMMERCIALE in prestigioso stabile stile Liberty realizzato dall'architetto Zaninovich nel 1907, proponiamo al quinto ed ultimo piano luminosissimo appartamento internamente composto da ingresso, cucina abitabile con grande poggolo, ampia matrimoniale, soggiorno, bagno con doccia. L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casaimmedia 040/941424.

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 120.000.000 ottimo luminoso, cucina soggiorno, matrimoniale, poggione, cantina. (A3088)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 Matteotti magazzino carrabile per attività o posti auto. (A3088)

ELLECI 040/635222 Buonarroti libero signorile ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina 196.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 centralissimo libero signorile recente soggiorno due camere cucina bagno balcone ripostigli cantina posto auto coperto 260.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero luminoso soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 Scorcio libero mansardato soggiorno tre camere cucina due bagni cantina termoautonomo. 109.000.000. (A3068)

FARO Baiamonti ultimo piano con ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone posto auto nel cortile condominiale 110.000.000. 040/639639.

FARO Barcola attico in villa bifamiliare. Primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili, cantina, giardino di proprietà. 040/639639.

FARO Flavia panoramico ultimo piano ascensore soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centralizzato 130.000.000. 040/639639.

FARO Foro Ulpiano adatto ufficio studio professionale piano ammezzato 180 mq quattro ampie stanze stanza cucina doppi servizi ripostigli balcone grande atrio d'ingresso. L. 380.000.000. 040/639639.

FARO Gretta signorile attico bipiano splendida vista mare immerso nel verde con ampie terrazze, garage e cantina. Quarto piano: salone, pranzo, cucina, tre camere, bagno, terrazze. Mansarda: salotto con caminetto, due camere, bagno, terrazza. 040/639639.

FARO San Luigi con giardino di proprietà in recente ed elegante palazzina soggiorno cucinotto due camere doppi servizi terrazzo balcone cantina 270.000.000 disponibilità posto auto in garage in affitto. 040/639639.

FARO Sara Davis alta recente proponiamo soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio + mansarda con bagno e ampio terrazzo termoautonomo posto auto in garage due cantine. 360.000.000. 040/639639.

FARO Villa Revoltella panoramico in piccola e recente palazzina soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ampia mansarda con terrazza due posti auto condominiali scoperti 330.000.000. 040/639639.

GEOM SBISA: attico 160 mq Giulia alta panoramica stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)

GORIZIA (S. Floriano) Zanone vende panoramica villa quattro camere biservizio giardino 2000 mq. Tel. 0481/532320. (B00)

GORIZIA casa d'epoca piani due più pertinenze totali metriquadri 1.000. Zona centrale vendesi. Telefono 0348/6504648. (A3074)

GORIZIA Zanone vende appartamenti primo ingresso, due, tre camere, garage, cantina, termoautonomo. Tel. 0481/532320. (B00)

GORIZIA Zanone vende centralissimo appartamento cucina, soggiorno, camera, servizio, cantina, termoautonomo, lire 120.000.000. Tel. 0481/532320. (B00)

GRADO Pineta ampio camera soggiorno terrazzo 50 mt spiaggia ITALIA 0431/81889. (C00)

GRADO pineta appartamento ammobiliato composto da ingresso soggiorno camera cucinotto bagno terrazza e posto macchina. 100.000.000. Gallery 0431/81200.

GRADO Pineta piano alto camera cameretta soggiorno posto macchina ITALIA 0431/81889. (C00)

GRADO Pineta una camera soggiorno angolo cottura servizio terrazzo

100.000.000. ITALIA 0431/81889. (C00)

GRETTA in splendida palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento ottimo con meravigliosa vista mare, composto da: atrio d'ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, terrazza abitabile, ripostiglio, box auto indipendente, più posto auto, 320.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

HABITAT zona Balamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola stanza bagno ripostiglio due terrazze. L. 165.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Rozzol libero soleggiato semirecente buono: ingresso soggiorno cucinotto due camere matrimoniali camera singola bagno balcone. Termoautonomo. L. 130.000.000. 040/314747.

HABITAT zona San Vito (via Tigor) in decorosa casa stile liberty soleggiato buono 3.0 piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. L. 86.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Servola bifamiliare accostata soleggiata e tranquilla 75 mq per piano con giardinetto e posto auto (possibilità box) il tutto da ristrutturare con possibilità taverna e mansarda. Progetto approvato con inizio lavori già concesso. Vendita anche frazionata. L. 170.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Servola tranquillo e soleggiato appartamento in casa semirecente tinello cucinotto matrimoniale bagno due poggoli ampia cantina. L. 85.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù alloggio soleggiato con giardino: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola posizione incantevole, unico lotto composto da circa 3800 metri quadrati di terreno con annessa casa colonica di circa 200 metri quadrati. Informazioni esclusivamente presso il nostro ufficio. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo San Luigi recente panoramico in signorile palazzina: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, box auto, ottime condizioni. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle San Giusto alloggio completamente ristrutturato: saloncino, soggiorno con cucinetta, due stanze, due bagni, riscaldamento autonomo. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano/Romagna palazzina recente signorile: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. 350.000.000. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Grignano terreno edificabile già lottizzato in otto lotti per totali 12.500 metri quadrati, indice fabbricabilità 1,5 mq/mq. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Monte San Gabriele in palazzina signorile: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, terrazzo, giardino, box e posto auto, riscaldamento autonomo. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giacomo grazioso alloggio soleggiato composto da camera, cucina, bagno. 55.000.000. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio adiacenze Giardino pubblico ottime condizioni, circa 160 metri quadrati. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Broletto ultimo piano recente: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzini. 92.000.000. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Giardini in elegante palazzina con giardino: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, doppio box, posto auto, ottime condizioni, riscaldamento autonomo. 200.000.000. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Foscolo luminoso: due stanze, cucina, servizi separati. 69.000.000. (A3017)

LGO BARRIERA (via Caccia) appartamento al terzo piano di uno stabile completamente restaurato, buone condizioni, riscaldamento autonomo, ingresso soggiorno matrimoniale bagno lavanderia ripostiglio cantina. 185.000.000. Progettocasa 040/368283.

L'IGLOO San Giusto via Guerrazzi, recente e signorile zona molto tranquilla e silenziosa in ottima palazzina proponiamo a cliente estremamente esigente un appartamento in ottime condizioni che si compone di ampio atrio d'ingresso, salone di circa 35 mq, cucina abitabile, disimpegno, ampia matrimoniale, doppi servizi e armadi a muro, serramenti Bilic Bora a L. 138.000.000 per 85 mq. Prezzo ribassato vero affare. 040/314747.

L'IGLOO viale XX Settembre in palazzo d'epoca vi proponiamo un appartamento silenziosissimo di ampia metratura adatto anche ad abitazione-studio disponendo di più ingressi, che si compone di un am-

pio atrio, salone, sala da pranzo con caminetto, tre grandi matrimoniali, ampia singola, cucina con tinello, ripostiglio, tripli servizi e grande cantina sopralcata, termoautonomo in buone condizioni, serramenti nuovi in legno, parquet e cotto sono alcuni degli esempi del modo in cui si presenta internamente l'appartamento. L. 300.000.000. 040/314747.

LONGERA proponiamo casetta su due livelli con grande soffitta e giardinetto completamente ristrutturata con porte blindate, al primo piano troviamo soggiorno con zona cottura, stanza matrimoniale; al secondo piano a cui si accede attraverso una bellissima scala con ringhiera in ferro battuto troviamo ampie stanza matrimoniale, bagno con doccia, termoautonomo. L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MASCAGNI perfetto autoriscaldamento cucina soggiorno 2 matrimoniali cameretta 2 bagni ripostiglio terrazzo box cantina 245.000.000. Gieffe 040/394279 0347/2732275. (A3221)

MEDIAGEST 040/661066 AURISINA casetta accostata da risistemare bipiano più mansarda accesso auto giardino 279.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 BASOVIZZA casetta indipendente bipiano possibilità bifamiliare giardino accesso auto vista mare 345.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO casetta accostata primingresso vista golfo con giardinetto termoautonomo 150.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 SAN VITO salone balcone cucina tre stanze doppi servizi guardaroba possibilità box.

MEDIAGEST 040/661066 SI- STIANA casetta indipendente bipiano da risistemare accesso auto giardino. Prezzo importante.

MONFALCONE centralissima casa accostata stupendamente rifinita, condizioni pari al nuovo; soggiorno con zona cottura e caminetto, sopralcata con zona notte, tavernetta, box auto. Scoperto di proprietà esclusiva. Posizione estremamente tranquilla su strada a fondo cieco. Da vedere! 240.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 centralissimo appartamento biletto cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio soffitta termoautonomo. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Fogliano piccola palazzina recente costruzione alloggio biletto cucina abitabile soggiorno bagno autoriscaldato garage posto macchina. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi appartamento ultimo piano ascensore biletto cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio autoriscaldato cantina garage. Altro triletto. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 San Pier villa-schiera triletto doppi servizi soggiorno con caminetto cantina garage giardino. (C00)

MONFALCONE vendendosi direttamente dal costruttore, centralissimi appartamenti su due livelli in corte interna, diverse metrature, ristrutturati a nuovo. Consegna estate '98, mutuo concesso, possibilità box. Tel. 0481/413125. (C0198)

MONTEBELLO autoriscaldamento cucina soggiorno camera servizi separati poggolo cantina pagamento solo in contanti 89.000.000. Gieffe 040/394279 0347/2732275. (A3221)

MUGGIA centro storico (zona pedonale) casetta primingresso ristrutturata su due livelli, ampio soggiorno con cucina all'americana stanza matrimoniale con guardaroba camera singola bagno. 190.000.000. Possibilità di finire a scelta. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA VECCHIA privata vende villa signorile con giardino separatamente terreno pianeggiante costruibile tel. 273273. (A00)

MUGGIA, via San Giovanni, appartamento al secondo piano di uno stabile recente circondato dal verde, composto da soggiorno, due camere, cucina, bagno, ingresso, poggolo d'angolo, ripostiglio, cantina. Portici Immobiliare 040/774177.

OPICINA casa su tre piani con posto macchina e cortile, ampia metratura, soggiorno con caminetto matrimoniale due stanze cucina abitabile doppi servizi lavanderia mansarda c.ca 40 mq ripostiglio balcone. 360.000.000. Progettocasa 040/368283.

OSPEDALE Maggiore ultimo piano luminosissimo, in stabile d'epoca signorile con ascensore, corridoio, salotto, ampia matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina, autotomato, 98.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 720.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

OTTIMO INVESTIMENTO! VENDESI stabile in zona semi-centrale completamente vuoto. 16 appartamenti di diversa tipologia 3 locali d'affari. Informazioni esclusivamente presso il nostro ufficio. SILVANA IMMOBILIARE - Mazzini 32. Tel. 040/63 0980/66 1766. (A3060)

Continua in 32.a pagina

FINO AL 12 APRILE, VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA' SOLO 2.000 LIRE.



UN MODO PIÙ PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo ma anche sulla realtà locale. La seconda è Il Sole 24 ORE, il più letto quotidiano economico d'Europa*. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Fino al 12 aprile chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 ORE, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 ORE insieme, a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.200.**

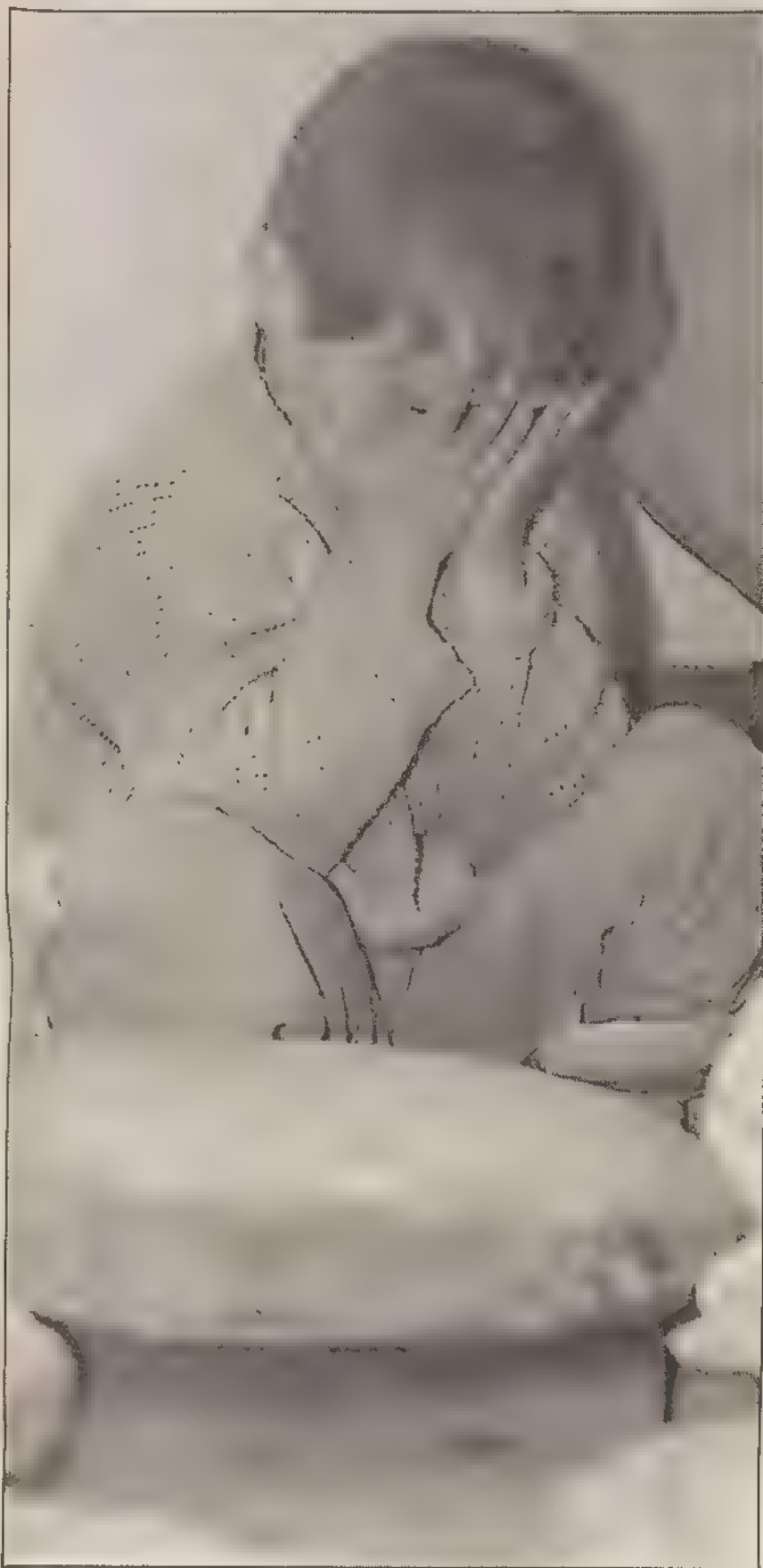
www.ilpiccolo.it

Offerta valida per Trieste, Gorizia e province

www.ilssole24ore.it

* Il prezzo può variare in occasione di altre iniziative editoriali concomitanti. ** Forte Auditpress 1997/II (1.551.000 lettori).

CULTURA & SPETTACOLI



BELGRADO Kosovo, la terra dei merli, è sull'orlo della deflagrazione. Gli albanesi, dopo la cruenta repressione serba dei giorni scorsi, non accettano di sedersi al tavolo della trattativa se non di fronte a un «giudice» internazionale. Belgrado continua a considerare la questione kosovara semplice politica interna serba. E' iniziata così una pericolosa e defatigante partita a «poker» tra il leader jugoslavo Slobodan Milosevic, incallito e abilissimo giocatore d'azzardo sul tavolo verde della politica, e il guru degli albanesi, Ibrahim Rugova. Indipendenza è la parola d'ordine che circola in queste ore lungo le strade di Pristina, ma la Comunità internazionale non è d'accordo. L'Occidente all'unisono è pronto a sostenere l'autonomia del Kosovo ma senza ledere l'integrità territoriale della Jugoslavia (Serbia e Montenegro).

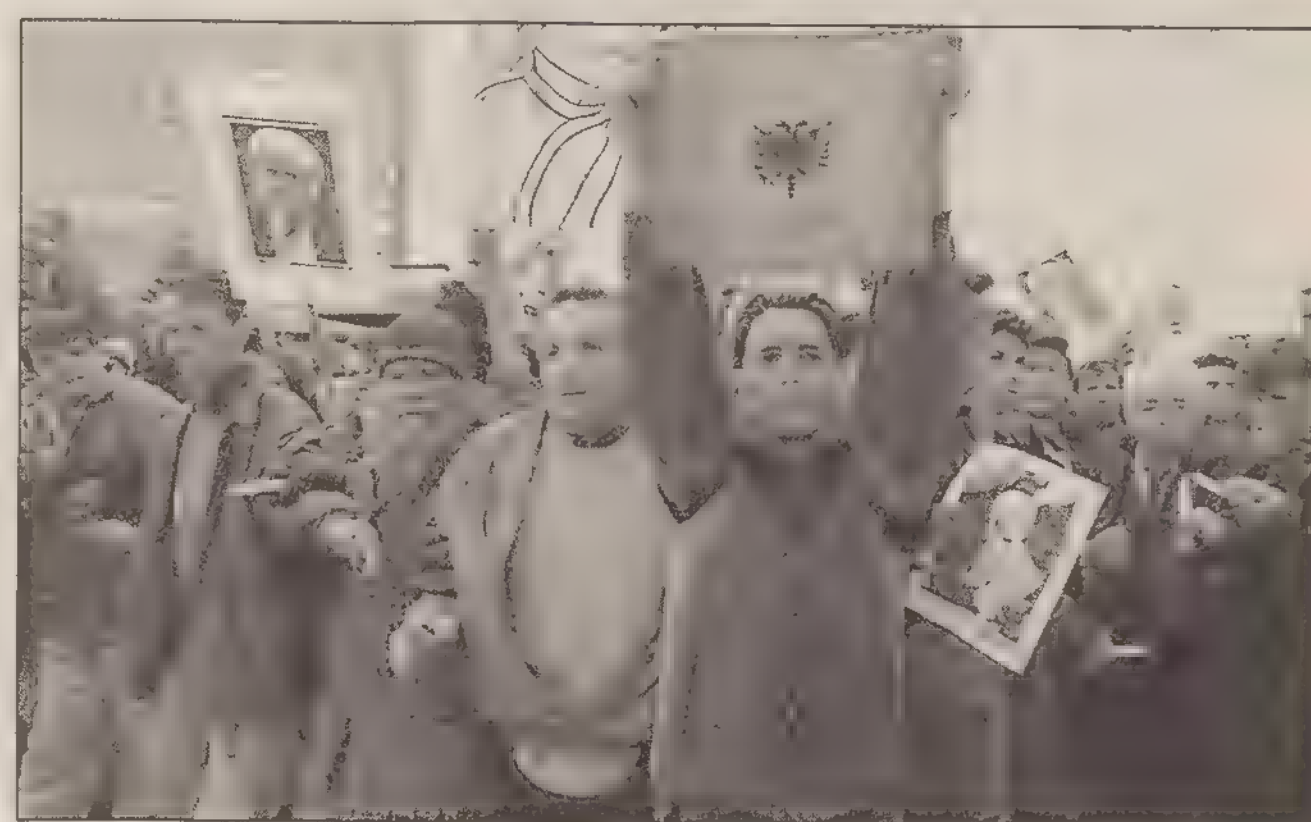
Intanto, gli agenti delle truppe speciali del ministero degli interni serbo e gli uomini dell'Armata federale, con

blindati e carri armati, continuano a presidiare le aree bollenti della regione, nel distretto di Drenica, soprattutto, considerato il covo del famigerato Esercito di liberazione del Kosovo, un manipolo di eroi per Pristina, una marmaglia di terroristi per Belgrado.

Domenica si terranno le elezioni presidenziali e politiche clandestine, non riconosciute dalla Serbia, ma se dalle urne uscirà un responso favorevole ai «falchi» albanesi, quelli che al dialogo preferiscono il suono del kalashnikov, la situazione potrebbe degenerare irrimediabilmente. E se scoppia la polveriera Kosovo l'incendio che ne deriverebbe si propagherebbe dalla Bulgaria, giù, giù, fino alla Turchia, coinvolgendo anche Macedonia, Albania e Grecia. Un'escalation che l'Occidente vuole evitare.

Per ora l'Onu si mantiene defilata e lascia l'intera responsabilità in mano a un'Unione europea troppo divisa e sfilacciata per essere credibile.

m.ma.



BALCANI IN FIAMME Perché Milosevic non può mollare i luoghi dove ha costruito il suo potere

Kosovo: mito, sangue e terre sante

Un conflitto iniziato sei secoli fa, con la battaglia del Campo dei Merli

Il Kosovo potrebbe saltare in aria a causa di un mito. E' quello della sconfitta subita, per opera degli Ottomani, dai serbi del duca Lazar il 28 giugno 1389 al Gazi Mezan, il famoso «Campo dei Merli». Baricentro della verde spianata di Kosovo Polje, quel campo è la culla millenaria dell'ortodossia danubiana ed è oggi oscuro oggetto di desiderio di ogni serbo del Sud.

Su quella disfatta - abilmente trasfigurata in crocifissione - generazioni di baridi di corte costruirono la leggenda dei serbi quale «popolo celeste», variante slava del «popolo eletto» di fronte alla Terra Promessa. Tanto che a quel mito i nazionalisti serbi si aggrapparono, dall'Ottocento in avanti, per giustificare un storico regolamento di conti.

La vendetta - in diverse varianti: scannamento, espulsione, assimilazione - si sarebbe dovuta consumare non più contro gli Ottomani, ma contro gli albanesi. I quali, nel frattempo, erano entrati nell'area, crescendo rapidamente di numero, disseminando il sacro terreno dell'ortodossia di un numero impressionante di minareti e violentando, agli occhi del «popolo celeste», l'intero stesso della Nazione.

Acqua passata? Niente affatto. Sempre al centro degli eventi, oggi il Campo dei Merli è diventato l'architrave del potere di Slobodan Milosevic. E' sul Campo dei Merli che, appoggiando le proteste della minoranza serba contro il «genocidio» perpetrato dagli albanesi, «Slobo» ha gettato le basi della «normalizzazione» della provincia (cui Tito aveva fornito grandi au-

tonomie) e della sua scalata alla presidenza.

E' celebrando solennemente il seicentenario di quella sconfitta che «Slobo» ha avviato la propria «sanificazione» quale condottiero - Milosevic come Knez Lazar - capace di riportare i serbi alla vittoria. Ed è sulla grande metafora della Terra Promessa che il leader ha costruito il consenso patriottico necessario all'avvio dell'operazione etnica in Bosnia.

Da allora tutto si è svolto con una consequenzialità impressionante. Come il Campo dei Merli fu il fondamento mitico della guerra, oggi, è ancora sul Campo dei Merli che Milosevic vuole portare i suoi serbi delle Krajine, in un esodo biblico verso Sud destinato a scalzare «i Turchi» e a chiudere la partita.

Chi potrà fermare una simile, demenziale operazione di ingegneria demografica? Come potrà farlo l'Occi-

dente, che a Belgrado ha consentito di perpetrare impunemente massacri come quello di Srebrenica in Bosnia? Come potrà «interferire» nelle questioni interne della Serbia? Come potrà condizionare un uomo a cui è tacitamente grato per aver fatto sgomberare i serbi da Croazia, gettando le basi della pace di Dayton?

Il Kosovo è una micidiale polveriera, capace di incendiare tutti i Balcani del Sud; le istruzioni per l'uso dicono chiaramente: maneggiare con cura. Basta che «Slobo» tratti con l'Occidente tenendo il detonatore in mano, come ha fatto in Bosnia, e otterrà tutta la libertà di manovra che vuole.

E' il mito stesso a dirci che c'è poco spazio per l'ottimismo. Belgrado non rinuncerà mai al Kosovo. Se lo perdesse, perderebbe la Terra Promessa; per gli ebrei sarebbe come perdere Gerusalemme. Senza il Kosovo, Milosevic perderebbe istan-

taneamente il potere, e il Paese intero salterebbe in aria, pieno com'è di profughi folli di miseria e di mercenari in libera uscita. Ma neanche gli albanesi - è ovvio - potranno mai rinunciare a una terra dove sono ormai schiacciante maggioranza.

Se il Kosovo salta in aria, il quadro sarà peggiore di quello bosniaco. Solo le cancellerie occidentali possono illudersi che non sia così. In Bosnia musulmani, ortodossi e cattolici parlano la stessa lingua e vestono allo stesso modo. La religione conta poco e le differenze di sangue sono una pura finzione costruita dalla paura o dagli ingegneri della pulizia etnica. In Kosovo no: vi sono due lingue, due costumi, due religiosità fortemente vissute come appartenenza nazionale e reciproca difesa.

La Bosnia era una preda inerte; il Kosovo no, è imbottito di armi, che lo attraversano continuamente: dal-

l'Albania, dalla Macedonia, dalla Serbia e dal Montenegro. Per il Kosovo, la guerra in Bosnia è stata un business colossale; ha fruttato denaro e nuovi arsenali clandestini. La minoranza serba (10 per cento) è super-armata per necessità di sopravvivenza; ma nei villaggi attorno a Pristina, gli albanesi sono consci della loro superiorità armata.

Il tempo è dalla nostra parte: dicevano già dieci anni fa i vecchi mullah, tranquilli mentre la polizia di Milosevic li manganellava. «Vinceremo col pisello», gridavano i più giovani, alludendo esplicitamente all'altra, implacabile arma strategica dell'etnia: una prolificità tra le più alte d'Europa e capace di ridurre i serbi, anche senza morti ammazzati, a un'irrisoria presenza percentuale.

Anche per questo il Kosovo è un luogo da pazzi. Non perché si spara, ma per la salute mentale della gente. I kosovari sono matti, e i

più matti sono quelli serbi, che alla psicosi etnica aggiungono la paura dell'accerchiamento e dell'estinzione. L'etnia è ovunque, colora di sé ogni normalissimo atto della giornata, dall'acquisto del pane alla nanna nanna ai bambini. E' un flusso che fa ammalare, porta alla paranoia.

Per sopravvivere in posti simili, l'individuo non può ricorrere al più antico e sperimentato degli espedienti animali: il mimetismo. Chi si mimetizza, in Kosovo, rischia di diventare «infido» agli occhi di entrambe le comunità, di essere espulso dal circuito sociale e quindi di entrare in zona di pericolo. Per esistere, laggiù, sei costretto a scherzare, a lanciare continui segnali di appartenenza. In ogni momento della giornata.

A un albanese o a un serbo non basta esercitare uno spontaneo e reciproco apartheid nella frequentazione dei caffè, dei marciapiedi e di ogni pezzo di terreno calpestabile o coltivabile. Deve farlo anche nel modo di camminare, di gesticolare, di muoversi, quasi la già abissale differenza linguistica, di religione, abitudini e abbigliamento non fosse sufficiente a «marcare il territorio».

«So distinguere un serbo anche di spalle», mi disse, già dieci anni fa, un albanese. E aggiunse: «il serbo oscilla, l'albanese ha un incedere più quieto». Così, nei rapporti quotidiani la differenza, anziché diminuire, aumenta. Ovviamente, lo straniero non si accorge di nulla, non percepisce il flusso della follia. Vede solo il cielo con le cicogne, le foreste sopra i minareti e i cani che abbaiano alla Luna.

Paolo Rumiz

Rinuncio a vivere, madre E ti amo fino a odiarti

Fausta Garavini è una persona seria. E una scrittrice raffinata e puntigliosa, che sa applicare anche alla squisita finzione del romanzo il metodo compunto dello studio e della ricerca.

Ne è il frutto una narrativa mai sciatta o semplificata, mai facile o «popolare», allergica all'effetto, che a volte non risparmia fatica al lettore, pretendendo l'attenzione lungo intrecci puntigliosi.

Nel precedente (e gradevolissimo) «Diletta Costanza», il romanzo nasceva da una lieve traccia storica: la vita di Costanza Monti Perticari, figlia unica e intelligente del poeta Vincenzo, incarnazione di un canoviano ideale neoclassico. Narrativa certo pura, ma come ancora esitante a mollare del tutto gli orme della realtà, librando nel non facile universo della fiction...

Con «Uffizio delle tenebre» (Marsilio, pagg. 170, lire 25 mila) la Garavini ha osato finalmente l'apporto alla pura narrativa di sancorata e discarnata, dando prova (o conferma) di un indubbio talento.

«Uffizio delle tenebre» è il romanzo di una nevrosi (e fin qui non ci sarebbe poi molto di originale), che riesce - nell'addentrarsi nei meandri di esperienze che sono, purtroppo, comuni e riconoscibili - ad allargarsi fino ad accogliere in un solo immenso dubbio il destino e il libero arbitrio, la ragione e la follia.

L'anonimo io narrante di questo romanzo imperioso è la vittima malcreata di una madre invasiva, maestra nell'arte del ricatto emotivo.

Forse è il trito prototipo di quel tipo di genitore le cui colpe ricadono gravemente sui figli: tutti ne conosciamo, o ne abbiamo conosciuto, così come abbiamo tutti certamente conosciuto qualche figlio sbruffato da una tale sudditanza,

spogliato di vita propria da doveri vampirizzanti.

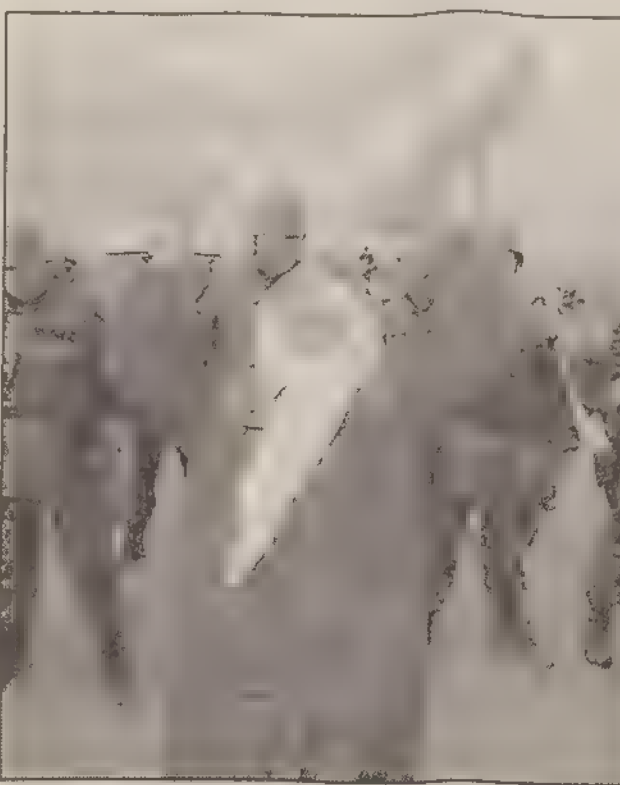
La storia è questa: il figlio invecchia, solitario e rancoroso, immerso nell'afrore pervasiva di quel rapporto, accudendo gelidamente una madre impossibile, e coltivando - in una fuga che è forse solo un'altra prigione - una vita interiore tumultuosa e inacidita, gravata di allucinate ambizioni letterarie e di torbide incompiutezze che a volte sfociano nel delirio.

La vicenda, però, si riscontra dal déjà-vu per l'insolito spessore di questa vita a perdere: storie analoghe sono, in genere, cronache di fallimenti, mentre questa è il resoconto di un successo paradossale. L'uomo, infatti, scrive e pubblica - seppur quasi «malgré soi» - incassa fama e denaro senza sollievo e senza letizia, ingabbiato in perpetuità dal suo maledetto esistenziale.

La cerniera malriuscita tra i suoi giorni reali e la vita desiderata che gli è preclusa dalla viltà si popola di inquietanti visitatori demoniaci, di enigmatici doppganger che agitano l'attesa della morte materna desiderata. Il protagonista di questo arduo, bellissimo «Uffizio delle tenebre» è sgradevole e complicato, vigliacco e incoerente, egoista e disperato, incline all'autoinganno: riesce a essere al tempo stesso individuo e prototipo (risultato non da poco in un'impresa letteraria), attirando e ripugnando per il suo essere troppo umano.

La Garavini oscilla, aggrappata alla sua scrittura. Sembra a tratti scivolare verso baratri troppo facili, ma sempre - con un ferreo autocontrollo della parola - recupera l'equilibrio e l'interesse del lettore. E il libro resta in piedi dalla prima all'ultima pagina: un piacere non facile, ma neppure dimenticabile.

Chiara Maucchi



Immagini del Kosovo in rivolta. Qui accanto, una donna manifesta contro il potere di Belgrado, guardata a vista dalla polizia. A destra, i corpi avvolti nella bandiera albanese di alcuni kosovari uccisi la scorsa settimana dalle forze d'intervento serbe. Sopra, un bambino si copre il volto davanti al fotografo. A destra, una delle tante manifestazioni organizzate in queste ultime settimane a Pristina per chiedere ad alta voce l'autonomia di quella regione che viene governata, duramente, dalla Serbia di Slobodan Milosevic.



EDITORIA Un volumetto e un floppy disk, realizzato da uno staff tutto triestino, per sfatare l'ultima paura di fine Millennio

Queste biotecnologie non sono, poi, quel babau che sembrano

Sull'ultima paura di fine Millennio, le biotecnologie, un volumetto di 120 pagine e un floppy disk dissolvono con poca spesa e grande profitto intellettuale i sortilegi e i pregiudizi che nascono da un male endemico mai sconfitto: l'ignoranza. Inseriti dagli Editori Riuniti nella popolare collana dei libri di base «Le biotecnologie», lire 9.900 hanno, però, stavolta una peculiarità davvero speciale: sono nati, quasi per caso, a uno dei tanti felici «incroci» di Trieste città della scienza.

La prefazione del libro è di Arturo Falaschi (nella foto), direttore dell'Igehe, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie dell'Onu con sede, appunto, a Trieste e a Nuova Delhi. Il libro è stato scritto

da una ricercatrice triestina, Cristina Serra, che all'Ospedale infantile Burlo Garofolo si occupa della diagnosi e della terapia delle malattie di origine genetica. Triestina è infine anche la «Prospero», la società che ha realizzato il floppy in cui i principi e le applicazioni delle biotecnologie si materializzano in una sequenza di immagini e ipertesti di facile consultazione.

Le biotecnologie, ricorda il professor Falaschi nella sua prefazione, sono più o meno antiche quanto l'agricoltura. Perché dunque spaventarsi? Perché il loro impiego sulla società rischia di diventare tra breve molto pervasivo e impone, dunque, una pacata, ma urgente, riflessione etica e politica. Cristina Serra, che ha

partecipato a importanti progetti di ricerca presso la Yale e la Cornell University, è dello stesso parere.

La dissezione del genoma umano, l'esplorazione di nuove terapie, la manipolazione embrionale, la clonazione subiranno nei prossimi anni un'impetuosa di cui l'opinione pubblica deve avere coscienza fin da adesso affinché l'umanità possa davvero avvantaggiarsi del progresso di queste tecnologie. Buono o cattivo? La risposta è quel-



la di sempre: dipenderà dall'uso che se ne farà.

La «Prospero» che ha curato il floppy è una delle tante piccole, ma attivissime, società che formano quella mai troppo esplorata costellazione che è l'Area di ri-

Cerrato) per gli studenti delle scuole medie e delle superiori, uno in gestazione sulla cosmologia, due Cd-Rom riguardanti l'Osservatorio geofisico sperimentale.

A venticinque anni dalla «costruzione», in un laboratorio californiano, della prima molecola di Dna ricombinante (una specie di fotocopiatura dei principi e dei segreti della vita) non si sono affatto dissolti i tenebrosi scenari delle mostruose manipolazioni che questa raffinata tecnica continua ad evocare in tanta divulgazione d'accatto. Un pericolo di possibile disumanizzazione esiste, ma proprio questa consapevolezza è la miglior garanzia per evitare che questo accada, giorno dopo giorno, all'insaputa di tutti, nel chiuso dei laboratori.

Roberto Altieri

CINEMA Fra una settimana sapremo come hanno votato ieri i 5371 membri della Academy

Conto alla rovescia per l'Oscar

Tra i favoriti Nicholson, la Hunt e naturalmente «Titanic»



WASHINGTON A poche ore dalla chiusura delle urne per gli Oscar «Titanic» continua a restare il grande favorito per una messa di preziose statuette. I 5.371 membri della Academy hanno avuto tempo fino a ieri pomeriggio per votare. Tra una settimana, il 23 marzo, saranno annunciati, nella sfarzosa notte delle stelle, i vincitori del premio più ambito di Hollywood.

Non vi sono dubbi che «Titanic», diventato questa settimana il campione assoluto di incassi nella storia del cinema, è destinato a trasformare le sue 14 candidature in un bottino clamoroso (potrebbe cadere il primato di 11 Oscar conquistato dall'epico «Ben Hur»).

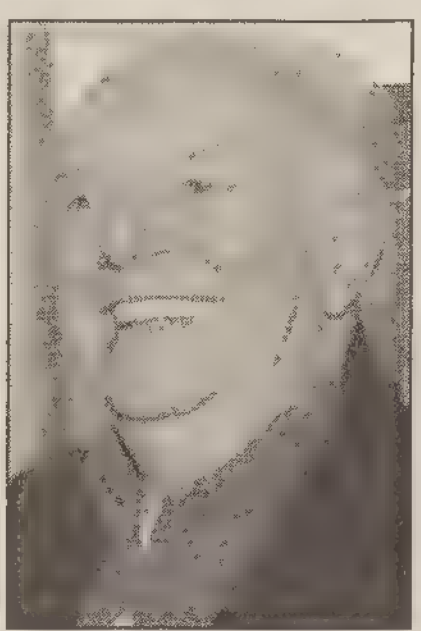
Il film di James Cameron

è il grande favorito nella vittoria del riconoscimento per il miglior film e per il miglior regista. Kate Winslet potrebbe vincere un Oscar come miglior attrice, ma dovrà guardarsi da Helen Hunt (protagonista di «Qualcosa è cambiato») e da Judi Dench («Mrs Brown»). La esclusione di Leonardo Di Caprio dalla cinquina del miglior attore sgombera invece la strada a Jack Nicholson (alla sua undicesima candidatura) che è il grande favorito alla vittoria.

L'unico ostacolo sulla sua strada è Robert Duvall, un altro veterano di Hollywood, che si è costruito con «L'Apoteosi» (che ha scritto, diretto e interpretato) il suo veicolo personale verso

l'Oscar per la interpretazione.

Altro netto favorito alla vittoria, nella categoria del miglior attore non protagonista, è un altro veterano di Hollywood, Burt Reynolds, che ha offerto la miglior performance della sua carriera nei panni del regista porno-grafo di «Boogie Nights». Ad insidiargli la statuetta potrebbe essere solo Robin Williams (un altro favorito della Academy) per la sua interpretazione di uno psicanalista dal passato tormentato nel film «Good Will Hunting».



In campo femminile, la lotta dovrebbe essere ristretta alla fatale Kim Basinger di «L.A. Confidential» e alla veterana Gloria Stuart (anziana sopravvissuta del «Titanic» sulle cui memorie si snoda la trama del film dell'anno).

Anche gli Oscar per la miglior sceneggiatura hanno un netto favorito: i giovani Ben Affleck e Matt Damon (nella foto a sinistra) potrebbero vincere la statuetta

per il miglior copione originale («Good Will Hunting») mentre «L.A. Confidential» dovrebbe vincere la statuetta per la miglior sceneggiatura adattata. Nella categoria per il film straniero, dopo la eliminazione del film di Pupi Avati, favorita è la pellicola brasiliana «Quattro giorni in settembre».

Per la cronaca, infine, gli allibratori inglesi danno favori per l'Oscar andranno a Helen Hunt e a Jack Ni-

cholson (insieme nella foto qui sopra) per miglior attrice e attore rispettivamente, mentre «Titanic» vincerà il titolo quale miglior film. Kate Winslet, Helena Bonham-Carter, Judi Dench e Julie Christie, stando ai pronostici, torneranno invece a casa a mani vuote, così come Matt Damon, il giovane e promettente interprete di «Will Hunting-Genio Ribelle», e Dustin Hoffman.

Cristiano Del Riccio

TEATRO «Marino libero! Marino è innocente» ha debuttato lunedì sera al «Nazionale» di Milano

Dario Fo riscrive l'Italia delle stragi

MILANO Pieno successo di pubblico, lunedì sera al Teatro Nazionale di Milano per la prima nazionale di «Marino libero! Marino è innocente», lo spettacolo che Dario Fo ha messo in piedi per sollecitare (due giorni prima che la Corte d'Appello di Milano si pronunciasse sull'accoglimento della richiesta) la revisione del processo a Sofri, Bompressi e Pirostefani, condannati a 22 anni per l'omicidio del commissario Calabresi.

Lo spettacolo - secondo il «metodo» di lavoro della coppia Fo-Rame - è cresci-

to strada facendo, prova aperta dopo, prova aperta. E adesso ha veramente poco in comune con la prova d'esordio.

Il processo, fondato sull'autoaccusa e le chiamate di correo di Leonardo Marino, diventa uno spettacolo satirico, che sbeffeggia e graffia, nel racconto puntuale, meticoloso che ne fa Dario Fo sul palcoscenico. Ma per far sì che il pubblico comprenda, prima di tutto lo informa sul periodo storico in cui maturò il delitto Calabresi. «Siamo stati in Sicilia - dice il Premio Nobel -

a Milano, a Padova, nelle università e man mano che il discorso procedeva vedevamo la faccia dei ragazzi assolutamente vuota, perché quel periodo storico non glielo insegna nessuno, non c'è un libro di testo. Si parla soltanto delle «Br» e basta. Il periodo delle stragi è cancellato».

Allora la storia la fa lui, aiutato da Franca Rame - di cui ricorda lo stupro ad opera dei fascisti - che fa da «suggeritrice»: racconta delle bombe, dell'autunno caldo, di piazza Fontana, delle manifestazioni con

studenti a fianco di operai, della strategia della tensione. E in questa cornice mette il processo a Sofri e compagni e le «bugie» di Marino e l'atteggiamento «equivoco» dei giudici.

E ieri sera a Milano, ancora una volta Fo (nella foto) ha stregato gli spettatori, tra i quali c'era anche l'ex questore di Milano, oggi deputato di Forza Italia, Achille Serra. «Non c'è dubbio - ha detto alla fine - che Fo è un grande attore, anche se applaudirlo l'attore non significa essere d'accordo con quello che dice».

Ma l'ex questore di Milano e amico personale di Luigi Calabresi ha dato atto a Dario Fo di aver affermato che Calabresi non si trovava nella stanza della Questura di Milano, dalla cui finestra cadde l'anarchico Giuseppe Pinelli, la sera del 13 dicembre 1969. «Per il resto - ha aggiunto Serra - non mi sento di commentare le vicende giudiziarie e le argomentazioni che so-

In platea ad applaudirlo c'era anche l'ex questore amico di Luigi Calabresi

no state portate in questo spettacolo per sostenere che Marino sarebbe stato un testimone «guidato». Qui ho sentito Fo parlare di un magistrato «suggeritore» nei confronti di Marino. Io so solo che a condurre l'inchiesta è stato un magistrato del calibro di Pomarici e questo mi basta per potermi fidare di come l'inchiesta è stata portata avanti. Io sono venuto per vedere all'opera un grande attore - ha concluso - Le sentenze le lascio ai giudici».

Lo spettacolo di Dario Fo andrà in onda oggi e domani su Raidue, alle 22.45.

IN BREVE

Voce e ritmi d'oltreoceano nel nuovo tour di Giorgia

NAPOLI E' partita lunedì da Napoli la nuova tournée di Giorgia, in concomitanza con la pubblicazione in nove paesi europei del suo ultimo album, «Mangio troppa cioccolata», prodotto e scritto con Pino Daniele. La ventiseienne cantante e autrice romana (nella foto) farà tappa anche a Trieste, mercoledì 25 marzo al Palasport di Chiavola.

Diciotto canzoni che raccontano la Giorgia di ieri - quella che nel '94 vinse Sanremo giovani con «E poi», riproposta in una versione soul - e quella di oggi, trasformata dall'incontro artistico con Pino Daniele, tanto da identificarsi nello stile del cantautore napoletano con gli inconfondibili ritmi di «Un amore da favola», già un hit. Giorgia spazia dal suo repertorio a quello di classici del rock d'autore mondiale, proponendo personali versioni di «Satisfaction» dei Rolling Stones e «If you love somebody (set them free)» di Sting, scelta per lo scatenato finale.

Di Caprio splende nel doppio ruolo del Re Sole insieme con quattro celebri «moschettieri»

PARIGI Mentre milioni di ammiratrici sono ancora perse nel suo sguardo dalla prua del Titanic, Leonardo Di Caprio è già diventato Re Sole (nella foto). Un doppio Re Sole, uno buono e uno cattivo, come vuole la storia de «L'uomo dalla maschera di ferro», film di cappa e spada americano, diretto da Randall Wallace e presentato in anteprima l'altra sera a Parigi.

Per la giovane rivelazione planetaria di Titanic, non era facile: ruolo doppio giocato sul baratro della caricatura, rischio di scivolare nel ridicolo, confronto con pesi massimi non soltanto dell'arte cinematografica, ma anche dell'avvenenza maschile: Jeremy Irons (nei panni di Aramis), John Malkovich (Athos), Gerard Depardieu (Porthos) e Gabriel Byrne (D'Artagnan). Leonardo Di Caprio non ne è uscito con le ossa rotte, anzi. Il risultato è un filmone di buoni sentimenti, con interpreti superlativi.

Le Marionette di Vittorio Podrecca rivivono in un museo permanente a Cividale del Friuli

UDINE Cividale del Friuli, città natale del marionettista Vittorio Podrecca, avrà un suo museo permanente delle marionette. Lo ha reso noto il presidente della provincia di Udine, Giovanni Pelizzo, che sul problema ha incontrato Roberto Damiani, presidente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che negli anni scorsi ha acquistato il prezioso materiale del teatro dei «Piccoli» di Podrecca (nella foto la marionetta di Chevalier). Pelizzo ha ricordato che la Provincia di Udine ha già stanziato un finanziamento per il restauro dello stabile «Arco di Borgo Brossana», che ospiterà il museo.

«Vogliamo rendere così testimonianza - hanno concluso Pelizzo e Damiani - e offrire un ricordo vero e palpabile del grande Podrecca, i cui burattini vanno non solo salvati, ma anche esposti al pubblico per una loro più ampia conoscenza».

Riviste letterarie Viaggio culturale nelle città italiane da questo mese sull'«Indice»

TORINO Con marzo, la rivista «L'Indice» dà il via ad uno spazio dedicato alla vita culturale delle città italiane. L'intento è «riflettere su come, nella produzione culturale di ciascun luogo, concorrono localismi e aperture verso l'esterno, rivendicazioni di identità ed esigenze di contatto con la diversità, provincialismi e cosmopolitismi». In particolare si parlerà delle attività che ruotano attorno ai libri, alle case editrici, alle biblioteche, alle librerie e agli istituti di cultura.

La prima puntata è dedicata a Sassari, o meglio «alla cultura sassarese tra speculazioni immobiliari e rivendicazioni linguistiche». Un ritratto della città sarda diventata «tutta terziaria, anzi di stipendi pubblici», ma ancora orgogliosa e fiera delle sue origini letterarie, che diedero i natali a scrittori come Grazia Deledda e a critici come Sebastiano Satta.

Ha problemi di udito Va in pensione George Martin il produttore dei «Beatles»

LONDRA Va in pensione George Martin, il leggendario produttore discografico che lanciò i Beatles e ne divenne il principale collaboratore musicale. A 73 anni sir George si è ritirato perché ha problemi di udito e ha celebrato l'occasione curando l'uscita di un ultimo album - «In my life» - dove ad eseguire alcuni tra i più grandi successi dei Beatles sono cantanti del calibro di Phil Collins e attori come Sean Connery, Robin Williams e Goldie Hawn.

«Per il mio ultimo album volevo divertirmi e ci sono riuscito. Se poi vende tanto meglio», ha dichiarato Martin che nell'ambiente discografico londinese si è meritato il soprannome di «quinto Beatle».

Lunedì sera solo uno dei tre Beatles superstiti, Ringo Starr, si è però presentato agli studi discografici «Air» per un riscontro d'addio in onore di sir George.

«Il bacio della donna ragno» nel nuovo allestimento teatrale di Angelo Savelli a Pistoia

Maschi in cella, femmine al cinema

Gennaro Canavacciolo nel ruolo dell'esuberante Molina

PISTOIA Del «Bacio della donna ragno», uno ricorda soprattutto il film diretto più di dieci anni fa da Hector Babenco, e per il quale William Hurt si portò a casa un Oscar. All'origine comunque c'era il romanzo di Manuel Puig, forse ancora più bello del film, dove la convivenza nella cella di un carcere sudamericano fra il detenuto politico Valentin (nel film era Raul Julia) e l'omosessuale Molina (Hurt), diventava più tollerabile grazie al talento narrativo dell'esuberante Molina, arrestato per corruzione di un minore, ma maniacale collezionista di trame di film d'amore.

La cella e le sue dure esigenze sembravano annullarsi, mentre l'immaginazione di Molina infaticabilmente intrecciava mélo hollywoodiani e splendidi ritratti di diva, ai quali anche la ferrea coscienza politica di Valentin si sarebbe alla fine suo malgrado arresa.

Il successo del film propiziò alcune versioni teatrali

del romanzo (ne fece una in Italia Marco Mattolini) e lo stesso Puig ci rimise mano, realizzando un definitivo copione per la scena: quello che adesso è stato allestito da Angelo Savelli per Toscana Teatro e ha debuttato qualche giorno fa a Pistoia al Teatro Manzoni.



L'impianto teatrale voluto da Puig, costringe tutta la vicenda dentro alla cella, togliendo spazio alle fughe cinematografiche, che nel romanzo tallonavano invece un classico dell'horror anni Quaranta, quel «Bacio della pantera» di

Jacques Torneur, con Simone Simon terrorizzata dalla misteriosa maledizione che la trasformava nel sanguinario felino del titolo.

Nello spettacolo di Savelli, il ruolo di Molina tocca a Gennaro Canavacciolo,

ste. Su questi riferimenti egli modella il personaggio, cui la regia riserva anche un'inaspettata trasformazione: non in pantera, ma in una maledizione cantante che con le note di un tango di Carlos Gardel, «Volvers», accompagna uno dei momenti cruciali dello spettacolo.

Svestitosi poco a poco della corazzatura militante, anche il rivoluzionario Valentin (interpretato da Giovanni Franzoni, a destra nella foto con Canavacciolo) scopre infatti che essere amati fa bene, e dopo la riluttanza iniziale, accetta il rapporto anche fisico che Molina gli offre, aprendo così il varco a un affetto, che come nei film per tanto tempo assaporati in cella, sarà un affetto fatale: un sacrificio consapevole spingerà Molina a morire alla maniera della sua eroine preferite: una brutta fine dentro ai rovesci della lotta politica, di cui egli non capisce nulla e che pure ha abbracciato. Per amore.

Roberto Canziani

LIBRI

Un testo dai molteplici aspetti, utile non soltanto agli appassionati di viaggi

Elena Vitas possiede un'attenta scrittura capace d'introdurre il lettore all'interno di viaggi letterari dopo aver varcato quella soglia semiaperta che li protegge.

Dopo i precedenti volumi su Trieste, Vienna e Parigi ora l'itinerario mitteleuropeo continua con «quel fenomeno socio-culturale, in particolare letterario, di frontiera» che la scrittrice definisce «pragheità» e che viene descritto nel suo ultimo libro: «Praga - Promenade tra passato e presente» (Li-



quori Editore, pagg. 171, lire 26 mila).

Ben presto si scopre che in ceco Praga significa proprio soglia, oltre la quale il volume, dopo uno scritto di Marino Freschi: «Fantasia praghese» ed un'introduzione

ne della stessa Vitas, si concretizza in due capitoli.

Nel primo, che porta il titolo di «Promenade avec...» e racchiude sei itinerari - la sindrome di Stendhal, musei di Boemia, il teatro del mondo, né cigno né lu-

Elena Vitas continua il suo itinerario mitteleuropeo con un volume che ci svela i segreti della città ceca sul fiume Moldava

A Praga, vagabondi nel «romanzo infinito»

na, ebbrezze hrabaliene e l'age d'or - si fanno tante scoperte.

Dalle pagine emerge la città vagabonda dell'amato esilio del fiume Moldava, dove i tanti orologi segnano il presente mentre, al contrario, quello del municipio ebraico ruota a ritroso nel tempo, quasi a voler richiamare i suoi scomparsi rabbini cabalistici, e lo scandire dell'orologio astronomico, nella città vecchia, richiama alla mente tutti gli «incroci delle coscienze linguistiche».

Il vero mito di Praga incontra i suoi disseminati

ponti all'interno di una città letteraria nella sua stessa architettura, come ad esempio nelle numerosissime statue che la percorrono reali ed animate nelle pagine di scrittori come Bohumil Hrabal «... quando le statue si sarebbero accumulate a Praga in quasi mille anni».

Città dallo «spazio singolare» nelle sue case di cortili, ballatoi, ringhiere legate da passaggi interni noti a pochi. Città dal «romanzo infinito» come spiegato in alcune suggestive pagine dell'autrice. Scorrendo il suo volume - come sedu-

ti in uno dei numerosi tram su cui il viaggiatore deve salire per capire gli spettri di Praga - entrano nelle pagine di Jindřich Seifert, autore di «Tutte le bellezze del mondo», nel «chiasso e fumo, l'atmosfera caratteristica del vecchio caffè preferito».

Il secondo capitolo si suddivide in nove piccole icone nelle quali una volta di più la «Praga magica», moderna metafora, prende aspetto attraverso secoli storico-architettonici: «La città si presentava, sin dal '18, come una multiforme «galleria» di stili sovrapposti,

dal romano al gotico, al barocco all'eclettico, dal liberty al cubismo: città in cui la scultura era perfettamente integrata con l'architettura...».

La ricerca di un'umanità, che il libro manifesta essendo a sua volta fonte di nuove letture per l'omogeneo intercalarsi di brani tratti da scrittori che di Praga hanno fatto la loro patria «corrispondente a una biblioteca», viene ben espressa nel capitolo «la lingua salvata» ispirato al libro di Elias Canetti.

Ulteriori argomenti con curiosità, un pragario, un

dizionario letterario urbano, piantine con itinerari architettonici imprecisati: il volume, che contiene riferimenti bibliografici e indici dei nomi e dei luoghi.

Questo libro, dai molteplici aspetti, può risultare interessante non solo agli appassionati di viaggi, ma anche a chi ama la storia, come pure a chi vorrebbe saperne di più sulle tradizioni e sulla realtà mitteleuropea.

Stelio Vindi
Nella foto un'immagine di Praga tratta dal volume di Elena Vitas.



La musica di Goran Bregovic e dei suoi collaboratori ha elettrizzato l'altra sera la platea del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (foto Antepima).

MUSICA Grande successo a Udine per il musicista di Sarajevo, autore delle colonne sonore dei film di Kusturica

Bregovic, tra matrimoni e funerali

Fanfara zingare, suoni del folclore slavo, persino le «Voci bulgare»

UDINE Goran Bregovic e la sua musica hanno letteralmente invaso lo spazio del teatro nuovo di Udine nel concerto di lunedì sera. Come ciò sia potuto succedere è presto detto: a poco a poco il pubblico del teatro, di solito molto posato, è stato contagiato dall'irresistibile energia sprigionata dalla banda di ottoni «wedding cocek», e si è lasciato coinvolgere dalla fanfara zingara «che suona ai matrimoni e ai funerali» in uno scatenato balletto danzante davanti al palco.

Goran Bregovic si è presentato all'appuntamento udinese con una formazione che comprendeva l'orchestra d'archi dei «virtuosi italiani» di quattordici elementi, il coro maschile «Quadrivium» di dodici elementi, quattro «Voci bulgare» del coro nazionale di Sofia, un direttore, percussionista e suonatore di fisarmonica, lui stesso alla chitarra e al canto, e infine il complesso di otto ottoni da sagra balcanica che ha acceso gli animi di passione.

Tutto il concerto è stato dedicato alle musiche composte da Bregovic per film, in gran parte da «Underground», «Palma d'oro» al festival di Cannes del 1995, da «Il tempo dei gatti» e «Arizona dream» del «fratello» Emir Kusturica, e due brani presi dalle colonne sonore del kolossal «La reine Margot» di Patrice Chéreau e da «Kuduz» di Ademir Kenovic.

La musica di Bregovic, legata dalle immagini dei film, è un vero e proprio calderone sonoro dove confluiscono sapori e alchimie musicali che creano un effetto di stridente contrasto. L'inizio in sordina con «tango» e «the war» da «Underground», l'orchestra d'archi, il coro di voci maschili, l'entrata delle «voci bulgare» e il breve intermezzo dell'emozionante melodia di «Polegnala e todora», tratta dallo storico «Le mystère des Voix Bulgares», lasciavano presupporre un concerto intimo e ispirato alla rivisitazione dei temi etnici e classici.

L'ingresso trionfale della banda di ottoni con «Kashnikov» ha virato l'atmosfera verso una gioiosa e stralunata festa popolare, brani come «Canto nero», con dispiegamento dell'intero organico, a metà fra i «Carmine Burana» e Frank Zappa nel periodo orchestrale, hanno rasentato il kitsch più improponibile.

Senza dubbio il momento migliore è stato «Ederlezi» dalla splendida colonna sonora del «Tempo dei Gatti», in un'esecuzione da brivido per la voce solista femminile di una delle «voci bulgare». Ma la trascendente allegria ritmica della banda dei matrimoni (e per i più anziani dei funerali, ha ironizzato Bregovic) ha infine sommerso tutti in un'improvvisata serie di bis «a grande richiesta» che, se a disprezzo del pubblico scatenato, non avrebbe avuto mai fine.

Giorgio Cantoni

Applausi fitti al quartetto americano ospite della «Società dei Concerti» al Politeama Rossetti

L'«Emerson» sfodera tecnica e bel suono

TRIESTE Schemi e classifiche tornano sempre utili, di Scio-stakovic si usa dire che nelle sue quindici sinfonie abbia fatto emergere il proprio aspetto estroverso, talora retorico, mentre nei Quartetti, quindici anch'essi, il lato più intimo.

L'opinione si è rafforzata ascoltando il Quartetto in si bemolle minore op. 138, il tredicesimo della serie, adattato in un unico movimento. Nei suoi ultimi anni il musicista respinse l'assalto di una grave malattia scrivendo più intensamente che mai, e gli riuscì di sublimare il serpeggiante pensiero

della morte in espressioni di straordinario rilievo morale. Nel breve Quartetto non albergano disperazione e nemmeno rassegnazione, piuttosto vi si comunica una sorta di astratta e onirica contemplazione, in cui la viola, eletta a guida, svolge una funzione con il marchio della superiore comprensione.

L'opera era al centro del programma del Quartetto Emerson (nella foto), quinta e ultima formazione d'archi della stagione promossa dalla Società dei concerti. È il più americano di tutti, persino del Quartetto applaudito due settimane fa e che inalbera l'insegna di «American».

Se non fosse per le bizzarrie, per le provocazioni, per l'ascolto che sconcerta, gli riusciva di far apparire repertorio persino il secondo Quartetto di Ives, personissima creazione a strati, a grumi sonori che non soggiacciono ad alcuna regola, tesa a prefigurare un'accessa disputa (data 1910!) sulla musica moderna.

Applausi fitti sono scoppiati per l'immediatezza e la freschezza, non disgiunta da stupefacente disinvoltura tecnica, sfoderate nel Quartetto di Dvorak, fino a due movimenti fuori programma dedicati a Beethoven.

Claudio Gherbitz



PRIME VISIONI

«Flubber» di Mayfield non si adagia sul remake disneyano

Azzeccato «blob» di Williams lui stesso un effetto speciale

FLUBBER. UN PROFESSORE FRA LE NUVOLE. Regia di Les Mayfield. Interpreti: Robin Williams, Marcia Gay Harden. Usa, 1997.

«Flubber» è la rivisitazione di un film Disney del 1961, «Un professore fra le nuvole» con Fred MacMurray. Protagonista è stavolta Robin Williams, nel suo ruolo di bambino cresciuto e benefico, fra l'insegnante dell'«Attimo fuggente» e il Peter Pan spielberghiano. L'atmosfera della vicenda è quella zuccherata, favolistica e retrò di tanti film per ragazzi da «Mamma ho perso l'aereo» in poi (e anche qui troviamo infatti lo sceneggiatore e produttore John Hughes).

Ce ne sarebbe abbastanza per credere in un prodotto straviato e stantio, e invece «Flubber» è una bella sorpresa. Sembra spalma-



re sui propri stereotipi quella magica sostanza verde e gommosa, quella forma d'energia ultradinamica degli effetti miracolosi (il «flubber» appunto) che il distratto professore crea per caso un pomeriggio, dimenticandosi per la

terza volta di andare al suo matrimonio. Pallina-creatura im-bizzarrita fra le cose di casa, blob dispettoso e multiforme, colla portentosità e spray per far correre, saltare, volare chiunque, il «flubber» diventa nel film

ANTICIPAZIONI Titoli e ospiti in cartellone annunciati da Menotti

Béjart e Zhang Yuan fra le star del prossimo Festival di Spoleto

ROMA Comincerà e finirà con un concerto in piazza Duomo il XXI Festival dei Due Mondi di Spoleto, che si svolgerà dal 26 giugno al 12 luglio: aprirà il maestro Richard Hickox, che dirigerà «I pianeti» di Theodor Gustav Holst e la «Sinfonia di colori» di Arthur Bliss; chiuderà Maria Guri con «Le campane» di Rachmaninov e «L'Overture op. 1812» di Ciaikovskij. Lo ha comunicato il fondatore-presidente del festival Gian Carlo Menotti, anticipando ieri i titoli e le presenze principali del cartellone, fra le quali spiccano quelle del coreografo Maurice Béjart e del regista cinese Zhang Yuan (vincitore a Cannes).

Le opere liriche in programma sono: «La volpe astuta» di Leos Janacek, diretta da Richard Hickox, regia di Roman Tureckiy, scene e costumi di David Hughes (27 giugno); «Il ratto dal serraglio» di Mozart, diretto da Federico Cortese, regia Giulio Chazaltes, scene e costumi Ulisse Santicchi (28 giugno); «Il Console» dello stesso Menotti, qui anche regista (4 luglio); «Macbeth», opera multimediale con attori e cantanti, adattamento, musica e regia di Andrea Liberovici (data da definire).

I FILMS DA OSCAR NEI CINEMA DA OSCAR

AMBASCIATORI
VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 14 PREMI OSCAR
IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO»
un film di JAMES CAMERON
NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI.



NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
UN CONSIGLIO PER IL PUBBLICO:
NON ACCETTATE DI FAR PARTE DI QUESTO GIOCO!!!



UN URAGANO DI RISATE E DI EFFETTI SPECIALI!
ROBIN WILLIAMS
DOVRO' PERO' LA NUVOLE
Un Professore Fra le Nuvole

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Maurice» di Jules Massenet. Continua la vendita. Domani, giovedì 19 marzo, ore 20.30 (turno E/F). Repliche: domenica 22 marzo ore 16 (turno D), mercoledì 25 marzo ore 20.30 (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

marzo, ore 20.30 (turni B/B); giovedì 2 aprile, ore 20.30 (turni C/C); domenica 5 aprile, ore 16 (turno D); martedì 7 aprile, ore 20.30 (turni F/E); venerdì 10 aprile, ore 16 (turno G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI».

Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Prolusione di Franco Serpa. Lunedì 23 marzo Sala auditorium del Museo Revoltella, ore 18. Ingresso libero.

SALA TRIPCOVICH.

Concerto di Loreana Mc Kennet venerdì 27 marzo ore 21. Continua la prevendita. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Ora 16, Moby Dick - Teatri della Riviera «Il Milione» di e con Marco Paolini. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro. Turno E. Durata 2 h e 45'. Prevendita per «Riccardo III» di W. Shakespeare, dal 27/3 al 5/4 (spettacolo 4 Rosso).

TEATRO MIELA.

La Contrada, Bonaventura, Fondazione Trieste presentano per «Teatralmente intrecci», solo oggi, ore 21: «Trilok Gurtu» accompagnato da The Glimpse in concerto. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Ca-

2.a VISIONE

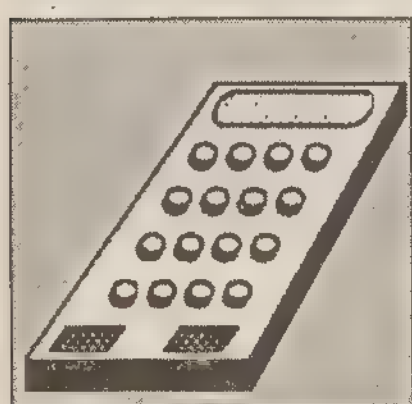
ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: «Cinque giorni di tempesta» di F. Calogero con Chiara Caselli, Massimo Ceccherini, Amanda Sandrelli, Rocco Papaleo, Renato Carpentieri e Roberto De Francesco. Ultimo giorno. Domani: «Crimini invisibili» di Wim Wenders.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «In & out» con Kevin Kline. Ultimi giorni.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Musica: martedì 31 marzo ore 20.30: Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Prosa: lunedì 6 e martedì 7 aprile ore 20.30 «Giacomo Casanova Comedien» di Robert Abirached. Regia di Maurizio Scaparro con Giorgio Albertazzi. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di

TELECOMANDO



La Piovra 9, puro mélo dal gradevole impatto

di Giorgio Placereani

Se ci chiedevano che fine avessero fatto i personaggi del capitolo precedente, il bel film tv di Giacomo Battistio «La Piovra 9 - Il patto» (Raiuno, domenica e lunedì) ce li fa ritrovare, completando la trasformazione del barone Altamura (Fabrizio Contri) da idealista a mafioso. Fra molte buone interpretazioni, merita ricordare un grande Tony Sperandeo, fortemente inteso nel suo viso gelato; ma perfino un attore piuttosto inesperto come il protagonista Raoul Bova trova, ben diretto, una sua vitalità.

Si tratta di una delle puntate migliori dell'inintermittente serie: accanto a una convincente, colorita descrizione della mafia siciliana in trasformazione nei primi anni '60, «La Piovra 9» raccoglie e mescola abilmente tutta una serie di suggestioni che vanno oltre quelle tradizionali del «Piovismo» televisivo. Per esempio nella seconda parte, quella della prigione della baronessa, la situazione di questa «sepolta viva» ripropone una tradizione gotica lungamente presente nel cinema italiano. Mentre non è difficile vedere qual è il modello sotteso alla prima parte: «Notorius» di Hitchcock, a livello di vero semi-citazionismo. Il film tv ne riprende il tema base del poliziotto che - fra timore e gelosia - deve vedere la donna amata (a Ingrid Bergman e Cary Grant qui succedono Anja Kling e Raoul Bova) nella rischiosa funzione di spia in casa del marito criminale, con le ovvie complicazioni sessuali; Anja Kling deve concedersi all'odioso marito al fine di stornare i suoi sospetti. E si direbbe una reminiscenza da «Notorius» perfino la trovata della

droga propinata alla donna alla conclusione.

«La Piovra 9 - Il patto» è fra tutte le «Piovre» la puntata che più si sposta sul piano del mélo, che qui emerge in primo piano: è puro mélo, gradevolmente caricato, il discorso filosofico delirante del barone che rievoca piangendo il passato mentre stringe fra le braccia la moglie che intende uccidere. Giaché il mélo televisivo ama le forme della «soap opera», qui ne ritroviamo una vera icona nel personaggio di Augusta (Laura Marinoni). Battistio e i suoi sceneggiatori - Andrea Porporato, Mimmo Rafele, Alessandro Serraneta - giocano con intelligenza con lo stereotipo, e il risultato è senz'altro godibile.

Giacomo Battistio, già autore di sanguigne ricostruzioni storiche («Cellini - Una vita scellerata»), è forse il nostro miglior regista televisivo. Il suo stile è moderno, mosso, a volte barocco (questo si vedeva di più nel suo «La Piovra 8 - Lo scandalo»); il senso del ritmo, i movimenti di macchina ariosi e vivaci, l'uso espressivo dell'illuminazione, i delicati attacchi, insieme logici e fantasiosi, fra le scene (il bel montaggio del film tv è firmato da Claudio Di Mauro), i tocchi di originalità estetiche, come la triste canzone della ragazza al matrimonio, in quella bella inquadratura frontale.

Battistio non cade mai in quel modesto tran tran quasi burocratico che caratterizza tanti autori, nostrani e non, di «tv movies». Ci mette sempre una vivacità e una passione che gli permettono di costruire anche con materiali non originalissimi uno spettacolo sopra la media.

Non era mai successo

Ma lunedì Verdone ha battuto Bova

ROMA Carlo Verdone batte Raoul Bova: lunedì sera il suo film «Viaggi di nozze» su Canale 5 ha ottenuto 8.706.000 spettatori (share 32,83%), 120 mila in più della «Piovra 9» su Raiuno (30,03%).

Si tratta - sottolinea Mediaset - di un fatto senza precedenti nella storia della tv italiana. E', infatti, la prima volta in 14 anni di «Piovre» che lo sceneggiato di Raiuno viene battuto sia in valori assoluti che in share.

«Sono felice di questo risultato» ha dichiarato Verdone, che alla vigilia della messa in onda di «Viaggi di nozze» non aveva nascosto la sua preoccupazione per la concorrenza con la «Piovra».

OGGI IN TV



«Amore e guerra» su Tmc La satira di Tolstoj riletta da Woody

Quattro titoli da segnalare questa sera al grande pubblico e agli specialisti:

«Amore e guerra» (1975) di e con Woody Allen (Tmc, ore 0.05). La satira dei romanzi di Tolstoj in una commedia assolutamente perfetta. Con Diane Keaton (nella foto).

«Amiche davvero» (1997) di Marcello Cesena (Italia 1, ore 20.45). Tre compagne di scuola vanno a vivere insieme e una di loro chiede alle altre di fare da testimone di nozze. Ma un inatteso colpo di scena mette in pericolo il matrimonio. Brillante commedia in prima tv per Stefania Rocca e Simona Cavallari.

«Nei sogni di Sarah» (1996) di Christopher Leitch (Raiuno, ore 20.50). In prima tv. Si potrebbe fare un programma a tema con i film americani in cui i protagonisti sono guidati da sogni premonitori. In questo caso si tratta della giovane Sarah, la cui madre è fuggita di casa e comunica con la famiglia tramite rassicuranti cartoline in cui dice di aver trovato un nuovo amore. La ragazza, però, è perseguitata da incubi che la spingono a cercare nel passato la soluzione della fuga inattesa.

«Operazione Rosebud» (1975) di Otto Preminger (Tmc, ore 20.45). Con Peter O'Toole, Raf Vallone, Richard Attenborough.

Raitre, ore 15

L'esodo dei curdi

Un dossier sull'esodo dei curdi aprirà la puntata di domani di «Europa», il settimanale della Tgr curia di Alessandro Feroldi e Antonio Di Bella. Seguirà un reportage da Barcellona sull'esperimento autonomista catalano con un intervento del leader nazionalista Jordi Pujol.

Raitre, ore 22.55

Ragazzi italiani e non

Ragazzi italiani ed extracomunitari a confronto nella prima puntata di «Gli anni in tasca». In studio con Sveva Sagramola, Idris, il superfiglio della Juventus di «Quelli che il calcio», che racconterà la sua vicenda di immigrato «speciale». Servizi poi sui giovani calabresi di Badolato, che hanno accolto i profughi curdi sbarcati sulle loro spiagge.

Raitre, ore 20

Annalati dal telefonino

E' vero che la radiosveglia e il frullatore inquinano e che l'uso eccessivo del telefonino può far ammalare? Esiste una nuova forma di inquinamento, l'elettromagnetico? A queste domande si cercherà di rispondere oggi a «Dalle Venti alle Venti». Ospiti di Mario Giordano saranno il pretore di Torino Raffaele Guariniello ed esperti dei settori ambientalista e industriale.

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamento: 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: Regione 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elio; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercati; 16.32: Ottosesto; 16.44: Uomini e cose; 17.00: Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta; 21.58: Radiouno; 22.15: Pronto Australia; Qui Italia; 23.40: Sogno di un'isola; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radiouno; 1.35: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Macchine; 8.30: GR2; 8.50: Buio Notte; 9.08: Gli oroscopi; 9.30: Il ruggine del coglione; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno di Italia; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabelle e Garrani 2000 solo; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Euro 45 Top 10; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: Puntoblu; 16.50: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: E vissero felici e contenti...; 20.15: Masters; 21.30: Superhit; 21.58: Radiodue; 22.00: Puntoblu; 22.15: Radiodue; 22.30: Radiodue; 22.50: Radiodue; 23.00: Radiodue; 23.15: Radiodue; 23.30: Radiodue; 23.45: Radiodue; 23.55: Radiodue; 24.00: Radiodue.

Radiotre

6.00: Mattino; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattino; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino; 11.00: Pagina 2; 11.30: Mattino; 11.55: C'è nessuno; 11.58: Mattino; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattino; 12.30: La Baracca; 12.38: Indovina chi viene a pranzo; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: La speranza d'Italia; 20.00: Radiotre; 20.15: Radiotre; 20.30: Radiotre; 20.45: Radiotre; 20.55: Radiotre; 21.00: Radiotre; 21.15: Radiotre; 21.30: Radiotre; 21.45: Radiotre; 21.55: Radiotre; 22.00: Radiotre; 22.15: Radiotre; 22.30: Radiotre; 22.45: Radiotre; 22.55: Radiotre; 23.00: Radiotre; 23.15: Radiotre; 23.30: Radiotre; 23.45: Radiotre; 23.55: Radiotre; 24.00: Radiotre.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicierta (diretta); 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Tempo di crescere; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio del F.V.G.; 19.30: Notiziario; 19.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7 Segna e cronaca; 7.30: Segna e cronaca; 7.45: Segna e cronaca; 7.55: Segna e cronaca; 8.10: Segna e cronaca; 8.25: Segna e cronaca; 8.40: Segna e cronaca; 8.55: Segna e cronaca; 9.10: Segna e cronaca; 9.25: Segna e cronaca; 9.40: Segna e cronaca; 9.55: Segna e cronaca; 10.10: Segna e cronaca; 10.25: Segna e cronaca; 10.40: Segna e cronaca; 10.55: Segna e cronaca; 11.10: Segna e cronaca; 11.25: Segna e cronaca; 11.40: Segna e cronaca; 11.55: Segna e cronaca; 12.10: Segna e cronaca; 12.25: Segna e cronaca; 12.40: Segna e cronaca; 12.55: Segna e cronaca; 13.10: Segna e cronaca; 13.25: Segna e cronaca; 13.40: Segna e cronaca; 13.55: Segna e cronaca; 14.10: Segna e cronaca; 14.25: Segna e cronaca; 14.40: Segna e cronaca; 14.55: Segna e cronaca; 15.10: Segna e cronaca; 15.25: Segna e cronaca; 15.40: Segna e cronaca; 15.55: Segna e cronaca; 16.10: Segna e cronaca; 16.25: Segna e cronaca; 16.40: Segna e cronaca; 16.55: Segna e cronaca; 17.10: Segna e cronaca; 17.25: Segna e cronaca; 17.40: Segna e cronaca; 17.55: Segna e cronaca; 18.10: Segna e cronaca; 18.25: Segna e cronaca; 18.40: Segna e cronaca; 18.55: Segna e cronaca; 19.10: Segna e cronaca; 19.25: Segna e cronaca; 19.40: Segna e cronaca; 19.55: Segna e cronaca; 20.10: Segna e cronaca; 20.25: Segna e cronaca; 20.40: Segna e cronaca; 20.55: Segna e cronaca; 21.10: Segna e cronaca; 21.25: Segna e cronaca; 21.40: Segna e cronaca; 21.55: Segna e cronaca; 22.10: Segna e cronaca; 22.25: Segna e cronaca; 22.40: Segna e cronaca; 22.55: Segna e cronaca; 23.10: Segna e cronaca; 23.25: Segna e cronaca; 23.40: Segna e cronaca; 23.55: Segna e cronaca; 24.00: Segna e cronaca.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: 7.30: Onda verde regione - Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicierta (diretta); 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Tempo di crescere; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio del F.V.G.; 19.30: Notiziario; 19.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7 Segna e cronaca; 7.30: Segna e cronaca; 7.45: Segna e cronaca; 7.55: Segna e cronaca; 8.10: Segna e cronaca; 8.25: Segna e cronaca; 8.40: Segna e cronaca; 8.55: Segna e cronaca; 9.10: Segna e cronaca; 9.25: Segna e cronaca; 9.40: Segna e cronaca; 9.55: Segna e cronaca; 10.10: Segna e cronaca; 10.25: Segna e cronaca; 10.40: Segna e cronaca; 10.55: Segna e cronaca; 11.10: Segna e cronaca; 11.25: Segna e cronaca; 11.40: Segna e cronaca; 11.55: Segna e cronaca; 12.10: Segna e cronaca; 12.25: Segna e cronaca; 12.40: Segna e cronaca; 12.55: Segna e cronaca; 13.10: Segna e cronaca; 13.25: Segna e cronaca; 13.40: Segna e cronaca; 13.55: Segna e cronaca; 14.10: Segna e cronaca; 14.25: Segna e cronaca; 14.40: Segna e cronaca; 14.55: Segna e cronaca; 15.10: Segna e cronaca; 15.25: Segna e cronaca; 15.40: Segna e cronaca; 15.55: Segna e cronaca; 16.10: Segna e cronaca; 16.25: Segna e cronaca; 16.40: Segna e cronaca; 16.55: Segna e cronaca; 17.10: Segna e cronaca; 17.25: Segna e cronaca; 17.40: Segna e cronaca; 17.55: Segna e cronaca; 18.10: Segna e cronaca; 18.25: Segna e cronaca; 18.40: Segna e cronaca; 18.55: Segna e cronaca; 19.10: Segna e cronaca; 19.25: Segna e cronaca; 19.40: Segna e cronaca; 19.55: Segna e cronaca; 20.10: Segna e cronaca; 20.25: Segna e cronaca; 20.40: Segna e cronaca; 20.55: Segna e cronaca; 21.10: Segna e cronaca; 21.25: Segna e cronaca; 21.40: Segna e cronaca; 21.55: Segna e cronaca; 22.10: Segna e cronaca; 22.25: Segna e cronaca; 22.40: Segna e cronaca; 22.55: Segna e cronaca; 23.10: Segna e cronaca; 23.25: Segna e cronaca; 23.40: Segna e cronaca; 23.55: Segna e cronaca; 24.00: Segna e cronaca.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: 7.30: Onda verde regione - Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicierta (diretta); 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Tempo di crescere; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio del F.V.G.; 19.30: Notiziario; 19.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7 Segna e cronaca; 7.30: Segna e cronaca; 7.45: Segna e cronaca; 7.55: Segna e cronaca; 8.10: Segna e cronaca; 8.25: Segna e cronaca; 8.40: Segna e cronaca; 8.55: Segna e cronaca; 9.10: Segna e cronaca; 9.25: Segna e cronaca; 9.40: Segna e cronaca; 9.55: Segna e cronaca; 10.10: Segna e cronaca; 10.25: Segna e cronaca; 10.40: Segna e cronaca; 10.55: Segna e cronaca; 11.10: Segna e cronaca; 11.25: Segna e cronaca; 11.40: Segna e cronaca; 11.55: Segna e cronaca; 12.10: Segna e cronaca; 12.25: Segna e cronaca; 12.40: Segna e cronaca; 12.55: Segna e cronaca; 13.10: Segna e cronaca; 13.25: Segna e cronaca; 13.40: Segna e cronaca; 13.55: Segna e cronaca; 14.10: Segna e cronaca; 14.25: Segna e cronaca; 14.40: Segna e cronaca; 14.55: Segna e cronaca; 15.10: Segna e cronaca; 15.25: Segna e cronaca; 15.40: Segna e cronaca; 15.55: Segna e cronaca; 16.10: Segna e cronaca; 16.25: Segna e cronaca; 16.40: Segna e cronaca; 16.55: Segna e cronaca; 17.10: Segna e cronaca; 17.25: Segna e cronaca; 17.40: Segna e cronaca; 17.55: Segna e cronaca; 18.10: Segna e cronaca; 18.25: Segna e cronaca; 18.40: Segna e cronaca; 18.55: Segna e cronaca; 19.10: Segna e cronaca; 19.25: Segna e cronaca; 19.40: Segna e cronaca; 19.55: Segna e cronaca; 20.10: Segna e cronaca; 20.25: Segna e cronaca; 20.40: Segna e cronaca; 20.55: Segna e cronaca; 21.10: Segna e cronaca; 21.25: Segna e cronaca; 21.40: Segna e cronaca; 21.55: Segna e cronaca; 22.10: Segna e cronaca; 22.25: Segna e cronaca; 22.40: Segna e cronaca; 22.55: Segna e cronaca; 23.10: Segna e cronaca; 23.25: Segna e cronaca; 23.40: Segna e cronaca; 23.55: Segna e cronaca; 24.00: Segna e cronaca.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: 7.30: Onda verde regione - Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicierta (diretta); 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Tempo di crescere; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio del F.V.G.; 19.30: Notiziario; 19.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7 Segna e cronaca; 7.30: Segna e cronaca; 7.45: Segna e cronaca; 7.55: Segna e cronaca; 8.10: Segna e cronaca; 8.25: Segna e cronaca; 8.40: Segna e cronaca; 8.55: Segna e cronaca; 9.10: Segna e cronaca; 9.25: Segna e cronaca; 9.40: Segna e cronaca; 9.55: Segna e cronaca; 10.10: Segna e cronaca; 10.25: Segna e cronaca; 10.40: Segna e cronaca; 10.55: Segna e cronaca; 11.10: Segna e cronaca; 11.25: Segna e cronaca; 11.40: Segna e cronaca; 11.55: Segna e cronaca; 12.10: Segna e cronaca; 12.25: Segna e cronaca; 12.40: Segna e cronaca; 12.55: Segna e cronaca; 13.10: Segna e cronaca; 13.25: Segna e cronaca; 13.40: Segna e cronaca; 13.55: Segna e cronaca; 14.10: Segna e cronaca; 14.25: Segna e cronaca; 14.40: Segna e cronaca; 14.55: Segna e cronaca; 15.10: Segna e cronaca; 15.25: Segna e cronaca; 15.40: Segna e cronaca; 15.55: Segna e cronaca; 16.10: Segna e cronaca; 16.25: Segna e cronaca; 16.40: Segna e cronaca; 16.55: Segna e cronaca; 17.10: Segna e cronaca; 17.25: Segna e cronaca; 17.40: Segna e cronaca; 17.55: Segna e cronaca; 18.10: Segna e cronaca; 18.25: Segna e cronaca; 18.40: Segna e cronaca; 18.55: Segna e cronaca; 19.10: Segna e cronaca; 19.25: Segna e cronaca; 19.40: Segna e cronaca; 19.55: Segna e cronaca; 20.10: Segna e cronaca; 20.25: Segna e cronaca; 20.40: Segna e cronaca; 20.55: Segna e cronaca; 21.10: Segna e cronaca; 21.25: Segna e cronaca; 21.40: Segna e cronaca; 21.55: Segna e cronaca; 22.10: Segna e cronaca; 22.25: Segna e cronaca; 22.40: Segna e cronaca; 22.55: Segna e cronaca; 23.10: Segna e cronaca; 23.25: Segna e cronaca; 23.40: Segna e cronaca; 23.55: Segna e cronaca; 24.00: Segna e cronaca.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: 7.30: Onda verde regione - Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicierta (diretta); 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Tempo di crescere; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio del F.V.G.; 19.30: Notiziario; 19.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7 Segna e cronaca; 7.30: Segna e cronaca; 7.45: Segna e cronaca; 7.55: Segna e cronaca; 8.10: Segna e cronaca; 8.25: Segna e cronaca; 8.40: Segna e cronaca; 8.55: Segna e cronaca; 9.10: Segna e cronaca; 9.25: Segna e cronaca; 9.40: Segna e cronaca; 9.55: Segna e cronaca; 10.10: Segna e cronaca; 10.25: Segna e cronaca; 10.40: Segna e cronaca; 10.55: Segna e cronaca; 11.10: Segna e cronaca; 11.25: Segna e cronaca; 11.40: Segna e cronaca; 11.55: Segna e cronaca; 12.10: Segna e cronaca; 12.25: Segna e cronaca; 12.40: Segna e cronaca; 12.55: Segna e cronaca; 13.10: Segna e cronaca; 13.25: Segna e cronaca; 13.40: Segna e cronaca; 13.55: Segna e cronaca; 14.10: Segna e cronaca; 14.25: Segna e cronaca; 14.40: Segna e cronaca; 14.55: Segna e cronaca; 15.10: Segna e cronaca; 15.25: Segna e cronaca; 15.40: Segna e cronaca; 15.55: Segna e cronaca; 16.10: Segna e cronaca; 16.25: Segna e cronaca; 16.40: Segna e cronaca; 16.55: Segna e cronaca; 17.10: Segna e cronaca; 17.25: Segna e cronaca; 17.40: Segna e cronaca; 17.55: Segna e cronaca; 18.10: Segna e cronaca; 18.25: Segna e cronaca; 18.40: Segna e cronaca; 18.55: Segna e cronaca; 19.10: Segna e cronaca; 19.25: Segna e cronaca; 19.40: Segna e cronaca; 19.55: Segna e cronaca; 20.10: Segna e cronaca; 20.25: Segna e cronaca; 20.40: Segna e cronaca; 20.55: Segna e cronaca; 21.10: Segna e cronaca; 21.25: Segna e cronaca; 21.40: Segna e cronaca; 21.55: Segna e cronaca; 22.10: Segna e cronaca; 22.25: Segna e cronaca; 22.40: Segna e cronaca; 22.55: Segna e cronaca; 23.10: Segna e cronaca; 23.25: Segna e cronaca; 23.40: Segna e cronaca; 23.55: Segna e cronaca; 24.00: Segna e cronaca.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: 7.30: Onda verde regione - Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicierta (diretta); 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Tempo di crescere; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio del F.V.G.; 19.30: Notiziario; 19.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7 Segna e cronaca; 7.30: Segna e cronaca; 7.45: Segna e cronaca; 7.55: Segna e cronaca; 8.10: Segna e cronaca; 8.25: Segna e cronaca; 8.40: Segna e cronaca; 8.55: Segna e cronaca; 9.10: Segna e cronaca; 9.25: Segna e cronaca; 9.40: Segna e cronaca; 9.55: Segna e cronaca; 10.10: Segna e cronaca; 10.25: Segna e cronaca; 10.40: Segna e cronaca; 10.55: Segna e cronaca; 11.10: Segna e cronaca; 11.25: Segna e cronaca; 11.40: Segna e cronaca; 11.55: Segna e cronaca; 12.10: Segna e cronaca; 12.25: Segna e cronaca; 12.40: Segna e cronaca; 12.55: Segna e cronaca; 13.10: Segna e cronaca; 13.25: Segna e cronaca; 13.40: Segna e cronaca; 13.55: Segna e cronaca; 14.10: Segna e cronaca; 14.25: Segna e cronaca; 14.40: Segna e cronaca; 14.55: Segna e cronaca; 15.10: Segna e cronaca; 15.25: Segna e cronaca; 15.40: Segna e cronaca; 15.55: Segna e cronaca; 16.10: Segna e cronaca; 16.25: Segna e cronaca; 16.40: Segna e cronaca; 16.55: Segna e cronaca; 17.10: Segna e cronaca; 17.25: Segna e cronaca; 17.40: Segna e cronaca; 17.55: Segna e cronaca; 18.10: Segna e cronaca; 18.25: Segna e cronaca; 18.40: Segna e cronaca; 18.55: Segna e cronaca; 19.10: Segna e cronaca; 19.25: Segna e cronaca; 19.40: Segna e cronaca; 19.55: Segna e cronaca; 20.10: Segna e cronaca; 20.25: Segna e cronaca; 20.40: Segna e cronaca; 20.55: Segna e cronaca; 21.10: Segna e cronaca; 21.25: Segna e cronaca; 21.40: Segna e cronaca; 21.55: Segna e cronaca; 22.10: Segna e cronaca; 22.25: Segna e cronaca; 22.40: Segna e cronaca; 22.55: Segna e cronaca; 23.10: Segna e cronaca; 23.25: Segna e cronaca; 23.40: Segna e cronaca; 23.55: Segna e cronaca; 24.00: Segna e cronaca.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: 7.30: Onda verde regione - Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicierta (diretta); 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Tempo di crescere; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio del F.V.G.; 19.30: Notiziario; 19.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7 Segna e cronaca; 7.30: Segna e cronaca; 7.45: Segna e cronaca; 7.55: Segna e cronaca; 8.10: Segna e cronaca; 8.25: Segna e cronaca; 8.40: Segna e cronaca; 8.55: Segna e cronaca; 9.10: Segna e cronaca; 9.25: Segna e cronaca; 9.40: Segna e cronaca; 9.55: Segna e cronaca; 10.10: Segna e cronaca; 10.25: Segna e cronaca; 10.40: Segna e cronaca; 10.55: Segna e cronaca; 11.10: Segna e cronaca; 11.25: Segna e cronaca; 11.40: Segna e cronaca; 11.55: Segna e cronaca; 12.10: Segna e cronaca; 12.25: Segna e cronaca; 12.40: Segna e cronaca; 12.55: Segna e cronaca; 13.10: Segna e cronaca; 13.25: Segna e cronaca; 13.40: Segna e cronaca; 13.55: Segna e cronaca; 14.10: Segna e cronaca; 14.25: Segna e cronaca; 14.40: Segna e cronaca; 14.55: Segna e cronaca; 15.10: Segna e cronaca; 15.25: Segna e cronaca; 15.40: Segna e cronaca; 15.55: Segna e cronaca; 16.10: Segna e cronaca; 16.25: Segna e cronaca; 16.40: Segna e cronaca; 16.55: Segna e cronaca; 17.10: Segna e cronaca; 17.25: Segna e cronaca; 17.40: Segna e cronaca; 17.55: Segna e cronaca; 18.10: Segna e cronaca; 18.25: Segna e cronaca; 18.40: Segna e cronaca; 18.55: Segna e cronaca; 19.10: Segna e cronaca; 19.25: Segna e cronaca; 19.40: Segna e cronaca; 19.55: Segna e cronaca; 20.10: Segna e cronaca; 20.25: Segna e cronaca; 20.40: Segna e cronaca; 20.55: Segna e cronaca; 21.10: Segna e cronaca; 21.25: Segna e cronaca; 21.40: Segna e cronaca; 21.55: Segna e cronaca; 22.10: Segna e cronaca; 22.25: Segna e cronaca; 22.40: Segna e cronaca; 22.55: Segna e cronaca; 23.10: Segna e cronaca; 23.25: Segna e cronaca; 23.40: Segna e cronaca; 23.55: Segna e cronaca; 24.00: Segna e cronaca.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: 7.30: Onda verde regione - Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicierta (diretta); 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Tempo di crescere; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio del F.V.G.; 19.30: Notiziario; 19.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7 Segna e cronaca; 7.30: Segna e cronaca; 7.45: Segna e cronaca; 7.55: Segna e cronaca; 8.10: Segna e cronaca; 8.25: Segna e cronaca; 8.40: Segna e cronaca; 8.55: Segna e cronaca; 9.10: Segna e cronaca; 9.25: Segna e cronaca; 9.40: Segna e cronaca; 9.55: Segna e cronaca; 10.10: Segna e cronaca; 10.25:

EDMUNDO SI SCUSA

Una stretta di mano con Oliveira, il compagno attaccato più volte dal Brasile. Qualche pacco sulle spalle degli altri della squadra e poi subito in tuta viola con tante buone intenzioni. Un copione senza sussulti per Edmundo, l'attaccante brasiliano che ieri poco prima delle 15 ha rimesso piede a Firenze dopo la grande fuga di un mese fa: «Chiedo scusa a tutti».

SPE
Società Pubblica Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (0431) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

OGGI IN TV

13.00 Telepordenone: Speciale tennistavolo	tivo	detto	Juventus
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali	15.45 Raitre: Calcio: Ancona - Pescara	18.20 Raidue: Rai Sport Sport-sera	20.43 Radiouno: Calcio Coppa dei Campioni
14.00 Telequattro: Telecronaca calcio	16.00 Capodistria: Calcio: Slovenia - Italia	19.15 Telemontecarlo: TMC Sport	22.25 Capodistria: Calcio: Champions League
15.35 Raitre: Pomeriggio sportivo	16.15 Raitre: Ciclismo: Grottole - San Benedetto	20.35 Canale 5: Champions League: Dinamo Kiev -	22.45 Italia 1: Champions League

USSI DA CARRARO

L'Unione Stampa Sportiva italiana (Ussi) dopo le dichiarazioni di Simoni a Gelsenkirchen, si è rivolta alla Lega e all'Inter per ottenere un miglior dialogo tra le società e i media. Il presidente dell'Ussi Filippo Grassia ha chiesto a Carraro e Moratti «un incontro urgente per concordare norme chiare ed ufficiali che regolino il rapporto ed escludano il silenzio stampa».

SPE
Società Pubblica Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Nerazzurri costretti ai supplementari dal gol-beffa di Goossens al 93'

West toglie l'Inter dal patibolo

Qualificata la squadra di Simoni dopo una partita in trincea

Schalke 04 1
Inter 1
MARCATORI: st 48' Goossens; 1' pts Taribo West.
SCHALKE: Lehmann, Kurz, Thon, Eigenrauch, Latal, Van Hoogdale, Nemec (5' sts Muller), Wilmots, Buskens (37' st Anderbrugge), Max, Eijkelkamp (33' st Goossens).
INTER: Pagliuca, Bergomi, West, Colonnese, Zanetti, Moriero (36' st Rivas), Ze Elias, Simeone, Caut, Zamorano (19' st Kanu), Ronaldo (7' sts Recoba).
ARBITRO: Veissiere (Francia).

GELSENKIRCHEN L'Inter della sofferenza si qualifica per le semifinali di Coppa Uefa dopo oltre 120' di battaglia allo spasimo. Taribo West, con un'incornata poderosa, ha liberato i nerazzurri dall'incubo, all'avvio dei supplementari, afferrati dallo Schalke negli ultimi scampoli del tempo regolamentare con un gol di Goossens che ha premiato il suo lungo dominio del gioco.

L'Inter passa, e deve ringraziare il cuore e la tenacia della sua retroguardia: sopra a tutti Colonnese e West, protagonisti in un reparto difensivo che non ha mai perso la testa, impegnato fino all'ultimo ad arginare gli attacchi dello Schalke. Squadra davvero

tremenda per i nerazzurri, quella tedesca, ma alla fine la vittoria ha premiato i più forti: questa volta, però, non ha prevalso la sicurezza superiore tecnica dell'Inter, quanto la forza dei nervi e la capacità di reazione finale della squadra di Simoni, tenuta per mano dall'inizio alla fine da un grandissimo Simeone.

Simoni nella ripresa prova a togliere lo spasmatismo Zamorano e manda Kanu ad affiancare Ronaldo, ma per l'Inter continua ad essere un catenaccio obbligato (Simoni inserisce anche il difensore Rivas per Moriero), fino ad un concitatissimo finale (apparente) in cui anche il portiere Lehmann cerca invano di testa il colpo risolutore. Ci riesce

invece Goossens, entrato da poco, nel momento in cui i nerazzurri vedono con ansia sgocciolare gli ultimi secondi di un infinito recupero: è il 48' quando il tedesco raccoglie un cross e batte imparabilmente Pagliuca.

Esplode il Parkstadion, lo Schalke va ai supplementari, ma prima che si ricominci il giallo di una lunga attesa, con le squadre mandate negli spogliatoi

dall'arbitro dopo che qualcuno degli addetti alla pubblicità avrebbe tentato di aggredirlo.

Passano 10' prima che si ricominci, e contro ogni aspettativa l'Inter chiude subito la partita: su una punizione di Caut si avventa di testa Taribo West infilando la porta. In semifinale anche lo Spartak Mosca a spese dell'Ajax e l'Atletico Madrid che ha eliminato l'Aston Villa.



L'esultanza dei laziali dopo il gol di Gattardi.

rida qualche piccola speranza ai francesi. Nella ripresa, infatti, Marcolin prende il posto dell'infortunato Nedved e il match, un poco, cambia volto. I francesi diventano testardi, pressanti. Guivarch esce sempre più allo scoperto, scatenato. Per

due volte Marchegiani compie dei piccoli miracoli. Al 40', poi, le debolezze della Lazio diventano l'arma dell'Auxerre che grazie al solito Guivarch pareggia: colpo di testa che si trasforma in gol. Non c'è però il tempo per una rimonta.

CHAMPIONS LEAGUE Si parte dall'1-1

Juve con un'arma segreta per sorprendere la Dinamo nella polveriera di Kiev

KIEV Lo stadio Olym-pyskyi di Kiev può ospitare poco più di 100 mila spettatori ma sono in molti a dire che stasera saranno in 120 mila a tifare per la Dinamo contro la Juventus nel ritorno dei quarti della Champions League.

Una bolgia per la «partita della svolta» per i bianconeri, in affanno in campionato e obbligati a rimediare in Europa al mezzo passo falso dell'andata, quando la Dinamo impose l'1-1. Una sconfitta avrebbe un contraccolpo psicologico difficile da attutire. Nella capitale ucraina l'attesa è spasmodica: i biglietti autentici sono merce introvabile da settimane, quelli falsi sarebbero a migliaia.

«A una eliminazione non voglio neppure pensare. Non so come la prenderemo», ha detto Del Piero che si sforza di essere trascinato anche quando la squadra non gira. La frase del fantasista descrive lo stato d'animo dei bianconeri, reduci da una sola vittoria (l'1-0 interno col Bari, in campionato) nelle ultime sette partite, e da dodici reti subite negli ultimi dieci incontri. Così Kiev è diventata una tappa cruciale, ma con la zavorra di assenze, che creano problemi per due reparti su tre. In difesa, oltre a Ferrara, mancherà Torricelli, che proprio in Champions League ha giocato le sue migliori partite. In attacco, inoltre, l'uruguayano Daniel Fonseca, anch'egli infortunato,

avrebbe fatto molto comodo.

Nel corso della conferenza stampa che si è tenuta ieri sera allo stadio di Kiev, Lippi non ha nascosto le difficoltà: «Abbiamo 50% di possibilità di passare il turno, non credo che sarà una partita tanto differente da quella di Torino. Certo non faremo l'errore di buttarsi scriteriatamente all'attacco per non esporci al contropiede della Dinamo». «Comunque ha aggiunto - se c'è una squadra che deve essere preoccupata, questa è la Dinamo, perché la Juventus non rimane mai tanto tempo senza vincere».

Lippi potrebbe buttare nella mischia, a incontro



avviato, Marcelo Danubio Zalayeta, il diciannovenne uruguayano che sabato scorso appena entrato ha segnato il 2-1 contro il Napoli. Lui potrebbe essere la carta vincente contro il «colonnello» Lobanowski.

COSÌ IN CAMPO

Canale 5, 20.35

DINAMO KIEV: 1 Shovkovskiy, 15 Khatskevich, 3 Bezhenar, 4 Golovko, 6 Dmitriy, 27 Gerasimenko, 8 Kalitvintsev, 9 Kossovsky, 14 Gusin, 10 Shevchenko, 11 Rebrov, 12 Kernenzenko, 26 Fedorov, 16 Samoilov, 19 Mikhailenko, 21 Leonenko, 23 Radchenko, 25 Volsky.

JUVENTUS: 1 Peruzzi, 15 Birindelli, 4 Montero, 13 Juliano, 22 Pessotto, 8 Conte, 14 Deschamps, 26 Davids, 21 Zidane, 9 Inzaghi, 10 Del Piero, 12 Rampulla, 6 Dimas, 5 Pecchia, 20 Tacchinardi, 7 Di Livio, 16 Amoroso, 27 Zalyaeta.

ARBITRO: Batta (Francia).

Ieri Lobanowski ha alterato parole di elogio con frecciate velenose all'indirizzo degli avversari. Prima ha lodato la Juve («La prima squadra d'Europa»), poi ha tirato le orecchie a Del Piero («Ho letto che sabato è stato ammonito per simulazione. Evidentemente avevo ragione quando dicevo che cade troppo»).

E veniamo alla maxi querela (dieci miliardi) che la Juve ha intentato al giornale romano «Il Messaggero» per aver lesa la sua immagine. L'atteggiamento dell'informazione sportiva nei confronti della Juventus non è cambiato nelle ultime settimane, ma dovrà cambiare in prospettiva, quando le società di calcio italiane saranno quotate in borsa.

E' quanto sostengono i direttori dei tre quotidiani sportivi italiani, Candido Cannavò (Gazzetta dello sport), Gianni Minà (Tuttosport) e Mario Sconceri (Corriere dello sport-Stadio), commentando le dichiarazioni di Luciano Moggi e l'azione giudiziaria intrapresa dalla società.

I capitoli pareggiano con l'Auxerre e guadagnano la semifinale

Traguardo storico per la Lazio

Auxerre 2
Lazio 2
MARCATORI: pt 7' Mancini su rigore, 13' Gattardi, 39' Guivarch; st 35' Guivarch.
AUXERRE: Cool, Danjou, Goma, Silvestre, Rabarivo, 20' st Ciechelski, Lamouchi, Jeunechamp, Agboh, Marlet, Guivarch, Jaures (1' st Gonzales, 41' st Compan).
LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Nesta, Negro, Favalli, Gattardi (10' st Almeyda), Fuser, Venturini, Nedved (1' st Marcolin), Mancini, Boksic (45' st Lopez).
ARBITRO: Lopez Nieto (Spa).

AUXERRE La prima volta della Lazio in una semifinale europea non è più un sogno, ma una realtà da sgranocchiare poco alla volta. I bianconeri hanno pareggiato 2-2 contro un' Auxerre agguerrita, soffrendo, lottando e dimostrando che le forze per competere su tre fronti (campionato, Coppa Uefa e coppa d'Italia) non mancano. Dopo aver vinto i quarti di finale di andata (1-0), la Lazio di Eriksson è dunque riuscita a raggiungere un traguardo storico.

Dopo appena otto minuti è Mancini a sbloccare il risultato con un calcio di rigo-

re su cui il portiere francese nulla può. Non molto più tardi, mentre uno scatenato Nedved cerca il raddoppio, tocca a Gattardi siglare il secondo gol. Da quel momento la partita cambia volto. L'Auxerre cerca di reagire.

Superata la mezz'ora è ancora Mancini a cercare il gol, il terzo. Una rete spettacolare che l'arbitro annulla per fallo di mano.

I francesi, invece, trovano un varco e Guivarch si esibisce in una prodezza da cineasta alla quale Marchegiani si deve arrendere: tiro nel sette che si infila sotto la traversa all'incrocio dei pali. L'1-2

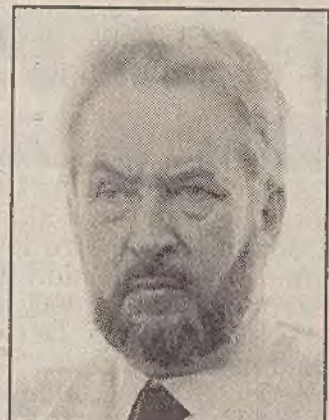
re su cui il portiere francese nulla può. Non molto più tardi, mentre uno scatenato Nedved cerca il raddoppio, tocca a Gattardi siglare il secondo gol. Da quel momento la partita cambia volto. L'Auxerre cerca di reagire.

Superata la mezz'ora è ancora Mancini a cercare il gol, il terzo. Una rete spettacolare che l'arbitro annulla per fallo di mano.

IL CASO

L'inchiesta spagnola per frode fiscale Udinese, questa settimana saranno ascoltati dal giudice Giampaolo e Gino Pozzo

UDINE Giampaolo e Gino Pozzo, azionista di riferimento e procuratore speciale dell'Udinese calcio, saranno ascoltati entro la fine di questa settimana dal sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Paolo Alessio Verni, che conduce l'inchiesta sulle presunte irregolarità fiscali nella gestione della società calcistica friulana. Lo si è appreso ieri al palazzo di Giustizia di Udine.



L'inchiesta, cominciata alcuni anni fa con il controllo dei contratti di acquisto dei giocatori argentini Balbo e Sensi, ha portato al sequestro, il 27 febbraio scorso, in una azienda del Pozzo a Barcellona (Spagna), di diversi documenti relativi alla gestione dell'Udinese e alla stipula di contratti di acquisto di alcu-

ni calciatori stranieri fra i quali, Bierhoff e Amoroso. La rogatoria internazionale, condotta personalmente dal sostituto procuratore Verni, aveva provocato la reazione di Giampaolo e Gino Pozzo che aveva detto di essere pronti a lasciare a fine campionato i vertici dell'Udinese, in queste ultime due settimane sembravano aver sbollito la rabbia per cui non è escluso che la famiglia Pozzo resti a furor di popolo ancora in sella. Tanto è ve-

SERIE C2

Alcuni esagitati hanno atteso il rientro della squadra da Varese

Triestina, assalto al pullman con sassi, bottiglie e calci

TRIESTE Sassi, bottiglie e calci contro il pullman della Triestina. E' accaduto domenica verso mezzanotte davanti allo stadio «Grazia» al rientro dalla sfortunata trasferta di Varese. Un gruppetto di scalmanati (non più di una decina) ha aspettato al varco la comitiva alabardata per sfogare tutto il loro malumore per la sconfitta. A bordo del pullman c'erano l'allenatore Berruatto, il preparatore atletico Tropea, il medico e il massaggiatore ma pochissimi giocatori. Da Varese, infatti, avevano tutti raggiunto le proprie città di appartenenza per trascorrere il giorno festivo. «Andate a lavorare» e altri pesanti epiteti hanno gridato gli ultras (probabilmente gli stessi che erano presenti a Varese) all'indirizzo della squadra. Hanno tirato alcuni oggetti contro il pullman cercando anche di danneggiarlo con qualche calcione. Il blitz è durato pochi minuti, gli esagitati sono presto scappati con degli scooter promettendo però di rifarsi vivi in settimana durante gli allenamenti. «Ci dicono di lavorare? Hanno ragione e difatti siamo già qui sul campo», ha cercato di mini-

mizzare la portata dell'episodio l'allenatore Berruatto. Eppure domenica nello stadio varesino, come già sottolineato, tutti i tifosi si erano comportati bene. Nessuno però aveva potuto attendere i giocatori fuori dagli spogliatoi perché il torpedone dei tifosi partiva subito. D'accordo che a Trieste l'ambiente talvolta esercita poca pressione, ma ogni tipo di contestazione dovrebbe consumarsi solo sugli spalti. Non è giusto né leale scagliarsi in questo modo contro la squadra. Esistono forme di protesta più civili e anche più efficaci. Tanto

per cominciare se lo spettacolo non piace più si può restare a casa. Tra l'altro la Triestina non meritava questo trattamento proprio dopo la dignitosa partita di Varese.

Il pericolo è che adesso si crei un pericoloso clima di intimidazione attorno alla Triestina. Ieri alla ripresa degli allenamenti i giocatori non sembravano per niente scossi ma la società ha alzato la guardia. Gli ultras non si sono fatti vedere al «Grazia» forse perché la seduta è stata anticipata al mattino. «Ci vogliono solo sgridare», sdrammatizza l'allenatore.

Matarrese: «Siamo di fronte a un colpo di stato alla Fifa»

PARIGI Con il comitato esecutivo della Fifa di venerdì scorso, «siamo di fronte a un colpo di stato». Il presidente Joao Havelange «ha mostrato in passato la sua forza ma ora mostra la sua debolezza». Lo ha detto l'ex presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese. «Siamo preoccupati - continua Matarrese che è in corsa per la presidenza Uefa in caso di elezione di Lennart Johansson a quella della Fifa - per Havelange e per la Fifa. Invece a Blatter non interessa. Tutto quello che gli interessa è di essere candidato. Ma dovrebbe abbandonare la carica di segretario generale.



Max Notari

tore che mentalmente si sta ancora rivedendo il film di domenica. «La differenza tra noi e il Varese sta solo in quei 4' finali. Loro sono bravi a sfruttare anche il più piccolo episodio favorevole. Certo che abbiamo preso un gol strano: difensore e portiere sono rimasti impalati su quel campanile». Ma il tecnico non ha esaurito la sua vena di ottimismo: «Questa partita è andata male, ma vedrete che ai play-off comunque ci arriveremo. Lo giuro. Ci stiamo già preparando per la seconda fase. Ora devo solo definire l'equipaggio giusto per queste ultime settimane di navigazione». Da oggi ci sarà in campo anche l'ufficiale in seconda Beppe Dossena. Maurizio Cattaruzza

Roma «Perdonato» Abel Balbo con 30 milioni di multa

ROMA Trenta milioni di multa a Balbo e un «soddisfatto» chiarimento fra Zeman e il giocatore. Questo l'esito dell'incontro a tre avvenuto ieri mattina a Trigroria fra il presidente Sensi e i due protagonisti del movimentato episodio di domenica scorsa. «In relazione agli eventi che si sono verificati durante la partita Roma-Bari, e precisamente agli atteggiamenti del giocatore Abel Balbo, comportamenti anomali, non professionali ed irragionevoli nei confronti del suo allenatore, signor Zeman - si legge in una nota - la società ritiene doveroso e opportuno sanzionare l'atteggiamento del calciatore Balbo con una proposta di multa di trenta milioni. Questo provvedimento è scaturito da fatti evidenti, inconfutabili e inconfutabili, che in quanto tali e per la responsabilità e la dignità della A.S. Roma dovevano essere sanzionati».

Made in Italy Supersfida tra Trapattoni e Scala a Dortmund

DORTMUND Borussia Dortmund e Bayern Monaco, i vacillanti giganti del calcio tedesco affidati rispettivamente ai tecnici italiani Nevio Scala e Giovanni Trapattoni, si sfidano oggi nel ritorno dei quarti di Champions League al Westfalen Stadion (inizio alle 20,45) alla ricerca della riabilitazione dopo settimane di crisi interne. E Monaco Giovanni Trapattoni ha smentito le voci secondo cui l'allenatore in seconda Egon Coordest avrebbe decimato il Bayern con un eccesso di allenamenti. Stavolta l'intervento pubblico di Trapattoni, che ha parlato del «più importante appuntamento dell'anno», è stato assai spiccio e non ha avuto i toni esplosivi della scorsa settimana. Dopo lo 0-0 dell'andata al Bayern basterebbe un pari, ma con gol, per entrare nelle semifinali, mentre per il Borussia conta necessariamente soltanto la vittoria.

AUTO Oggi a Parigi si riunisce il consiglio federale della Fia con molti temi scottanti sul tappeto

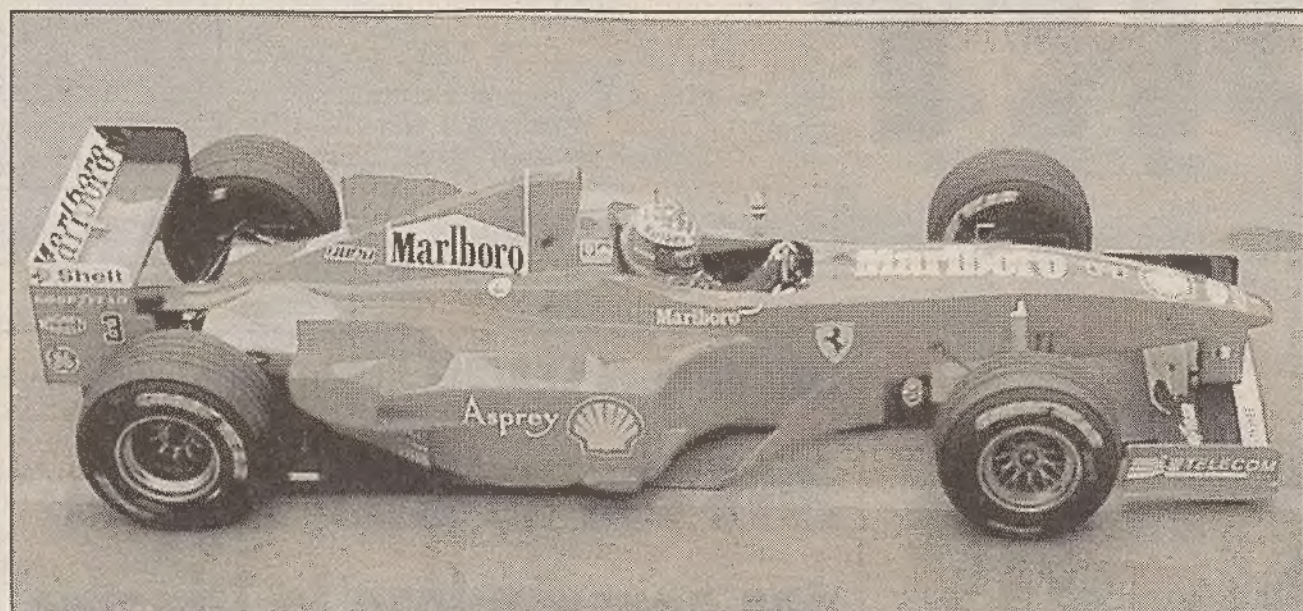
Processo ai superfreni McLaren

Al G.P. del Brasile la Ferrari scenderà in pista con un nuovo motore

PARIGI La reintegrazione del Gran Premio di Francia nel calendario della Formula 1 di quest'anno e il problema delle tattiche di corsa sono fra gli argomenti di maggior rilievo che verranno esaminati dal Consiglio mondiale della Fia, la Federazione automobilistica internazionale, che si riunisce oggi a Parigi.

Non è all'ordine del giorno il problema del contestato sistema frenante della McLaren (l'ormai noto terzo pedale), ma tutti si attendono dal Consiglio un segnale in merito. Non è certo che questo segnale arrivi, almeno per ora, anche se Montezemolo ha protestato con i federali di Parigi chiedendo «regole uguali per tutti». Qualcuno in seno alla Fia fa notare che lo scorso anno la monoposto inglese usava lo stesso sistema frenante, e nessuno aveva protestato «forse perché la vettura non era vincente». Da qui l'invito di Max Mosley, presidente della Fia, a presentare reclami ufficiali perché la federazione affronti il problema. Probabilmente, un intervento più deciso della federazione internazionale potrebbe esserci se la McLaren dovesse dimostrare una schiacciante superiorità anche nei prossimi Gran Premi in Sudamerica.

Sull'argomento del Gp di Francia, invece, è già venuto un segnale positivo da Mosley, che in occasione del Gp d'Australia di dieci giorni fa ha detto che la corsa francese «ha buone probabilità di essere reintegrata nel calendario». Il Consiglio Fia dovrà poi vagliare il problema sorto nel corso della prova di Melbourne



La Ferrari gareggerà probabilmente con un nuovo motore al Gran Premio del Brasile.

in seguito all'accordo in casa McLaren-Mercedes su chi dovesse tagliare per pri-

mo il traguardo fra Hakkinen e Coulthard. Il volontario rallentamento di quest'

ultimo per lasciare spazio al compagno di scuderia ha sollevato le energiche prote-

ste degli organizzatori australiani presso la Fia.

Anche se la Fia osserva che «questa pratica è vecchia di un secolo», il Consiglio mondiale cercherà di trovare una soluzione ad un atteggiamento che potrebbe avere ripercussioni anche sulle scommesse e i concorsi sportivi.

Intanto a Maranello proseguono i test per presentare una Ferrari assolutamente diversa e molto più competitiva in occasione del Gran Premio del Brasile. E molto probabilmente la «rossa» si presenterà con un nuovo motore. Si è scoperto infatti il guasto australiano dei motori Ferrari: quelli che si sarebbero rotti con Irvine erano in realtà in buono stato, ma un problema relativo agli accessori del telaio regalava alla telemetria valori inesatti. Per la «cattura» del motore di Schumacher alcune scorie metalliche all'interno del propulsore hanno messo in crisi il circuito di lubrificazione provocando la fusione di una bronzina e di una biella.

E sempre a Maranello ieri c'è stato il battesimo del giapponese Shinji Nakano sulla Minardi M198, dove ha compiuto 27 giri dedicati in particolare alla sperimentazione di nuovi assetti in vista del secondo gran premio della stagione '98, quello del Brasile il 29 marzo. Assente l'altro pilota del team di Faenza, l'argentino Sebastian Tuoero, che si è concesso alcuni giorni di vacanza a Buenos Aires dopo il Gran Premio d'Australia. Tuoero raggiungerà la squadra, che partirà dall'Italia martedì prossimo, direttamente dalla capitale argentina.

SCI La Compagnoni in pista nel gigante a San Candido

Ai mondiali militari la forestale Deborah

SAN CANDIDO Deborah Compagnoni indosserà oggi non la solita tuta dell'Italia ma quella del Corpo forestale dello Stato, il suo club sportivo, partecipando allo slalom gigante dei campionati mondiali militari in programma sino al 20 marzo in Alto Adige, tra Dobbiaco, San Candido e Anterselva.

La gara di Deborah, a San Candido, apre oggi la manifestazione (per la quarta volta in Italia) alla quale partecipano 22 nazioni con 480 atleti di cui venti che a Nagano sono saliti sul podio in diverse discipline. Così a fianco della Compagnoni ci sarà anche la tedesca Hilde Gerge, che la precedette a Nagano nello speciale strappando l'oro, mentre nel gigante uomini gareggerà l'elvetico Michael von Gruenigen, bronzo olimpico.

Per il fondo gli azzurri olimpici al via - con gare in programma domani a Dobbiaco - sono Stefania Belmondo e Marco Albarello.

Foltissima è la presenza di grandi campioni nel biathlon, sport di fondo e tiro molto legato al mondo militare. Ci saranno l'oro di Nagano Ricco Gross con i suoi compagni tedeschi della staffetta e il norvegese Ole Bjørndal, oro sui 10 km. L'Italia avrà la sua punta nel bergamasco Pieralberto Carrara, argento nella 20 km.



Deborah Compagnoni

LO SCI IN REGIONE

La squadra ragazzi-allievi verso Limone Piemonte per i campionati italiani di categoria

Regionali a caccia di titoli

TARVISIO Settimana importante per la squadra ragazzi-allievi regionale che sarà impegnata a Limone Piemonte per i CAMPIONATI ITALIANI di categoria. La squadra regionale sarà composta da 12 atleti, di cui 5 triestini: Giulia e Andrea Caproni, Lorenza Romanese, Andrea Ferin e Jonathan Mistretta. Triestini in evidenza alla fase regionale del TROFEO GIOVANISSIMI Amsi disputata a Tarvisio. Tra i ragazzini di 11 anni doppietta triestina al vertice con Alessia Segulin (scuola di Tarvisio) e Teo Beltrame (Piancavallo). Sul podio femminile altre due triestine, Selene Capparotto e Pamela Nardin. Tra i maschietti podio anche per i triestini Vuerich e Limongi e, tra i triestini, quinto Cornachin, ottavo Ventrice e nono Casseler.

Nella categoria dei nati nell'88 ancora una doppietta triestina con Calypso Cesca e Federico Maracchi, entrambi in gara per

Piancavallo. Tra le ragazze seconda la tarvisiana Franz, terza la triestina Michela Toffoli e, tra le altre triestine, quarta la Franforte, quinta la Cuperlo, sesta la Montanari e settima la Zoglia. In campo maschile podio anche per i tarvisiani Cippolletta e Siega, sesto Bartoli, settimo Messidoro e nono Saxsida. Tra i bimbi di 9 anni podio per Paolo Chesani, Boria, Guercio e quinto Pasutto. Tra le coetanee prime tre piazze per la triestina Francesca Melli e per Fracasso e Pugnelli. Tra i piccolissimi del 1990 doppietta vincente triestina con Federica Vialmin e Federica Di Paolo.

CAMPIONATI ITALIANI ragazzi a Dobbiaco di fondo. Maddalena Primus, Silvia Rupil e Valentina Di Ronco hanno conquistato il bronzo nella 3 per 3 km Tc. Da evidenziare la prova della Rupil, risalita dalla sesta alla terza posizione.

an.pug.

BASKET

Il nuovo americano della Genertel si è tuffato nel lavoro «coccolato» dalle stelle Laezza e Ansaloni

O'Bannon ha fretta di capire Trieste

Ma coach Pancotto avverte: «L'avremo al top solo tra due-tre settimane»

SERIE A2 FEMMINILE

Muggia: missione... possibile

TRIESTE Dalla gara di andata con Albino, nella mente di allenatore, giocatrici e tifosi, un piccolo grande dubbio era rimasto. Quella sconfitta di misura, maturata nonostante le molte assenze e i tanti travagli del periodo, aveva convinto un po' tutti che, con la squadra al completo, la partita avrebbe potuto concludersi in maniera diversa. La risposta, chiara e inequivocabile, è arrivata puntuale sabato scorso quando, nonostante la perdurante assenza di Serganti, il Muggia Porto San Rocco ha portato a compimento quella che, fino ad allora, era stata per tutte le compagini dell'A2 una missione impossibile.

Cuore e cervello per espugnare il campo della capolista e consolidare, grazie alla sconfitta interna di Thiene, il secondo posto in classifica. «È un risultato importante - sottolinea il tecnico Giuliani - maturato grazie alla nostra capacità di impedire loro di sviluppare la miglior arma: il contropiede. Nella partita d'andata Albino mi aveva impressionato proprio per la grande velocità e la capacità di tramutare in azioni offensive i palloni recuperati in difesa. In questo le ragazze sono state brave: sono riuscite a mettere a punto tutto quello che avevamo preparato nel corso della settimana». Una giornata segnata dalla sconfitta di Thiene, un risultato che può essere considerato sorprendente? «Credo - continua l'allenatore di Muggia - che sia la naturale conseguenza del periodo che sta attraversando la società vicentina. Da qualche settimana, infatti, Thiene ha licenziato il suo allenatore Bracco, e ha affidato la gestione a due giocatrici, la Noale e la Abruzzese.

Lorenzo Gatto

IL BORSINO DELLA C1

Mago Merlin al Latte Carso

SU: Italmonfalcone. Mentalità vincente: probabilmente è questa la dote principale dei ragazzi di Zuppi. Così come con Fagnaga una settimana fa, i monfalconesi si aggrappano all'orgoglio per strappare i due punti a Cittadella ancora una volta sulla siren e di un solo punto. La vetta è quasi raggiunta.

Jadran: quasi in punta di piedi, lo Jadran con il successo ottenuto a Rovigo, scalza il Don Bosco e si insedia al terzo posto, superando anche Fagnaga. Sul parquet veneto i plavi hanno sofferto, non quanto gli avversari, però, per fare canestro (74 punti in 45'), e soprattutto per la sconfitta subita negli ultimi secondi del supplementare per mano di Pregara.

Latte Carso: è giunta l'ora della riscossa. La squadra di Krecic, ormai con l'acqua alla gola, resuscita contro l'Ardita e promette battaglia per la salvezza. E se poi ci si mette anche «mago» Merlin (6 bombe, 3 consecutive) a fare magie in campo, allora si che è lecito sperare.

GIU: Don Bosco. «Potevamo perdere ma in un altro modo. Anzi, non abbiamo nemmeno provato a vincere». E ancora: «Siamo entrati in campo senza grinta e non abbiamo difeso». È la prima volta che ci succede. Potevamo avere delle scusanti (mancavano Giovanelli, Guzik, Ragaglia, Olivo in non perfette condizioni), ma non possiamo nemmeno aggrapparci a queste perché non abbiamo proprio giocato». Parola di Hruby, coach dei salesiani.

Ardita: battuta d'arresto contro una diretta concorrente per la salvezza, il Latte Carso. Risultato: un'altra squadra rimessa in corsa, la terza ultima è a soli due punti, il morale potrebbe essere sotto i tacchi. La medicina migliore? Poteva essere la vittoria.

TRIESTE Immaginate due agenti speciali in maglia Genertel: Nello Laezza e Luca Ansaloni. In mezzo a loro un americano che deve compiere una missione importante. Ed Ed O'Bannon, che non è Thomas, soprattutto come tipo di gioco, ma almeno nell'atteggiamento sembra gli somigli un po'.

«È una persona in gamba - dice Ansaloni - sta cercando di capire l'ambiente e le cose che sono diverse rispetto all'America». Nell'allenamento svolto ieri mattina, l'ex UCLA, 26 anni, si è dato da fare per migliorare la condizione fisica, sotto l'attenta osservazione del preparatore Paoli. Nel pomeriggio, invece, si è prodigato nel memorizzare ed eseguire un paio di movimenti in attacco.

Un problema che Pancotto dovrà risolvere sarà quello del suo ruolo in campo, «ci vorranno almeno due o tre settimane per integrarlo» dice il coach. In effetti, O'Bannon sembra più un'ala, un 3-4 per dirla in termini tecnici, ha un buon



Ansaloni, uno dei migliori contro Pozzuoli.

tiro in sospensione, cerca l'uno contro uno dal palleggio, con tutte e due le mani (è mancino), e in difesa si impegna parecchio. L'importante - sottolinea il jolly biancorosso, Ansaloni - è trovare l'equilibrio insieme a lui nelle varie situazioni che si presenteranno in campo. Mi spiego: indipendentemente dal ruolo, dovremo fargli capire quando ci sarà bisogno di un suo canestro, oppure quando invece sarà meglio che faccia un blocco per i tiratori, ad esempio». Insomma, in poche parole, quello che ha fatto Ansaloni domenica contro il Pozzuoli. «Ma no - e ride - i campani hanno scelto di concedere spazio

al mio tiro» e li ha puntualmente punteggiati (5/8 da tre punti). «In un certo senso sì. È un'arma in più che doveva uscire prima o poi, ed ora i nostri avversari dovranno tenere conto anche di questo». Anche Laezza ha lasciato un bel ricordo di sé alla Serapid, squadra che Trieste affronterà di nuovo nella fase ad orologio in trasferta il 5 aprile. «Sono contento della mia prestazione personale (20 punti alla fine), e del periodo che sto attraversando. Adesso comincia il bello - continua la guardia della Genertel - e mi piacciono le partite dure perché mi danno una grande carica e grossi stimoli».

Marzio Krizman

BASEBALL

Ingaggio storico
I mitici Yankees
pescano in Italia
l'erede del grande
Joe Di Maggio

NEW YORK I New York Yankees, la più celebre squadra di baseball statunitense e nella quale giocò anche Joe Di Maggio, ha ingaggiato un italiano. È Andrea Castri, 25 anni, nato a Marino, in provincia di Lecce. Si è messo in luce giocando nel massimo campionato italiano per il Caserta. Con la nazionale azzurra ha conquistato il titolo europeo lo scorso anno a Parigi. Il giocatore, che per le sue qualità aveva già attirato l'attenzione dei tecnici di un'altra squadra americana, i Boston Red Sox, è stato notato dal responsabile degli Yankees e tenuto sotto osservazione durante gli allenamenti compiuti dalla nazionale italiana a Fort Lauderdale, in Florida. Il manager degli Yankees, l'italo-americano Joe Torre, nonostante fossero già terminate le selezioni ha comunque voluto sottoporre Castri ad un provino. Il test, fatto a Tampa, dove gli Yankees si allenano, è andato benissimo: il giocatore italiano ha battuto nove fuoricampo in due giorni, e gli è stato fatto firmare il contratto d'ingaggio.

IPPICA

TRIESTE Convegno trottistico di metà settimana oggi a Montebello dove il piatto più ricco se lo contenderanno i «gentlemen» presenti in sei nel Premio dei Fiori, miglio riservato alle categorie B/C. Dietro all'auto-start si sistemeranno, in ordine di staccato, Tam Tam Park (M. Biasuzzi), Roman Beach (A. Galeazzi), Pelé di Casei (F. Fraccari), Sunhills (G.M. Sarzetto), Lady Bird Twitter (O. Broggin) e The Wind Gb (F. Dante). Buona qualità, come si può notare, per una volta che promette scintille. Il pronostico, però, è incerto, non figurando nel setto di partecipanti il soggetto in grado di fare la differenza. Sunhills è quello che quest'anno ha vinto più volte, tre, e sul miglio si trova a meraviglia, però sta-

Nell'appuntamento odierno di Montebello protagonisti i gentlemen

Attenti a Roman Beach

volta il cavallo di Sarzetto si trova a competere con sprinter di consistente spessore che potranno sicuramente rendere disagevole la sua rincorsa. In pole position troviamo Tam Tam Park, che rimane su un'affermazione colta però in handicap e sulla media distanza. Come si comporterà in veste di scattista il figlio di Speedy Smomolli? Roman Beach non è proprio un vincente nato, ma uno che si esprime tutti i giorni da 1.16 e pioli, e che su questi riferimenti, quindi, può meritarsi parecchia considerazione. Ecco il no-

stro Pelé di Casei, sempre attento e preciso, in buona forma fra l'altro, tutt'altro che rassegnato a fare da comparsa, anzi, secondo noi in grado di competere per la vittoria. L'unica estera in gara, Lady Bird Twitter, nelle ultime quattro uscite ha alternato vittorie a nulla di fatto, mentre The Wind Gb, oggi con il numero più terrificante, il sei, rimane su un terzo posto bolognese in 1.15.8 partendo in corda.

Non è corsa dall'esito scontato come si può arguire, e facciamo un tantino... fatica a esprimere la previ-

sione. Ipotizzando che Roman Beach riesca ad andare al comando, proviamo a eleggere il cavallo di Galeazzi favorito, ma non ci dispiace il cronometrico Pelé di Casei, poi The Wind Gb, se dovesse ripetere l'exploit petroniano.

Per i «gentlemen» ancora una corsa, il Premio Garofani, nel quale farà il suo rientro Sial di Casei. Topstar Fc, naturalmente, è più pronta del pupillo di Steffe, e dovrebbe andare in testa e, quasi sicuramente, poi vincere, ma attenzione anche a Robur Gas e a Rovare Dra. Vincitrice al

debutto, la «biasuzziana» Vanilla Bi ha buone prospettive nella corsa introduttiva (ore 15) dove troverà in Videotex l'avversario diretto. Nell'altra prova per i più giovani, forse la volta buona per Visa di Poggio, che potrebbe portare a buon fine l'immacabile corsa di testa. Uglianagal e Under Zen formano la dichiarata accoppiata in campo di quattro anni dove Ultimatum e Ufficio Ral sono soltanto delle sorprese, mentre nell'altro episodio riservato ai nati nel 1994, ma con in pista soggetti di maggior levatura, Ustinov Bi e Urvick Stift si fanno preferire a Uglianagal, ritornato a fare le bizzie in partenza.

Tigone si presenta quale cavallo da battere nella «reclamare» per vecchiacchi,

FAVORITI

Premio Orchidee: Vanilla Bi, Videotex, Vinceter Gb. **Tulipani:** Visa di Poggio, Vladimir, Vienna Top. **Garofani:** Uglianagal, Under Zen, Ultimatum. **Garofani:** Topstar Fc, Robur Gas, Sial di Casei. **Rose:** Ustinov Bi, Urvick Stift, Uglianagal. **Fiori:** Roman Beach, Pelé di Casei, The Wind Gb. **Azalee:** Tigone, Salazar, Nicolas. **Ortensie:** Rosamund Mn, Rover di Casei, Slem del Nord, Tangle Wood.

mentre nel quarto posto a fine convegno la parte del leone dovrebbero farla i penalizzati Rosamund Mn, Rover di Casei e Slem del Nord, preferibili all'avanzamento Tangle Wood sulla distanza del doppio chilometro.

Mario Germani

TRIS

Rampollo atteso a San Siro

MILANO Riapre San Siro galoppo ed è subito Tris. Corsa a malapena riuscita (in 14 al via), con forme tutte da indovinare, e scommessa paragonabile a un terno al lotto. Occhi puntati su Rampollo che il doppio chilometro lo mastica discretamente e che preferiamo a Denner (colori di Dormello).

Premio d'Apertura, lire 44.000.000, metri 2000 in pista grande, corsa Tris. 1) Nikonos (62 S. Dettori); 2) Denner (62 S. Dettori); 3) Gold in the Wind (58 1/2 E. Botti); 4) Last charm (58 1/2 G.L. Vericelli); 5) Rampollo (54 1/2 A. Parravano); 6) Cat Island (54 V. Mezzatesta); 7) Sensitivo (54 M. Demuro); 8) Sori Ginestra (53 A. Carboni); 9) Quinolina (53 J. Freda); 10) My Luigia (51 G. Temperini); 11) Dameliter (51 A. Muzzi); 12) Prospect Pleasure (50 1/2 E. Baldacci); 13) Pigiama (49 G. Forte); 14) Algi (49 E. Ferrari). I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Rampollo, 2) Denner, 6) Cat Island. Aggiunte sistemiche: 3) Gold in the Wind, 8) Sori Ginestra, 1) Nikonos.

Corsa tris di galoppo alle Capannelle
combinazione 1-3-16, quota discreta

ROMA 1.322.600 lire è la somma spaventosa ad ognuno dei 2.968 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (1-3-16) della Tris di galoppo di ieri alle Capannelle.

PALLAMANO Triestini impegnati in Sicilia per la gara di andata dei quarti di finale dei play-off scudetto

Genertel, primo atto a Messina

Biancorossi in campo senza Pastorelli fermato da noie alla caviglia

TRIESTE Play-off scudetto, atto primo. Oggi pomeriggio, in un orario insolito (alle 16.30), i campioni d'Italia in carica affrontano la neopromossa Messina. E' la gara d'andata dei quarti di finale (il ritorno si disputerà sabato alle 18.30 al Pala-sport di Chiarbola) di questa volata finale che porta dritta dritta allo scudetto. Da una parte scenderà in campo una squadra appena promossa in serie A1, già in buona misura appagata per quanto fatto in questa stagione ma pronta a far correre qualche brivido lungo la schiena dei propri fedelissimi tifosi. Dall'altra ci sarà una Genertel final-mente al completo (o quasi), con le maniche già rim-

IL PROGRAMMA

Questo il programma dei quarti di finale dei play-off scudetto che cominceranno oggi: **Cologne-Al.Pi.Prato**, ore 20.30, arbb. Ardente-Cardone **Bologna 1969-Modena**, ore 19.30, arbb. Arena-Pagaria **Rubiera-Bressanone**, ore 19, arbb. Fabbian-Narduzzi La partita di ritorno dei quarti di finale è fissata per sabato.

boccate per superare i rivali siciliani.

Sulla carta l'incontro di questo pomeriggio non dovrebbe avere storia, ma la tensione, la trasferta all'altro capo d'Italia e gli imprevisti connessi, potrebbero rendere la partita un po' più impegnativa del previsto. Capitano Oveglia e compagni hanno raggiunto Messina già ieri e hanno vissuto la vigilia dell'incontro in

un clima piuttosto sereno. Anche perché dall'infermeria le notizie cominciano ad essere un po' meno gravi. Assente Pastorelli che continua a lamentare noie alla caviglia nonostante i due turni di riposo concessi precauzionalmente dal tecnico Lo Duca. Altro discorso merita il fuoriclasse serbo Kuzmanoski che mostra di aver recuperato la forma fisica e di aver ritrovato an-

che lo «smalto» psicologico. Il suo reinserimento, dopo la lunga assenza, comincia lentamente a dare i suoi frutti vista anche l'ecletticità di Tarafino.

Tutto come da copione dunque per i biancorossi chiamati a difendere il titolo tricolore a cominciare da oggi. La capolista della regular season, Al.Pi. Prato, se la vedrà con il Colognese, in provincia di Brescia, seconda neopromossa in serie A1. Al momento comunque Massotti e compagni sono ancora molto lontani dai triestini: se la Genertel supererà i quarti, in semifinale si ritroverà la vincitrice del confronto tra il Rubiera e la Forst Bressanone. Ma questa, per il momento, è un'altra storia.

Play-off scudetto - Quarti di finale Oggi a Messina alle 16.30

GENERTEL	MESSINA
MESTRINER BOTTARO KUZMANOSKI LO DUCA	BASTANELLO BUONVICINO HRISTOV SCIONTI MANOJLOVIC ZERVAS SCUDERI PITRONE CARUBIA MINISALE COSTANTINO ANTOVIC
ALL: GIUSEPPE LO DUCA	ALL: F. GAETA
Arbitri: Bardella / Rubinetti	

Atletica

Cus Trieste: quarto posto nella marcia femminile

IVREA Il Cus Trieste raccoglie un prezioso quarto posto ai campionati italiani di società di marcia femminile, svoltisi a Ivrea in provincia di Torino. Il risultato - seppur probante nel complesso - non nasconde però i limiti di un movimento che, alle nostre latitudini, non riesce più a rinverdire i fasti di un tempo e del passato più recente. Tant'è vero che nel Criterium riservato ai Cadetti (svoltosi in contemporanea con i «societari» assoluti), i giovani marciatori regionali non sono andati oltre a un 15.º posto sia tra i maschi sia tra le femmine.

«Diciamo la verità - il commento di Pino Nicolazzi, responsabile tecnico della marcia regionale - tutto il movimento è un po' da rifondare, puntando sugli atleti più giovani e facendoli crescere pian piano». A Ivrea, nella gara di 20 km riservata alle marciatrici più esperte e vincente dalla bolognese Compagnoni davanti alla Perrone, i piazzamenti delle «cussine» sono stati i seguenti: 22.ª Fulvia Ferluga (1h59'34"), 23.ª Valentina Cicogna (1h59'58") e 26.ª Elisa Raia (2h03'41"). Risultati che hanno portato le universitarie al 4.º gradino del podio di squadra. Sui 10 km riservati alle junior, 24.ª posizione per Roberta Cicogna (1h02'15") e 48.ª per la sua compagna di squadra, Alessia Calligaris, sui 5000 metri riservati alle Allieve.

Nel Criterium nazionale giovani per regioni, infine, questi i risultati dei marciatori della nostra selezione. Cadette: 21.ª Katia Bellotto (Azzanese), 62.ª Elena Maschio (Lib. Maiano), 64.ª Iris Roiatti (Lib. Grions), 66.ª Debora Donno (San Giacomo Ts), Cadetti: 41.ª Marco Scabar (Act Ts), 61.ª Andrea Picogna (Lib. Grions), 74.ª Alberto Bertolotto (Lib. Porcia). Nella classifica generale del Criterium si è imposta la Lombardia.

a.r.

Tiro a segno

Conclusi gli Europei, Marianna Pepe sfiora il podio

TALLIN Bilancio positivo per l'Italia agli Europei di tiro a segno a Tallin. Gli azzurri hanno conquistato un doppio oro a squadre più il bronzo di Mantero tra gli junior e altri piazzamenti di Di Donna e Falt. Bene ha fatto la triestina Marianna Pepe con 390 punti, approdata in finale con il settimo posto riuscendo poi a risalire fino alla quinta posizione. Un importante risultato per la tiratrice juniores che con un pizzico di fortuna in più avrebbe certamente recuperato il podio. Sottotono Manuela Morat (383) e l'altra triestina Daniela Petrillo (381) le cui prestazioni hanno compromesso il podio all'Italia che nella classifica a squadre è giunta sesta (1.154), a un solo punto dalla terza classificata.

CICLISMO

Al Circolo Generali

Veterani Cottur in passerella

TRIESTE Inizia la nuova stagione del ciclismo e anche le società escono allo scoperto, per presentare atleti e nuove sponsorizzazioni.

La Società Ciclisti Veterani Cottur, uno dei sodalizi più antichi e gloriosi di Trieste, presenterà i propri atleti e la nuova maglia, che proporrà, così è stato anticipato, nuove e importanti sponsorizzazioni a sostegno degli atleti. La «vetrina» della Cottur si consumerà oggi con inizio alle 18.30 nella cornice del Circolo ricreativo aziendale delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Alla cerimonia di presentazione del sodalizio saranno presenti, tra l'altro, i forti biker, gli amatori e anche le giovanissime nuove leve.

CALCIO DILETTANTI

In Prima B è bagarre alle spalle della capolista - In Coppa Regione Rive-San Giovanni

Domio e Latte: fuori i secondi

TRIESTE Tre punti programmati contro lo Staranzano, un regalo inaspettato da Ruda dove l'Isanzo (secondo consecutivo) cede il passo alla squadra di casa alzando virtualmente bandiera bianca. Un allungo importante quello del Vesna, un vantaggio in classifica che adesso, a sei giornate dalla fine, pare decisivo. Nell'altro girone, battaglia alle spalle della Cividalese per un secondo posto che ai fini della promozione nelle categorie superiori potrebbe rivelarsi utile. Confermando il loro ottimo stato di forma Domio e Latte Carso conquistano un risultato pieno, guadagnando i tre punti con maggiori meriti di quanto non dicano gli esigui scarti finali.

«Veniamo dalla bruciante sconfitta nel derby contro il Costalunga - racconta il mister del Domio Sciarone - e ci tenevamo a ri-

portarci immediatamente in carreggiata. Giocavamo una partita difficile contro un avversario che ormai non aveva più molto da chiedere alla sua stagione. Abbiamo faticato ma, fortunatamente, nel finale è arrivata la zampata risolutiva di Porcorato». Buone indicazioni anche dal Latte Carso, vittorioso sulla diretta concorrente Reanese. «È stata davvero una gran partita - sottolinea soddisfatto Palcini - La squadra si è espressa in maniera esemplare aggiudicandosi una vittoria che, per quanto visto nel corso dei novanta minuti, può essere considerata sacrosanta».

Per quanto riguarda le semifinali di Coppa Regione, in programma alle 16 di sabato 11 aprile, il San Giovanni sarà ospite del Rive d'Arcano. L'altro incontro è Vigonovo-Chions.

Lorenzo Gatto

I Top 11 della settimana Porcorato (Domio) protagonista a rete

TRIESTE Inoperoso nell'arco di quasi tutti i 90 minuti di gara, decisivo nell'unica occasione nel quale è stato chiamato in causa. Così Canziani, estremo difensore del Domio, ha conquistato il posto da titolare nella top 11 della Settimana. Difesa con Andrea Massai dell'Opicina, roccioso marcatore e vera garanzia nel reparto arretrato della compagine di Stoini, Giovanni del Vesna e Fuccaro del Domio, insuperabili centrali nelle rispettive formazioni e De Luca del San Giovanni, positivo nonostante

MASSAI (Opicina)	CANZIANI (Domio)	DE LUCA (S. Giovanni)
GIOVINI (Vesna)	FUCCARO (Domio)	
VALZANO (Latte Carso)	MEOLA (S. Giovanni)	TOGNON (Latte Carso)
KOSTNAPFEL (Vesna)	DERMAN (Edile Adriatica)	PORCORATO (Domio)
ALL: P. PALCINI (Latte Carso)		

lo 0-2 subito dalla sua squadra nella sfortunata trasferta di Gonars.

Centrocampo a tre con Tognon e Valzano del Latte Carso, uomini decisivi di una squadra che ha ripreso a volare in classifica a Meola del San Giovanni, punto di riferimento nel reparto centrale della formazione di Ventura.

Davanti Derman dell'Edile Adriatica, un gol importante ma purtroppo inutile nella delicata sfida contro la Pro Fiumicello e Giuliano Porcorato del Do-

mio, confermatosi su ottimi livelli nella sfida casalinga contro la Buiese e, cosa da non sottovalutare per un attaccante, autore del gol che ha deciso la partita.

Assieme a loro, il neo laureato Kostnapfel del Vesna, giocatore d'esperienza protagonista assoluto del 2-0 grazie al quale la squadra di Nonis ha spento le velleità dello Staranzano. Allenatore Palcini del Latte Carso da ieri secondo alle spalle della capolista Cividalese.

l.g.

AUTO

Al rallysprint di Montebelluna si è ricomposta una coppia velocissima metà mestrina con De Piccoli e metà triestina

Pettinato, ritorno in corsa alla grande

Sul podio anche l'equipaggio alabardato composto da Sikur e Furlan

TRIESTE La stagione rallystica '98 è ormai in pieno svolgimento, come registrano le cronache. Dopo il rallysprint del Garda (dove la vettura della Squadra Corse Trieste di Vallisneri-Ughetti non ha avuto modo di ben figurare causa svariati inconvenienti tecnici) meglio è andata all'atletico rallysprint di Montebelluna. Una gara riuscita, sotto tutti i punti di vista, che ha incoronato vincitore il mestrino De Piccoli con la Nissan Sunny dell'Opiga.

Ma il fatto più importante è che al suo fianco tornava, ricomponendo una coppia velocissima che già aveva trionfato in passato nel Campionato italiano master Peugeot, il nostro Ales-

sandro Pettinato, della Squadra Corse Trieste, già campione assoluto regionale. Un rientro alla grande, con una vittoria smagliante, dopo una stagione '97 molto sfortunata che proprio in questa gara, l'anno scorso, l'aveva visto andare a muro navigando un pilota esordiente. In seguito Pettinato era stato anche costretto a rinunciare a un campionato Opel quasi vinto, a fianco del forte trentino Rigo, per problemi di salute oggi felicemente risolti. Per l'equipaggio, voluto dal patron Gabriel, è in programma la partecipazione al triveneto e forse anche qualche puntata in qualche gara «maggiore». La vettura, rialzata secondo le specifiche «inglesi» del gr. A e aggiornata dai

preparatori Bordon, si è dimostrata molto performante e ha dimostrato subito un grande potenziale.

Sul podio anche un altro equipaggio triestino, quello composto da Andrea Sikur e Diego Furlan, per i colori del Magic Team, che abbandonato la Peugeot 309, hanno corso con una Clio gr.N che li ha portati fino al terzo posto assoluto, primi tra le vetture di serie, mettendosi parecchi gr.A alle spalle. Sikur, ottimo nel suo andare, ha esibito una grande maturità di guida e una buona visione di gara.



Le Cinquecento della scuderia cervignanese Bmp.

Notevole anche il ritorno della coppia di esperti frequentatori dei rally, dopo qualche periodo di inattività, composta da Brizzi e Colja, con la Peugeot 205. Lorenzo Nucifora, invece, in questa sede fungeva da ds per l'esordio di Biacca, navigato a tantum da Cristian Vitran, sull'Opel Corsa gsi-Meola racing della Squadra Corse Ts. La prima uscita si è conclusa senza infamia e senza lode, ma con la vettura all'arrivo, e ciò è già un buon segno e fa ben sperare per le prossime occasioni.

f.n.

Favento 12.º assoluto Rally delle Polizie, triestini promossi

TRIESTE Al 12.º rally delle Polizie di sabato, nella classifica, alle spalle del vincitore annunciato, Dainesi dell'Autoclub Forze di Polizia, numero uno di piastra e di fatto, si registrano anche piloti triestini. Al 12.º posto assoluto, terzo della impegnativa classe A6, Carlo Favento con Morassi, con la Lancia Delta Evoluzione Oms, completamente rivisitata nella meccanica.

Dopo una serie incredibile di piccoli guasti tecnici che lo avevano fatto precipitare a centro classifica, le ultime prove ne hanno visto la rinvenuta sulla sorte. Nella classe N2, teatro di lotte col coltello tra i denti, ha cercato gloria il presidente della Squadra Corse Trieste, l'insostituibile Mimmo Vallisneri in coppia con Corrado Ughetti, sulla Peugeot 106 curata al meglio dalla Meola Racing, conquistando il secondo posto ed il 27.º assoluto.

Sfortunata invece per il forte Maset che ha corso con l'esperto Lorenzo Nucifora, anche quest'ultimo della Squadra Corse Trieste su Peugeot 205, usciti dopo la 4.ª prova speciale, quando non ben piazzati. Sfortunata anche per Borea-Stefanutti, di nuovo alla guida della Peugeot 205 della Biemepi, che si sono trovati coinvolti nel ribaltone della N2.

f.n.

La Biemepi di Cervignano investe sui giovani piloti

TRIESTE La scuderia cervignanese Biemepi Sporting Program ha aperto il suo terzo anno di vita, con programmi interessanti e ambiziosi e puntano a valorizzare i molti giovani che compongono per la gran parte il nucleo del team. Tre equipaggi punteranno alla vittoria di classe (con le Cinquecento) nel campionato Triveneto Rallysprint: Alex Bordon e Federico Arceri, Alessandro Gaspari e Gabi Peloso e l'equipaggio femminile composto da Alexia Todaro e Alessandra Petrei.

Prima uscita dei tre equipaggi al Rally di Montebelluna, dove hanno ben figurato. Bordon e Arceri hanno vinto la classe, seguiti da Todaro e Petrei, alle quali è andata la speciale coppa riservata all'equipaggio femminile; sfortunati Gaspari e Peloso, costretti al ritiro alla quinta prova speciale, quando si trovavano al comando.

La stagione entra dunque subito nel vivo per uomini e mezzi della scuderia cervignanese, sostenuta anche quest'anno, come per il passato, dalle conces-

sionarie Fiat Breggion. Ma il programma, come detto, è ambizioso e nutrito, e prevede la presenza delle piccole Fiat anche nelle tre cronoscalate programmate quest'anno in regione, la Verzegnis-Sella Chianzutan, la Cividale-Castellmoneta e la Aviano-Piancavallo. Prevista anche la partecipazione ai numerosi rally

regionali, con il Piancavallo, il Sagittario, l'Alpi orientali, il Carnia e il Moisaico, gare che possiedono svariate validità, dalla Coppa Italia all'Italiano Assoluto.

A margine dell'attività agonistica, la Biemepi sarà presente con un proprio stand alla Fiera Hobby Sport e Tempo libero.

LIBRI

Quattro volumi scritti dal coordinatore del Pool alabardato

Nelle «Lezioni di calcio» di Kuk consigli a chi gioca e a chi guarda

TRIESTE Recentemente calatosi nel non facile ruolo di coordinatore tecnico del Pool alabardato (l'organismo che unisce in un rapporto di collaborazione San Giovanni, San Luigi, Ponziana, Muglia e Opicina), Antonio Kuk, monfalconese con un passato di calciatore anche nella Triestina, ha messo nero su bianco la sua lunga esperienza come preparatore dei giovani calciatori. L'ha fatto scrivendo «Lezioni di calcio», molto più di un manuale di introduzione al gioco e all'insegnamento del calcio, destinato, appunto, soprattutto a chi opera nel settore giovanile. Quattro i volumi editi dall'editore De Vecchi di Milano, e che gli interessati possono acquistare nella sede del Centro di coordinamento dei Triestina club allo stadio Grezar.

Nel suo lavoro Kuk si è avvalso della collaborazione dei giornalisti Andrea Benigni (dell'Eco di Bergamo) e Aldo Preda. Il lavoro a quattro mani - tecnico e «scrittore» - rende in modo efficace il messaggio che Kuk ha voluto dare: il calcio si impara innanzitutto d'istinto, sgambettando sui prati. Ma agli allenatori spetta il compito di farne una disciplina e ai grandi maestri quello di trasformarlo in un'arte.

I quattro volumi di Kuk sono corredati da molte fotografie (che per gran parte ritraggono esercitazioni dei giovani dell'Atalanta, dove Kuk ha lavorato prima di tornare a Trieste) e da diverse tabelle, utili per rendere visibile l'applicazione delle tattiche di difesa e attacco. Questo corredo rende «Lezioni di calcio» un utile supporto non solo ai tecnici (spesso ritrosi all'aggiornamento e



Il calcio: il gioco più bello.

allo sposare tesi diverse dai propri convincimenti), ma anche ai ragazzini che si avvicinano al calcio. Destinatarie anche i genitori, perché Kuk non trascura di toccare i risvolti per così dire psicologici di chi gioca al calcio. E di chi allena. Infatti, sostiene Kuk nell'introduzione al primo volume, «un buon operatore è colui che unisce, alle doti di tecnico, capacità di psicologo e di educatore, colui che applica un metodo non tanto in funzione del risultato immediato, ma del miglioramento graduale del giocatore». Questa enunciazione di principio si scontra però con la realtà del calcio giovanile, ricca, si fa per dire, di giocatori vittime dell'aspirazione dei genitori. E anche le società non sono esenti da colpe: quanti allenatori delle giovanili possono davvero permettersi di trascurare il risultato immediato?

Non siamo perfettamente

d'accordo con Kuk quando (nell'introduzione al secondo volume) scrive che la nuova parola d'ordine nel calcio è la libertà, intesa come autonomia di espressione, possibilità di ascoltare l'istinto. Il calcio è uno sport di squadra, ben venga la «fantasia», ma solo se messa al servizio della squadra. Il concetto di gruppo deve essere tra i fondamenti dell'insegnamento del calcio, pur con le dovute sfumature che l'età impone. Sottoscriviamo invece il parere che Kuk esprime nel terzo volume, nel capitolo dedicato all'approccio al gioco, nel delicato passaggio dall'individualità al gruppo. Miglior viatico è la zona «perché c'è una migliore distribuzione delle responsabilità e della fatica». Concetti astrusi per tutti coloro che hanno formato il partito più potente in Italia: gli «antisacchiani».

Tornando al lavoro di Kuk, i quattro volumi possono essere utilmente consultati anche singolarmente. Nel primo c'è un'introduzione ad ampio respiro sul calcio con un appendice sul riscaldamento e potenziamento muscolare (ripresa anche nei successivi libri) e i primi rudimenti tecnici con lo stop e la conduzione della palla. Nel secondo volume si entra più specificamente nel gioco, con il dribbling e l'elemento tattico chiave del calcio: il passaggio. Nel terzo ci si addentra nella tattica, dagli schemi a palla inattiva alla tattica di squadra. Utile parentesi un'occhiata al regolamento, spesso sconosciuto ai tesserati. Nel quarto volume infine, la tattica viene sezionata per reparti. Non farà male ripassare l'evoluzione dei moduli dalle origini del calcio ad oggi.

Roberto Covaz

Continuaz. dalla 24.a pagina

PASCOLI, soleggiato appartamento in casa d'epoca con ascensore, quinto piano, circa 120 mq, composto da ingresso, sala, tre camere, cucina abitabile, ripostiglio, cantina, da ristrutturare, possibilità di acquisto posto macchina. L. 160.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

PONZIANA, appartamento al secondo piano di uno stabile d'epoca, ristrutturato composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, ingresso, buone condizioni. L. 87.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

POSTI macchina in garage via Pascoli e via Chiabrera adiacente Porta dei Leo (nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione. Lire 30.000.000 cadauno. B.G. 040/272500.

PREPOTTO in splendida posizione privato vende villetta allo stato grezzo di 150 mq + 1.600 mq di terreno. Prezzo impegnativo, trattative riservate, no agenzie. Tel. 040/208803, 0335/8110797. (A3081)

PRESSI LARGO PAPA GIOVANNI a due passi dal centro, appartamento al terzo piano in casa restaurata completamente, 150 mq in ottime condizioni distribuiti in soggiorno cucina tre camere da letto tinello dispensa doppi servizi soffitta (16 mq). L. 245.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

PRIVATO vende casa con terreno possibilità secondo appartamento 300.000.000 via Gravisi. Tel. 816235. (Gpd)

PRIVATO vende in palazzo ristrutturato centrale soggiorno tristanze servizi autometano perfetto 210.000.000. Tel. 631938. (A3065)

RABINO 040/368566 SAN-SOVINO camera cucina servizi separati 45.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 STRADA FIUME ventennale soggiorno cucinotto camera bagno poggio L. 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 STUPARICH perfetto soggiorno

IMPRESA VENDE APPARTAMENTI VISTA MARE in via Commerciale Tel. 55508 / 0336-289662

cucina camera servizi separati 136.000.000. (A00) **RABINO** 040/368566 via D'ANNUNZIO recente salone tinello cucina 2 camere doppi servizi poggio 300.000.000. (A00)

RESIDENCE «LE AGAVI» luminosissimo appartamento primingresso disposto su due piani, rifiniture signorili, salone cucina abitabile due stanze matrimoniali camera singola doppi servizi spogliatoio ripostigli due balconi ampio sottotetto, piscina e campi tennis condominiali. 335.000.000. Progettocasa 040/368283.

S. VITO appartamento soleggiatissimo ristrutturato 75 mq vendesi 150.000.000 possibilità posto auto. Tel. 312421. (A3198)

S. GIACOMO IN MONTE in palazzina recente con ascensore appartamento restaurato da poco, composto da cucinotto, piccolo soggiorno balcone camera matrimoniale bagno e ripostiglio. L. 112.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

SAN GIACOMO ultimo piano in un ottimo stabile d'epoca, molto luminoso, ingresso con corridoio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, armadio a muro, soffitta, 59.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 435.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN GIOVANNI in ottimo stabile recente con ascensore, luminoso: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ampia veranda, armadio a muro. Lire 89.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 640.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN GIUSTO palazzotto del 1600 disposto su tre piani, ristrutturato con particolari finiture, atrio, salone con caminetto, sopralco in legno con librerie su misura, cucina con dispensa, due camere, doppi servizi, lavanderia, autometano. Lire 490.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN VITO in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo appartamento tranquillo, composto da: ampio ingresso, tinello con cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggio, ripostiglio, cantina, 125.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SIT vende luminosissimo V piano con ascensore in bellissimo stabile recente zona v.le D'Annunzio: ampia metratura atrio saloncino con ampio poggio cucina abitabile tre stanze bagno ripostiglio e cantina. 040/633133.

SIT vende signorile appartamento di 250 mq interni in bel palazzo epoca paraggi Rive con ascensore. L'alloggio si compone così: grande atrio salone di rappresentanza con caminetto cucina abitabile con stanza dispensa quattro camere di cui una ampia con particolare veranda due bagni con predisposizione per i tripli servizi e ripostiglio. Cantina. Soggiatissimo poichè esposto a Sud. Per informazioni telefonare 040/636222.

SIT vende via del Pozzo L. 42.000.000 alloggio stanza cucina e bagno. Adatto anche come investimento. Serramenti nuovi e salvavita. 040/636222.

SIT vende via del Rivo in elegante palazzetto ristrutturato con ottime finiture nelle parti comuni vendesi appartamento da ristrutturare con ingresso cucina tre vani e wc più poggio e cantina chiusa in muratura con finestra. L'alloggio è comunque già dotato di porta blindata e serramenti interni e esterni nuovi. Per informazioni 040/636618.

SPAZIACASA 040/369950 S. Cilino soleggiatissimo cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino da riordinare 82.000.000. (A00)

STRADA DEL FRIULI in posizione con ottima vista mare casa di ampia metratura da restaurare con cortile esterno e posto macchina. Si può adattare a bifamiliare. L. 220.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 Grado Pineta quadricamera cucina servizi terrazza piano quarto ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 piazza Foraggi locale d'affari con wc mq 115 impianto elettrico a norma. (A00)

VESTA 040/636234 Rotonda Boschetto casa trentennale quadricamera cucina

servizi ampia terrazza ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 via Carducci ultimo piano vista aperta quattro stanze cucina servizi ascensore. (A00) **VESTA** 040/636234 Villa Revoletta salone bistanze cucina servizi terrazze soffitta posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 zona Campanelle bassa terreno edificabile mq 800 possibilità costruzione quattro appartamenti o villette. (A00)

VESTA 040/636234 zona Raute box-camper mq 20, 27 e ultimo mq 50 adatto rimessa camper e piccole imbarcazioni. (A00)

VESTA 040/636234 zona Rive piano alto soggiorno con cucinotto bistanze bagno soffitta. (A00)

VESTA 040/636234 zona Stazione palazzo signorile quadristanze stanzetta veranda cucina servizi poggio mq 220 adatto anche ufficio. (A00)

VESTA 040/636234, 190.000.000 Grotta luminosa tristanze cucinino con tinello bagno poggio mq 100. (A00)

VIA CARPINETO (Sporting residence) appartamento ultimo piano su due livelli in condominio recente con campi da tennis e posto macchina condominiale, vista aperta, luminosissimo, ottime condizioni, buone rifiniture, caminetto salone cucina abitabile quattro camere doppi servizi veranda due terrazze ampi ripostigli nel sottotetto. 360.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA del Bergamino vendesi cinque posti macchina all'interno di un'area recintata. Lire 13.000.000. Cadauno. B.G. 040/272500.

VIA KANDLER in bello stabile d'epoca, cucina abita-

bile soggiorno camera matrimoniale ingresso servizi separati cantina. Da sistemare. L. 110.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Roma perfetto ufficio salone 2 stanze bagno poggio 300.000.000. (A00)

VIALE D'Annunzio adiacenze epoca appartamento luminoso e tranquillo, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina, 79.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 640.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIALE XX Settembre adiacenze in ottimo stabile d'epoca signorile, con ascensore, appartamento tranquillo, ingresso con corridoio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc separato, soffitta, autometano, 120.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIALE XX SETTEMBRE appartamento in stabile recente. Piano alto, salone cucina due camere doppi servizi poggio. Vista sul verde. L. 240.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA BAIAMONTI con giardino proprio piccolo appartamento, composto da grande cucina camera veranda bagno ripostiglio e cantina. L. 130.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA BURLO appartamento buone condizioni, piano alto con ascensore, vista mare, soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio balcone cantina. 105.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA giardino Pubblico primo ingresso in stabile d'epoca proponiamo romantico appartamento

completamente ristrutturato con porta blindata, travi a vista, muri in graffiato, si compone da soggiorno, cucina, due stanze matrimoniali con listoni in legno, bagno con doccia, termoautonomo. L. 135.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA RIVE (via Madonna del Mare) appartamento da ristrutturare, piano alto, doppio ingresso tre stanze cucina servizio balconcino interno. 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA ROSSETTI (via dei Porti) appartamento composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. 135.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Rossetti in stabile d'epoca completamente ristrutturato in piano alto con ascensore in fase d'installazione, proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno. Possibilità box in affitto. L. 98.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA SAN GIUSTO in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento ottime condizioni, luminoso, riscaldamento autonomo, ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio cantina. 210.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Stazione in signorile stabile d'epoca completamente ristrutturato proponiamo appartamento in ottime condizioni internamente composto da ingresso, ampia cucina abitabile, salone, stanza matrimoniale, bagno, cantina. L. 120.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA UNIVERSITÀ (via Colonna) appartamento buone condizioni, condominio recente con ascensore, soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno completo servizio ripostiglio due balconi. 155.000.000. Progettocasa 040/368283.

27 Diversi

ALLO 0184/684160 trovi subito uomini e donne della tua città e di tutta Italia per un matrimonio un'amicitia, un incontro. (Grn)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C.L.E. - VILLA OPICINA			TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA		
LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST			ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE		
PARTENZE			PARTENZE		
DA TRIESTE CENTRALE			DA TRIESTE CENTRALE		
0.14 E	Zagabria/Budapest	17.38 R	4.49 R	Venezia S.L.	(*) Udine
9.09 E	Zagabria/Vinkovci	17.41 R	5.39 R	Venezia S.L.	(*) Venezia/Udine
12.12 E	Budapest	18.41 R	6.00 IC	(I) Milano C.le	(*) Udine
18.11 IC	Zagabria	19.28 R	6.53 R	(*) Portogruaro	(*) Venezia/Udine
		19.43 R	7.22 E	Venezia S.L.	(*) Venezia/Udine
		20.22 R	8.02 R	Venezia S.L.	(*) Venezia/Udine
		20.41 R	8.28 IC	(I) Roma/Salerno	(*) Venezia/Udine
		21.43 D	9.25 R	Venezia S.L.	(*) Venezia/Udine
		22.41 R	12.02 R	Venezia S.L.	(*) Venezia/Udine
		1.02 R	12.38 R	(*) Portogruaro	(*) Venezia/Udine

ARRIVI			ARRIVI		
A TRIESTE CENTRALE			A TRIESTE CENTRALE		
6.52 E	Budapest/Zagabria	IC Intercity	2.26 R	Venezia S.L.	IC Intercity
11.04 IC	Zagabria	D: Diretto	6.30 R	(*) Portogruaro	IR: Interregionale
17.12 E	Budapest	R: Regionale	7.01 D	(*) Portogruaro	AUT: Autocorsa
20.09 E	Vinkovci/Zagabria		7.20 E	Roma	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

ARRIVI			ARRIVI		
(I) Treno con supplemento			(I) Treno con supplemento		
E: Espresso	IC: Intercity		2.26 R	Venezia S.L.	
D: Diretto	IR: Interregionale		6.30 R	(*) Portogruaro	
R: Regionale	AUT: Autocorsa		7.01 D	(*) Portogruaro	

15.38 R	(*) Udine	23.59 E	Venezia S.L.
15.42 R	(*) Udine	(*) Servizio periodico	
16.41 IR	Venezia/Udine	(!) Treno con supplemento	